

RADIOCORRIERE

anno XLIV n. 52

24/30 dicembre 1967 100 lire

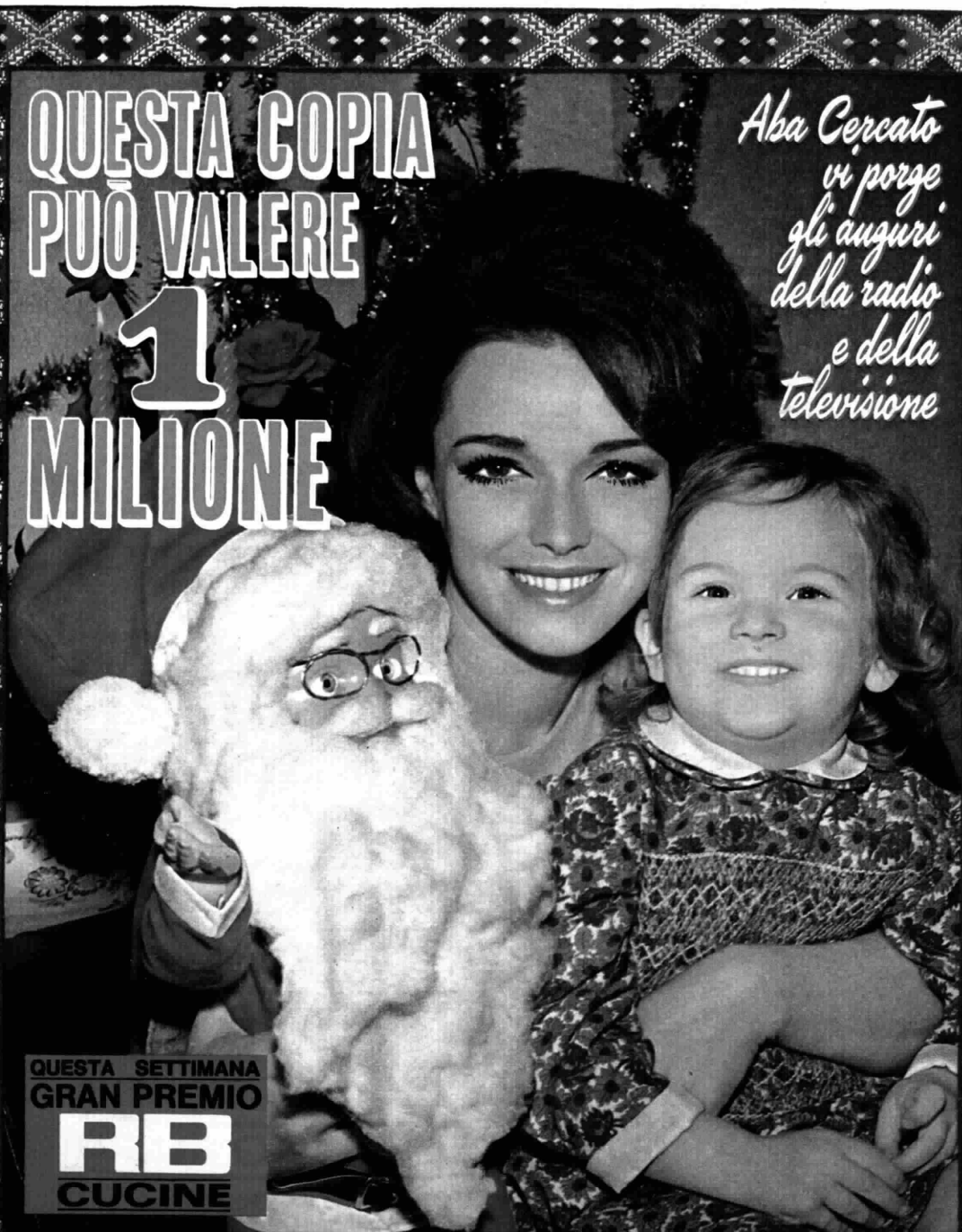
ESTRAZIONE DEL 26 DICEMBRE 1967

QUESTA COPIA
PUÒ VALERE
1
MILIONE

*Aba Cercato
vi porge
gli auguri
della radio
e della
televisione*

QUESTA SETTIMANA
GRAN PREMIO

RB
CUCINE



c'est FORMIDABLE

Spumante CARPENE' MALVOLI. Sceglietelo secco come più vi piace: Dry, Extra Dry e Brut. In ogni bottiglia, ritroverete l'aroma delicato e la vivace fragranza che gli vengono dall'eletta selezione delle preziose uve « Pinot » e dal lungo invecchiamento secondo il classico metodo « Champenois ».

CARPENE' MALVOLI



CARPENE'-MALVOLI

BRUT

CONEGLIANO (ITALIA)

GRADO ALCOLICO MIN. 12,8 METODO "CHAMPENOIS" CONTENUTO MIN. 110g

il direttore

Scontento

«Sono studente universitario in filosofia, vorrei fare quattro chiacchiere con lei. Mi trovo ad assistere a molti programmi televisivi e le confesso francamente che ne sono scontento. Prima perché sono poco interessanti, anche e poi perché non contribuiscono all'apertura mentale delle brave massaie, lasciano insoddisfatti coloro che in un organo di così vasta diffusione ricercerebbero un impegno morale sia dal punto di vista della cultura che dei problemi sociali più attuali. TV disimpegnata, dunque, ma non solo questo. Trovo che la "pruderie" televisiva è eccessiva e mortificante. Ogni trasmissione, infatti, vuoi si tratti di canzonette che di teatro o di un romanzo sceneggiato (es. Caravaggio), è debilmente depurata ed elusiva della benché minima allusione a problemi sociali scottanti come il sesso o la religione, la politica, le forze armate, il divorzio, la famiglia eccetera. E' ovvio che se si toccano questi argomenti lo si fa con una vana, ben affatto unilaterale, che esclude a priori i dissensi. Trovo che questo sistema sia assai poco democratico. Io credo che i dissensi espressi civilmente e nei limiti dell'educazione, non sono scandalosi per nessuno, bensì una alta manifestazione di vita democratica; se si impediscono attraverso un organo talmente importante della vita nazionale, si cade inevitabilmente nel regime di un esempio tipico di immaturità civile. Non voglio accusare in questa sede la televisione di inciviltismo. Voglio dire piuttosto che la sua prudenza in certi campi è eccessiva, e che a torto spesso volte si cerca di far passare sotto il nome di morale ciò che invece è tabù e pregiudizio. Altre volte nella storia si è cercato di moralizzare il costume in forme rigide e acritiche. Si parla allora di inquisizione, proibizionismo, di "pruderie" vittoriana, non certo di autentica moralità. Tutte le volte che la vigina obbligato dall'alto e l'ignoranza dei problemi fanno riscono l'ipocrisia e l'immoralità. Non è errato quindi affermare che la moralità non progredisce con la rigidità della censura, ma con la trattazione delle questioni in una maggiore apertura verso di essi» (Alberto Barli - La Spezia).

Il problema, anzi i problemi che lei così garbatamente pone, lettore Barli, non si risolvono con quattro chiacchiere, e tanto meno con una mia risposta alla sua lettera. C'è indubbiamente del vero nelle critiche che lei rivolge alla TV e, per ciò che vedo e sento quotidianamente, la TV ad ogni livello di responsabilità ne è pienamente cosciente. La natura stessa del mezzo di massa fa sì che chiunque abbia il compito di pensare e di realizzare dei programmi televisivi viva sempre tra due fuochi. Per una lettera come la sua, che chiede in sostanza un po' più di fiducia nella forza della discussione, ne arrivano decine che protestano ed inveiscono contro lo spirito «sovversivo» o le «scostumatezze» della televisione. All'origine c'è sempre quel sessanta e rotti per cento di telespetta-

tori che, secondo un'indagine del Servizio Opinioni, collimante del resto con le statistiche sul grado di istruzione degli italiani, hanno sì e no la licenza elementare, cioè un grado di formazione che potremmo tranquillamente dire sottosviluppata. Può darsi che il «complesso» derivante nei nostri programmisti li spinga ad esagerare in «pruderie» vittoriana. Essi non chiedono di essere sempre approvati, ma qualche volta capiti. Argomenti di discussione, che tra noi due darebbero luogo ad un piacevole conversare, proposti invece dal video cadrebbero in certe case, in certe famiglie, come autentiche bombe intellettuali. Siamo tutti d'accordo che la moralità non si diffonde con la censura e che gli spiriti liberi non si formano con la consegna di tacere. Ma qualche volta il timore di lanciare una bomba trattiene anche dal fare soltanto «bum» con la bocca.

Musica alla TV

«Sono una ragazza ventiduenne che ama molto la musica, specialmente quella lirica. Oggi penso che non siano molti i giovani come me che apprezzino e prediligano il genere classico, ma forse sono più di quanto si possa supporre. Io, peraltro, sono scettica che il numero aumenterebbe sensibilmente se molti dei giovani che snobbano o, addirittura, dichiarano di detestare la musica lirica, si accostassero a poco a poco ad essa. Spesso il giudizio negativo è espresso per partito preso, senza conoscere affatto le nostre belle opere italiane o quelle straniere. Ma se soltanto le ascoltassero, penserei decisamente che la sensibilità e il senso

dell'armonia di molti di essi, resterebbero favorevolmente impressionati. La radio e la TV sono i mezzi migliori perché l'incontro fra i giovani e la musica possa avvenire nel modo più diretto. Ma ho notato, purtroppo, che, mentre la radio accoglie con molto riguardo fra le sue trasmissioni di vario carattere questo genere di spettacolo, la TV lo trascura nel modo più totale. Non riesco a comprendere per quale motivo la televisione non trasmette, se non più che rarisimamente, spettacoli di opere liriche. E' vero che bisogna accontentare la maggioranza degli abbonati, ma in effetti la musica lirica è nel cuore di moltissimi italiani, e credo di interpretare con la mano anche la loro delusione nel non poter mai godere dell'ascolto e della visione delle opere preferite. Infine il Secondo canale TV è stato aggiunto per un più vario programma per accontentare un po' tutti. Non è così? Vuol dirmi, quindi se e quando l'opera lirica troverà il posto che merita alla TV italiana? La ringrazio e la saluto cordialmente» (Elena Longo - Catania).

La tiepidezza della TV nei confronti degli spettacoli di musica «seria» non è tanto nel fatto — del quale pur si deve tener conto — che i dati di interesse del pubblico sono molto bassi, quanto nello scarso carattere spettacolare non solo dei concerti, ma anche delle stesse opere liriche. La musica lirica, più che altro un fenomeno che si ripete una volta al mese, non si presta a concerti o all'opera per vedere (non diciamo poi dei casi in cui si va, come a certe serate della Scala, per «farsi vedere») in genere non è un autentico buongustaio

musicale. Rifletta, lettrici Longo, sulle trasformazioni avvenute nei nostri teatri lirici, dove ormai lo spartito d'un Verdi o d'un Wagner finisce col contare meno, ai fini della cassetta, che le scene d'un certo pittore o la regia d'un certo mago del cinema. Perciò la RAI apre con molta larghezza e senza economie i microfoni della radio alla grande musica, contando proprio che gli appassionati non abbiano bisogno di guardare qualcosa mentre ascoltano gli autori e gli esecutori preferiti. E rimprovererli come i suoi, che sono frequenti, mi sembrano soprattutto un modo per sfogare la propria antipatia contro la musica leggera e i futuri spettacoli che ne derivano. Non è così?

Cesena o Forlimpopoli

«Ho potuto assistere alla commedia del Fabbri Figli d'arte, ambientata nel comunale di Cesena e per esso, in quello dell'Aquila) con tanto di lapide commemorativa della famosa incursione del "Passator cortese" e, francamente, ne sono rimasto perplesso. In quanto conoscevo l'incursione stessa come avvenuta nel piccolo teatro di Forlimpopoli, così come vivamente descritta da Arnaldo Fusinato nella sua poesia satirica intitolata appunto Il Passator (che non le cade / di Forlimpopoli sulle contrade). Molti anni addietro, durante una sosta a Forlimpopoli, ho visitato il suo teatro, dove non rammento se sia stata una volta a ricordo della visitina di Stuanini Pelloni, ricordo tuttavia ancora ben presente nella cittadina romagnola. Ora i casi sono due: o il Fabbri, per sue ragioni, ha ritenuto di collocare

tanto l'azione passata (Pelloni) quanto quella della commedia nel teatro di Cesena, oppure il Passator portò a compimento una duplice impresa dello stesso tipo, sia a Cesena e sia a Forlimpopoli, si vede che s'era specializzato in teatri comunali...» (S. R. - Milano).

padre

Mariano

Non è irraguardosa

«La massima "aiutati, che il ciel ti aiuta" non è irraguardosa per la divinità?» (V. T. - Ormea).

Perché irraguardosa? E' invece quanto mai ragionevole e religioso. Dio ha dato all'uomo cervello e muscoli, pensiero e capacità di agire: vuole dunque che prima di tutto ne usiamo bene, senza attendere ogni momento un suo intervento. Del resto questo intervento suo è costante e continuo se pure nascosto a noi: senza il suo concorso non potremmo neppure pensare di agire. E' certo quindi che agire «come se tutto dipendesse solo da noi» secondo il suggerimento di sant'agostino di Lovola è quanto di meglio si può fare per fare la volontà di Dio, e «accettare tutto come se tutto dipendesse solo da Dio» è sempre fare la sua volontà: fare e accettare, la sua volontà di sant'agostino, credente: l'equilibrio tra i due battenti non è facile raggiungerlo, ma dobbiamo costantemente cercarlo. Noi spesso cerchiamo subito la mano di Dio che ci aiuti: mentre il Signore vuole che facciamo anche da noi: «Se tu cerchi una mano che ti giovi - guarda in fondo al tuo braccio e ce la trovi».

Ricchi e poveri

«Si parla tanto oggi di ricchi e di poveri. Ma chi è più povero di chi non ha più alcun ideale nella vita? E ne conosciamo tutti di questi poveri, più poveri di quelli che chiedono l'elemosina. Dico bene o male?» (T. A. - Trento).

Non vorrei che con queste considerazioni si negasse l'elemosina a chi — veramente bisognoso — la chiede (e di questi, nonostante tutte le prevenienze e provvidenze ce ne saranno sempre!) ma, chiarito questo, le do perfettamente ragione. Chi tende la mano per un'elemosina materiale ha ancora un filo di fede e di speranza nella vita, nel suo valore. Peggiori di molto è la situazione spirituale e quindi umana di chi non ha più alcun ideale e non sa o non sa rendere la mano per un'elemosina spirituale. Sono ignudi,

segue a pag. 4

una domanda a



MIKE BONGIORNO

metto all'opera per realizzarli nel modo migliore possibile. Sono 13 anni consecutivi che faccio questo lavoro, e le idee cerco di farle venire girando, guardando come cosa fanno all'estero. Dopo aver curato alla radio per tanti anni consecutivi dei quiz di tipo diverso, mi sono accorto che era giunto il momento di tornare ai tempi di *Lascia o raddoppia?* con in palio premi piuttosto consistenti, e quindi con il concorrente chiuso in cabina per evitare che possa percepire eventuali suggerimenti. Come mai ho deciso di dare questo indirizzo al mio ennesimo radioquiz? Semplicemente perché la ritengo una formula valida anche alla radio. Infatti (sto rispondendo alla sua prima domanda), non è il quiz che cambia, se invece che alla televisione è fatto alla radio, ma il concorrente, e semmai anche lo spettatore. Cominciamo da questo, per esempio. Ho scoperto che chi assiste al gioco stando in casa propria si diverte molto di più a immaginarselo così come lo vuole lui, anziché a vederlo coi propri occhi alla TV. E' una questione psicologica. Basta, per esempio, ascoltare una voce che, anche nella mente di 80 persone su cento, forma la figura di un uomo alto, di taglia imponente, piuttosto corpulento. A tutto questo aggiungiamo che alla radio si è

più rilassati, mentre in televisione, non si sa bene perché, tutto assume un tono più cattedratico, inconsciamente, anche senza volerlo. Alla radio però non si deve supplire alla mancanza della visione diretta facendo una descrizione sommaria del concorrente, che metta in risalto i suoi lati più caratteristici, ricorrendo ad alcune «istrionerie» per farlo parlare, essendo la voce, appunto, l'unico elemento a disposizione di chi ascolta per fabbricarsi il personaggio. Ne sono venute fuori cose estremamente curiose: concorrenti che non sarebbero stati mai una persona in televisione, alla radio hanno una popolarità impensabile. A questo punto viene quasi naturale anche la risposta alla sua seconda domanda: non ci sono dubbi sul fatto che la telecamera imbarazza molto di più di un microfono. Quest'ultimo in auditorio passa quasi inosservato: ci mettiamo seduti intorno a un tavolo, anche se c'è il pubblico si cerca subito di familiarizzare. In uno studio televisivo tutto questo non è possibile: quell'occhio della telecamera su un trespolo, che va avanti e indietro per cogliere il primo piano o i campi lunghi, è un elemento che distrae il concorrente, lo fa stare sempre teso, sulla corda; non lo fa essere lui.

Mike Bongiorno

«Dopo molti anni, Mike Bongiorno è tornato, con un quiz radiofonico. Ferma la musica, al tipo di gioco alla Lascia o raddoppia? Vorrei sapere da lui che differenza trova tra il quiz televisivo e quello radiofonico, e che mi spieghi se i concorrenti sono più emozionati dal microfono o dalle telecamere» (Armando Superchi - Crotone).

Caro radioascoltatore, i miei quiz sono ideati e proposti da me. Se vengono accettati mi

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c/ Bramante, 20 (10134)
Torino. Indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

segue da pag. 3

che si tratta — mi si conceda quest'adattamento pirandelliano — di vestire con panni di fiducia, di speranza, di amore. Noi uomini difficilmente riusciamo in tale opera di meravigliosa misericordia spirituale. Occorre l'aiuto di Dio. Per questo — io penso — A. Soffici ha composto questa bella preghiera: « Per un uomo solo, Signore, ti prego — Lo so che milioni di fratelli non mangiano, - che piangono intere nazioni. - Ma non per loro io ti invoco nel nuovo anno. - Io ti prego per l'uomo povero. - E' solo da sempre: gli hanno insegnato che la virtù non vale - che il potente trionfa, che chi è ricco è stimato, - che chi agisce vale più che chi pensa, - che l'eroe è uno stupido e il martire un presuntuoso. - Egli non ha parole per il dolore né un gesto per l'affamato. - Non esiste uomo più povero di lui, Signore. - Te lo presento con le sue mani nude, col suo cuore vuoto, - con la sua vita inutile. - Ha bisogno di Te, come Via, come Vita, come Verità. - E' piccolo, ma non sarà suo il Regno dei cieli, - se Tu non parlerai alla sua anima ». Diciamo spesso preghiere per fini molto più utili: perché non possiamo recitare questa, almeno una volta?

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Il secondo piano

« Sono proprietario del piano terreno e del primo piano di una casa, il cui secondo piano appartiene ad altro proprietario. Impressionati dai disastri che possono derivare in dipendenza dell'uso delle bombole di gas, ho diffidato i miei inquilini a sostituire tale genere di combustibile con altro meno pericoloso (energia elettrica) e l'ho ottenuto. Non mi sono, però, cautelato al 100%, perché al secondo piano — dove non ho ingegneria — ciò non è stato fatto e sono, quindi, esposto sempre al rovinio di persone e di cose, se domani, malagratamente, un qualche sinistro dovesse accadere. Posso pretendere che il proprietario del secondo piano faccia come io ho fatto, e in difetto ho diritto di ritenere totalmente responsabile se domani, per un dannato accidente, io fossi danneggiato nella persona e nelle cose (immobili e mobili)? » (Previdente - Sarzana).

A parte il fatto che lei mi sembra un po' troppo previdente, le dirò che non le è concesso costringere il proprietario del secondo piano a rinunciare a un mezzo di riscaldamento universalmente adottato e non più pericoloso di qualunque altro. Certo che se, per dannata ipotesi, un sinistro si verificasse, il proprietario del piano di sopra (o il suo inquilino) dovrebbe rispondere, sempre che il sinistro fosse dipeso da sua colpa.

La stenditura dei panni

« Un condomino del casaleggiato in cui abito ha la cattiva abitudine di stendere panni bagnati all'esterno delle finestre che danno sul cortile, allo scopo di farli asciugare all'aria

aperta. Io ed altri condomini abbiamo reclamato, ma non abbiamo ottenuto nulla. Che ci consiglia, avvocato? » (E. M. - Roma).

Premesso che non è, ovviamente, concesso ai condomini di stendere i panni, specie se bagnati, all'esterno delle finestre e dei balconi che danno sulle strade pubbliche, la stenditura dei panni all'interno del condominio, vale a dire nel cortile, deve essere, a mio avviso, essa pure ritenuta inammissibile, anche in mancanza di esplicito divieto del regolamento di condominio, per il disposto dell'art. 1102 del cod. civ. Dice infatti l'art. 1102 che ciascun partecipante a una comunione può servirsi della cosa comune, purché non ne alteri la destinazione e non impedisca agli altri partecipanti di farne parimenti uso secondo il loro diritto. Come è possibile fare uso del cortile agli altri condomini se dalle finestre sgocciolano le acque della recente lavatura dei panni posti a stendere? La stenditura di panni dalle finestre e dai balconi che danno su un cortile condominiale è ammissibile solo nell'ipotesi che si tratti di effetti assolutamente asciutti e non polverosi.

Le ingiurie gravi

« In primis, la prego di non fare il mio, perché mi rovina. In secundis, il tribunale e la Corte di Appello hanno respinto la mia domanda di separazione per ingiurie gravi commesse da mia moglie a mio danno. L'art. 15, alla mia richiesta di far ricorso per Cassazione, il mio avvocato si è rifiutato per specifici motivi. Mi dica al più presto (i termini stanno per scadere) come debbo comportarmi » (X. Y. - Z.).

In quartis, non ne faccia niente. I motivi addotti dal suo avvocato (motivi che lei, probabilmente, ha sottovalutato) non sono affatto specifici. Infatti l'accertamento di fatti ingiuriosi nei rapporti fra coniugi, ai fini della pronuncia di separazione personale per colpa, è compito esclusivo dei giudici di merito. La Cassazione non può pronunciarsi al riguardo. Se si fa ricorso alla Cassazione, il Supremo Collegio si pronuncerà rigettando il ricorso, con seguito di spese.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Malattie professionali

« Vorrei conoscere più chiaramente le forme di assistenza riservate agli operai colpiti da specifiche malattie professionali » (Enrico Pozzallo - Napoli).

Per le malattie professionali — come per gli infortuni — l'indennità giornaliera decorre dal quarto giorno successivo a quello in cui, a causa della malattia, ha avuto inizio l'incapacità assoluta. La rendita per inabilità permanente spetta quando l'attitudine al lavoro sia ridotta in misura superiore al 20 per cento (anziché al 10 per cento previsto per gli infortuni). La manifestazione della malattia professionale si considera verificata nel primo giorno di completa astensione dal lavoro a causa della malattia. Se la malattia non determina astensione dal lavoro, ovvero si manifesta dopo che l'assicurato ha ces-

segue a pag. 6

LE NORME DEL CONCORSO

● Ogni settimana, ciascuna copia del **RADIOCORRIERE TV** posta in vendita viene contrassegnata con due lettere dell'alfabeto — che varieranno settimanalmente — e con un numero progressivo.

● Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.

● A partire dal 22 settembre, ogni venerdì verranno estratti cento numeri, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE TV** poste in vendita la settimana precedente. I cento numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE TV** della settimana successiva a quella dell'estrazione, iniziando quindi col n. 40.

● Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE TV** contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cento numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla **ERI, via del Babuino 9, Roma (Concorso RADIOCORRIERE TV)**, a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio di quella parte della testata del **RADIOCORRIERE TV** recante il numero estratto, dopo avervi apposta la propria firma. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il **ventesimo giorno** successivo alla data dell'estrazione, indicata su ogni copia.

● L'attribuzione dei premi avverrà secondo l'ordine di estrazione. Quando la testata contrassegnata con un numero avente diritto a un premio non sia stata spedita dal possessore o non sia pervenuta entro il tempo massimo, il premio stesso sarà assegnato al primo, per ordine di estrazione, che avrà inviato la testata contrassegnata con uno dei numeri successivi.

● Tutti coloro che invieranno una testata con uno dei cento numeri estratti riceveranno un disco a 45 giri.

● Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della **ERI**, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, da un notaio e da un funzionario della **ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana**.

(Aut. min. n. 2/7728 del 13-9-67)

I PREMI

1° premio RB Una cucina Micaela 1ª composta di forno in colonna, frigorifero in colonna, lavello in acciaio inossidabile, basi e pensili, tavolo e sedie per un totale di 19 pezzi. Valore complessivo

UN MILIONE

2° premio IMAC Una cinepresa « Cosina » Power TTL Mod. 40 P ob. Zoom 1,8 F 9/36 mm. motore elettrico a 3 velocità. Un proiettore Caravel 8 e Super 8. Uno schermo 100 x 125 superperlinato di lusso con treppiede. Una moviola Super 8. Valore complessivo di

250.000 lire

3° premio Armando Curcio Editore Biblioteca Enciclopedica Curcio una serie di 15 volumi di grande formato, composta da opere a carattere enciclopedico, storico ed artistico del valore complessivo di

150.000 lire

4° premio ALITALIA Due biglietti andata e ritorno in classe turistica da Roma o da Milano per una delle seguenti località d'Europa a scelta del vincitore: AMSTERDAM, BARCELLONA, BRUXELLES, FRANCOFORTE, GINEVRA, MADRID, MALTA, MONACO DI BAVIERA, NIZZA, PARIGI, VIENNA o ZURIGO, con i confortevoli aerei dell'**ALITALIA** →



(Anche la data del viaggio è a scelta del vincitore)

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven dirette da Bruno Walter con la Columbia Symphony Orchestra di New York Registrazione CBS in 7 dischi - stereo -



6° premio Un mangianastri **PLAY TAP** a due tracce con 5 cartucce preregistrate di musica leggera. E' il mangianastri più semplice e nuovo che ha conquistato il pubblico giovane degli Stati Uniti. Esclusivisti per l'Italia: Ezio e Nino Consorti - Roma



A tutti i possessori dei numeri estratti un disco di **MARIO TESSUTO: « Ho scritto fine »**

**questa copia
PUÒ VALERE**

1 MILIONE

GRAN PREMIO RB CUCINE

studio varotto - padova



ROSSANA

la cucina dell'amore

IN VENDITA SOLAMENTE PRESSO I NEGOZI QUALIFICATI

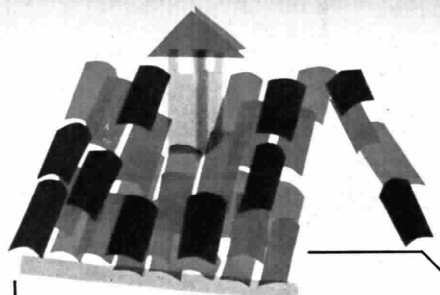
RICHIEDETE IL CATALOGO DELLE CUCINE **RB**

RB

CUCINE componibili

24040 STEZZANO (BERGAMO)

TELEFONO 591130



PER FARE BUONE COSE
CHE COSA CI VUOL?

CI VUOLE

Bertolini

Inviano 20 etichette di qualunque prodotto BERTOLINI riceverete GRATIS "L'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI". Spedite in busta a: BERTOLINI - FRAZIONE REGINA MARGHERITA 1/1 10.087 (TORINO).

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

sato di prestare la sua opera nella lavorazione che ha determinato la malattia, la manifestazione della malattia professionale si considera verificata nel giorno in cui è presentata all'Istituto assicuratore la denuncia con il certificato medico.

Nel caso di inabilità permanente al lavoro in conseguenza di malattia professionale, se il grado dell'inabilità può essere ridotto con l'abbandono definitivo o temporaneo della specie di lavorazione per effetto e nell'esercizio della quale la malattia fu contratta, e il prestatore d'opera non intende cessare dalla lavorazione, la rendita è commisurata a quel minor grado di inabilità presumibile al quale il prestatore d'opera sarebbe ridotto con l'abbandono definitivo o temporaneo della lavorazione predetta.

La misura della rendita di inabilità da malattia professionale può essere riveduta su richiesta del titolare della rendita o per disposizione dell'Istituto assicuratore, in caso di diminuzione o di aumento dell'attitudine al lavoro ed in genere in seguito a modificazioni delle condizioni fisiche del titolare della rendita purché, quando si tratti di peggioramento, questo sia derivato dalla malattia professionale che ha dato luogo alla liquidazione della rendita. La rendita può anche essere soppressa nel caso di recupero della attitudine al lavoro nei limiti del minimo indennizzabile.

Il titolare della rendita non può rifiutarsi di sottostare alle visite di controllo che siano disposte, ai fini suddetti, dall'Istituto assicuratore. In caso di rifiuto, l'Istituto assicuratore può disporre la sospensione del pagamento di tutta la rendita o di parte di essa. La prima revisione può essere richiesta o disposta dopo che siano trascorsi sei mesi dalla data di cessazione del periodo di inabilità temporanea, ovvero, qualora non sussista tale inabilità, dopo che sia trascorso un anno dalla data di manifestazione della malattia professionale. Ciascuna delle successive revisioni non può aver luogo a distanza inferiore a un anno dalla precedente, mentre l'ultima può aver luogo soltanto per modificazioni avvenute entro il termine di quindici anni dalla costituzione della rendita. La relativa domanda deve essere proposta, a pena di decadenza, non oltre un anno dalla scadenza del termine di quindici anni di cui sopra.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Importo di liquidazione

« Mi risulta che due Procuratori delle Imposte, con ufficio nella stessa provincia, nell'applicazione delle norme tributarie riguardanti i redditi da denunciare nella "Vanoni" adottano criteri fra loro opposti. Infatti per uno di essi è obbligatoria la denuncia dell'importo di liquidazione (rilevata da ditta privata) perché considerata reddito di lavoro. Per il secondo, invece, detta liquidazione (o buona uscita) non è denunciabile perché, anziché reddito, viene considerata capitale accumulato durante il periodo di

anni lavorativi. Sarei proprio curioso (perché interessato della cosa) di sapere quale dei due Procuratori ha ragione » (Guido Tescari - Castelfranco Veneto).

Le indennità di anzianità o liquidazioni vanno denunciate ai fini dell'imposta complementare ed il conteggio per la determinazione della percentuale d'imposizione va effettuato proporzionando la somma ritirata con gli anni di servizio prestato.

Pensione e imposta complementare

« A proposito dell'imposta di famiglia per la quale la pensione va ridotta del 50 %, gradirei essere informato in base a quale norma di legge o istruzione o circolare ministeriale è autorizzata tale riduzione e se questa sia applicabile anche nei riguardi dell'imposta complementare » (Vincenzo Giovanni Cardinali - Fano, Pesaro).

Ciascun Comune, nell'ambito della legge, adotta diversi criteri di applicazione per i tributi locali. La riduzione del 50 % non è applicabile nei riguardi dell'imposta complementare.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Collegamenti

« Desidererei conoscere un parere in merito al fatto di collegare il televisore o il giradischi (alimentati da autotrasformatore e quindi con telaio a potenziale di rete) al registratore (alimentato da un trasformatore con telaio a potenziale zero) allo scopo di registrare dall'uno o dall'altro dei brani musicali. Io sono dell'avviso che la tensione di rete ai telai del televisore o del giradischi (che si trasmette anche al telaio del registratore, poiché le masse rispettive sono collegate attraverso il cavetto schermato di trasmissione del segnale) non danneggi il registratore » (Mario Maresia - Forni di Sopra, Udine).

In linea di massima il suo ragionamento è corretto, però è possibile che la connessione del televisore al registratore attraverso il cavetto schermato possa sia provocare una circolazione di correnti a frequenza di rete in alcuni organi del registratore, sia costituire un pericolo potenziale per l'utente poiché la connessione in questione porta all'esterno dell'apparato una tensione pericolosa. Si raccomanda pertanto di alimentare, per maggior tranquillità, il televisore ed il giradischi attraverso un trasformatore di isolamento avente un uguale numero di spire al primario ed al secondario. Questa disposizione facilita anche le operazioni di messa a massa dell'impianto per eliminare eventuali ronzii.

La registrazione stereo

« Le sarei molto grato se potesse fornirmi le seguenti precisazioni sulle differenze fra la tecnica d'incisione dei dischi microsolco stereofonici e quelli monofonici, 1) In un disco stereofonico la differenza tra un canale e l'altro consiste nel fatto che un canale è inciso facendo varia-

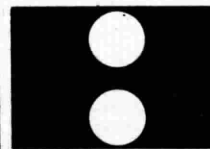
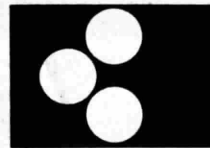
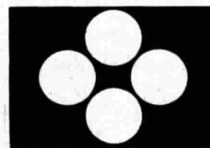
segue a pag. 8

buon
natale
con

**RADIO
TELE
FORTUNA
1968**

in palio
28 automobili
tra tutti
i vecchi e i nuovi
abbonati alla radio
o alla televisione

RAI
Radiotelevisione Italiana





magia di pulito,
magia di splendore
del vostro bucato col nuovo DIXAN

... perché dixon contiene XELENE

il ritrovato scientifico straordinario che attiva il potere
detergente di dixon e dona al bucato un magico splendore.
Per questo

la qualità di dixon è straordinaria.

E straordinaria è anche la garanzia di dixon per custodire
un capitale prezioso come la vostra lavatrice.
Dixon contiene xelene e ha la schiuma frenata.
Ecco perché le grandi marche
di lavatrici raccomandano proprio dixon.



CANDY raccomanda DIXAN perché DIXAN ha cura della vostra **CANDY**

Henkel crea oggi i prodotti di domani



segue da pag. 6

re la profondità del solco mentre l'altro è inciso facendone variare l'ampiezza, oppure tale separazione di canali avviene in maniera diversa? 2) In un disco microsolco monofonico l'incisione avviene facendo variare contemporaneamente ed alla stessa maniera la profondità e l'ampiezza del solco o, invece, si fa variare soltanto una delle due cose? 3) Nel caso, inoltre, che i dischi microsolco monofonici siano incisi soltanto in ampiezza oppure in profondità, desidererei sapere come mai, ascoltando questi dischi con un complesso riproduttore stereofonico, si nota che lo stesso segnale, e con la stessa intensità, viene riprodotto dai due canali invece che da uno solo. Da notare che i due canali non sono collegati in parallelo né all'uscita della testina né in alcun altro punto, e che la stessa testina è di tipo stereofonico con alta separazione di canali» (Mario Priolo - Palermo).

Chiariamo anzitutto le differenze nel contenuto di informazione fra la registrazione monofonica e quella stereofonica.

In un disco stereofonico si devono registrare sullo stesso solco 2 segnali che chiameremo A e B i quali, in fase di riproduzione, dovranno giungere separatamente sugli altoparlanti sinistro e destro rispettivamente. In un disco monofonico si registra il segnale A+B il quale, in fase di riproduzione, andrà ad alimentare un unico altoparlante. La registrazione monofonica del segnale A+B avviene incidendo il solco in senso laterale, ed è chiaro che un movimento analogo verrà trasmesso alla puntina del fonoriproduttore durante la riproduzione. La profondità del solco rimane costante.

Nel caso della incisione stereofonica un segnale viene inciso su una delle pareti oblique del solco, l'altro sulla seconda. Le 2 pareti, o piani di registrazione, sono geometricamente perpendicolari l'una rispetto all'altra ed entrambe presentano un angolo di 45° rispetto al piano orizzontale del disco: questo sistema di incisione è chiamato, per l'appunto, «45/45».

Appare chiaro che quando viene inciso solo il canale di destra (A), lo stilo subisce uno spostamento secondo una linea inclinata di 45° rispetto alla superficie del disco. Lo stesso avviene nella modulazione del canale di sinistra (B), ma in questo caso lo stilo si muove secondo una direzione perpendicolare alla precedente. Riteniamo opportuno aggiungere che combinando i due suscitati movimenti dello stilo si ottiene una componente di moto parallela alla superficie del disco (o trasversale) che corrisponde alla somma A+B dei due segnali.

Osservando un solco di un disco stereofonico si nota che esso ha, sia una deformazione in senso orizzontale (modulazione trasversale), sia una variazione di larghezza (modulazione verticale). Il fonoriproduttore stereofonico contiene due elementi rivelatori distinti che trasformano i due spostamenti in 45° impressi nel solco alla puntina, nei segnali elettrici A e B. Riproducendo un disco stereofonico con un fonoriproduttore monofonico (operazione sconsigliabile a causa della scarsa fedeltà verticale di quest'ultimo), si ottiene da questo la componente A+B, poiché il suo equipaggiamento è sensibile

solo agli spostamenti trasversali. Riproducendo un disco monofonico con una testina stereofonica si ottengono pure due segnali identici ed uguali al segnale A+B all'uscita dei due circuiti della testina (semplicità di un moto orizzontale in due movimenti in fase e inclinati di 45°).

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

La titolatrice

«Potreste consigliarmi circa l'acquisto di una buona titolatrice?» (R. B. - Roma).

Al contrario delle varie lavagne magnetiche o con scanalature in cui incastrano le lettere e le cosiddette «titolatrici a mano», solo l'uso di una vera e propria titolatrice permette la realizzazione di piacevoli titoli a effetto. A seconda delle sue qualità e delle sue dimensioni, può infatti consentire la ripresa di titoli direttamente in sovrapposizione su uno sfondo fisso o mobile, o costituito da una superficie traslucida (il cosiddetto «trasparente») su cui si possono proiettare un film o una diapositiva. E' anche possibile eseguire titoli a rullo o a tamburo, titoli rotanti, ribaltabili e a pagina di libro, animazioni di titoli o di disegni, nonché dissolvenze iniziali, intermedie e finali, con i mascherini e i volets di cui molte titolatrici dispongono. Alcune consentono lo scorrimento della cinescopio lungo la colonna di supporto per realizzare l'effetto di carellata di avvicinamento o di allontanamento. Tutte, infine, sono munite di un dispositivo di illuminazione proprio, formato in genere da due lampade orientabili, di una lente aggiuntiva per riprese a breve distanza e di un sistema di centratura dell'obiettivo più o meno efficiente. Le titolatrici più comode sono quelle verticali, se non se ne può avere una utilizzabile sia verticalmente che orizzontalmente. Fra i vari modelli in commercio, la più completa e «professionale», ma anche la più costosa, è la Paillard Bolex Super. Vi è poi tutta una serie di apparecchi più modesti (Bolex 8 mm., Universal Murray, Marguet, Orijam, Bauer, ecc.), che si può dire rendano questo accessorio alla portata di tutte le tasche.

Proiettore pigro

«Uso da circa quattro anni un proiettore Bolex Paillard. Da un po' di tempo, invece di proiettare le immagini a 18 fot./sec., le proietta a cadenza inferiore. Quando metto, poi la pellicola nella bobina di avviamento, il proiettore si ferma del tutto. Cosa devo fare?» (Corrado Romano - No).

Il suo cineproiettore è proprio un bello «sfaticato». Il fatto che, appena inserito il film nella bobina avvolgitrice, si fermi, significa che il rifiuto proprio di funzionare. Infatti, è inconcepibile pensare di proiettare, tra l'altro a cadenza ridotta, lasciando la preziosa pellicola spargersi in terra a raccogliere polvere e pezzetti. Il nostro pigro, ha quasi sicuramente bisogno di una cura ricostituente al sistema di trazione o di trasmissione del moto (è impossibile una diagnosi a distanza). Il miglior dottore è, in questo caso, la ditta importatrice, cioè la Erca, via Mau-

segue a pag. 10



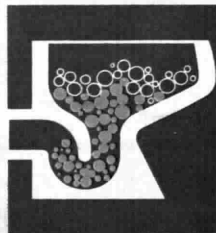
Dove la pulizia e l'igiene non sono mai abbastanza...

Bravo-san

E' UNA ESPLOSIONE DI PULIZIA

Guardate Bravo-san in azione: l'acqua ribolle e diventa verde

Da solo Bravo-san pulisce per voi il gabinetto. Versatene un po', e subito l'acqua ribolle: è l'azione di Bravo-san che attacca lo sporco. ...E l'acqua diventa verde: ecco la prova della più sicura pulizia igienica!



Quelli che comprano un televisore per vederlo, non per mostrarlo...

Tutto ciò che molti chiedono a un televisore è di divertirli ed informarli. Per questi, lo spettacolo e l'informazione sono più importanti del mobile, la nitidezza dell'immagine più della vernice e la tecnica di costruzione più dell'aspetto.

A loro può addirittura capitare di ordinare un nuovo apparecchio senza averlo

mai visto e normalmente si constata che, in questi casi, la loro fiducia va quasi sempre a un Telefunken. Perché?

Perché la sicurezza e la qualità di un televisore dipendono: 1/ dallo studio e dalla progettazione, 2/ dalla fabbricazione e dall'assistenza.

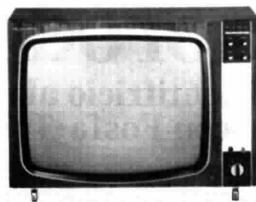
Ogni Telefunken è: 1/ ideato dalla Tele-

funken in Germania, per 146 paesi nel mondo, 2/ venduto in Italia, da Telefunken, che offre la propria tradizionale, perfetta assistenza.

Se poteste avere sotto gli occhi, a casa vostra, per un'ora, cinque apparecchi diversi, tutti in funzione sullo stesso programma, la nitidezza di immagini del Telefunken salterebbe immediatamente ai vostri occhi. E, dopo anni, questa superiorità sarà sempre più evidente. Questo è quello che conta.



Collezione di orologi Fiumi. Milano.



Televisore Telefunken mod. 2357
Lire 199.000

Telefunken vi propone una vasta gamma di televisori, tecnicamente perfetti ed esteticamente eseguiti secondo il più moderno disegno industriale. Per collocare questo elegante televisore nella vostra casa, la Telefunken vi offre gratuitamente il lussuoso opuscolo a colori "20 idee per inserire un televisore Telefunken nel vostro arredamento".

Ritagliate e inviate questo tagliando a:

Telefunken
Piazzale Bacone 3
Milano

Vogliate inviarmi gratuitamente il vostro opuscolo a colori "20 idee per inserire un televisore Telefunken nel vostro arredamento".

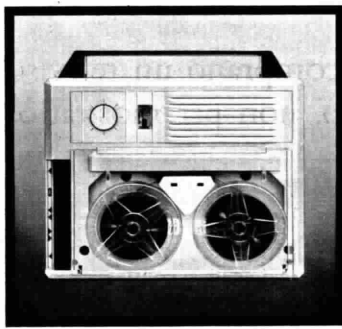
Nome _____

Indirizzo _____

magnetofono*registratore+



mobile in resine speciali
aggancio automatico
telecomando sul microfono
20 anni d'esperienza



S 2005 a pile, a rete, a batteria L. 37.500

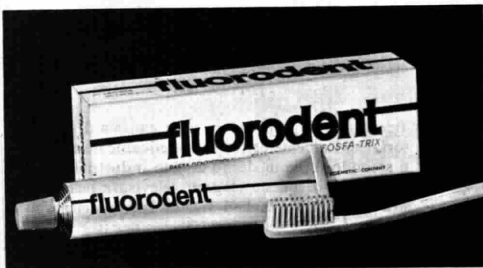


magnetofoni castelli

* Marchio depositato dalla Magnetofoni Castelli S.p.A. - Milano

fluorodent

il dentifricio al fluoro
con Fosfa-Trix®



per denti smaglianti
in una bocca sana

solo in farmacia

© MARCHIO DEPOSITATO DELLA
INTERNATIONAL CHEMICAL & COSMETIC COMPANY

CALLI

ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo: dissecca duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo collupio INGLESE si trova nelle Farmacie.

campionato di calcio

SCHEDINA DEL
TOTOCALCIO N. 17

I pronostici di
MILVA

Catania - Modena	1		
Lazio - Pisa	1	x	2
Lecco - Foggia	1		
Livorno - Novara	1	x	
Messina - Verona	x	2	
Monza - Bari	x	2	
Padova - Venezia	1		
Perugia - Catanzaro	1		
Potenza - Genova	1	x	
Reggiana - Palermo	2		
Rapallo - Treviso	x		
Spezia - Arezzo	1		
Lecco - Taranto	1	x	2

LETTERE APERTE

segue da pag. 8

ro Macchi 29, Milano, a cui le consigliamo di inviarlo al più presto.

Testi di fotografia

«Sono un modesto appassionato dilettante fotografo e sono in possesso di una discreta macchina fotografica automatica con relativo lampeggiatore. Vorrei pertanto approfondire le mie cognizioni in questo campo attraverso qualche libro che mi potesse essere utile sia per il bianco e nero che per il colore» (Umberto Draperis - Argenta).

Il testo forse più completo attualmente reperibile è *La nuova tecnica fotografica* di Andreas Feininger. Riteniamo comunque possano fare al caso suo altri ottimi libri, come *Nuova guida del fotodilettante* di Emanuel e i due manuali di Oscar Ghedina *Tecnica della ripresa fotografica* e *L'impiego del flash*. Quest'ultimo può fornire ottime indicazioni su come usare correttamente il suo lampeggiatore, cosa meno semplice di quanto possa sembrare.

il

naturalista

Angelo Boglione

Canì senza cibo

«Signor Naturalista, sono un appassionato cinofilo e mi interesso vivamente per il "Villaggio del cane randagio" via delle Murate, 24, Agrigento (Napoli) - C.A.P. 80125, gestito dal sig. De Blasi. I 130 cani aspettano giornate intere, e a volte invano che qualcuno porti loro da mangiare, poiché al gestore del villaggio operato dai debiti per l'affitto del terreno, per la legna, per le spese di medicinali, disinfettanti ed antiparassitari, manca spesso il denaro per l'unico pasto quotidiano. E' mai possibile che una così nobile iniziativa...» (Vittorio Rispo - Napoli).

Caro signor Rispo, è possibile sì, in un mondo e in un Paese come il nostro, ove l'amore per gli animali... brilla per la sua assenza. Tuttavia non voglio credere che i lettori del Radiocorriere TV, particolarmente sensibili a questi problemi (lo hanno dimostrato più volte proprio in questa rubrica), rimarranno indifferenti al suo appello. A voi dunque cari lettori, la raccomandazione di aiutare i 130 derelitti a quattro zampe che aspettano un boccone di pane per sopravvivere. Al signor Rispo e al signor De Blasi chiedo di dare un cenno di risposta ai soccorritori e di chiarire come mai alcuni lettori hanno ricevuto di ritorno (forse per imprecisione del recapito o per disguido postale?) l'aiuto inviato.

Gli scoiattoli

«Posseggo uno scoiattolo di circa sette mesi. Gli somministro giornalmente semi di girasole, un paio di castagne, un paio di noci ed acqua a volontà. Vorrei sapere se tale dieta è giusta, e come si può fare per addomesticarlo, dato che appena lo tocco morde maledettamente. Nella stagione invernale va in letargo? In tale periodo devo dargli da mangiare oppure non devo di-

sturbarlo?» (Antonio Zane - Trieste).

«Ho acquistato per la seconda volta uno scoiattolino delle palme, dato che il primo mi è morto improvvisamente dopo due mesi. Nel negozio dove li ho acquistati non sanno nulla sulla dieta adatta e sul modo di trattarli» (Candida Bavetti - Chiavari).

Gli scoiattoli, a qualsiasi razza appartengano, sono animali abituati a vivere liberi nei boschi dove fanno molto moto. Questa è forse la ragione principale per cui questi graziosi roditori muoiono così frequentemente in cattività. Specie se sono «costretti» in angustie gabbie, dove la possibilità di fare la loro indovinata ginnastica e le loro proverbiali acrobazie è ridotta ai minimi termini. Infatti gli scoiattoli nostrani, che se nutriti bene, con una dieta bilanciata cioè molto varia a base di semi, pinoli, ghiande, datteri, frutta e verdura di ogni genere fresca e secca e anche di carne di tanto in tanto) si mantengono in buona salute generale, finiscono prima o poi per essere soggetti alla terribile paralisi degli arti posteriori (anche la coda non è più in grado di stare diritta all'insù nella classica posa nota a tutti), per cui finiscono per soccombere non essendo più in grado di muoversi.

Di qui la necessità di concedere ai nostri animalletti un grandissimo spazio a disposizione; altrimenti e meglio e più umano rinunciare a tenerli in casa (solo per farli soffrire e morire) questi graziosi abitanti dei nostri boschi che oltretutto sono in via di estinzione, per la caccia accanita cui sono soggetti. Dal punto di vista dell'addomesticamento, non bisogna dimenticare che questi animali vanno presi giovanissimi, altrimenti è facile che rimangano selvatici per tutta la vita; a meno che con enorme pazienza non si riesca a conquistare la loro fiducia (anche attraverso piccoli trucchi ed accorgimenti che abbiamo descritto nel volume *Piccoli animali, grandi amici* - Ediz. ERI).

piante e fiori

Giorgio Vertunni

Ruggine del garofano

«Come posso combattere la ruggine del garofano?» (Angela Ferrari - Roma).

Se la malattia che ha colpito le sue piante di garofano è la così detta ruggine, si tratta di malattia crittogamica facilmente prevenibile e curabile con irrorazioni di poltiglia boracica all'1%, ma dalla foglia inviata non si capisce molto e si potrebbe anche trattare di punture dell'acaro chiamato ragno rosso, la cui azione fa ingiallire le foglie e spesso fa loro assumere un color ruggine. In tal caso occorre un acaricida, da usare con prudenza perché tutti quelli del commercio contengono esteri fosforici. Può fare ambedue i trattamenti che saranno sempre utili.

La billbergia

«Come si fa per far fiorire e per moltiplicare la billbergia?» (Amelia Bresser - Busto Arsiz).

Di questa bromeliacea si contano, secondo il Masera, oltre 50 specie semiepifite e terrestri facili a coltivare e di ra-

segue a pag. 11

LA STRADA GIUSTA



Un tempo il mio lavoro non mi offriva grandi soddisfazioni. Avevo molte aspirazioni e desideravo un avvenire migliore ma non sapevo quale strada scegliere. Era una decisione importante, dalla quale dipendeva l'esito della mia vita; eppure mi sentivo indeciso, talvolta sfiduciato e timoroso della responsabilità di diventare un uomo.

Poi un giorno... scelsi la strada giusta. Richiesi alla Scuola Radio Elettra, la più importante Organizzazione Europea di Studi Elettronici ed Elettrotecnici per corrispondenza, l'opuscolo gratuito. Seppi così che, grazie ai suoi famosi corsi per corrispondenza, avrei potuto diventare un tecnico specializzato in:

RADIO STEREO - ELETTRONICA - TRANSISTORI - TV A COLORI ELETTRONICA

Decisi di provarci! È stato facile per me diventare un tecnico... e mi è occorso meno di un anno! Ho studiato a casa mia, nei momenti liberi — quasi sempre di sera — e stabilivo io stesso le date in cui volevo ricevere le lezioni e pagarne volta per volta il modico importo. Assieme alle lezioni, il postino mi recapitava i meravigliosi materiali gratuiti con i quali ho attrezzato un completo laboratorio. E quando ebbi terminato il Corso, immediatamente la mia vita cambiò! Oggi son veramente un uomo. Esercito una professione moderna, interessante, molto ben retribuita; anche i miei genitori sono orgogliosi dei risultati che ho saputo raggiungere.

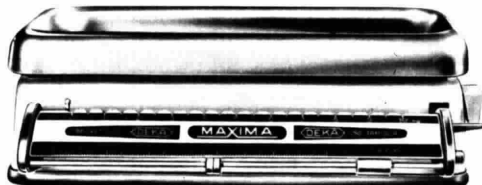
SCEGLIETE ANCHE VOI LA STRADA GIUSTA

**RICHIEDETE SUBITO
L'OPUSCOLO
GRATUITO
A COLORI ALLA**

Scuola Radio Elettra
Via Stellone 5/79
10126 Torino

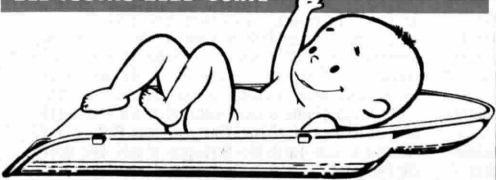
DEKA

**LA REGINA DELLE BILANCE
PRESENTA LE NOVITÀ 1968**



DEKA MAXIMA
IL MASSIMO NELLE BILANCE USO FAMIGLIA

**E PER LA COMODITÀ, L'IGIENE, E LA SICUREZZA
DEL VOSTRO BEBÈ USATE**



**IL PIATTO PESANEONATI
ANATOMICO DEKA**

PRODUZIONE DEKA-TILL ■ STABILIMENTO DI ALMESE

LETTERE APERTE

segue da pag. 10

pido sviluppo. Tutte provengono dall'America tropicale ed alcune fra esse esigono la serra calda, ma in genere basta la serra temperata.

In appartamento vivono abbastanza bene, purché si prodighino le solite cure. La varietà più comunemente coltivata è l'Aechmea Fasciata Barer dalle belle foglie dal verde tenue, che produce una infiorescenza a forma di grosso pennello roseo con sfumature celesti, molto duratura. I vasi debbono avere abbondante drenaggio (pezzi di coke e sabbia grossa) e il terriccio dovrà essere permeabilissimo ed umifero (terra di foglia e di bosco).

Nella stagione estiva le foglie verranno spruzzate spesso con acqua. Produce, alla base, getti che possono essere staccati e piantati a parte per ottenere nuove piante.

il medico delle voci

Carlo Meano

Cavità di risonanza

« Sono un soprano leggero e ho quarant'anni. Venticinque giorni fa ho subito l'asportazione delle tonsille: mi fu detto che dopo quindici giorni avrei potuto cominciare a cantare. L'ho fatto, ma la gola mi fa molto male. Mi fu anche detto che cambierei "tono", che sarà difficile cominciare. Sono molto preoccupata per i miei impegni. Cosa devo fare? » (Lucia D. P. - Rappallo).

L'asportazione delle tonsille modifica sempre la « cavità di risonanza ». Mi auguro — per lei — che per questo intervento ci siano state tutte le indicazioni cliniche che lo giustificavano. Dopo una ectomia tonsillare non sono sufficienti quindici giorni per poter riprendere lo studio del canto. Inoltre non deve dimenticare che agli inizi della ripresa la sua voce deve « adattarsi » alla nuova cavità di risonanza le cui pareti sono state modificate dall'asportazione delle tonsille palatine. Occorre tempo e pazienza. Accade talvolta che sia necessario modificare tutta la tecnica seguita prima dell'intervento.

L'acuto difficile

« La mia voce, a momenti, sgorga con suoni da grande tenore, ma a tratti sento difficoltà ad emettere i suoni acuti: il mio maestro dice che io « chiudo la gola » e non « metto le vocali sulle labbra ». A tratti avverto stanchezza e mi dicono che non apro bene « la colonna del fiato ». Ho 39 anni e una grande passione per il canto ma il mio fiato è pigro... » (T. V. - Firenze).

Le ripeto che la sua cavità di risonanza è arida e non « accoglie » bene le risonanze di testa della sua voce. Non si tratta di « chiudere la gola » o di « mettere le vocali sulle labbra », ma di fare in modo che la sua cavità di risonanza faccia il suo dovere. La stanchezza e la pigritia del fiato sono una conseguenza di tutto questo. Faccia una serie di aerosolizzazioni per via nasale con Athiol (almeno trenta divise in tre periodi) e dieci iniezioni endomuscolari di Megaton Maggioni.

pratica e sicura, la nuova confezione Falqui

Per regolare l'intestino è proprio quello che ci vuole.

Tutte le sere un confetto FALQUI ridona e mantiene la linea.

quando si dice

FALQUI

basta la parola

F. 008 Pag. 4514 MINSAN 13.5/68





Scattate.

E 15 secondi dopo...

...guardate la foto!



Immaginatevi di poter fermare la gioia di ogni momento felice prima che quel momento scivoli via. Entusiasmante come idea, vero?

Entusiasmante realtà, con lo Swinger!

Perché con lo Swinger — l'apparecchio fotografico Polaroid « da 15 secondi » — dovete soltanto inquadrare e far ruotare il pulsante che regola l'esposizione. Quando nel mirino appare la parola YES, scattate.

Poi sfilate la pellicola dall'apparecchio e contate fino a 15: mentre contate, la pellicola si sviluppa automaticamente. Infine staccate il negativo: ed ecco la foto già stampata in bianco e nero, pronta da vedere!

E se non siete molto soddisfatti della inquadratura che avevate scelto, scattate ancora. Con lo Swinger non occorre attendere giorni e giorni per scoprire « come è venuta »

la foto! E non c'è neppure bisogno di usare in fretta e furia l'ultima parte del rotolo per l'impazienza di vedere le foto della prima parte: lo Swinger vi consente di ammirare le vostre foto subito dopo averle scattate.

Questo sì che è un vantaggio: un vantaggio che solo le macchine fotografiche Polaroid vi danno e che fa dello Swinger il più bel dono di Natale!

Polaroid Swinger l'idea nuova per Natale a sole L. 13.500

Fatevi mostrare dal negoziante anche le macchine fotografiche Polaroid che danno le foto a colori in 60 secondi!

MACCHINE E SWINGER SONO MARCHI DELLA POLAROID CORP. CAMBRIDGE, MASS., U.S.A.

I DISCHI

MUSICA CLASSICA

La voce di Merli



FRANCESCO MERLI NEL 1938

Nella serie «Voci illustri» che la «EMI» dedica a celebri cantanti i quali hanno lasciato nella storia della musica lirica un segno incancellabile, è comparso recentemente un microscolto in cui sono riunite talune interpretazioni di Francesco Merli. Nato a Corsico il 1887 (e tuttora vivente), il cantante iniziò la sua professione artistica alla «Scala» nel 1918. Dopo quella prima esperienza, altre ne vennero e Merli si affermò in tutto il mondo come uno fra i grandi tenori italiani. Nel repertorio di Francesco Merli si allinearono i più importanti personaggi dell'opera lirica, Don José, Manrico, Don Carlo, Radames, Canio, Turiddu, il principe Calaf, Andrea Chénier, ecc. Dopo la grande lezione di Tamagno, il tenore milanese affrontò arditamente l'interpretazione di Otello: e con la potenza naturale dei mezzi vocali, con la penetrazione approfondita del testo, riuscì a scolpire la drammatica figura verdiana in una nuova, toccante prospettiva. Energia di declamazione, timbro lucente, stile a un tempo delicato e vigoroso, fraseggio curatissimo, emissione vocale controllata anche nelle note «difficili» nel registro acuto: questi i meriti più spiccati dell'artista. Nel microscolto «EMI» (su etichetta «Columbia», siglato OQC 2376), Merli interpreta pagine di Rossini, Catalani, Gomes, Verdi, Giordano, Puccini. Dall'*Otello*, oltre al monologo dell'atto 3°, il duetto dell'atto 1°, «Già nella notte densa», interpretato quest'ultimo con la grandissima Claudia Muzio. Pagine di tinta diversa, lirica o drammatica, in cui l'arte di Francesco Merli, di là dal brano antologico, spicca in tutta la sua nobiltà. Sotto il profilo tecnico il disco è soddisfacente, tenendo conto però che si tratta di una ricostruzione tecnica di musiche registrate fra il 1926 e il '32, riversate dai «78» ai «33 giri».

Il clavicembalo di Rameau

Tutta l'opera clavicembalistica di Rameau in una pubblicazione su etichetta «ARGO». Un'iniziativa lodevole che gioverà a diffondere nel pubblico d'oggi l'arte del più grande musicista francese del XVIII secolo, vissuto dal 1683 al

1764, onorato in patria ed eletto quale rappresentante della musica francese durante la famosa «Querelle des Bouffons», la battaglia artistica che divampò in Francia nel 1752-'54 e vide fra i fautori dell'opera italiana personaggi come Rousseau. Nel campo della musica da camera, il compositore lasciò pagine vitalissime, per esempio le tre raccolte di pezzi per clavicembalo, affidate ora all'interpretazione di George Malcolm, un artista di vastissima notorietà e d'indiscusso merito. Malcolm ha scritto una breve nota di chiarificazione, illustrando i criteri che l'hanno guidato nell'esecuzione, soprattutto per ciò che riguarda le cosiddette «note ineguali». Questa locuzione designa, come sanno i cultori di musica, la tecnica esecutiva in uso anticamente — XVII e XVIII secolo — che si fondava su convenzioni ignote ai nostri giorni, in virtù delle quali i ritmi eseguiti erano in parte differenti da quelli notati (come avviene ad

esempio nel campo della musica popolare o assai malata, nel jazz ecc.). Malcolm afferma di avere adottato tali modi d'interpretazione, sia pure con qualche incertezza, per il desiderio di abbandonare la via più facile, quella cioè di suonare le note «in tempo stretto». A parte la dibattuta questione delle note ineguali — giacché una vera e propria restaurazione è impossibile — George Malcolm ha ottenuto un risultato eccellente: fluidità ritmica, interpretazione vivida e viva, senza scadimenti di gusto. Sotto il profilo tecnico, l'incisione ci sembra assai soddisfacente: se il clavicembalo, di Thomas Goff, fosse stato in sede di registrazione a maggior distanza dagli apparecchi di amplificazione, sarebbe risultata addirittura perfetta. I due microscolti stereo, racchiusi in un album di veste tipografica discutibile (con note illustrative, fra l'altro, soltanto in inglese), recano la sigla ZRG 5491/2.

I. pad.

MUSICA LEGGERA

Sannia con garbo



MARISA SANNIA

Da giocatrice di pallacanestro a cantante: un bel salto. Ma sembra proprio che Marisa Sannia intenda continuare il nuovo gioco che ha scoperto lo scorso anno quando *Settevoci* la propose per la prima volta all'attenzione dei giovani. Nel frattempo l'abbiamo vista e ascoltata alla radio e alla TV, ha perfezionato il suo stile, ed ora si ripresenta con due canzoni scritte per lei da Endrigo: *Sono innamorata* e *Non è questo l'addio*. La Sannia le interpreta con molto garbo — una qualità che si sta facendo rara — preferendo una strada difficile a quella facile degli effetti grossi. E, infatti, le due canzoni si ascoltano volentieri. Il 45 giri è inciso dalla «Cetra».

I favolosi Doors

Dalla scorsa primavera un quartetto americano ha costantemente tenuto, con una canzone singola (*Light my fire*) e con due 33 giri, la posizione di testa nelle classifiche americane. Si tratta dei Doors, di cui la «Vedette» pubblica ora in Italia un microscolto ed un 45 giri. Caratteristico prodotto di questo momento musicale, i Doors seguo-

no una linea che non appartiene più al beat, ma che ne ha assorbito la lezione, e che fonde, in un tutto armonico, le esperienze del jazz, del rock & roll e del folk. Ma c'è di più: i quattro ragazzi (Robby Krieger, chitarra; John Densmore, batteria; Ray Manzarek, organo e pianoforte, e James Morrison, canto) che si sono riuniti in California giungono dai quattro angoli degli Stati Uniti dopo le più contrastanti esperienze. Un miscuglio disparato dal quale è nato un nuovo sound, gradevolissimo all'ascolto per la ricchezza degli apporti singoli, che non segue precise regole, ma che è improvvisato per ogni tipo di canzone. Alla base di tutto, il ritmo, che è quello dei jazzisti bianchi e che diventa più evidente quanto più le canzoni sono lente. Oltre al fiammeggiante *Light my fire*, il pezzo più riuscito è *The end*, che dura esattamente 11 minuti e mezzo. Un ritmo di blues ossessionante, pieno d'atmosfera.

Tre sigle

Sono apparse in dischi tre nuove sigle radiotelevisive. Quella di chiusura del varietà *Music Rama*, interpretata dal Quartetto Cetra, ed intitolata *Non lasciarmi stasera*, è incisa su un 45 giri («CBS»), che reca sul retro *La ballata degli innamorati*, un allegro motivo alla maniera antica. Nini Rosso è l'autore e l'interprete di *Uomo solo*, la sigla della serie televisiva del tenente Sheridan. Un pezzo di atmosfera che, sul 45 giri «Durium», è accoppiato con *Un saluto da lontano*. Terza sigla, quella della trasmissione radiofonica *Per voi giovani*: è intitolata *The cat* (45 giri «Verve»), ed è interpretata dall'organista negro Jimmy Smith con incisiva efficacia.

b. I.

VINCONO UNA FORMA DI parmigiano-reggiano

Concorso «quanti sono i puntini». Nella prima estrazione, tra le risposte esatte pervenute dal pubblico (quanti sono i puntini che compongono la scritta parmigiano-reggiano nella marchiatura del prodotto), sono state assegnate 10 forme di parmigiano-reggiano ai signori:

Galanti Imperia - Via Gramsci, 14 - MANTOVA
Ferrari Albina - Via Feregiano, 55/3 - GENOVA
D'Aponte Antonio - Corso Italia, 80 - S. AGNELLO (Napoli)
Calò Rina - Via Pellegrino Rossi, 14 - ROMA
Marziali Fedora - Via Lusitania, 29 - ROMA
Piva Maria - Piazzetta S. Nicolò, 1 - FERRARA
Lorenzelli Laura - Via delle Rose, 10 - LUCCA
Grillenzoni Ines - MASSA FINALESE (Modena)
Battisto Mauro - Via Duca Massa, 6 - ACICASTELLO (Catania)
Besoni Aristide - Piazza Sire Raul, 3 - MILANO

Il concorso continua. Dieci forme al mese saranno estratte fino al marzo 1968. Autorizzazione Min. Finanze N. 2/76532 del 26/7/67.

la donna accorta ormai lo sa

VèGé vende qualità

ALIMENTARI DI QUALITÀ
IN 6.000 NEGOZI



per chi fa vita sedentaria
PRIM
Evita la stitichezza e l'obesità frequenti in chi sta a lungo seduto.
il dolce purgante

Le Mille Lire

GIOCO RADIOFONICO A PREMI

ELENCO DELLE BANCONOTE
IN DISTRIBUZIONE DA SABATO
23 DICEMBRE 1967

Q 23/086022 P 17/465986
L 13/403474 C 20/642049
F 24/205745 R 02/069630
D 25/110904 B 13/693288
E 23/973557 T 23/238091
Q 20/729487 Q 23/249572
O 20/797132 P 21/031901
I 27/006969 N 22/503416
T 26/083078 V 07/585411
D 23/722646 G 26/195111

L'elenco delle località di distribuzione viene comunicato nel corso della trasmissione « Le mille lire » in onda alle 13,15 sul Programma Nazionale, domenica 24 dicembre.

Se trovate una di queste banconote, presentatela agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti di una Sede della RAI entro le ore 12 del giovedì successivo alla trasmissione.

Riceverete 50.000 lire a titolo di rimborso spese e di compenso per la collaborazione prestata.

I primi 2 concorrenti che si presenteranno, riceveranno inoltre 150 mila lire in gettoni d'oro e parteciperanno alla trasmissione radiofonica « Le mille lire » che, ogni sabato, assegna 1 milione.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bando di concorso per 1° fagotto
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

1° FAGOTTO

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932;

— cittadinanza italiana;

— diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 20 gennaio 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale, viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.

PRIMO PIANO

Mediterraneo inquieto

di Arrigo Levi

Il bilancio di fine anno che i ministri degli Esteri della NATO hanno compiuto a Bruxelles è stato questa volta particolarmente inquietante. Alle crisi lontane (il Vietnam), il 1967 ne ha aggiunte di nuove e più vicine: il Medio Oriente, dove non c'è più la guerra ma non c'è sicuramente nemmeno la pace; il confronto greco-turco su Cipro, che è stato sedato, più che definitivamente risolto; l'improvvisa crisi interna greca, così drammatica, così preoccupante per l'avvenire del Paese. Si può ben dire che tutta la regione del Mediterraneo Orientale appare in subbuglio.

Ognuna di queste crisi ha una sua storia particolare; ma esse hanno anche molte caratteristiche comuni. L'instabilità economica e politica di tutti quei Paesi, compresi nell'arco che va dalla Grecia al Nord Africa, tutto attorno al Mediterraneo Orientale, è tipica infatti di questa particolare congiuntura storica; tipica, cioè, di nazioni dall'antichissima storia (storia in gran parte comune, visto che tutte queste regioni fecero parte dell'Impero turco), poste ai margini dell'Europa industrializzata, e impegnate in una difficile corsa all'ammmodernamento. A mezzo secolo dalla fine dell'Impero ottomano, quasi nessuno di questi Paesi ha però ancora potuto raggiungere un assetto stabile. Sul piano economico, alcuni di essi hanno compiuto progressi maggiori degli altri: la Grecia forse più di tutti. Per la maggioranza di questi Paesi, tuttavia, anche per quelli più ricchi di risorse naturali, il tentativo di realizzare il « decollo » industriale si è dimostrato molto difficile.

Zona strategica

La creazione di una società industrializzata moderna richiede infatti la presenza di fattori molto complessi: non soltanto la disponibilità di adeguate risorse economiche da investire nella costruzione delle nuove strutture produttive, ma anche una certa iniziativa umana che a sua volta può manifestarsi soltanto in particolari condizioni storiche. Occorre cioè un certo livello di istruzione, e occorre soprattutto un'organizzazione politico-sociale capace di concentrare le energie materiali e morali del Paese nello sforzo di ammodernamento. Questo sforzo, sempre difficile, lo è maggiormente nell'epoca nostra, per i Paesi sottosviluppati, sottoposti a una vera « esplosione demografica ». E' più facile assimilare cioè alcuni particolari

« prodotti » delle società più progredite (la medicina contemporanea) che imitare e riprodurre la struttura di queste società in tutti i suoi aspetti. Così, lo sforzo gigantesco dell'Egitto per estendere, con la diga di Assuan, il terreno coltivabile, finirà per bastare appena a sfamare una popolazione che cresce a ritmi « esplosivi »; anche quel colossale investimento migliorerà soltanto in piccolissima parte le condizioni di vita medie degli egiziani.

Questo mondo mediterraneo, a mezza via fra il sotto-

rebbe la Francia una democrazia un po' « sui generis », e Israele. In quasi tutti gli altri Paesi dominano invece regimi politici che ricordano piuttosto l'Europa degli Anni Trenta: regimi autoritari, spesso dominati dai militari, non di rado turbati da colpi di Stato e da ferocissime lotte di fazioni politiche, quasi sempre ispirate a idealità vagamente demagogiche e violentemente nazionaliste. Le classi dominanti di questi Paesi — ossia quegli strati della media borghesia che sono succeduti ai vecchi governanti aristocratici, e che non di rado hanno trovato nella carriera militare la via che conduceva più rapidamente al potere — sanno, il più delle volte, come agitare le masse; sanno molto meno come organizzarle; e trovano spesso più facile indirizzare le energie umane e le risorse materiali del Paese verso scopi nazionalistico-militari che verso il più difficile compito della costruzione di una società moderna.



COSTANTINO DI GRECIA

Pacieri e armi

Questo è l'ambiente in cui nascono le rivoluzioni, i colpi di Stato, le agitazioni, gli scontri dettati da un intollerante nazionalismo, le guerre. Ma è soltanto quando scoppiano o stanno per scoppiare le guerre che le grandi potenze si muovono, minacciano interventi, mandano mediatori, mobilitano l'ONU, cercano insomma di contenere o impedire dei conflitti locali che esse stesse, non di rado, hanno rinfocolato, ma che poi trovano troppo pericolosi per la nostra precaria pace atomica. Le grandi potenze, insomma, mandano pacieri, nel Mediterraneo Orientale, ma anche armi e navi da guerra, accaparrandosi appena possibile posizioni di forza: come è riuscita a fare la Russia, per la prima volta presente con una sua flotta nel Mediterraneo, grazie al conflitto arabo-israeliano.

sviluppo e lo sviluppo, è stato anche in altri modi squilibrato dalla vicinanza del mondo europeo. E' stato sottoposto a interventi politico-militari frequenti da parte delle « grandi potenze », quelle « zona strategica », ricca, per di più, di quella vitale materia prima che è il petrolio; e questi interventi hanno non di rado turbato ed esasperato certe tensioni politiche o nazionali interne di questi Paesi; le grandi potenze — Italia, Francia, Inghilterra, America, URSS — hanno puntato ora su questa ora su quella forza politica, inseguendo un proprio giuoco di interessi che certo non ha contribuito alla stabilità e all'evoluzione pacifica della regione. Anche le sollecitazioni ideologiche occidentali, che tutti questi Paesi hanno subito, sono state motivi di turbamento. I due grandi modelli di organizzazione politica offerti dall'Europa contemporanea, quello democratico e quello comunista, hanno però trovato, in tutti i Paesi di questa regione, pochissimi imitatori. E' un fatto che, compiendo l'intero giro del Mediterraneo, i soli Paesi che possano definirsi democratici sono oggi tre: Italia, Francia (e qualcuno considere-

Ciò che le grandi potenze non affrontano, sono i problemi di fondo. Nel migliore dei casi curano i sintomi, ma non le cause profonde dei mali che agitano tutta la regione del Mediterraneo Orientale. Eppure le risorse economiche immense e le possibilità illimitate della tecnologia moderna permetterebbero davvero di sanare questi mali alle radici, affrontando i problemi del sottosviluppo, della miseria, dell'ignoranza, risanando il terreno malsano su cui cresce rigogliosa la mala erba della violenza. Ma per questo, fra le grandi potenze dovrebbe esistere una genuina e costruttiva concordia; non una difficile, precaria « coesistenza competitiva » tutta intessuta di profonde rivalità.

ATTENTI AL NUMERO I VINCITORI DELLA 10ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie LL del concorso «Gran Premio Miele»; considerate tutte le testate regolarmente inviate entro il 14 dicembre u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio MIELE da 1 MILIONE a:

Adelia Carella Buonassisi, via U. Garofalo, 22 - Foggia

2° premio IMAC da 250.000 lire a:

Laura Polidori, viale Buozi, 60 - Roma

3° premio CURCIO da 150.000 lire a:

Emilio Belotti, piazza Inerio, 6 - Milano

4° premio ALITALIA a:

Stefano Sargiotto, via S. Sebastiano, 12 - Lombrascio (Torino)

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven a:

Jolanda Lughani, via Scala Santa, 19 - Trieste

6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a:

Alfredo Gremetieri, corso Mazzini, 18 - Faenza (Ravenna)

Riceveranno un disco dei Camaleonti con la canzone *L'ora dell'amore*: Bampi Emma - Ponte Gardena (BZ); Di Pardo Silvio - Miracoli (CH); De Lizi Giuseppe - Roma; Altomonte Vincenzo - Roma; Fallione Liliano - Udine; Cristiano Ferdinando - Torre Annunziata (NA); Bottani Maria - Civitavecchia (PV); Bazzini Giuseppe - Milano; Petuso Otello - Siena; Vecchi Leandro - Roma; Catania Giuseppe - Lentini (SR); Esposito Floriana - Roma; Papocchia Giuseppe - Roma; Santini Giulio - Roma; Grassi Pierina - Lonate Pozzolo (VA); Bussi Letizia - Borgosesia (VG); Zonoso Severina - Brusapiana (PD); Di Mico Gerardo - Cardito (NA); Ambrosia Lucia - Suse (TO); Boggio Francesco - Carlsforfe (CA); Innocenti Vito - Firenze; Bernardini Ada - Roma; Miotto Liliana - Trieste; Frisari Davide - Ravenna; Gracia Sergio - Torino; Zidda Antonio - Alghero (SS); Di Franco - Grazia - Scigliglia (Liguria); Gionfanti Duilio - Roma; Roletti Ernestina - Torino; Lissandrini Lucia - Mantova; Attolini Bice - Milano; Paternoli Iera - Agnede Valsugana (TN); Venturieri Romano - Pisa; Daniele Maria Teresa - Cadenza; Assereto Giuseppina - Uscio (GR); Illuminati Gianfranco - Milano; Faliva Donilo - Bottrighe di Adria (RO).

Tredicesima estrazione

Venerdì 15 dicembre, nella sede della ERI (Edizione RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze, di un notaio e di un funzionario della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **CENTO NUMERI** relativi alla serie **OO** del concorso

GRAN PREMIO *Philip Watch caribbean*

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 50, portanti la data del 10/16 dicembre 1967:

00 781342	00 758585	00 050606	00 694952	00 078296
00 189616	00 401255	00 679370	00 000487	00 731166
00 121362	00 079186	00 361055	00 821273	00 588472
00 572248	00 009573	00 606394	00 832888	00 901103
00 514004	00 892892	00 251474	00 808608	00 502710
00 694224	00 757457	00 854774	00 849109	00 782673
00 507508	00 008988	00 903497	00 588868	00 032616
00 794620	00 562543	00 604775	00 188369	00 887413
00 062650	00 797782	00 180248	00 708089	00 403751
00 714342	00 488001	00 171413	00 894390	00 788163
00 517558	00 201485	00 901952	00 616000	00 005978
00 086466	00 212746	00 707662	00 585504	00 881937
00 294213	00 305905	00 190839	00 203340	00 839175
00 687288	00 763975	00 796804	00 400489	00 193674
00 091285	00 857390	00 888167	00 208603	00 585331
00 821878	00 197867	00 755915	00 365726	00 000112
00 266244	00 571247	00 614360	00 613771	00 847043
00 095585	00 559138	00 889216	00 117000	00 552285
00 038533	00 895710	00 895499	00 756267	00 175066
00 766256	00 903475	00 006305	00 815147	00 709272

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso d'una copia del *Radiocorriere TV* n. 50, datata 10/16 dicembre 1967 e contrassegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero e firmata personalmente a «Radiocorriere TV (concorso), via del Babuino 9 - 00187 Roma», a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo; tale lettera dovrà pervenire al Radiocorriere TV entro e non oltre il 4 gennaio 1968. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi in palio.

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cento estratti!

vedere il regolamento a pag. 4



RIMPIANTO PER OTIS

Lo chiamavano «Mister Soul», il signor Anima. «Non ci sono parole», è stato scritto di lui, «per definire una sua esibizione. La potenza della sua voce è straordinaria. Una voce che raccoglie all'unisono tutti i sentimenti più profondi dell'animo per espanderli sotto forma di grido; un grido raccolto, contenuto, drammatico». Otis Redding, morto la scorsa settimana sul suo aereo precipitato in un lago del Wisconsin, era giustamente considerato come la più grossa personalità del mondo della musica leggera americana e mondiale. Solo due mesi fa aveva vinto il referendum annuale indetto da *Melody Maker*, la più importante rivista musicale inglese, conquistando il titolo di «miglior cantante del mondo». Otis Redding era il più autorevole rappresentante di quel tipo di rhythm and blues chiamato «soul», la «musica dell'anima», quella musica, prettamente negra, che scaturisce dal cuore più che dalla gola o da uno strumento. Nato a Dawson, nella Georgia, nel 1941, Redding si trasferì con la famiglia a Macon, la città dove viveva Little Richard, suo idolo di quei tempi. Fu proprio Little Richard ad iscriverlo a un concorso per dilettanti, in cui Otis vinse il primo premio: una scrittura nell'orchestra di Johnny Jenkins e i Pinetoppers. Un giorno, dopo aver registrato alcune canzoni con Jenkins, Redding incise un provino, una canzone scritta ed arrangiata lì per lì: *These arms of mine*. Il disco vendette ottocento mila copie in due settimane e fu il primo grande successo di Redding. Seguirono *Pain in my heart*, *Mr. Pitiful*, *I've been loving you too long*, tutti dischi incisi per la Stax Volt, la Casa discografica di Memphis che ha fatto del rhythm and blues la sua bandiera e di Otis Redding il suo alfiere. Due anni fa, Redding sbalordì i critici americani riuscendo ad arrivare al primo posto delle classifiche con *Satisfaction*, il successo mondiale dei Rolling Stones che solo un pazzo avrebbe potuto incidere di nuovo sperando di venderne ancora qualche copia. Uscirono poi *Respect*, un «classico» che è stato recentemente riproposto

BANDIERA GIALLA

da Aretha Franklin, *Shake e Fa-fa-fa*. Il pubblico europeo l'ha conosciuto per la prima volta pochi mesi fa, in occasione di una tournée in Inghilterra di alcuni esponenti della Stax Volt, la Casa discografica che era in pratica la famiglia di Redding. «Noi della Stax», diceva Otis, «siamo tutti amici, anche se il colore della nostra pelle, come qualche mente deformata ha fatto notare, non è lo stesso. Se nel resto degli Stati Uniti i bianchi e i negri collaborassero come da noi, molti problemi dell'America di oggi non esisterebbero».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Seguendo il principio «buon sangue non mente», la sorella di uno dei Giganti, Checchi, è entrata nel mondo della musica leggera. E' Renata Marsella, diciassette anni, che debutta ora come cantante ed ha appena inciso il suo primo disco. L'accompagna un complesso di giovanissimi, che si chiamava «I Beats» e che ora ha deciso di cambiare nome perché il termine «beat» non è più di moda.

● E' stata rinviata di una settimana l'uscita dell'esten-

ded play» dei Beatles che contiene sei canzoni tratte dallo show televisivo *Magical Mystery Tour*, perché le prenotazioni dei negozi superavano di gran lunga la quantità dei dischi stampati e pronti per la spedizione. Il ritardo è dovuto principalmente alla difficoltà di ristampare i libretti fotografici, allegati ad ogni disco, raffiguranti i Beatles in alcune scene dello show. Del disco sono già state vendute, a scatola chiusa, 750.000 copie: una bella cifra.

● Un altro referendum: quello della rivista inglese *New Musical Express*. E' stato vinto da Elvis Presley e Dusty Springfield, migliori cantanti, dai Beatles, miglior complesso, dai Rolling Stones, miglior gruppo inglese di rhythm and blues, da Tom Jones e Lulu, migliori cantanti inglesi, dai Bee Gees, miglior nuovo complesso, e da Engelbert Humperdinck, miglior nuovo cantante.

● Puntuale come una cambiale, è arrivata anche questo mese la notizia di un film interpretato dai Rolling Stones. Lo stesso Mick Jagger ha dichiarato che il complesso girerà il film entro il 1968 e che «questa è la volta buona». Titolo, soggetto ed altri particolari sono «top secret», non si tratterebbe, però, di *Only lovers left alive*, che gli Stones avevano in programma ormai da tre anni e che si era già dato definitivamente scartato.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *L'ora dell'amore* - I Camaleonti (CBS)
- 2) *Mama* - Dalida (Barclay)
- 3) *San Francisco* - Scott McKenzie (CBS)
- 4) *Parole* - Nico e i Gabbiani (City Record)
- 5) *Poesia* - Don Backy (Clani)
- 6) *Il sole è di tutti* - Stevie Wonder (Tama Motown)
- 7) *Tenerenza* - Gianni Morandi (RCA)
- 8) *Io ti amo* - Alberto Lupu (Cetra)

Negli Stati Uniti

- 1) *Daydream believer* - Monkees (Colgems)
- 2) *I heard it through the grapevine* - Gladys Knight & the Pips (Soul)
- 3) *Hello goodbye* - Beatles (Capitol)
- 4) *I second that emotion* - Smokey Robinson & Miracles (Tama)
- 5) *The rain, the park & other things* - Cowbills (MGM)
- 6) *Incense and peppermints* - Strawberry Alarm Clock (UNI)
- 7) *I say a little prayer* - Dionne Warwick (Scepter)
- 8) *Boogaloo down Broadway* - Fantastic Johnny C. (Soul)
- 9) *In and out of love* - Diana Ross & the Supremes (Tama)
- 10) *You better sit down kids* - Cher (Imperial)

In Inghilterra

- 1) *Hello goodbye* - Beatles (Parlophon)
- 2) *Let the heartaches begin* - Long John Baldry (Pye)
- 3) *Everybody knows* - Dave Clark Five (Columbia)
- 4) *Something's gotten hold of my heart* - Gene Pitney (Stateside)
- 5) *If the whole world stopped lovin'* - Val Doonican (Pye)
- 6) *Careless hands* - Des O'Connor (Columbia)
- 7) *I'm coming home* - Tom Jones (Decca)
- 8) *All my love* - Cliff Richard (Columbia)
- 9) *The last waltz* - Engelbert Humperdinck (Decca)
- 10) *World* - Bee Gees (Polydor)

In Francia

- 1) *La dernière valse* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 2) *Le néon* - Adamo (La voix de son maître)
- 3) *San Francisco* - Johnny Hallyday (Philips)
- 4) *San Francisco* - Scott McKenzie (CBS)
- 5) *Dans une heure* - Sheila (Philips)
- 6) *The letter* - The Box Tops (Stateside)
- 7) *Le plus difficile* - Jacques Dutronc (Vogue)
- 8) *La dernière danse* - Petula Clark (Vogue)
- 9) *A qui* - Dalida (Barclay)
- 10) *C'est bon la vie* - Nana Mouskouri (Philips)

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 24 al 30 dicembre
ROMA TORINO MILANO

dal 31 dicembre al 6 gennaio
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 7 al 13 gennaio
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 14 al 20 gennaio
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in radio: diffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) FRANZ SCHUBERT
Sinfonia n. 4 in do min. - "Tragic" - Orch.
Filarm. di Vienna, dir. R. Kubelik

8,25 (17,25) ANTON REICHA
Quartetto in re magg. op. 12, per flauti - fl. F. Cek, V. Zilka, J. Jošić e M. Klement

8,50 (17,50) MUSICHE DI MAX REGER
Sonata n. 4 in la min. op. 116 per violoncello e pianoforte - vc. M. Schneider, pf. S. Serkin
- Tre Motetti op. 110 - Compl. voc. NCRV di Hilversum, dir. M. Voorberg

10,10 (19,10) WALTER LEIGH
Concertino, per clavicembalo e orchestra d'archi - clav. E. Giordani Santori, Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia

10,20 (19,20) JAN PIETERS SWELINK
Variazioni sul Corale - Mein junges Leben hat ein End - op. A. Feike

MARIN MARAIS
Quindici Variazioni per viole - v.le da gamba A. Wenzinger e A. Müller, clav. E. Müller

JOHANNES BRAHMS
Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a - Corale di Sant'Antonio - Orch. del Filarm. di Vienna, dir. H. Knappertsbusch

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) GIOVANNI BATTISTA PERGOLESI
Concertino n. 2 in sol magg. per archi - Orch. da Camera di Los Angeles, dir. H. Lewis

FRANZ KROMMER
Concerto in mi bem. magg. op. 36 per clarinetto e orchestra - cl. V. Riha, Orch. Sinf. di Praga, dir. V. Smetacek

KAREL REINER
Concerto per nove strumenti - Nonetto Boemo
8,50 (17,50) MUSICHE PER ORGANO
J. Rheinberger: Sonata n. 7 in fa min. op. 127 - op. E. Power Biggs

9,10 (18,10) CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA ELIO BOKOROMPACI CON LA PARTECIPAZIONE DEL SOPRANO GIANNI D'ANGELO E DEL TENORE LUIGI INFANTINO
G. Verdi: I Vespri Siciliani: Sinfonia; G. Rossini: La Danza; W. A. Mozart: L'Impresario; - Con tragedia senza pari; G. Verdi: Macbeth; - Ah, la paterma mano; G. Donizetti: Maria di Rohan; - Cupa, fatal mestizia; G. Meyerbeer: Gli Ugonotti; - Oh, bel paese; R. Leoncavallo: Pagliacci; - No, pagliaccio non son; A. Thomas: Amleto: Pazzia di Ofelia; O. Respighi: Belfagor: Ouverture - Orch. Sinf. di Roma della RAI

10,10 (19,10) MALCOLM ARNOLD
Sinfonietta n. 1 op. 48 - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. L. Colonna

10,20 (19,20) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE
B. Smetana: Quattro Danze ceke - pf. R. Firkušný, A. Copland: Ten Old American Songs, per voce e orchestra - br. W. Warfield, Orch. Sinf. Columbia, dir. L. Aulic

11 (20) LE GRANDI INTERPRETAZIONI
F. Schubert: Sinfonia n. 8 in si min. - "Incompiuta" - Orch. Sinf. di Boston, dir. S. Koussevitzky; S. Rachmaninov: Concerto n. 3 in sol min. op. 40 per pianoforte e orchestra - pf. A. Benedetti Michelangeli, Orch. Philharmonia di Londra, dir. E. Gracie; R. Strauss: Don Quixote, variazioni op. 35 su un tema di carattere cavalleresco, per violoncello e orchestra - vc. G. Piatigorsky, v.l. J. De Paques, vl. R. Burgin, Orch. Sinf. di Boston, dir. G. Münch

12,30 (21,30) ANTON ARENSKI
Trio in re min. op. 32 per pianoforte e archi - Trio di Bucarest

LUDWIG VAN BEETHOVEN
Quartetto in mi min. op. 59 n. 2 - Quartetto di Budapest

13,30-15 (22,30-24) ANTLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Ferenc Fricsay, br. Dietrich Fischer-Dieskau; vl. Renzo Sabatini; mezz. Giulietta Simonato; fl. Martin Ruderman e chit. Laurindo Almeida; ten. Michele Fletti; dir. Constant Silvestri

10,55 (19,55) ANTLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Dimitri Mitropoulos; ten. Richard Conrad; vl. Guido Mozzato; mezz. Christa Ludwig; arpa Lili Laskine; br. Carlo Tagliabue; dir. Zdenek Chalabala

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI ANTON DVORAK

Sonatina in sol magg. op. 100 per violino e pianoforte - vl. L. Seke, pf. Z. Lochmanova - Tre Bibliche Lieder op. 10 per voce e pianoforte - sopr. I. Nicolai, pf. E. Marino - Quartetto in re min. op. 34 per archi - Quartetto Janacek

13,30-15 (22,30-24) CAPOLAVORI DEL NOVECENTO
B. Britten: War Requiem op. 66 su testo di W. Owen e testo latino della - Missa Pro Defunctis - per soli, coro e orchestra - sopr. G. Vlasovskaya, ten. P. Pears, br. D. Fischer-Dieskau, or. S. Preston, Melos Ensemble e London Symphony Orch., Coro - Bach, Coro - Highgate School - dir. B. Britten, Mo dei Cori D. Willcocks e E. Chapman

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA

Op. Schumann: Sinfonia n. 2 in do magg. op. 81 - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Freccia; C. Debussy: La Mer, tre pezzi sinfonici - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. M. Freccia

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RADIOSTEREOFONIA

Corbetta: Canti natalizi d'Europa; A. Corelli (reviv. di A. Einstein): Concerto grosso n. 8 op. 6 - Per la notte di Natale - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. J. Houtmann; L. Dallapiccola: Concerto per la Notte di Natale dell'anno 1956, per strumenti e voce di soprano - sopr. L. Poli, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Freccia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) MUSICA AL CHIARO DI LUNA
Parish-Perkins: Stars tell on Alabama; Stern: Ballade irlandese; Guntz: Green; New: Kiss; Nisa-Panzer: Non ho l'età per amarti; Maxwell: Ebb tide; Young: Around the world; Dominguez: Perfidia; Porter: Night and day

7,30 (13,30-19,30) IL SAX DI GLAUCO MASETTI
7,45 (13,45-19,45) DALLA BELLE EPOQUE A BROADWAY

8,15 (14,15-20,15) PROFILO MUSICALE DI FURIO RENDINE

8,30 (14,30-20,30) JAZZ DA CAMERA
PARTECIPANO I COMPLESSI DI RED NORW, CHICO HAMILTON, LEE KONITZ E JIM HALL

9 (15-21) COLONNA SONORA
MUSICHE DAL FILM "OKLAHOMA" - ORF. FEU NEGRO - E "I WANT TO LIVE"

9,30 (15,30-21,30) MAESTRO PREGO: DOTTOR BALLOTTA

10 (16-22) CONCERTINO
Ketelbey: In un mercato persiano; Dvorak (libera trascr.); Goring Home; Anonimo: Lenderry air; Kostelanetz: Moon love; Wouter: I pattinatori; Chopin: Valzer di un minuto; Deutsch: Suona, violino, suona; Brahms: Chora; Strauss: Torna la Sinfonia; Carmichael: Stardust; Beethoven: Adagio sostenuto; Strauss: Le mille e una notte - Dove fioriscono i limoni; Lehar: La vedova allegra; Torma: Sinfonia; "Patetica"; Van Heusen: Moonlight becomes you; Liszt: Sogno d'amore; Rachmaninov: Variazioni n. 8 da - Rapsodia su un tema di "Pagani"; Chopin: Celebre notturno improvvisi fantasia; Shikret: Naomi valti; Strauss: Città di sogno; Siczynsky: Sul bel danubio blu

10,45 (16,45-22,45) APPUNTAMENTO CON RAY CHARLES

Ray: The train; Preston-Charles: Something's got to change; Churchill-Kohlman: Cry; Bergman-Jones: In the heat of the night; Simpson-Armstrong: I don't need no doctor

11 (17-23) LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA: CARLO ESPOSITO E ALBERTO CASAMASSIMA

11,30 (17,30-23,30) APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) PARATA D'ORCHESTRE CON GEORGE MELACHRINO, EMILIO REYES E HARRY JAMES

Kern: Lovely to look at; Pacheco: Easy merruenge; Strayhorn-Mercer-Ellington: Satin doll; Drigo: Valse bleuet; Aviles: Loma de la cruz; James-Wilkins: End of town blues; Kern: The song is you; Davidson: La pachanga; Mills-Carney-Ellington: Rockin' in rhythm; Miller: Moonlight serenade; Reyes-Trumpet: In merruenge; Morton: King Porter stomp; Verey: Ladies of Lisbon; Youmans: I want to be happy; Young: Lester leaps in

7,45 (13,45-19,45) CANZONI ITALIANE
Maggi: I miei pensieri; Romano-Minorbi: Macella; Moggi: Le Pont; Per questo voglio te; Senofonte-Casini: Italia Italia; Limiti-Prout: Pensare che; Lauzi: I miei giorni; D'Ercole-Milanesi: L'amore se ne va; Beretta-Santercole-Del Prete: La lotta dell'amore; Paoli: La legge dell'amore; Vecchioli-L'Vecchio-Pattini: Lasciate qualcosa per me; Colombini-Carrisi-Massaro: Io di notte; Pallavicini-Pattini-Malgoni: Io credo in te; Moggi-Conte: Quando io sarò partita; Beretta-Ceruti: Serenamente noi; Vertmuller-Enriquez: Questo nostro amore; Pagani-Anelli: Il successo

8,30 (14,30-20,30) CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

Partecipano: le orchestre The Golden Gate Strings; Living Strings e George Williams; i cantanti Harry Belafonte, Sybil Verta e Ben Pickett; il duo pianistico Ferrante-Teicher; i complessi Dizzy Gillespie e Getz-Bonif

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE OPERISTICHE
C. W. Gluck: Ifigenia in Aulide: Ouverture - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; D. Cimarosa: Il Maestro di Capri; - Ci sposteremo tra sud e canti - br. G. Taddei, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile; G. Donizetti: Lucia di Lammermoor; - Verranno a te sull'aire - sopr. M. Carosio, ten. C. Zampighi, Orch. Sinf. di N. Sanzognò

8,30 (17,30) IGNAZ FRANTISEK TUMA
Partita in re min. - Complesso - Pro Arte Annuale - Orchestra - Praga
FRANZ DUSSEK
Partita in fa magg. per due oboi, fagotto e due corni - Wiener Barock Ensemble
JOHANN FRIEDRICH CHRISTOPH BACH
Sestetto in do magg. per clavicembalo, flauto, oboe, violino, viola e violoncello - Sestetto Alma Musica

(10) GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Ode for the Birthday of Queen Anne per soli, coro e orchestra - sopr. I. H. Sheppard e M. Thomas, ten. A. Deller e M. Deller, br. M. Bayan, clav. H. Lester, tr. R. Rudolf, Orch. delle Wiener Festwochen e Wiener Kammerchor, dir. A. Deller

FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLDY
Die Erste Walpurgisnacht, ballata op. 80 su testo di Goethe, per soli, coro e orchestra - mezz. L. Ribacchi, ten. C. Franzini, bs. U. Trema, Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. A. Basile

10,15 (19,15) JOSE ARDEVAL
Suite cubana - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia

10,30 (19,30) STRUMENTI: L'ORGANO
C. Franck: Corale n. 2 in si min. - op. J. Demessieux - Trois Pièces pour grand orgue - op. J. Marchal

11 (20) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA VITTORIO GUI

12,30 (21,30) RECITAL DEL BARITONO ELO BATTAGLIA CON LA COLLABORAZIONE DELL'ORGANISTA WINAND VAN ODE POL
H. Wolf: Die Lieder, da Spanische Liederbuch nach Heyse und Geibel, per voce e organo (Trascriz. dal pianoforte di Max Reger)

13,05 (22,05) KARL STAMITZ
Concerto in re magg. op. 1 per viola e orchestra - v.l. P. Lukas, Orch. Filarm. di Budapest, dir. G. Lahel

13,30 (22,30) FANTASIE

14,15-15 (23,15-24) COMPOSITORI CONTEMPORANEI
R. Liebermann: Sinfonia - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. N. Sanzognò; Quattro Chinesische Liebeslieder - ten. E. Häfliger, pf. U. Voeglin; Capriccio per soprano, violino e orchestra - sopr. M. Kalmus, vl. A. Fietz, Orch. del Teatro La Fenice di Venezia, dir. N. Sanzognò

8,30 (15,30-21,30) TACCUINO MUSICALE DI UMBERTO BINDI

Bindi: Il nostro concerto; Calabrese-Bindi: Non mi dire chi sei; Bindi: Arrivederci; Calabrese-Bindi: La musica è finita; Bindi: Riviera

9,45 (15,45-21,45) A TEMPO DI VALZER CON L'ORCHESTRA WERBER MÜLLER

Osterman: Beautiful River; Boehmelt: Wer die Helme liebt; Günther: S ist Feierabend; Jorde: Rosemarie; Herbert: Streets of New York; Ignoto: Frustrats

10 (16-22) CANZONI CANZONI

Pallavicini-Bernes-Tubbs-Jackson: Come see me; Evans - Ray - Pallei - Mancini - Livingston: Dear heart; Testa-Anouss: Les enfants du bon Dieu; Calabrese-Jobim: Garça de Ipanema; Farrell-Amenni-Russell: Hang on sloopy; Gordon-Cassia-Bonner: Happy together; Da Vinci-Cassia-Shannon: Ho un amico; Bras-Bright-Alikop-Levin: I'm over you; Lee-Calabrese-Reynolds: The girl from Peyton Place; Specchia-Bolling: I fit top beau pour travailler; Vicini-Hill: I'm on the right side; Frati-Danieroff: Je cherche la Titine; Reed-Phelan-Mills: It's not unusual; Pallavicini-Paul: La la la; Pallavicini-Gotz: Monsieur; Misselvia-Mason-Reed: Last waltz; Abate-Calabrese-Miller: Non ci pensare più; Beretta-Del Prete-Herman: Mama

10,45 (16,45-22,45) UN PO' DI MUSICA PER BALLARE

11,30 (17,30-23,30) APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RADIOSTEREOFONIA

In programma:
- Parata d'orchestre con Quincy Jones, Giancarlo Chiaramello e Paul Mauriat
- Alcune interpretazioni dei cantanti Vanna Scott, Arturo Testa, Orietta Berti e Tony Dallara
- La tromba di Al Hirt con coro e orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) BIANCO E NERO IN MUSICA CON LE ORCHESTRE DI ROBBY SPIER E STAN KENTON
Spier: Halfa melody; Holman: The opener; Sebastian: Patscher; Harding-Whiting: Beyond the blue horizon; Grzeschik: Noche estrellata; Holman: Fearless finlay; Spier: Ladies first; Porter: Begin the beguine; Sebastian: Mister Katsperkasten; Schwartz: I see you face before me; Berking: Abend in Srebarna

7,30 (13,30-19,30) SUCCESSI DI IERI, DI OGGI E DI DOMANI

Dominguez: Perfidia; Dosena-Bono: Mama; Moggi-Phillips: San Francisco; Oliviero-Nelli-Ottolani: Ti guarderò nel cuore; Reid-Brooker: A whiter shade of pale; De Crescenzo-Viana: Luna rossa; McCarty-Lennon: Yesterday; Boncompagni-Fontana: La mia serenata; Padilla: Ça c'est Paris; Yradiel: La paloma

8 (14-20) PIANOFORTE E ORCHESTRA
8,15 (14,15-20,15) FRA MERIDIANI E PARALLELI: CORI DA TUTTO IL MONDO

8,30 (14,30-20,30) MOSAICO

Strauss: J. di Giacomo-Tosti: Marechiaro; Christine-Scott: La petite tonkinoise; Ruccione: Vecchia Roma; Martins: Ave Maria no morro; Ketelbey: The clock and the dresden; Puccini: Peccato-Suzuki; Rodriquez: La Camparisita; Vejveda: Rosamunda; Waldeuter: I pattinatori

9 (15-21) JAZZ PARTY

9,30 (15,30-21,30) TASTIERA PER ORGANO
9,45 (15,45-21,45) ECO DI NAPOLI

10 (16-22) CANTIAMOLE INSIEME
Diamond-Migliacci-Bazzocchi: Se perdo anche te; Amari-Carlora: Conversazione; Patrizzi-Snyder-Kämpf: Solo più la mia mal; Pontack: Una storia d'amore; Simonetta-Gaber: Trani a Gogo; Tenco: Ho capito che ti amo; Despotina-Tesi-Mazzucca: Prima di domani; Calabrese-Webster-Jane: Dove non so; Fontana-Boncompagni-Pesi: Pensiamoci ogni sera; Bertini-Carlora: Cara felicità; Del Monaco-Polito: Se la vita è così; Testa-Nilino-Lob: Tastera; Rod-Endrigo: Girotondo intorno al mondo; Dainelli-Pisano-Lee: Ciao caro

10,40 (16,40-22,40) SUONA L'ORCHESTRA DIRETTA DA DAVID ROSI

11 (17-23) MOTIVI DA OPERETTE
11,30 (17,30-23,30) APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 44 - n. 52 - dal 24 al 30 dicembre 1967

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Gianna Manzini	20	Alfredino, l'angelo bugiardo
Natalina Glad	22	Decline di milioni di dollari per il Natale TV in America
Maria Adele Teodori	24	La ciambella di Lauretta
Giuseppe Tabasso	26	Promosso al liceo bocciato a Sanremo
Luigi Fait	28	Ha donato i suoi occhi da stregone
Franco Catucci	30	A Cuba la musica pop non è più imperialista
Gianfranco Zaccaro	33	Un nuovo allestimento del - Rigolito -
Edoardo Guglielmi	33	Il - Concerto - di una compositrice
	40	Auguri

42/71 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

3	Il direttore
3	una domanda a Mike Bongiorno
3	padre Mariano
4	l'avvocato di tutti
4	il consulente sociale
6	l'esperto tributario
6	il tecnico radio e tv
8	il foto-cine operatore
10	il naturalista
10	piante e fiori
11	il medico delle voci

13 I DISCHI

PRIMO PIANO

14	Mediterraneo inquieto
----	-----------------------

15 LINEA DIRETTA

16 BANDIERA GIALLA

32 RADIOCORRIERE TV

34 RUOTE E STRADE

34 CONTRAPPUNTI

MODA

38	Un abito per ogni pelliccia una pelliccia per ogni abito
----	--

38 MONDONOTIZIE

QUALCHE LIBRO PER VOI

39	La filosofia e l'arte di Gibbon
39	La storia è buon senso e quindi giudizio politico

VI PARLA UN MEDICO

72 I rumori uccidono

74 SETTEGIORNI

74	L'OROSCOPO
----	------------

76	DIMMI COME SCRIVI
----	-------------------

78 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: (1012) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57.101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino / tel. 69.75.61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (00187) Roma / tel. 38.781, int. 22.66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57.53 sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69.82 sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / (00196) Roma / tel. 31.04.41 distribuzione per l'Italia: SO.DIP. - Angelo Patuzzi / v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 688.42.51-2-3-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79.42.24

Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D. M. 1,40; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 2/3; Monaco Princ. fr. 1,10; Svizzera fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 16; Grecia dr. 12; Jugoslavia din. 350; Turchia kurus 280; Stati Uniti \$ USA 0,45; Canada \$ can. 0,40; Libia Pts 8

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino sped. in abb. post. / Il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948 tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico
è controllato dallo



Istituto
Accertamento
Diffusione

ecco come si può avere alta qualità a basso prezzo!

G 651 - Registratore portatile a 2 velocità - Funziona con pile, batteria auto, corrente di rete - 4 ore di registrazione per bobina - Alta Fedeltà. L. 49.500

G 650 - Come il precedente, per sola corrente di rete - Grande solidità, assoluta sicurezza. L. 49.500

G 541 - Registratore portatile pile-batteria-rete - 1 ora e 1/2 di registrazione per bobina - Con Voi dovunque le musiche preferite! L. 38.500

G 600 - Il registratore più diffuso in Italia Piccolo e solido, dura tutta la vita! L. 29.900



G 178-V FONOVALIGIA

a transistori - Funziona con pile e corrente di rete - 4 velocità - Suona tutti i tipi di dischi. L. 23.000

G 179-V RADIOFONOVALIGIA

a transistori - Pile e corrente - Contiene un ottimo ricevitore Onde Medie - 4 velocità, per tutti i dischi. L. 32.000



G 16/201 - Radioricevitore AM/FM a 15 semiconduttori - Controllo automatico di frequenza - Altissima sensibilità - Prese, cuffie e registratore. L. 29.900

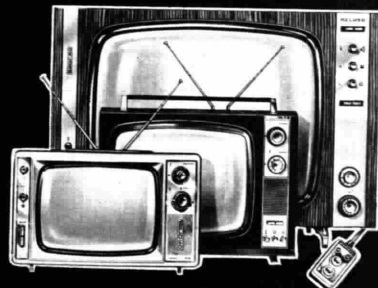
G 520 - Ricevitore AM/FM tipo lusso - 16 semiconduttori - Scala illuminabile - Ricezione TV/sonoro. L. 75.000

G 521 - Radio EXPLORER lusso, per Onde Medie e 5 Onde Corte - Riceve tutto il mondo. L. 75.000

GTV 12"

Televisore a transistori IN CASA con corrente di rete, DOVUNQUE con batteria auto 12 Volt - 1° e 2° programma - 2 antenne. L. 135.000

Altri tipi « 3 Garanzie », da 16, 19, 23, 25 pollici e da 129.000 a 235.000 lire.



IN TUTTI ESPERIENZA E SICUREZZA!

Richiedere cataloghi gratuiti

GELOSO

Viale Brenta 29

20139 MILANO

La storia autentica di un ragazzo che rifiutava di ammettere d'aver

ALFREDINO, L'AN

di Gianna Manzini

Mi parlò d'Alfredino uno studente di medicina, tanti anni fa, a Firenze. La storia sembrava fatta per piacermi. Certo, era bizzarra. Un bambino cieco che, riacquistata la vista, in seguito a un'operazione, subito dopo finge di non vedere. Chi non si sarebbe, per lo meno, incuriosito? Si poteva anche supporre che il mio amico studente avesse confezionato su misura, per me, un Alfredino, così angelicamente misterioso e bugiardo. Volli conoscerlo, è naturale. Seppi che anche prima dell'operazione aveva incantato l'intera clinica. Non un dottore che, passando davanti alla sua camera, rinunciava a fare una capatina. Di tutti, assistenti, suore, infermieri, visitatrici, fin dal primo momento, di tutti s'accaparrò attenzione ed affetto. Le sue battute venivano ripetute. Al medico che, dopo averlo tormentato con vari prelievi ed analisi, gli disse: «Certo, un po' di male te l'ho fatto; ma spero che non mi serberai rancore», ribatté, sorpreso: «Io, rancore? Oh, no; il rancore sporca». «Il rancore...: che cosa?». «Sporca». E si

passava le manine sul vestito, come a ripulirsi. «Hai ragione; ma chi te l'ha detto?». «Eh...», si sentì. Spessissimo, ansioso: «Ma alla mia mamma, le scrivete? Lei si consuma, io lo so». Non erano le parole che contavano quanto il tono, deciso limpido e ridente. Se non proprio di veggenza, come

una risultante di chi sa quanti elementi, è risaputo; ma che questa indicazione appariscente potesse essere di subito percepibile a un bambino bendato, faceva davvero impressione.

La sua attrattiva non dipendeva dal contegno, né dalla grazia, e nemmeno dalla stramberia delle sue

anche giocare come gli altri...: via, sorridete, invece di starmi intorno circospetti come se, chi può cadere o inciampare, o farsi male, o sbagliare, non fossi io, ma voi. Sorridete, vi prego...».

Quando andai a trovarlo, era bendato; ma già si sapeva che l'operazione era riuscita. Gli portai un pianofortino. Educatamente mi indicò la poltrona, sedendosi sulla sedia, mentre il mio amico studente stava in piedi fra noi. In un certo senso, fu il bambino a condurre la conversazione.

Viveva in campagna, figlio di gente di campagna. All'insaputa di tutti, era un principe: si vedeva; infatti ce ne vuole di forza d'animo, di grazia nel senso alto della parola, per portare una disgrazia simile, con una naturalezza che elimini negli altri ogni disagio.

Allorché fu messa in chiaro la sua simulazione, lui e la sua vita e la sua famiglia divennero oggetto di una indagine multipla e spietata. Medici, psicologi, psichiatri, confessori, monache, agenti investigativi in calzoncini e in gonnella, oh che barricata per raggiungere il segreto, forse smagliante, nascosto nel cuore d'un bambino.

Perché il pudore della bellezza esiste, e anche quello della eccezio-

In ospedale s'era conquistato l'affetto e l'attenzione di tutti, medici infermiere assistenti suore, con il fascino del suo candore e di una sorprendente sensibilità

alcuni asserivano, talvolta dava prova di una speciale virtù intuitiva; o gli erano chiari rapporti, fuggenti, rapidità, lentezza di gesti. Poteva esclamare, per esempio: «Che bel vestito!» di fronte al professore che, guarda caso, ne indossava uno nuovo di zecca; e, a me, lasciandomi sbigottiti: «Tu sei bionda, vero?». Che il colore dei capelli non è soltanto un colore, bensì un indice o

uscite. Se penso a lui, ancora ne avverto il radioso incanto. Avevi voglia di stringerlo fra le braccia; e, al tempo stesso, ti tratteneva una sorta di soggezione mista a tenerezza.

Eppure era affabilissimo. Anzi, dava l'impressione di essere un irresistibile e allegro mendicante di confidenza. «Non abbiate paura di farmi male», sembrava dire, «non sono fragile, io; né indifeso, posso



GABRIELE E LA SUA VERA EMMY
E' fra i personaggi che sono entrati in casa nostra ogni domenica

sera, nelle ultime settimane: Gabriele Antonini, che nella «Fiera della vanità» impersonava George Osborne, il debole e scapestrato compagno della dolce Emmy (Iliara Occhini). Pessimo marito

riacquistato la vista, narrata da Gianna Manzini per «Vivere insieme»

GELO BUGIARDO

nalità, e della stravaganza e dell'innocenza stessa.

D'altronde, le cose più preziose sono quelle che devono essere meglio riposte. Comunque, il candido sotterfugio di Alfredo dette luogo a quello che si dice «un caso». E in molti si fecero avanti col presunto asso nella manica.

Dalle relazioni clandestine del padre, ai piccoli o gravi dissensi familiari, a magagne che potevano risalire ai nonni e ai bisnonni, tutto fu vagliato, messo in questione. Il bambino più limpido del mondo ebbe addosso innumerevoli i riflettori, subì i vari possibili controlli, fu attraversato da raggi d'ogni specie. Lui, discreto, discretissimo, fu sottoposto a ogni sorta d'indiscrezione.

Nessuno però perdettero la pazienza con lui. E se qualcuno avesse voluto provarci (del resto, sarebbe stato difficile: disarmava talmente un simile angelo bugiardo) avrebbe poi dovuto vedersela col professore che lo aveva operato e che lo adorava.

Ricorsero anche a un brutto trucco poliziesco: lo lasciarono solo con una bambina poco più grande di lui: poteva essere facile confidarsi, oppure tradirsi.

Macché: le offrì caramelle e cioc-

colafini, le disse che poteva giocare con i suoi giocattoli, e, invece di parlare di sé, le dette corda, la fece parlare, dimostrandosi un ascoltatore impareggiabile. Pure essendosi affezionato ai suoi nuovi amici, in clinica, era impaziente di tornare a casa.

Soltanto un piccolo segno, diciamo

La sua forza di concentrazione lo assiste; vi si aggiunge un'innata gioiosità ad alleggerire sforzo e fatica; e, come buon peso, il fatto che tutti gli vogliono bene: da che mondo è mondo, il più valido degli aiuti è l'amore.

Finite le medie, in casa gli dicono: «Un bel regalo, te lo sei proprio

da, che duri, che faccia figura. Lui lo capiva e stava zitto.

«Hai paura di farci spendere troppo? Ci metteremo insieme, anche la zia, anche lo zio: invece di molti regali, uno solo che ti piaccia».

«È dillo, Alfredo!».

Finalmente, lui, a bassa voce, anzi con voce profonda:

«Un telescopio».

«Che cosa?».

Fece un gesto, chiudendo tutt'e due le mani a tubo, e alzandole verso la finestra.

«Un telescopio», ripeté.

Silenzi.

Allora lui:

«Per vedere di più, per vedere più lontano. Per vedere l'invisibile».

L'avesse saputo il professore che lo guarì!

Bisognerebbe rintracciarlo; andare a dirglielo. Ma son passati tanti anni.

Forse potrei tentare col telescopio di Alfredo, in una bella notte chiara.

«Professore... professore, mi sente? Qui, una amica di Alfredo...».

Perché fingeva d'essere ancora cieco? Lo sottoposero a ogni sorta d'indagine, e lui continuò a recitare, con ineccepibile bravura, la sua innocente commedia

una svista, incrinò la sua sbalorditiva commedia. Si sapeva che aveva un cane, quasi a scorta. Quando gli dissero: «Anche Fido, ti aspetta. Riprenderete a fare belle passeggiate insieme», lui interruppe, appena risentito: «Ora, Fido, no». «Non gli vuoi dunque più bene?». «Tanto bene, ma...», trepidò, «ma è vecchio: deve riposarsi».

Alfredo fa presto a rimettersi in pari con i perduti anni scolastici.

meritato. Che vuoi?». Fanno, i fratelli maggiori, che già hanno avuto la bicicletta e la moto: «Spara forte, Alfredo. Dai, coraggio».

Il ragazzo esitava. Sempre così pronto, così loquace, adesso esitava. Aveva in mente qualcosa di ben preciso, si capiva; ma doveva temere che sembrasse una stranezza inammissibile. O superflua. I parenti lo avversano, il superfluo. Spendere, va bene; ma per qualcosa che ren-

Alfredo va in onda per la serie *Vivere insieme*, venerdì 29 dicembre, alle ore 22, sul Programma Nazionale televisivo.



nella finzione scenica, Gabriele è invece un affettuosissimo consorte nella realtà. Dal 1962 è sposato con Bianca Maria Fusari: hanno un figlio di quattro anni e mezzo, Massimo Gabriele (con

papà e mamma in queste fotografie). Il giovane Antonini entrò nel mondo dello spettacolo quasi per caso: frequentava il liceo quando venne scelto per una parte nel film «Padri e figli»

NATALE COL PAPA



Rimessosi ormai completamente dalla malattia che lo aveva colpito e dal successivo intervento chirurgico, Papa Paolo VI è riapparso per la prima volta nelle vie di Roma, accolto da migliaia di persone che facevano ala al corteo, l'8 dicembre scorso. Il Pontefice si è recato in piazza di Spagna, per il tradizionale omaggio al monumento dell'Immacolata Concezione, e, sotto la pioggia, ha pronunciato un breve discorso sul significato della festività. Successivamente, Paolo VI ha recitato l'«Angelus» e ha impartito la benedizione ai fedeli che gremivano la piazza. Sabato 23 dicembre, attraverso i microfoni della radio e gli schermi della TV (con inizio alle ore 20, sul due Programmi Nazionali) Paolo VI parlerà agli italiani per il consueto messaggio natalizio. Il mattino di Natale, il Pontefice celebrerà nella basilica di San Pietro la Santa Messa, anche questa trasmessa dalla radio e dalla televisione (quest'ultima inizierà il collegamento alle 10,55, la radio alle 11, entrambe sul Programma Nazionale).

La radio e il piccolo schermo

Decine per il Na

Tutte le reti si preoccupano di inserire nel menu televisivo spettacoli adatti alla particolare atmosfera del periodo. La sola NBC ha allestito 15 «special» a colori con l'intervento di personaggi popolari, da Sinatra a Henry Fonda

di Natalina Glad

New York, dicembre

Con i tempi che corrono nel Medio Oriente, difficilmente John Secondari — un cronista della TV divenuto famoso per le sue «ricostruzioni» dei grandi avvenimenti dell'umanità — avrebbe potuto realizzare *Christ is born*, una delle sue opere più acclamate. E' la storia della Natività narrata seguendo passo per passo, nei luoghi in cui realmente si svolsero, gli eventi degli albori del Cristianesimo: il peregrinare degli ebrei, il soggiorno di Mosè nel deserto, il mondo di Cesare Augusto e di Erode, il viaggio di Maria e Giuseppe da Nazareth a Betlemme. Per produrre il documentario Secondari mobilitò i più agguerriti teologi d'America, scelse i passi più appropriati della Bibbia (letti poi da John Huston, uno che in materia ha qualche esperienza: lavorò tre anni per dirigere il film della De Laurentiis), girò migliaia di metri di pellicola a Roma, in Terra Santa, nel Sinai, in Giordania, sulle rive del Mar Morto, scegliendo gli interpreti fra i nomadi e i contadini e valendosi «della preziosa collaborazione delle Scritture»: come osservò un critico, «aveva a disposizione un soggetto che nessuno potrebbe facilmente migliorare».

L'impresa — realizzata con dovizia di mezzi, davvero «all'americana» — era appena conclusa quando scoppiò una delle periodiche crisi fra arabi ed israeliani. I cannoni presero il posto delle telecamere e i beduini corsero prudentemente a nascondersi. Tuttavia *Christ is born* («Cristo è nato») stava già divenendo un classico delle trasmissioni natalizie.

Puntualmente, torna sugli schermi anche quest'anno. Non è che i produttori siano a corto di idee. Ma, a parte la suggestione di una vicenda che regge il cartellone da una ventina di secoli, bisogna tener conto di un altro fatto: la durata del Natale americano. Fin dalla metà di novembre, mentre le prime nevicite imbiancano il Paese, si entra nell'atmosfera elettrizzante e frenetica della festività. Nugoli di Santa Klaus e di soldatesse dell'Esercito della Salvezza invadono le strade di città e villaggi per raccogliere fondi destinati a opere benefiche. Archi trionfali, alberi, presepi, decorazioni, luminarie trasformano il volto di ogni quartiere. Le vetrine dei negozi risplendono di luci. La corsa agli acquisti sembra seguire le ingiunzioni seducenti e imperiose delle campagne pubblicitarie. I postini cominciano a barcollare sotto cumuli di «Christmas Cards». Come potrebbero la radio e la televisione sottrarsi a questa febbre? I programmi di Natale si dipanano perciò per intere settimane; e per alimentarli bisogna attingere anche al repertorio.

A furor di popolo

Naturalmente, si replicano gli spettacoli che hanno ottenuto le maggiori approvazioni del pubblico. Ve ne sono alcuni di cui si pretende a furor di popolo la ripetizione: un Natale senza una storia della Natività sarebbe come un Natale senza tacchino (sulle mense degli americani il tacchino prende il posto che in Italia è riservato al capponne).

partecipano in USA all'euforia collettiva delle festività di fine anno

di milioni di dollari tale TV in America

Uno degli ingredienti di più sicuro effetto nei cocktail dei programmi festivi è *A Christmas Memory* («Un ricordo di Natale»), uno «special» tratto da un racconto che Truman Capote scrisse anni fa su commissione di un periodico femminile. E' la poetica storia dell'infanzia dell'autore, degli inverni da lui trascorsi in un paesino nel Sud degli Stati Uniti in compagnia di una vecchia zia. La preparazione al Natale è lunga e patetica. La donna e il bambino mettono da parte qualche soldo, raccolgono le noci, preparano carte colorate e nastri che serviranno ad avvolgere i doni. Poi arriva il grande momento. La zia cuoce nel forno di casa una trentina di torte da far giungere per Natale ai personaggi che hanno maggiormente colpito l'immaginazione sua e di Buddy (il ragazzo, nella finzione scenica): il presidente Roosevelt, il missionario nel Borneo capitato una volta al villaggio per una predica, l'arrotino, il conducente dell'autobus che saluta con la mano quando passa. Attraverso questi piccoli, quasi fragili episodi, si rivela l'affetto fra il bambino e la donna, il loro bisogno di reciproco aiuto, la

solidarietà che li unisce di fronte agli inevitabili assalti della vita e del tempo. Nella sua semplicità, *A Christmas Memory* ha però una straordinaria forza poetica. Lo spettacolo ha fatto collezione di premi, e alla sua interprete principale, Geraldine Page, è stato anche assegnato un «Emmy», l'Oscar del teatro e della televisione.

Ma, a parte i «classici», quali sono le novità nei programmi radio-televisivi di quest'anno? Non sarebbe facile presentarne una rassegna. Negli Stati Uniti sono in attività settecento stazioni TV, e decine di migliaia di emittenti radio, da quelle potenti e influenti a quelle minuscole in remote cittadine di provincia; e ciascuna di esse si sente impegnata ad offrire qualcosa di speciale ai suoi spettatori o ascoltatori. Limitiamoci dunque a qualche rapido cenno alle iniziative delle grandi reti nazionali.

Per i produttori, i programmi di Natale sono in genere un bel rompicapo. Radio e TV si reggono esclusivamente sui proventi della pubblicità. Di conseguenza, se non si fa centro, si rischia di non trovare «sponsors», cioè ditte disposte a finan-

ziare le trasmissioni (in cambio, ci saranno poi ogni sei o sette minuti quelle petulanti interruzioni che, sul più bello di un dramma, di un documentario o di un film, decanteranno le virtù d'un dentifricio o di un detersivo).

Regole-chiave

Per questo genere di trasmissioni speciali il rischio è poi ancora maggiore, perché non c'è modo di raddezzare un'idea zoppicante, come avviene per una serie a puntate. I «producers» quindi si affidano per prima cosa a psicologi e ad esperti nelle indagini di mercato, per cercare di capire le tendenze del pubblico.

Per i programmi natalizi esistono ormai delle regole-chiave. I maghi della «persuasione occulta» affermano, ad esempio, che i bambini e i giovani costituiscono una leva decisiva dell'economia americana: i loro gusti orientano buona parte degli acquisti, anche se questi dipendono materialmente dal portafoglio di papà. Ed ecco quindi l'ondata dei programmi (e delle inserzio-

ni pubblicitarie) destinati ai ragazzini — dai racconti edificanti come *La lunga infanzia di Timmy* (storia di un bambino mentalmente ritardato, al centro dell'affetto e dei sacrifici dei familiari), alla interminabile teoria dei cartoni animati (Mr. Magoo, «la renna dal naso rosso», l'omaccione che odiava il Natale ma si converte immediatamente alla vista di un fragrante tacchino al forno, e innumerevoli altri eroi).

Il secondo postulato delle trasmissioni di dicembre è che il Natale è la grande occasione della bontà: la gente sta in casa, in mezzo alle persone care, decisa a dimenticarsi momentaneamente dei suoi problemi e a trascorrere qualche ora gaia e serena. Si mescolano questi ingredienti, e il risultato è lo show di varietà a carattere casalingo-familiare. In altri termini, divi come Andy Williams e Perry Como, rinunciando per una volta agli schemi consueti dei loro spettacoli, portano in scena genitori, mogli, figli, e con un contorno di scenette di circostanza, melodie appropriate, auguri, doni (e ballerine travestite da babbi natale) non faticano a creare una atmosfera

di divertimento alla buona, ma caldo e gradevole.

Diecine di milioni di dollari sono profusi in questa gara fra le grandi reti radio-televisive, che si contendono le platee (e i contratti pubblicitari) senza esclusione di colpi. Per la TV, il 1967 si chiude con il definitivo trionfo del colore: le trasmissioni in bianco e nero sono ormai praticamente scomparse dagli schermi delle reti nazionali. La NBC, ad esempio, in sedici giorni ha in cartellone quindici «specials», «la più straordinaria concentrazione di grandi spettacoli in colore nella storia della TV». Per realizzarli sono stati scomodati autori come George Bernard Shaw, John Steinbeck, Charles Dickens (per non citare che i nomi più grossi); sono state mandate troupes giornalistiche a girare sensazionali servizi in ogni parte del mondo; sono stati mobilitati attori e cantanti del calibro di Nancy e Frank Sinatra, Dean Martin, Bob Hope, Danny Thomas, Groucho Marx, Soupy Sales, Henry Fonda, Ray Charles. Il ciclo è presentato con lo slogan *December to Remember*, un dicembre da ricordare: impegnativo, ma stuzzicante.



Due immagini di spettacoli inseriti nel cartellone natalizio della televisione americana. A sinistra, la famosa attrice Geraldine Page e Donnie Melvin in «A Christmas Memory», racconto autobiografico di Truman Capote. A destra, una scena di «Christ is born» (Cristo è nato), accuratissima ricostruzione della Natività sulla scorta delle Sacre Scritture, realizzata con un eccezionale sforzo produttivo nei luoghi che furono teatro della storia di Gesù



Laetitia Masiero con il piccolo Gianluca, il figlio nato il 24 marzo scorso dalla sua unione con il cantante Johnny Dorelli. Proprio per potersi dedicare a Gianluca, Laetitia ha rifiutato quest'anno numerose offerte di lavoro

Milano, dicembre

Non vuole proprio sentirse lo appiappare, questo aggettivo di «arrivata». Non le piace, non ci crede. «E che significa», rimbecca, «una non arriva mai, perché la carriera è come una scala senza fine, senza punti d'arrivo per sedersi e riposarsi. Chi può riposare? Basta un nulla, una commedia data male, una critica cattiva, un pubblico che non ti segue, e bisogna ricominciare tutto da capo... La mia carriera è stata una progressione logica, vent'anni di lavoro di palcoscenico». Da soubrette d'avanspettacolo ad attrice di prosa. Non capita a tutte le attrici. Ma Laetitia Masiero guarda da un altro punto di vista a questa faccenda della sua vita che si chiama riuscita nella carriera. Usa una metafora. La paragona a una ciambella di forma proprio regolare, bella tonda, senza squadrature e angoli. Non vuol dire se è intera. Forse ne manca un pezzettino: che dovrebbe essere formato dalle soddisfazioni future. Perché, se si tocca il tasto dell'ambizione, Laetitia calma calma risponde di essere «un'ambiziosa normale»: fare sempre meglio, perfezionarsi.

Capricciosa, testarda, chiacchieratissima, discussa, un caratteraccio. E' stata conosciuta così per anni nel mondo del teatro. Forse è una leggenda. Un certo spiritaccio, la battuta intelligente li ha pronti sulla lingua. Fanno parte del corredo di una donna intelligente. Ma l'aria di capriccio, oggi, non si vede. Anzi, vada pure per la gentilezza e l'umanità. Ne è passato di tempo da quando venne soprannominata «la signorina della luminosa». E' una storia divertente. Siamo nel '52. Laetitia è già da anni in palcoscenico.

Una carriera insolita, quella della Masiero: da soubrette d'avanspettacolo ad attrice di prosa. Pure non vuol sentirsi dire che è arrivata, ritiene d'aver ancora dei traguardi da conquistare. Si definisce «una ambiziosa normale» ma ora sacrifica gli impegni di lavoro al suo piccolo Gianluca

La rivista è il suo regno. Ha girato tutta Italia con Macario, era una delle sue famose «donnine». Si è fatta applaudire assieme a Walter Chiari, ancora sconosciuto. Ma non è prima donna, la passerella da sola non l'ha mai fatta. L'occasione arriva. Remigio Paone le tiene gli occhi addosso da tempo, la sente matura per il gran passo. Sarà la partner principale di Rascal in *Attanasio cavallo vanesio*. Laetitia firma il contratto e comincia le prove. E alla vigilia della prima scoppia la grana. Ma come, niente insegna luminosa con il suo nome grande così? Ma come, non si rispetta quella clausola del contratto dove è stabilito chiaramente? Paone, il piccolo padre della rivista italiana, te-

muto e riverito da migliaia di persone, finisce quasi in tribunale, citato da una soubrette non ancora arrivata, che vuole il suo nome luminoso e su questo è disposta a giocare la carriera.

Curiosa e irrequieta

Una ribellione che forse un tantino le è nociuta, ritardando il successo pieno. Perché c'è sempre chi ricorda il «capriccio», anche se capriccio in definitiva non era. Un patto è un patto. «L'ambiziosa normale» a un certo punto cambia strada. E' curiosa e irrequieta. Diventata prima donna di



ELLA DI LAURETTA



Due scene del nuovo varietà televisivo « Qui ci vuole un uomo », di cui Laurretta è la mattatrice. Qui sopra, l'attrice è con Dorelli; nella pagina a fianco, danza con Hermes Pan, il coreografo americano che è stato collaboratore di Fred Astaire ed è già apparso alla TV in un'edizione di « Studio Uno »

rivista, provata la sensazione sordida del mondo che ogni sera per venti minuti sembra ruotare attorno a te, perché tutto ti è dedicato, musica fiori applausi, chiedo altre esperienze. Ha inaugurato una nuova era in rivista: non è la soubrette fatale e « maggiorata » degli anni Quaranta, ma quella scanzonata ironica spiritosa e minuta, senza eccessivi attributi fisici. Ha ormai sconvolto il gusto del pubblico. Ora vuole sfondare in prosa. Le *Baruffe chiozzotte* date a Venezia, città natale, le danno il passa-

porto al successo. E' anche una questione di volontà. Entra in Compagnia con Calindri, Zoppelli, Volpi, si cimenta accanto alla Pagnani in *Pappa reale*, una commedia di Felicien Marceau. A Parigi, nella parte da lei interpretata, aveva recitato nientemeno che Jeanne Moreau. « La prosa è sempre stata la mia passione. Se avessi cominciato prima, avrei raggiunto altri traguardi, non mi sarei fermata alle commedie brillanti. D'altro canto l'esperienza nella rivista è stato un fatto positivo, mi ha molto facilitato. So-

no due cose diverse, vero. Ma ci sono punti di contatto. Ad esempio, come si cammina, come si sta in contatto con il pubblico. Sapersi muovere è molto importante. La recitazione va ripresa da capo. Nel senso che in rivista, lo « sketch » finisce nell'arco di dieci minuti, il personaggio di una commedia bisogna tirarselo dietro, senza mollare, per due ore e più. E il pubblico è diverso, meno impulsivo, direi quasi più freddo... ». Due anni fa ha recitato per l'ultima volta in *Ma non è una cosa seria*, di Pirandello.

C'era la questione del bambino che doveva nascere. Messe da parte per un po' carriera e ambizione, Laurretta s'è trasformata in madre. Fare sempre tutto con serietà, in ogni campo. Perciò, anche se con enorme dispiacere, ha fatto sciogliere la Compagnia di Alberto Lupo, e s'è ritirata in montagna. Ora il suo punto di vista della vita s'è spostato. La cosa più bella della vita, non esita a confessare, è Gianluca: « La cosa più meraviglio-

(segue a pag. 26)

(segue da pag. 25)

sa del mondo, la cosa più cara. L'ho sempre desiderato un figlio, l'ho avuto nel momento giusto. Da attrice arrivata. Mi pare la migliore conclusione del mio lavoro di venti anni. Non è una contraddizione. E' che riesco in questo modo a sentirmi contemporaneamente madre e attrice. Certo, all'inizio ero perplessa, nervosa, temevo di perdere la mia libertà. Sono momenti che passano rapidamente. Mi pare che essere madri alla mia età sia più fruttuoso. Mi ha dato più fiducia in me stessa, e contemporaneamente si dà di più, in modo maturo ed equilibrato, al figlio». Le polemiche e le ironie sulla sua anomala situazione familiare di fidanzata madre non scalfiscono la sua nuova sicurezza. Certe crisi sembrano veramente passate. La maternità le ha dato una certezza interiore, che forse non aveva mai avuta. Ed ecco che, trascorsi i primi mesi senza staccarsi un attimo da Gianluca, la Masiero rientra negli studi televisivi. E' la padrona di casa in uno spettacolo di sei puntate dal titolo: *Qui ci vuole un uomo*. E' una «realtà» importante per lei che non vuole sacrificare il mestiere di madre né quello di attrice, deve trovare la combinazione ottima tra i due.

Il suo Gianluca

La televisione non la porta lontana dal suo Gianluca, appena le riprese sono finite corre a casa e può sempre telefonare alla tata, tenersi informata se il suo «chicco» ha mangiato la pappa e ha dormito nel pomeriggio. Per questo motivo le date offerte di lavoro avute in questo periodo le hanno fatto gran piacere, ma non l'hanno convinta a tornare sul palcoscenico, ad andare in «tournée». E il cinema proprio no. Ritorna scanzonata a raccontare quelle sue poche esperienze sugli schermi quando le offrivano soltanto parti di «miliardaria americana con dieci cameriere e un nugolo di cagnetti attaccati alle gonne e sulle braccia, oppure di russa aristocratica che arrivata in Italia aveva travolgenti storie amorose... si figuri che divertimento». La prosa aspetterà: chiederà prima il permesso al figlio, per non avere complessi di colpa.

Lauretta parla seriamente di cose serie. E' una donna che non esita a prendersi sulle spalle le proprie responsabilità, senza rimorsi e pentimenti. La lunga strada iniziata per caso a sedici anni come valletta in uno spettacolo del Teatro Milibrán a Venezia, il mondo che allora le si spalancò con tutte le illusioni e le promesse, forse sono oggi per lei meno reali di allora. Lauretta non lo vuole dire, forse non lo confessa neppure a se stessa. Lo si intuisce tra le parole di questi discorsi dedicati a Gianluca, che non finirebbero mai, se non ci fossero ogni tanto un collega che le fa cenno di accelerare e un regista che a ripetizione urla «pronti», dietro gli scenari di cartapesta. Lavorare ancora, certo, sempre. Ma se c'era una cosa che la spaventava, era il futuro. Oggi, il bambino è la sua forza e il suo sprone, è uno scopo vero, una realtà. Il futuro, per Lauretta Masiero, è cominciato nel 1967.

Maria Adele Teodori

Manuel De Sica, figlio del noto attore e regista,

Promosso al liceo bocciato a Sanremo

Qualche anno fa, trascurando il greco e la matematica, aveva formato un complesso beat che apparve persino a «Studio Uno» ma si sfasciò ben presto. Allora De Sica junior ritornò sui libri: ottenuta la maturità e iscrittosi alla Facoltà di Lingue, cerca adesso successi musicali più consistenti. Al Festival è andata male ma non si scoraggia: ha nel cassetto nuovi motivi da lanciare

di Giuseppe Tabasso

Roma, dicembre

Si sapeva che uno dei ragazzi De Sica avesse il palmino della musica. Tre anni or sono fu *Studio Uno* a presentare un complesso di imberbi, anacronisticamente denominato «Gli anziani», del quale faceva parte Manuel De Sica, allora meno che sedicenne. Si trattava di una formazione-tipo, coi capelli controllati al punto giusto: tre chitarre e una batteria, tre liceali-bene e un «figlio di papà» in collettiva adorazione dei Beatles e dei Rolling,

con in corpo le solite ambizioni musicali, velleità divistiche, concupiscenze automobilistiche e smanie protestatarie, tutto sommato rivolte all'indirizzo di apprensive mamme e di taccagni papà. Un po' questa l'etichetta che «Gli anziani» si tenevano, loro malgrado, addosso; una etichetta da crisi, che l'«exploit» televisivo non fece altro che accelerare. Pochi mesi ancora, infatti, e il complesso si sfascia. Sfiduciati, per le cambiali degli impianti stereo (avallate da un dissenso che se ne pente), per i contratti mancati e per quelli capestro, per la chimica e il greco che minacciano temporali familiari e solenni bocciature, i ragazzi se la sguagliano e ognuno

riprende la sua strada. Del De Sica junior non si sa più nulla. E agli amici che chiedono notizie il celebre papà risponde: «Bene, bene. Ora finisce il liceo e s'iscrive all'Università: Facoltà di lingue e letterature straniere». Poi, dopo tre anni di silenzio, scorrendo la rosa dei compositori entrati in selezione per l'imminente Festival di Sanremo, guarda chi spunta fuori: Manuel De Sica, autore della musica di una canzone dal titolo *Soltanto un matto come me*, versi di Lilian Terry.

Andiamo a trovarlo e a vedere se questo «compositore» nuovo è cosa seria e duratura, o non piuttosto una seconda ragazzata o la montatura di un discografico «dritto». La casa romana di «monsieur» De Sica è di quelle che incutono riverenza, anche se «tutta da vedere»: mobili, arazzi, quadri di scuola col paralume sotto, soprammobili di valore, «silhouettes» e miniature, tutta roba che Don Vittorio s'è guadagnata in oltre quarant'anni di buon lavoro.

Non si era illuso

Il signorino Manuel si fa un po' aspettare, poi finalmente appare, alto, elegante, un micione di lusso, un Donizetti con basettoni fluenti, vestito con la ricercatezza del delirio di sangue spagnolo. Sprofonda soffocemente su un ampio divano, ma ne riemerge subito dopo, fieramente, per le domande rivoltegli a bruciapelo: «Come, come? Ragazzata? Montatura discografica? Vogliamo scherzare! Sono anni che sgobbo, che ci sono dentro fino al collo, che mordo il freno aspettando il mio momento. Sì, d'accordo questo momento non è ancora venuto, dovrò fare ancora anticamera, Sanremo è Sanremo, non mi ero illuso ma è solo questione di tempo. Ragazzata poteva essere quella del complesso sfasciato, quando scrivevo canzoni tipo *Adolescente*, *Angela cara*, *Raffaella*, a seconda della ragazza per la quale avevo preso la scuffia in quel momento; ma ora è diverso. E' una strada, una carriera che mi sono scelta e che non intendo mollare. Sì, faccio l'Università, ma non è detto che un musicista debba limi-



Qui ci vuole un uomo va in onda giovedì 28 dicembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

ha deciso di dedicarsi alla carriera del compositore di canzonette



Vittorio De Sica e il figlio Cristiano ascoltano Manuel che, all'organo elettrico, accenna «Soltanto un matto come me», la canzone che gli è stata respinta al Festival di Sanremo. I versi sono stati scritti da Lillian Terry, nota cantante jazz. Nella pagina a fianco, un primo piano di Manuel De Sica

tarsi ad arrivare alla terza media». Insomma De Sica junior fa sul serio. Rievoca l'infanzia: «A quattro anni, dico quattro, conoscevo già tutti, da Claudio Villa al Modern Jazz Quartett». Sputa sentenze: «Più si è giovani e più si va nel difficile. E' duro raggiungere la semplicità: devi dare un colpo di spugna a tutta la musica che ti si è incrostate dentro». Emette giudizi con sicurezza: «Bach ha detto tutto prima, ha scoperto perfino il cha-cha-cha. Trovajoli è il migliore che abbiamo in Italia per la musica da film. Anche Piccioni. Morricone è un arrangiatore spettacoloso. Ma gli americani, quelli stracciano tutti». Conia perfino dei neologismi: «Le canzoni italiane, puah, sono "servastiche" nei confronti della produzione estera; navighiamo in pieno pappagallesimo musicale». Papà De Sica che ne dice di questo figlio musicista? «Lui è stato meraviglioso. Ha sempre creduto in me, non mi ha mai scoraggiato, ha capito che la mia passione rientrava in un preciso filone familiare al

quale lui stesso non si è mai sottratto». I De Sica, a quanto pare, sono musicisti da generazioni. Il più illustre fu Ottavio De Sica, che sposò una concertista; a lui si deve una trascrizione (non si sa bene di che tipo) dell'*Adriana Lecouvreur*.

Carte in regola

Lo stesso Vittorio De Sica esordì come cantante in un ospedale militare, durante la guerra 1915-18, accompagnato al piano dal padre: aveva appena sedici anni, l'età del debutto televisivo di suo figlio Manuel. E poi chi non conosce il cellatore di *Parlami d'amore Mariù*, *Portami tante rose*, *Sono tre parole*, *Bambolita* e *Grandi Magazzini*? Per non parlare delle canzoni da lui stesso scritte, *Maggio* (composta a 12 anni), i temi dei suoi film, come *l'Inno dei barboni* (per *Miracolo a Milano*), *Serenata core a core* (per *Anna di Brooklyn*) e *Tarantella svigliana* (per *Pane,*

amore e... Andalusia). Le carte, come si vede, sono perfettamente in regola per Manuel. Il quale, tra l'altro, dice d'essersi scollato di dosso il «complesso di papà» di cui prima si sentiva un po' vittima: «Vede quando si è troppo giovani e ci si sente insicuri, accade così a tutti i figli di persone celebri. Poi se uno ha stoffa, pian piano sparisce. Sentite di poter fare da solo. Certo non nego che chiamarsi De Sica aiuta: serve più che altro ad abbreviare le trafale. Ma poi, o il "prodotto" va, o nessuno te lo lancia per la bella faccia tua o di tuo padre». Manuel, per esempio, ha scritto una canzone per Barbra Streisand (titolo *Hear*) e l'ha fatta pervenire alla famosa cantante (che egli adora) tramite il marito di sua sorella Emy, l'attore Peter Baldwin, ora regista televisivo in America. «Crede che la Streisand l'inciderà, se l'inciderà, perché sono figlio di De Sica? Assolutamente no: una cantante come lei non può permettersi d'includere per favoritismo una canzone nel suo repertorio; sarebbe una follia

solo pensare una cosa del genere». La conversazione continua nello studio-laboratorio di Manuel. E' il suo tempio musicale, angusto e felpato; alle pareti un Vespignani tra due quadri di suo fratello Christian, il più giovane dei De Sica (16 anni), che mostra doti sorprendenti di pittore. Il resto è tutto occupato dai ferri del mestiere: un pianoforte da studio sul quale Manuel pesta da quando aveva sei anni; un mini-organo elettrico, una discoteca straordinariamente zeppa (jazz, musica leggera d'alto livello, Rachmaninoff, Strawinsky, Ravel, Gershwin e, solo soletto, Puccini «il Grande Melodista», come lo definisce Manuel), «ciò che voglio diventare». Poi c'è «il mostro»: un registratore stereofonico, complicatissimo, di tipo professionale, che da qualche anno memorizza come un calcolatore elettronico tutta la produzione musicale di Manuel De Sica. «Qui dentro», dichiara, «ci sono temi da vendere: utilizzabili per canzoni, per documentari, per film e, perché no?, anche per i Festival».

L'ultimo gesto di profonda umanità di De Sabata

di Luigi Falt

Milano, dicembre

Victor De Sabata è morto. Nel sonno. La notte tra il 10 e l'11 di questo mese, stroncato da un'ennesima crisi cardiaca. Aveva avuto la prima stretta al cuore nel '53 dopo una delle sue commoventi «Tosche», alla Scala. Incominciò allora il suo calvario. Fu l'addio del Maestro, che per quasi cinquant'anni con magica forza trasfiguratrice aveva donato alle folle la gioia della musica. Alla pari di Toscanini, Bruno Walter, Guarnieri, Furtwaengler. Ora il congedo è definitivo. E sappiamo che nel ritiro di Santa Margherita Ligure, lontano dal podio, il Maestro aveva lavorato fino all'ultimo istante. Una partitura è ancora lì sulla scrivania, incompiuta: *Lisistrata*. Fino a pochi anni fa egli sperava di ritornare alla Scala con un *Tristano* e *Isotta*. Desiderava sopra ogni altra cosa questo suo *Tristano* «della vecchiaia» da contrapporre ad un altro *Tristano*, quello della sua giovinezza, nel '30, all'inizio della carriera scaligera, quando già riusciva a dominare la leggendaria storia d'amore esprimendo tutto l'immenso contenuto poetico ed il potente afflato umano voluti da Wagner.

A Santa Margherita Ligure l'hanno salutato per l'ultima volta la figlia Eliana con il marito Aldo Ceccato (il noto direttore d'orchestra), il fratello Libero ed il figlio Elio con la moglie Marisa Borroni. Mercoledì 13, trasportata la salma a Milano, nell'atrio della Scala le hanno tributato l'estremo omaggio personale di tutto il mondo. Soprattutto i milanesi, che non possono dimenticare *La traviata*, *I Vespri siciliani*, *L'Aida* e *l'Otello* di Victor De Sabata. L'Orchestra del famoso Teatro ha intonato per lui, senza direttore, la *Marcia funebre dell'Eroica*. Le stes-

se note che De Sabata aveva diretto dieci anni fa per la morte di Toscanini; e in questa occasione tornò sul podio, unica volta nei quattordici anni di malattia.

Nato a Trieste il 10 aprile 1892, Victor De Sabata fu attratto sin da fanciullo dalle vaghe armonie che

si elevavano all'infinito dalla mattina alla sera, ogni giorno, sui moli del movimentato porto. Ci stupisce però che sul suo spirito romantico abbiano fatto breccia le macchine, le eliche, i timoni e le gigantesche sagome di transatlantici e rimorchiatori prima dei colori e delle onde del mare, prima dei nostalgici canti dei carpentieri. Sapeva appena tener in mano la matita e riempiva quaderni e quaderni di favolosi vascelli. Chi l'ha avvicinato nei suoi primi anni afferma che De Sabata mai accettava la realtà senza conoscerne le cause. La sua vocazione si annunciava per quella del fisico, del matematico o dell'ingegnere navale. Non certo del musicista. Ma in casa De Sabata si faceva musica. Il padre, Amedeo, era un appassionato maestro di coro, invitato perfino a dirigere i cori alla Scala e per molti anni «maître de chant» a Montecarlo. E Victor s'innamorò della musica. Imparò prestissimo a suonare il pianoforte ed il violoncello e frequentò poi a Milano i corsi di composizione di Michele Saladino e di Giacomo Orefice. Aveva quindici anni quando, dopo aver assistito ad un *Crepuscolo degli Dei* diretto da Toscanini, decise di imparare a suonare tutti gli strumenti. Non gli bastavano le forti emozioni estetiche. Voleva veder chiaro anche nei particolari della complicata tecnica orchestrale di Wagner. Durante la notte non chiuse occhio. Non gli riusciva di risolvere un enigma: quella specie di trucco, celato nei rotondi accordi iniziali. Il giorno dopo si alzò prestissimo.

HADO I SUOI DA STR



Una delle ultime foto del maestro, nella sua casa di Santa Margherita. Si era ritirato dall'attività artistica nel 1953

Corse nella Biblioteca del Conservatorio e sconsigliò un custode che gli facesse vedere, pur contro le norme scolastiche, la partitura del *Crepuscolo*. Fu come liberato da un incubo quando poté osservare che alla base di quell'effetto sonoro stava un semplice «mi bemolle» della tromba bassa. Da allora trascorrevano le ore libere nelle aule dei più disparati strumenti. In breve acquisì la tecnica di tutti: dall'ottavino al contrabbasso, non escluse la percussione e l'arpa. Armato a tal punto, potrà in futuro far valere la propria autorità sui professori d'orchestra.

Al Conservatorio milanese tutti parlavano del genio, della musicalità precoce, dell'orecchio prodigioso di De Sabata. Quando presentò in quegli anni una propria *Suite per orchestra* qualcuno disse: «Ma questo diciassettenne è un vecchio!».

Incapace di fermarsi

Sì. Era un «vecchio», nell'accezione migliore. Che della musica conosceva già tutti i segreti. Aveva appena dieci anni quando con alcuni coetanei diresse un proprio *Andante e scherzo*. «Se la memoria non m'inganna», confessò più tardi De Sabata, «fra i violoncellisti di quell'orchestra ce n'era uno che doveva percorrere molta strada e raggiungere i primi posti fra i concertisti: Enrico Mainardi». Infantili esperimenti, questi, che preludevano al suo luminoso avvenire di direttore d'orchestra e di compositore.

NATO OCCHI EGONE



Figlio di un maestro di coro, a quindici anni decise di imparare tutti gli strumenti. Al Conservatorio milanese tutti parlavano della musicalità precoce, dell'orecchio prodigioso del giovane. La eccezionale carriera che lo portò a succedere ad Arturo Toscanini



Nella pagina a fianco: Victor De Sabata sul podio di direttore d'orchestra ai tempi in cui dirigeva alla Scala. Qui sopra, insieme con tre illustri colleghi, nel 1952: da sinistra, Franco Capuana, Giorgio Federico Ghedini, De Sabata e Guido Cantelli. Compositore oltretutto direttore, conosceva a fondo i segreti dell'orchestra e del teatro

re. I grandi amarono poi la sua musica. Richard Strauss, ad esempio, gli diresse per la prima volta a Buenos Aires *Juventus* e Toscanini gli tenne a battesimo *La notte di Platon e Gethsemani*.

Nonostante il gran male che lo costringeva lontano dagli auditori, De Sabata era incapace di fermarsi. L'arte bolliva nella sua anima. Aveva sempre degli impegni con se stesso. Non gli bastava la gloria ottenuta sugli scanni direttoriali. Al tavolino o al pianoforte lo attendevano quotidianamente i fogli pentagrammati e non passava giorno che non scrivesse qualche battuta di musica. In questi ultimi anni aveva in mente perfino delle pagine religiose, dei motetti a cappella. E se qualcuno si permetteva di criticare il suo strausiano modo di comporre o il suo attaccamento alle pagine del passato, lo rimbeccava: «Non sono un passatista e neppure un conservatore incallito come qualcuno mi crede o desidera che altri creda. Non lo sono mai stato. Coloro che mi seguono dagli inizi della mia carriera, non possono aver dimenticato ciò che ho fatto per alcuni musicisti francesi... Ho presentato in Italia molte pagine di Ravel, che mi affidò la concertazione e la direzione del suo delizioso *L'enfant et les sortilèges* alla prima rappresentazione assoluta a Montecarlo nel 1925. Ma non ho trascurato i musicisti italiani. Ricordo la prima esecuzione della *Sinfonia* di Pizzetti e di alcune pagine di Ghedini: credo di essere stato il primo a far conoscere al pubblico dei concerti questo autore».

Sul podio dosava le sonorità con meticolosa precisione. Insuperabile nell'arte di amalgamare gli strumenti. «Questa è una pratica», confidava nel '53 ad Adriano Lualdi dopo un indimenticabile *Carnevale romano*, «alla quale mi sono addestrato già quando studiavo al Conservatorio e poi, con molta pazienza, nei primi anni di carriera, ascoltando prove d'orchestra e concerti di grandi maestri, a sala vuota e a sala gremita di pubblico. Ho osservato che, di tutti gli strumenti, quelli a percussione, e specialmente i piccoli come il triangolo, le nacchere, i tamburi, i piatti, i cimbali sono tra i più insidiosi e difficili da trattare perché l'effetto, il peso di suono che si sente dal podio corrisponde molto vagamente a quello che risulta nella sala e che arriva all'uditorio. Non solo: ma che questo peso di suono varia grandemente a seconda degli impasti orchestrali che accompagnano, o raddoppiano, o contrastano i ritmi scanditi dalla batteria e dagli accessori. Così ho imparato a dosare esattamente i suoni e ad ottenere gli effetti desiderati». Affermava di aver nella sua bacchetta — e avrebbe voluto che così fosse per tutti i direttori d'orchestra — «l'idea dell'opera» e quegli elementi che si chiamano melodia, armonia, ritmo e colore. Aggiungeva che il vero artista non dovrebbe ripetere le idee meccanicamente, come dati di pura memoria, «perché stasera egli non è quello di ieri sera ed è diverso il suo cuore, come sono diversi gli spiriti e i cuori di tutti i componenti del complesso orchestrale... Egli deve ogni sera trovare quella tal cosa fra le righe della partitura».

De Sabata ha messo in pratica questi principi fin da quando fu chiamato, nel '18, a dirigere l'orchestra dell'Opera di Montecarlo. Poi, dal '29 al '53, alla Scala come successore di Toscanini, nonché a capo delle migliori orchestre del mondo, quali le Filarmoniche di Chicago, Filadelfia, Londra, Berlino e Vienna. Atteso regolarmente ai festival di Bayreuth, Salisburgo, Lucerna. Sempre e dappertutto un delirio di applausi. Infine assolve egregiamente il compito di sovrintendente arti-

stico alla Scala, dal 1953 al 1957. Poteva ben dire di conoscere a fondo i segreti e i problemi dell'orchestra e del teatro. Non affrontava mai un'opera se non dopo averne capita l'espressione più profonda: quella voluta dal compositore. Così fece con la *Renana* di Schumann, che meditò per anni prima di portare in pubblico. Creava tra sé e i propri collaboratori un colloquio prima umano che artistico.

Cordiale e caritatevole

Non voleva mai davanti a sé il legno e tanto meno la partitura. Neppure alle prove. Aveva invece bisogno, giacché le musiche le conosceva a memoria, di guidare con lo sguardo gli esecutori, di ispirare battuta per battuta strumentisti e cantanti. Con gli occhi. Occhi accesi e penetranti che De Sabata aveva destinato nel testamento ad un cieco. E l'operazione è stata compiuta subito dopo la sua morte da un

medico della clinica oculistica di Genova.

Proprio da questo atto di profonda umanità balza chiara la figura del Maestro. Non più il De Sabata severo, autoritario e intransigente della bacchetta; ma l'artista cordiale, semplice, caritatevole. Felice fuori del tempio dell'arte anche per le cose più piccole. Quando, per esempio, poteva tener fra le braccia un gatto. E l'accarezzava, fosse stato un superbo persiano oppure un povero gatto dei tetti. Qualcuno non lo dimentica — è vero — sul podio con quell'aureola di capelli bianchi che lo faceva sembrare un fantasma. Con certe espressioni «diaboliche». Da stregone. Da far venire il brivido nell'attimo in cui alzava la bacchetta per l'attacco. Incantesimi a parte, con lui rinascevano palpitanti i capolavori di Beethoven, Wagner, Verdi, Debussy. E il Maestro tornava quieto, normale, sorridente al termine di quei drammi sinfonici. Appariva allora come un fanciullo. Angelico. Così lo ricordiamo. E lo piangiamo.

Discografia di Victor De Sabata

Non molti, purtroppo, i dischi incisi dal grande Victor De Sabata; e tra questi, pochi sono reperibili al momento sul mercato italiano. Tuttavia non mancano talune interpretazioni del prodigioso artista registrate in microsolco. Citiamo anzitutto la Messa di Requiem di Verdi, incisa dal direttore d'orchestra scomparso con la «EMI» su etichetta «Columbia». Orchestra e coro del Teatro alla Scala, solisti la Schwarzkopf, Giuseppe Di Stefano, Oralia Dominguez, Cesare Siepi. La partitura figura in edizione mono su due dischi siglati QCX 10104/105. Altra importante esecuzione, la Tosca pucciniana registrata con la medesima Casa (stessa etichetta) e con cantanti di primo rilievo: Maria Callas, Giuseppe Di Stefano, Tito Gobbi e altri. Orchestra della «Scala». L'opera è compresa in due microsolco monoaurali siglati QCX 1028/29. C'è poi un disco singolo — QCX 10415 — dove figurano brani scelti della Tosca con gli stessi interpreti. L'appassionato di musica troverà poi facilmente un'incisione della «EMI», su etichetta «Voce del Padrone», in cui sono raccolte pagine di autori di-

versi dirette con vigorosa ed elegantissima arte: la «Suite» orchestrale di Respighi, Le Fontane di Roma, la Sinfonia dai Vespri Siciliani di Giuseppe Verdi, la Sinfonia dal Guglielmo Tell di Rossini, e di Wolf-Ferrari, l'Introduzione al Segreto di Susanna e l'Intermezzo dei Quattro Rusteghi. L'orchestra è quella stabile dell'Accademia di S. Cecilia. Il microsolco, una ricostruzione tecnica del 1966, reca la sigla QALP 10413. In un disco comprendente un'antologia di brani operistici (etichetta «Voce del Padrone», QALP 10304) figura il Preludio al primo atto della Traviata, diretto da De Sabata; lo stesso Preludio e quello all'atto terzo, sono incisi in un «45 giri» della EMI (etichetta «Voce del Padrone») siglato RQ 3085. E' auspicabile che le Case discografiche con cui ha collaborato il grande artista, riversino tutte le rimanenti incisioni a «78» su microsolco: De Sabata infatti ha registrato, a quanto ci consta, altre opere tra cui la Sesta di Beethoven, la Quarta di Brahms, il «Preludio e Morte di Isotta» di Wagner, e pagine di Debussy.

l. pad.



Una immagine del carnevale di Santiago di Cuba, il più famoso dopo quello dell'Avana. Oggi nell'isola le feste carnevalesche vengono organizzate non più seguendo il calendario ma secondo le direttive del regime

Ma accanto alle canzoni occidentali stanno tornando alla ribalta la rumba, il mambo, il cha-cha-cha, tutti d'origine cubana, mentre radio e televisione propongono danze nuove come il mozambique e il paccà. Notevole successo della musica «made in Italy»

A Cuba la musica pop n

di Franco Catucci

Cuba, dicembre

I giovani cubani hanno scoperto soltanto da qualche mese che il regime di Fidel Castro non ha ufficialmente nulla contro i moderni ritmi europei e nord-americani. A proclamare la «libertà musicale» è stato Armando Hart, segretario organizzativo dell'unico partito politico di Cuba, quello comunista. In un'assemblea di dirigenti della gioventù comunista, Hart si sentì rivolgere una domanda che sul momento lo mise in serio imbarazzo: «Perché il partito ritiene che i giovani cubani debbano ripudiare la musica "yéyé" e tutte le novità ritmiche occidentali degli ultimi otto anni?». Armando Hart rispose che non ne sapeva assolutamente nulla. C'era da credergli. E' uno dei più autorevoli teorici del comunismo cubano, talmente assorbito dai problemi politici, che quasi certamente non aveva mai sentito parlare, prima di quel momento, dell'esistenza di questi ritmi. Promise tuttavia di indagare e di dare una risposta in breve tempo.

La risposta arrivò effettivamente presto, sotto forma di una comunicazione scritta alla segreteria della gioventù comunista cubana. Dall'indagine di Armando Hart era risultato che in realtà il partito non aveva mai preso in esame il problema dei ritmi europei e nord-americani per cui, in assenza di direttive contrarie, si poteva ritenere che esistesse in materia assoluta libertà. Per i giovani cubani fu ciò che si definisce una «bomba». Da anni infatti, i «comitati di difesa della rivoluzione» impe-

divano sistematicamente l'esecuzione in pubblico, e persino in privato, dei ritmi qualificati, per la loro provenienza, come «imperialisti». Improvvisamente, e da una fonte di indiscussa autorità, si veniva invece a sapere che la proibizione era soltanto un abuso, un eccesso di «zelo rivoluzionario», una scopiazzatura, finita nel ridicolo, di certi atteggiamenti ufficiali sovietici. Naturalmente ci fu anche una spiegazione «ideologica»: i ritmi — si chiariva nella comunicazione — sono un'espressione dell'anima popolare, e il regime cubano non è nemico di nessun popolo, ma solo di un certo numero di governi.

Dopo un chiarimento tanto esauriente, anche dal punto di vista dell'ortodossia politica, in tutta l'isola c'è stata una vera esplosione di ritmi occidentali. E sull'onda di questa esplosione le giovani cubane si stanno ora preparando a risolvere un altro problema, quello delle minigonne.

Viva la minigonna

Vogliono sapere se sono abusivi anche i severi richiami della polizia femminile, che hanno sinora impedito l'affermarsi di una moda verso la quale si sentono irresistibilmente attratti: al punto che molte ragazze dell'Avana, pur di non rinunciare alla minigonna, affrontano con disinvoltura il rischio di essere rimproverate in pubblico dalle poliziotte, e addirittura di essere riaccompagnate a casa e costrette a indossare un vestito tradizionale.

Verrà probabilmente anche il chiarimento sulle minigonne. Intanto quello sui ritmi occidentali ha dato

l'avvio ad una specie di allegria «controrivoluzione» musicale che sta conquistando, sia pure a fatica, anche i programmi della radio e della televisione. L'Istituto cubano delle radiodiffusioni (ICR) sta cercando di evitare le esagerazioni. Via libera ai ritmi occidentali, ma Cuba deve pur sempre ricordare che in questo campo ha avuto per decenni un indiscusso primato mondiale: un primato che si vuole riconquistare, e non soltanto ricordare.

Così la radio e la televisione stanno cercando di rilanciare vecchi ritmi come la rumba, il mambo, il cha-cha-cha, e ritmi nuovi come il mozambique e il paccà.

In fin dei conti l'atteggiamento dell'ICR non dispiace ai cubani. Una volta che il frutto proibito ha ces-

sato di essere tale, essi si accorgono di non aver mai cessato di preferire i propri ritmi. Quelli occidentali sono una moda del momento che la «pacifica coesistenza musicale» ridimensionerà certamente. La moda, in ogni caso, non ha superato i confini dei nights — se ne contano ancora diverse centinaia in tutta Cuba — e delle feste familiari. Nel carnevale e nelle feste contadine — le famose «fiestas guajiras» — la moda non è entrata e non ha la minima probabilità di entrare.

A Cuba il carnevale non si celebra più nei giorni indicati dal calendario, ma quando la «zafra», il raccolto della canna da zucchero, lo consente: così a Santiago de Cuba il carnevale 1967 è stato celebrato solo alla fine dello scorso luglio.



trionfare anche nell'isola la moda degli scatenati ritmi yé-yé



Qui sopra: Pedro Isquierdo Patron (al centro), detto «l'Afrocan», personaggio popolarissimo della musica cubana. E' l'inventore del mozambique, un ballo oggi di moda nell'isola. Nella foto in basso, l'orchestra tipica di Aragon, che lanciò il cha-cha-cha, una danza esportata in tutto il mondo

on è più «imperialista»

mentre L'Avana per quest'anno lo ha saltato: la capitale doveva celebrarlo in novembre, poi è sopravvenuto il lutto nazionale per la morte di «Che» Guevara, ucciso ai primi di ottobre dall'esercito boliviano, e così non se n'è fatto più niente. Il carnevale di Santiago — il più famoso dell'isola dopo quello dell'Avana — è stato un vero trionfo del paccà e soprattutto del mozambique.

Quest'ultimo ritmo — di cui è autore Pedro Isquierdo Patron, detto l'Afrocan, un ex muratore — è stato definito «la nuova febbre di Cuba». Le esibizioni televisive dell'Afrocan si concludono sempre per le strade delle città cubane: l'orchestra e il suo direttore escono suonando dagli studi della ICR, seguiti da migliaia di «aficionados»

che li accompagnano ballando. L'appendice stradale dello spettacolo televisivo si protrae talvolta per ore intere, fino a quando gli «aficionados» e l'orchestra non sono arrivati al limite della loro incredibile resistenza. Nello scorso giugno, anche i telespettatori italiani, grazie a un servizio di TV 7, ebbero occasione di conoscere il mozambique, l'Afrocan e le sue esibizioni stradali.

Come prova l'esempio recente del lutto per la morte di «Che» Guevara, il mondo cubano della musica, dello spettacolo e del divertimento in genere deve rispettare certe regole imposte dal regime. Queste regole risultano più evidenti proprio nel campo radiotelevisivo, che è sotto il diretto controllo del governo. Le radio e le televisioni cubane riservano allo spettacolo una parte abbastanza ristretta del loro tempo. Sono soprattutto strumenti di informazione e di formazione. Essendo stata soppressa quasi del tutto a Cuba l'iniziativa privata — sopravvive solo in alcuni settori marginali, principalmente nel piccolo commercio — radio e televisione non trasmettono più annunci pubblicitari di tipo normale, ma comunicati di altro genere: tutti i programmi si aprono e si chiudono con la propaganda per il «Partito», con l'invito a iscriversi alla «Milizia» o alle «Brigate volontarie del lavoro».

La parte informativa dei programmi dà grande risalto agli avvenimenti interni e alle notizie provenienti dal «mondo socialista», mentre le notizie del «mondo occidentale» vengono in seconda linea e sono quasi sempre presentate in forma polemica. Anche la parte formativa ha un tono prevalentemente politico, ma riserva largo

spazio a programmi abbastanza simili a quelli della nostra *Telescuola*. Recentemente però, nella sezione informativa della televisione cubana sono stati inseriti, con ritmo settimanale, notiziari inglesi, francesi e italiani, elaborati rispettivamente dalla BBC, dalla ORTF e dalla RAI. Particolarmente gradito ai cubani risulta proprio il nostro programma informativo, che ha una durata variabile tra i dieci e i quindici minuti.

Italia canora

L'Italia, soprattutto quella dello spettacolo, delle canzoni e della cucina, è infatti molto popolare nella Cuba di oggi. Il 30 per cento almeno dei film che si proiettano nelle sale cubane sono italiani. Nella sola Avana ci sono una ventina di ristoranti con nomi italiani (come «Capri», «Vita Nuova», «Milano» e «Frascati»), e nei quali si mangia grosso modo all'italiana, contro cinque o sei ristoranti con nomi francesi, altrettanti con nomi spagnoli, quattro con nomi sovietici e tre con nomi cinesi. Quanto alle canzoni, ormai moltissime emittenti cubane, anche dell'interno, hanno un programma settimanale dedicato alla «Italia canora».

La simpatia e l'interesse dei cubani per il nostro Paese non si limitano però a questi aspetti «leggeri». Rimanendo nel campo radiotelevisivo, va ad esempio ricordato che la ICR sta studiando la possibilità di offrire ai radioascoltatori e ai telespettatori dell'isola opere e commedie italiane, e una serie di documentari e di conversazioni che illustreranno il nostro posto, passato e presente, nella cultura mondiale.

L'«esportazione» radiofonica cubana ha un carattere molto diverso da quello della «importazione» radiotelevisiva. Cuba importa spettacoli, canzoni e programmi culturali: esporta — sinora soltanto per radio — pochissime canzoni e molta politica. Almeno il 75 per cento delle trasmissioni quotidiane per l'estero di *Radio L'Avana* è riservato a notiziari e commenti di carattere politico. Il tono delle trasmissioni è sempre molto polemico nei confronti degli Stati Uniti e dei Paesi latino-americani. Ultimamente anche l'Unione Sovietica e la Cina Popolare stanno subendo frecciate radiofoniche cubane, con un ritmo però molto irregolare. I governi latino-americani cercano di disturbare la ricezione dei programmi di *Radio L'Avana*, specialmente quando sono annunciati discorsi di Fidel Castro. Data la notevole potenza dell'emittente cubana questi tentativi risultano però in gran parte inutili, e *Radio L'Avana* riesce in effetti a coprire con le sue trasmissioni quasi tutta l'area continentale. Alcuni governi latino-americani hanno ripetutamente affermato che le trasmissioni cubane si traducono in atti di aggressione normale, di istigazione alla sovversione, di aiuto ai vari movimenti rivoluzionari. Ma queste accuse non hanno risolto nulla: per il 75 per cento almeno delle sue ore di trasmissione *Radio L'Avana* continua ad esportare la politica della rivoluzione cubana. I ritmi e le canzoni dell'isola sono relegati negli angoli del tempo disponibile. E questi angoli devono contenderli allo sport, ritornato un argomento di rigore per l'emittente dell'Avana dopo la brillante affermazione cubana negli ultimi Giochi panamericani, disputati l'estate scorsa in Canada.



i vostri programmi

domenica

LA CANZONE DI NATALE - Nel giorno della vigilia un musicista ed una scrittrice si incontrano in uno studio della televisione, siedono presso il pianoforte e cominciano a comporre una «canzone per il Natale». Così, piano piano, prende avvio lo spettacolo. Le varie parti della canzone diventano brani sceneggiati. Ecco la storia di Nazario (Claudio Dani), un pastore che va in cerca di un presepe nel quale per divino prodigio, scenderà Gesù Bambino. Ecco i giocattoli viventi improvvisare, nella vetrina di un grande negozio, una fantastica pantomima. Un gruppo di giovani, raccolti in un fumoso scantinato, dimenticano i ritmi misolanti e i balli frenetici per eseguire un'antica e dolce melodia che parla di una stella che illumina una meravigliosa notte di neve. Un paesino abruzzese, Rivisondoli, si trasforma in un grande presepe animato, mentre brani filmati mostrano soldati e bimbi di tutto il mondo stretti intorno all'abete scintillante di lumi. Finalmente, la canzone è composta: il coro, la cantante famosa, la grande orchestra si dispongono nello studio parato a festa: «...Il mondo torna a un sentimento - di vera pace - nella notte santa - e la zampogna canta al firmamento - la dolce ninna nanna - per il Bambin Gesù».



Il pastore (Claudio Dani)

lunedì

L'OCA D'ORO - Klaus è un giovane calcolato, buono, servizievole, rispettoso. La fortuna lo aiuta e gli fa trovare, nel bosco, un'oca dalle piume d'oro. Figuratevi l'invidia dei paesani. Quando Klaus torna al negozio, tutti vogliono toccare l'oca, vogliono strapparle un ciuffo di penne preziose, ma... a questo punto accade un fatto straordinario. Ognuno resta attaccato all'oca, e così, uno dietro l'altro, formano una lunga fila di uomini e donne che urlano e pestano i piedi e fanno smorfie comichissime. La principessa Biondina da una finestra del castello, nel vedere tutte quelle persone attaccate all'oca di Klaus, scoppia in una fresca risata, tra la commozione dei regali genitori. Eh sì, perché Biondina era stata colpita da una malattia misteriosa per cui non rideva da molti anni. Ora è guarita per merito di Klaus, il quale dovrebbe, secondo la legge, diventare suo

sposo. Ma il re non vuol saperne, e Klaus dovrà superare una serie di ardue prove prima di sposare la bella principessa.

martedì



L'orco (Michele Malaspina)

I TRE DONI - E' uno dei più bei racconti di Giambattista Basile, sceneggiato per voi dallo scrittore R. M. De Angelis. E' la storia di Antuono, un ragazzo di campagna, che lascia la mamma vedova e sette sorelle per andare in cerca di lavoro. Ha tanta buona volontà che accetta anche di servire un orco (Michele Malaspina). E non se ne pentirà, perché, al termine di ciascun anno, il padrone gli darà tre doni meravigliosi: un asino che dà monete d'oro, un tovagliolo che fa apparire panzi succulenti ed un bastone che picchia da solo. Questi doni daranno lo spunto ad una serie di situazioni impreviste, da cui Antuono, dopo molte disavventure, riuscirà a ricavare notevoli benefici per sé e per i suoi familiari.

mercoledì

UN RACCONTO MERAVIGLIOSO - E' tratto da una fiaba, ma non è una fiaba. Scusate il gioco di parole. Sapete di che cosa si tratta? E' la storia del «brutto anatroccolo» di H. C. Andersen, ma interpretata da animali

veri, girato in una vera fattoria e sulle rive di un lago vero. Vedrete mamma oca dare lezioni di comportamento ai suoi piccoli; udrete i dialoghi curiosi e maligni degli abitanti del pollaio; seguirete le vicende del povero anatroccolo, tenuto lontano da tutti per il suo aspetto poco piacevole; ed assisterete, infine, alla sua trasformazione in un uccello bellissimo dalle piume bianche come la neve.

giovedì

TELESET - Il cinegiornale presenterà in questo numero una serie di servizi filmati in varie città del mondo sulle usanze di fine d'anno. Un «reportage» dal Terminiello vi mostrerà una emozionante gara tra squadre di giovanissimi sciatori. Infine, vedrete un'interessante inchiesta sui giocattoli: fabbricanti, disegnatori, negozianti, mostreranno quali sono i «personaggi», i meccanismi, le figure che i ragazzi di oggi preferiscono.

venerdì

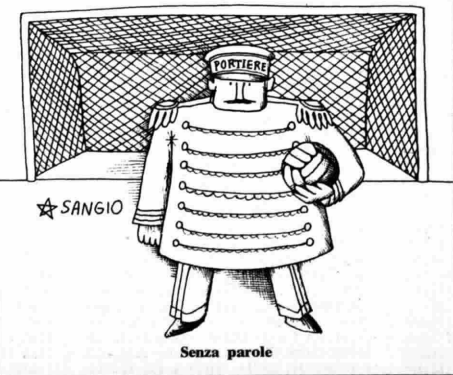
BAMBINI DEL CIRCO - Vi siete mai chiesti come vivono i figli degli artisti che lavorano in un circo equestre? Che cosa fanno durante il giorno? Stanno sempre in mezzo alla pista, tra gli animali, o nel carrozzone? Ebbene, in questo interessante e divertente film vedrete come trascorrono la loro giornata i «bambini del circo»: studiano, giocano, lavorano, si preparano, con assiduità e disciplina, ad essere bravi acrobati, ottimi giocolieri, coraggiosi domatori, intrepidi cavallerizzi, come il loro papà.

sabato

CHISSA' CHI LO SA? - Torneo scolastico a premi presentato da Febo Conti, con la regia di Cino Tortorella.

Carlo Bressan

ridiamo con Sangio



la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorrierino TV» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Caro Radiocorrierino TV, frequento il terzo anno di Istituto Artistico. Sono mesi che dedico il mio tempo libero alle imitazioni di cantanti e attori d'ambò i sessi. Vorrei sapere se in Italia esistono concorsi per imitatori, oppure bisogna rivolgersi a qualcuno che sia interessato a questo genere di carriera. (Franco Savini - Chieti Scalo).



Un «concorso per imitatori»? Se lo bandissero, ogni attore, ogni cantante scoprirebbe tutt'al più un tratto infinito copie di se stesso e ne rimarrebbe prima lusingato e poi sconcertato. Non meno sconcertato sarebbe il pubblico, che diverrebbe incapace, ad un certo momento, di distinguere le copie dall'originale. Un esercizio di sosia, infine, marciando con prepotenza su palcoscenici e teleschermi, seminarebbe una confusione pericolosa, con l'abbattere il rigoroso confine che c'è tra «arte» e «maniera». Tu frequenti l'Istituto Artistico, Franco: abbi dunque l'ambizione di divenire un artista. Chi lo è davvero, nell'animo, sa di voler essere se stesso e basta. Tuttavia, come divertimento tuo e degli amici, puoi continuare, le imitazioni; ma non pretendere aiuto da concorsi o maestri. In questo campo è ben comprensibile che la regola sia: «Chi sa il gioco, non l'insegni».

Cara signora, sono una ragazza di dodici anni e frequento la seconda media. Le chiedo un consiglio: da grande io vorrei essere una persona importante, ma non so che mestiere scegliere. Che cosa le dice il mio volto? (Rita Furci - S. Pietro di Caride, Reggio Emilia).



Il tuo volto mi dice un monte di bene, di te. Tanto è vero che mi accingo a parlarti — sia pure molto brevemente — come ad una «amica grande». Ci sono due modi di essere «una persona importante». Il primo è il più ovvio: avere molto denaro, occupare posti di responsabilità, essere conosciuti da tutti, vedere sui giornali le proprie fotografie, possedere più una autentica vita privata. Il secondo modo di essere importante è più insolito: consiste nel fare il lavoro che si ama e nel farlo bene; nel desiderare di essere, nel meraviglioso meccanismo della società, una rotella indispensabile anche se invisibile; nel vivere senza far rumore intorno a sé, ma aiutando gli altri a vivere. In un vecchio film di Frank Capra, *La vita è meravigliosa*, un simpatico e anzianotto «angelo di seconda classe» mostrava a James Stewart quale sarebbe stata la vita di molti suoi concittadini se egli non fosse nato; una vita assai più infelice di quella che in realtà avevano avuto. E il personaggio interpretato da Stewart, un uomo finito, al limite della disperazione, capiva di essere stato e di essere «importante»: e accettava di riprendere a vivere coraggiosamente. Hai capito, vero, Rita? Si tratta di scegliere uno dei due «modi». L'altra scelta verrà da sé.

A me piacciono i cavalli, ma ormai se ne vedono così pochi in giro. Non è una mancanza di gratitudine, da parte degli uomini, trascurarli così? Eppure, fino dall'antichità, sono stati onorati con sculture e pitture. Che si fa, oggi? (Walter Peyrot - Perosa Argentina, Torino).



Si fanno i concorsi ippici, Walter. Per limitarci all'Italia, ti ricorderò il Concorso di Cavalieri nazionale Ufficiale (CHIO) di Roma, che si svolge in primavera, a piazza di Siena; poi i concorsi di Napoli, Palermo, Sanremo, Merano, Torino, Catania, Milano. Vi sono poi i concorsi di equitazione e i tornei nazionali e internazionali di polo (il gioco che si svolge fra due squadre di cavalieri): a Roma, Torino, Milano e Punta Ala.

A me piacciono i racconti che fanno piangere e le belle poesie. Sul Natale ne so tanta, ma forse lei ne sa una che io non so. Me la dice? (Cesira Pizzi - Messina).



Forse questa ancora non la sai. E' di Giuseppe Ungaretti. Si intitola *Natale*: «Non ho voglia - di tuffiarmi in un gomito di di strade. - Ho tanta - stanchezza - sulle spalle. - Lasciatemi così - come una cosa - posata - in un - angolo - e dimenticata. - Qui - non si sente - altro - che il caldo buono. - Sto - con le quattro - capriole - di fumo - del focolare». Qualcuno dirà che, per una bambina di dieci anni, è una poesia difficile. Ma il poeta sa che non è così. Egli parla ai cuori che sanno spalancarsi alla poesia, come fanno appunto i cuori dei bambini.

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

● Il pesciolino d'oro è il titolo del volume edito dai Fratelli Fabbri, nella collana «Gli albi delle fiabe». Un povero pescatore un giorno ha la fortuna di trovare nelle rete un pesciolino fatato dalle squame d'oro. In cambio della libertà, il pesciolino promette di esaudire i suoi desideri.

● Con i suoi mille «perché» il bambino vuol scoprire il mondo. *Prime avventure nel mondo delle riflessioni*, il volume edito da Mondadori, è appunto una risposta ad alcuni interrogativi dei più piccini, una guida sicura che li aiuta a conoscere le mille cose meravigliose che li circondano.

Prospettive inedite del capolavoro di Verdi

UN NUOVO ALLESTIMENTO DEL «RIGOLETTO»

di Gianfranco Zaccaro

Se un'istituzione musicale che, come quella della RAI, è rivolta per natura a ogni tipo possibile di pubblico, si assume il rimarchevole onere di tener desto e aggiornato l'interesse sulla produzione moderna e contemporanea; se questo interesse riesce a realizzarsi anche nel campo più popolare, cioè nel teatro musicale (come dimostrano, nel cartellone di quest'anno, i nomi di K. Weill, di Britten, di Pettrassi, di Nono, di Berio, di Turchi, di Eaton ecc.), la necessità di dedicare una speciale cura al «repertorio» è doppiamente sentita: sia per tacitare gli immanicabili oppositori a ogni nota musicale che fuoriesce dalla rigida «routine», sia — molto di più — perché i doveri di favorire il processo conoscitivo è necessario si rivolgano, a contatto coi lavori più noti, a un perfezionamento sempre maggiore dei problemi interpretativi.

Gli interpreti

Con tale spirito è nato l'allestimento del *Rigoletto* di Verdi, che sarà trasmesso da Torino sotto la direzione di Mario Rossi, direttore fra i più collaudati ed esperti della vita musicale italiana, è uno di quegli interpreti che garantiscono allo spettacolo un decoro sicuro ed equilibrato, e che, a tratti, riescono a impressionare per improvvisi illuminazioni in grado di rivelare, anche dell'opera più conosciuta, prospettive inedite o, comunque, desuete. Artista naturalmente plastico ed elettivamente elegante, Mario Rossi è, nelle sue interpretazioni, caratterizzato spesso da un «nervosismo» particolarmente adatto a restituire un'attendibile dimensione alla natura — a mezzo fra irrazionalità e realismo — del melodramma italiano: che, dalle sue mani, esce in una veste fascinosamente filiforme e perentoriamente sintetica. Per il resto, i cantanti scelti per questa realizzazione (ricordiamo i tre protagonisti: Piero Cappuccilli, Margherita Rinaldi e Luciano Pavarotti) promettono, grazie all'esperienza che li caratterizza, un *Rigoletto* che certamente incontrerà i favori del pubblico più esigente.

Tutti sanno che, insieme a *La Traviata* e a *Il Trovatore*, *Rigoletto* rappresenta il cul-

mine più compiuto e affascinante dell'arte verdiana cosiddetta «di mezzo»; ma non tutti, forse, dedicano sufficiente attenzione al fatto che alcune caratteristiche di quest'opera presentino mirabili e sconcertanti anticipazioni dell'estrema maturità del compositore bussetiano, maturità che interessa, soprattutto, il *Don Carlo* e il *Falstaff*. Tali anticipazioni — che toccano quel dissolvimento e quella maestosa crisi dei valori melodrammatici messa a fuoco nel *Don Carlo* e risolta, in una «comicità» senile e sconsolata, nel *Falstaff* — superano di gran lunga il perfetto incastro melodrammatico de *Il Trovatore* e la commossa emotività de *La Traviata*. Superano di gran lunga queste caratteristiche per porre il drammatismo del «personaggio» — Rigoletto — in una prospettiva che l'usuale forma teatrale di allora, pur così capillarmente essenzializzata da Verdi, stenta a contenere, che, anzi, fuoriesce dagli ambiti normali per presentarsi in un'inquietante dimensione diretta, esistenziale. L'ambiguità dei valori del *Rigoletto* è proprio qui: in questa capacità dell'opera, di porre problemi (di morale, di crisi, di ricerca, ecc.) extra-melodrammatici, senza alterare il sovrano equilibrio del melodramma stesso: che *Rigoletto* è un'opera formalmente, a dir poco, ineccepibile.

Passati i furori — tutt'altro che necessari — della *Verdi-Renaissance*, dimensionale gli snobistici, frettolosi e superficiali (almeno) attestati d'amore di tanta gente per questo musicista; riscoperto quanto, obiettivamente (e veramente, era riscopribile e, in *primis*, lo specifico valore delle esperienze verdiane giovanili), resta, del nostro massimo operista, un ritratto, abbastanza fedele e complessivo, che lo colloca al più significante vertice dell'Ottocento italiano.

Anticipazioni

Ma resta anche, e soprattutto, la possibilità di conoscere ciò che veramente vuol dire trovarsi al «vertice» d'un fenomeno culturale. Cioè valorizzare «positivamente», di questo fenomeno, tutti gli elementi peculiari ed estesi a ogni aspetto — intellettuale, morale, politico — della vita; ma anche, e soprattutto, vedere, «negativamente», i limiti di esso fenomeno, cioè percorrere fino in fondo i suoi itinerari e, al termine

di essi, proseguire egualmente nella creazione di creature estese oltre questi limiti. E' esattamente ciò che ha fatto Verdi con le sue ultime opere, e che, anzi, aveva cominciato a fare sin nel momento in cui si trovava, con *Rigoletto*, nella sua ascesa più piena, fiduciosa, entusiasmante.

Il Rigoletto viene trasmesso martedì 26 dicembre alle 20,20 sul Nazionale radiofonico.



Barbara Giuranna e Mario Rossi che presenterà venerdì il «Concerto» per orchestra della compositrice siciliana

Mario Rossi dirige una novità di Barbara Giuranna

IL «CONCERTO» DI UNA COMPOSITRICE

di Edoardo Guglielmi

Nel suo vagheggiare un teatro musicale tedesco, sulla linea di Weber e di Marschner, il giovane Schumann pensò in un primo tempo ad un dramma sull'*Amleto*, accostandosi successivamente a Tieck ed Hebbel per la *Genoveva*, attraverso la mediazione del pittore-poeta Robert Reinick, ed a Goethe per le geniali *Faustsen*, a cui lavorò per un intero decennio. Ma la *Genoveva*, sulla leggenda medioevale di Genoveffa di Brabant, non incontrò mai il pieno consenso di critica e pubblico (in Italia si ricorda l'edizione di Cluytens e Gründgens, al Maggio musicale fiorentino del 1951). Più felice appare l'incontro di Schumann con Manfred, l'eroe byroniano la cui origine, come ha sottolineato il Praz, è riferibile al clima del «romanzo nero», a parte l'evidente autobiografismo. Il dramma, che lo stesso Byron definì qualcosa di folle, metafisico ed enigmatico (ma il tema del «nobile masnadiero», fondamentale nel primo romanticismo, vi acquista un rilievo del tutto moderno), aveva entusiasmato il musicista, secondo l'affermazione di Wilhelm von Wasiliewski, violinista di spalla nell'orchestra di Düsseldorf e primo biografo di Schumann. Il *Manfred* di Byron con le musiche di Schumann venne allestito per la prima volta al Teatro di Corte di Weimar, auspice Liszt, il 13 giugno del 1852, tre mesi dopo un'esecuzione in forma concertistica delle musiche schumanniane, al Gewand-

haus di Lipsia. Sempre a Weimar, due anni prima, con generoso impegno, Liszt aveva cercato di attirare sulla *Genoveva* l'interesse del mondo musicale, destando invece molte perplessità. L'«ouverture» per il *Manfred* costituì, insieme alla *Manfred-Meditation* di Nietzsche e all'«ouverture» cialkovskiana del 1885, un'affascinante testimonianza della fortuna musicale del mito byroniano.

Premio Trieste

Quanto al contributo ampiamente precorritore della strumentazione schumanniana, in passato alquanto discussa, è opportuno rilevare che l'irrequietezza di linguaggio dello Schumann sinfonista non si inserisce facilmente negli schemi di tutto riposo dei manuali. Berlioz escluso (oggi, per fortuna, la critica schumanniana segue tutt'altra strada). Dopo aver riproposto il *Manfred* di Schumann, nel secondo concerto della stagione torinese della RAI, il maestro Mario Rossi dirigerà una «novità» di Barbara Giuranna: il *Concerto* per orchestra, che ottenne l'anno scorso il Premio Trieste. Allievo di De Nardis e Savasta al Conservatorio di Napoli, poi di Ghedini, Barbara Giuranna è passata dal clima ancora respigliato delle prime composizioni alle più decise e vigorose esperienze dell'opera *Jamanto*, rappresentata a Bergamo nel 1941, e soprattutto dell'opera *Mayerling*, eseguita all'Auditorium di Milano della RAI nel novembre del 1957 e tre anni dopo al San

Carlo. Ovviamente il *Concerto* per orchestra potrà offrire un'immagine significativa della più recente operosità di questa valorosa compositrice, ancorata ad alcuni valori tradizionali eppure alla ricerca di un'espressione sempre più spoglia ed essenziale, di motivata consapevolezza stilistica.

Il concerto verrà concluso da una grande prova beethoveniana: il *Triolo concerto* op. 56, composto negli anni 1803-1804 e pubblicato nel 1807. A parte l'interessante struttura, ascrivibile ad una volontà di recupero di antiche forme (concerto grosso), il *Triolo concerto* è un'opera di rarissimo pregio. Il tema iniziale, enunciato dai violoncelli e contrabbassi e ripreso dai violini, ci sembra fra i più seducenti nella pur vasta letteratura concertistica dell'Ottocento, mentre nel secondo tempo (*Largo*) si afferma la morbidezza di un accento vagamente schubertiano. Di brillante scrittura e sicuro effetto il *Rondo alla polacca* finale. All'esecuzione parteciperanno tre figure di primissimo piano del nostro concertismo: il pianista torinese Lodovico Lessona, il violinista napoletano Salvatore Accardo e il violoncellista Libero Lana, notissimo per l'attività svolta con il Trio di Trieste. Dal loro impegno, con la direzione di Mario Rossi così lucida nell'intendimento di ogni valore dinamico ed espressivo, è legittimo attendere un'interpretazione di elevata qualità.

Il concerto di Mario Rossi va in onda venerdì 29 dicembre alle 20,20 sul Nazionale radiofonico.

contrappunti



Verismo in mostra

Una mostra che affronta i problemi del «verismo» nel teatro in musica si è aperta a Milano nei locali del Museo della Scala. La mostra si occupa del teatro-verista e della cosiddetta «giovane scuola» e comprende lettere, cimeli, materiale iconografico nonché la ricostruzione dei primi allestimenti delle opere più importanti del melodramma «verista». Alla cerimonia inaugurale ha partecipato anche la celebre cantante Gilda Della Rizza che fu la prima interprete della *Rondine* di Puccini e del *Piccolo Marat* di Mascagni, due delle opere più tipiche del teatro musicale, dell'epoca presa in esame.

«Metropolitan» in passivo

La società che gestisce il celebre teatro lirico «Metropolitan» di New York ha reso noto il bilancio del teatro dopo un anno di gestione nella nuova sede presso il «Lincoln's Center». Malgrado che il botteghino abbia venduto in un anno 1.455.000 ingressi, le entrate sono riuscite a coprire appena il 66 % delle spese di gestione in quanto mentre gli incassi di una serata possono al massimo dare un gettito di 42.000 dollari, una recita non costa mai meno di 59.000 dollari. Per superare il deficit sono stati raccolti fondi per oltre tre milioni di dollari, mentre si prevede per il prossimo anno che gli incassi saranno in grado di coprire fino all'80 % delle spese di gestione.

Poesia e musica armena

Il musicista armeno Aram Kaciaturian ha presentato in un concerto tenuto nell'Aula Magna del Conservatorio di Mosca una sua nuova composizione. Si tratta di tre arie per contralto e orchestra su una scelta di poesie armenie classiche. La prima esecuzione che ha riscosso un grande successo è stata diretta dallo stesso autore con l'Orchestra Sinfonica della radiotelevisione dell'URSS e con la contralto Viveja Gromova.

Bussottiana

Sylvano Bussotti è tornato in questi giorni da Bordeaux dove insieme con la Compagnia americana del «Living Theater» ha presentato uno spettacolo «happening» con grande successo di pubblico e di critica. Il musicista fiorentino non sembra però ancora

soddisfatto dei risultati raggiunti. Si appresta, perciò, a preparare uno spettacolo per gli scolari in collaborazione con il Consorzio per le attività musicali di Arezzo: presenterà nella città toscana uno spettacolo misto di marionette e mimi su musiche di Erik Satie. Sta inoltre preparando le musiche di scena per il *Lutero* di Osborne che sarà messo in scena a Ferrara dal regista Beppe Menegatti. Infine la Compagnia americana del «Living Theater» sta allestendo uno spettacolo di oltre cinque ore commentato naturalmente dalle musiche dello stesso Bussotti.

Arriva la pop-music

Musicisti provenienti da ogni paese del mondo verranno a Roma nel prossimo mese di febbraio per il primo «Festival internazionale di musica pop». La «European International Pop Festival», una organizzazione sorta allo scopo di organizzare la manifestazione romana — che avrà luogo al Palazzo dello Sport — ha annunciato che saranno presentate oltre 52 nuove composizioni, alcune delle quali si varranno della collaborazione della Compagnia dello spettacolo luci e colori di San Francisco.

Un nuovo direttore

Marcello Panni, un giovane romano allievo di Goffredo Petrassi e già noto in Italia come compositore d'avanguardia — alcune sue composizioni sono state eseguite al Festival di Venezia e nei concerti romani di «Nuova Consonanza» — dopo un lungo soggiorno di studio a Parigi ha cominciato la carriera del direttore d'orchestra. La sua prima esibizione italiana ha avuto luogo a Pisa nella stagione sinfonica del «Teatro Verdi» con l'Orchestra della Gioventù musicale di Praga.

Una mostra per Rossini

In occasione delle celebrazioni per il centenario della morte di Gioacchino Rossini che avranno luogo nel 1968, si terrà a Pesaro una mostra di cimeli e autografi rossiniani nonché di scene di opere del musicista pesarese nelle varie epoche. La mostra è in corso di allestimento in seguito ad un accordo tra il Comitato per le onoranze a Rossini, che si è costituito a Pesaro per l'occasione, ed il Museo teatrale della Scala che metterà a disposizione le sue preziose raccolte.

g. d. r.

RUOTE E



SIRADE

Contro l'inverno

L'inverno, quello vero, è sceso sul nostro Paese. Freddo, neve, ghiaccio e nebbia si alternano sulle strade italiane, la circolazione è diventata difficile, spesso pericolosa, e, purtroppo, non sono mancati incidenti e vittime. Un periodo davvero brutto, verrebbe voglia di lasciar l'auto in garage e di spostarsi a piedi, in tram o in treno. Ma raramente è possibile far così, in macchina — bene o male — dobbiamo andare sempre o quasi. Meglio difendersi, allora, cercando di proteggere la vettura contro i deterioramenti provocati dal maltempo, di metterla in grado di funzionare secondo il suo «optimum» in ogni condizione, ponendo inoltre in atto le astuzie e le tecniche di guida necessarie in questa stagione.

Cromature e parti in alluminio. — Stendere, in dosi lievisime, una delle speciali cere contenenti sostanze al silicone oppure vaselina pura, cioè non boricata. Se si usa un prodotto in bottiglia «spray», vaporizzare leggermente i paraurti, le modanature e i dischi delle ruote, poi strofinarli con uno straccio morbido. In questo modo si chiudono ermeticamente le porosità dello strato di cromo e si impedisce la formazione di ruggine.

Vernici. — Ricoprirle con un velo delle stesse cere. Conviene insistere nell'applicazione nei punti in cui sono visibili i giunti fra le lamiere. Mai strofinare la vernice con panni o piumini senza aver prima dilavato il pulviscolo carbonoso che la ricopre. Meglio rigenerare la carrozzeria.

Cristalli laterali. L'umidità provoca spesso l'indurimento del meccanismo che ne provoca l'apertura e la chiusura. Si determina un ispessimento delle guarnizioni di velluto lungo i profilati guida-cristalli con inevitabile irregolare scorrimento dei vetri stessi. Basta cospargere le guarnizioni con borotalco o polvere di sapone perché ogni sforzo venga subito eliminato.

Porte e cerniere. — Per ridare alla gomma delle guarnizioni fissate lungo il vano delle porte l'elasticità necessaria alla loro funzione, è sufficiente passare sulla sua superficie un batuffolo imbevuto di silicone. Esso è piuttosto caro, ma basta un quantitativo minimo per spalmare le guarnizioni di due sportelli. La vaselina, più economica, presenta lo svantaggio di lasciare le parti untuose.

Serrature. — Proteggerle con vaselina o con un po' di olio grafitato. Meglio ancora, con uno di quei liquidi speciali che ne impediscono anche il bloccaggio a causa del ghiaccio.

Telaio. — Una volta si ricorreva all'olio di recupero, a quello grafitato e al petrolio per difenderlo dall'effetto corrosivo del sale

(cloruro di sodio) sparso sulle strade per liberarle dalla neve e dal ghiaccio. Attualmente non si contano i prodotti (cere bitumi solubili) ricchi di materie polarizzanti di straordinaria qualità protettive, in grado di racchiudere il telaio a fondo tutte le parti meccaniche che costituiscono il «sotto» dell'auto.

Rivestimenti interni in plastica. — La vipla e gli altri materiali plastici, a causa dell'indurimento provocato dalle basse temperature, provocano rumorosità a contatto con la lamiera. Tipici certi scricchiolii dei cruscotti. Anche qui tutto scompare col solito trattamento al silicone.

Start pilote. — E' una bomboletta «spray» riempita di una miscela di idrocarburi assai volatili, con bassissimo punto di infiammabilità, spruzzata nel foro d'entrata del filtro dell'aria del carburatore, agisce come acceleratore dell'accensione della miscela, una specie, insomma, di moderno «cicchetto».

Copriradiatore. — Può essere tanto un elegante modello in gomma quanto un semplice cartone. Serve a limitare, in parte, l'entrata dell'aria di raffreddamento, permettendo così all'acqua e all'olio di raggiungere l'«optimum» di temperatura in un minor tempo e all'impianto di riscaldamento di entrare subito in azione. Consente anche una certa economia nel consumo della benzina.

Pneumatici invernali. — Sono dotati di un battistrada a disegno speciale adatto per la marcia su neve. Sono ammessi spesso come alternativa alle catene. Alcuni portano anche chiodi di tipo particolare, che spuntano dal battistrada. Smentiti le prime volte nei «rallies» internazionali, i pneumatici chiodati hanno avuto ultimamente grande diffusione. Si va da 200-300 chiodi per gomma sino a 600-700. Una Catena costruita con mille chiodi. Da notare che è obbligatorio, se si vogliono usare, adottarli sulle quattro ruote, che occorrono i paraspruzzi che non si possono superare i 130 orari.

Catene. — C'è solo l'imbarazzo della scelta. Le migliori sono quelle a montaggio rapido e disegno romboidale, in grado di controllare molto bene anche gli slittamenti laterali. Recentemente, è stato ulteriormente perfezionato un modello curato da una ditta di Torino: ha la prerogativa di essere in gomma e, quindi, di non deturpare assolutamente il pneumatico.

Antigelo. — Guai a dimenticarlo, specie se si va in montagna o si lascia la macchina all'aperto durante la notte. Non è necessario nelle vetture con circuito di raffreddamento si-

gillato. Una miscela antigelo va versata nel contenitore del lavavetro.

Freni e frizione. — Conviene siano perfettamente a posto: un freno che «tira» lateralmente o una frizione che «strappa» possono provocare sul terreno ghiacciato incontrollabili sbandamenti.

Guida sulla neve e sul ghiaccio. — E' certo che le auto a trazione anteriore sono favorite rispetto a quelle con motore posteriore o trazione posteriore. La soluzione «tutto avanti», con le ruote anteriori direttrici e motrici, e il peso del gruppo propulsore gravante su esse, permette di manovrare molto più agevolmente. E' raro che questo tipo di auto necessiti di catene o pneumatici chiodati, a differenza degli altri modelli. In generale, una buona precauzione è quella di sgombrare leggermente le gomme: due o tre decimetri d'atmosfera in meno rispetto alla pressione normale, in modo da aumentare la «pancia» del pneumatico e con questo la sua superficie di contatto con la neve. Partendo, non si acceleri, ma si passi subito in «seconda» (si avvisi direttamente con questa marcia) e in «terza». E' opportuno procedere sempre, o quasi, con questi due rapporti. Non superare mai i 40-50 orari, e viaggiare ad una distanza di sicurezza dal veicolo che precede mai inferiore ad egual numero di metri (40-50 m). Le frenate vanno dosate con cura, azionando i freni a piccoli colpetti. In pratica, ogni manovra va fatta con la massima dolcezza possibile. Del tutto diversa è la tecnica dei piloti dei «rallies», i veri professionisti della neve e del ghiaccio. Frenano con il piede sinistro, il destro a premere sull'acceleratore fino all'ultimo istante utile per non bloccare il motore. Frenano con il sinistro perché così la manovra è più secca e non si perde il tempo necessario a spostare il piede dal freno all'acceleratore. La frizione è ignorata. Sfruttando la limitata aderenza delle ruote sul ghiaccio, non frizionano cambiando. E' chiaro che si tratta di manovre da assi. Meglio accontentarsi di andare adagio e con prudenza.

La donna non conta

Una recente inchiesta francese ha portato a conclusioni abbastanza curiose: sarebbe storicamente la donna la maggioranza di acquirenti di auto (il 52 per cento) non tengono in minimo conto i gusti e i suggerimenti della propria moglie. In fatto di modelli e colore della carrozzeria quando devono scegliere una nuova vettura. Soltanto il 30 per cento di coloro che vogliono comprare una macchina, si fanno accompagnare dalla consorte o dalla fidanzata.

Gino Rancati

PIÙ VELOCITÀ PIÙ PERICOLO

**La vita
è nelle vostre mani!**

In caso di neve o ghiaccio sulla strada, riducete la velocità per evitare pericolosi sbandamenti; montate pneumatici con chiodi o catene per aumentare l'aderenza. In caso di pioggia o nebbia, oltre a ridurre la velocità, tenete efficienti i tergicristallo per assicurarvi la visibilità; accendete le luci anabbaglianti e lasciatevi guidare dalla segnaletica orizzontale.



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale Circolazione e Traffico
CAMPAGNA INVERNALE DELLA SICUREZZA STRADALE
10-22 dicembre 1967

Un abito per ogni pelliccia una pelliccia per ogni abito



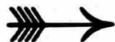
*L'abito da pomeriggio in crêpe di seta marrone
ha una fila laterale di bottoni gioiello
che sottolinea la lunghezza del corpetto;
i polsi e il collo rovesciato sono di raso bianco.
Elegantissima la pelliccia di breitschwanz
tagliata come un paltoncino,
con un motivo di cintura
che parte dalle tasche a pattina*

*L'abito in lana bianca,
è senza maniche,
scollato a «V», con una
netta svasatura accentuata
dallo sfondo piega
e dalla vita bassa.
La pelliccia è di tartaruga
(sì, proprio di tartaruga marina)
con piccolo collo
e tasche tagliate*

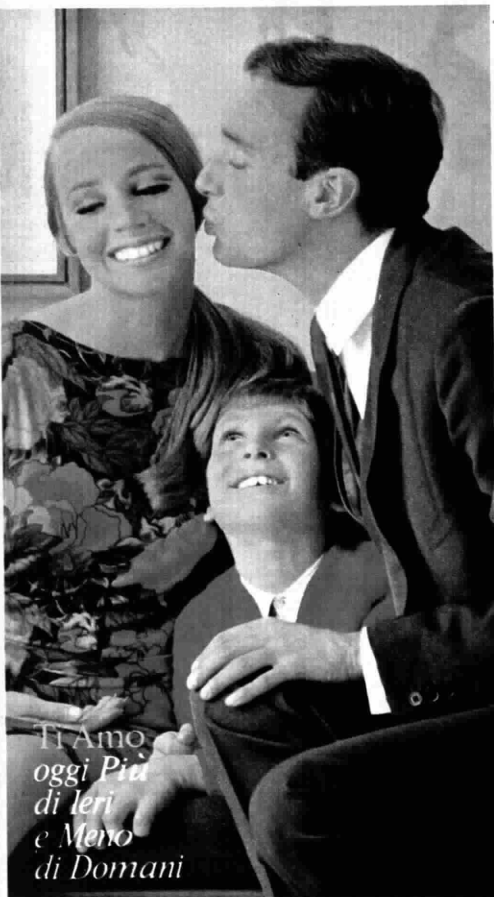




La preziosa pelliccia di lontra arienne
color cognac
con polsi e collo in pekan marrone
ha una linea sottile
molto giovane e svelta.
Si indossa su una corta tunica
in jersey « nido d'ape » rosso
« allungata » da una gonna
dello stesso colore;
bottoni e cintura a catena sono dorati.
Gli abiti che presentiamo
in queste due pagine
sono di Emy Badolato,
le pellicce di Tognio,
le parrucche di Mario Audello



Il mantello
di visone lutetia
lavorato
orizzontalmente
ha sul fianco
un pannello verticale
che slancia
la figura.
Completterà
perfettamente
il lineare abito
da sera
in tulle blu notte
ricamato in argento
con motivi
di foglie stilizzate



Ti Amo
oggi Più
di ieri
e Meno
di Domani

Tutto ciò che dice amore:
un bacio... e

LA MEDAGLIA D'AMORE



La Medaglia d'Amore si dona con un bacio. La Medaglia d'Amore porta impressi nell'oro gli immortali versi di Rostand: "Perché tu veda che io t'amo ogni giorno di più: oggi più di ieri e meno di domani". Creazione Augis, la Medaglia d'Amore è coniata dalla Uno A Erre in oro 750‰.

La Medaglia d'Amore è in vendita nelle migliori orficerie e gioiellerie da Lire 1800 in più.

In regalo: I giorni dell'oro
Inviate questo tagliando a Uno A Erre Arezzo. Riceverete in omaggio un prezioso volumetto. Saprete in quali giorni donare l'oro è una gioia: per tutti: per chi dona, per chi riceve.

Nome _____

Via _____

Città _____

R O

MONDO NOTIZIE



Yeti alla TV

Due americani, Bob Gimlin e Roger Patterson, hanno venduto ad una rete televisiva i diritti di trasmissione di un loro film a colori girato nella California del nord, a Blaff Creek, il 20 ottobre. Nel film appare per la durata di circa un minuto, l'abominevole uomo delle nevi e Ivan Sanderson, uno scrittore inglese che vive a New York ed ha diretto nove spedizioni scientifiche per conto del British Museum, è convinto che la ripresa sia genuina. Egli ha detto che la figura che appare nel film è senz'altro di sesso femminile «a giudicare dall'evidenza del petto. La pellicola mostra la strana creatura che cammina lungo un banco di sabbia asciutta cosparsa di tronchi e arbusti portati alla deriva. Ad un certo punto si vede la creatura voltarsi, guardare direttamente alla cinepresa e scomparire fra gli arbusti». Ivan Sanderson, che da trent'anni studia gli yeti, dice di essere venuto per la prima volta a conoscenza dell'esistenza di strane creature in California nel 1946 e non ha dubbi che la figura rappresentata nella pellicola esista. Gli esperti affermano, dopo aver studiato la pellicola, che non vi è alcun trucco.

Liti in famiglia

Per introdurre in Groenlandia la televisione che ancora non esiste, si attende la decisione definitiva del Consiglio Nazionale. Un suo rappresentante, fra le altre obiezioni mosse contro la proposta, ha detto che la televisione sarebbe causa di gravi contrasti nelle famiglie, che in Groenlandia sono molto numerose. Gli spettacoli televisivi potrebbero essere causa di litigi nelle loro tranquille dimore.

Pubblicità a colori

Il primo inserto pubblicitario a colori è stato messo in onda il 25 novembre dal Secondo Programma televisivo francese. Si tratta della pubblicità dell'ananas della Martinica che già dal principio di novembre viene fatta in bianco e nero sul Primo Programma.

Concorso per un mostro

I bambini che seguono il programma televisivo della BBC *Blue Peter* sono stati invitati a disegnare un mostro da utilizzare nella serie «Doctor Who». I migliori disegni saranno realizzati dal servizio effetti visivi ed esibiti in una mostra.

contro la tosse

dovuta a faringiti, laringiti,
tracheiti e bronchiti

PULMOSOTO



SI VENDE SOLO
IN FARMACIA

PASTIGLIE ZUCCHERINE PER LA
CURA DELLE AFFEZIONI CATARRALI
DELL' APPARATO RESPIRATORIO

Nuova traduzione di «Storia della decadenza e caduta dell'impero romano» LA FILOSOFIA E L'ARTE DI GIBBON

Fu tra le rovine del Campidoglio che concepì l'idea di un'opera, che mi ha occupato e ricercato per circa vent'anni della mia vita, e che per quanto inadeguata ai miei desideri, rimetto finalmente alla curiosità e all'imparziale giudizio del pubblico: così scriveva l'inglese Edward Gibbon nel 1789 terminando il suo capolavoro storico, *The History of the Decline and Fall of the Roman Empire*. Ricordo autentico, ma solo sentimentale. Quel viaggio a Roma (nel 1764) è quel proposito non più eseguito. Anzi la scelta definitiva di un argomento di ricerca e riflessioni tra i molti che gli si presentavano alla mente. La storia della decadenza e caduta dell'impero romano, a giudizio suo, era « forse la scienza più grandiosa e impressionante nella storia dell'umanità » e per uno storico « filosofo » qual egli era — sulle orme e per influsso di Voltaire, D'Alembert, degli enciclopedisti — non poteva costituire che uno dei temi più suggestivi di inter-

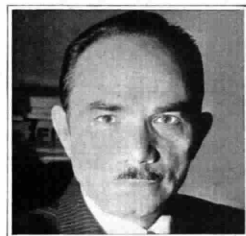
pretazione di civiltà, non limitati, come le storie degli « antiquari », degli eruditi, agli avvenimenti politici e militari, ma estesi alle istituzioni, al diritto, al commercio, alla cultura, alla religione, ai costumi. Tuttavia, per essere uno storico « filosofo », il Gibbon non era, come gli esponenti di quella prima scuola prezante dell'erudizione minuta, della meticolosa selezione delle fonti, del rigore del metodo documentario, anche se in quest'uso del metodo non apportasse innovazioni. Anzi, la sua migliore ch'egli rappresentasse nella storiografia non solamente in inglese fu quella di armonizzare i fatti ben vagliati e le idee direttrici, di conciliare in sé il « filosofo » e « l'antiquario » in una combinazione « perfetta » come dice Arnaldo Momigliano, nostro illustre storico, nelle bellissime pagine che precedono la traduzione in tre volumi della *Storia della decadenza e caduta dell'impero romano*, meritoria, ammirevole fatica di Giuseppe Frizzi (in

edizione Einaudi, a quarant'anni di distanza da quella del Belvedere, curata dal Pais), importante anche per essere superiore nelle cure documentarie alle stesse edizioni inglesi. Ma, pregio non minore, ciò che rende allettante ancora oggi la lettura di quest'opera del Gibbon — che spazia dall'epoca di Traiano addirittura fino alla conquista di Costantinopoli da parte dei turchi, nel 1453, e cioè alla sparizione totale dell'ultima traccia dell'antico impero romano — è la finezza del testo, l'eleganza sobria, l'intellettuale ironia, la penetrazione psicologica, la pluriarchiana vivezza dei ritratti (anche il Romagnolo dice: « I lettori educati da Plutarco ad attendersi nobiliti geste e sagge parole non furono delusi »). Si vedano i ritratti di un Marco Aurelio, per fare qualche esempio, e quello più diffuso di un Attila o quello morale-letterario, poco benevolo del Petrarca. La scrittura del Gibbon è dappertutto percorsa da questo senso di solido domi-

nio culturale e di saggezza interpretativa, che consente un atteggiamento di amabile ironia. Anche nelle note, Giorgio Falco, che ha scritto degnamente del Gibbon, così come del Robertson suo contemporaneo, ha osservato giustamente che le note del Gibbon al Decline and Fall fanno corpo col testo, ne sono « una variazione e un vivace commento ». Parla il Gibbon della principessa Anna Comnena e della sua cronaca: « La sua delicata sensibilità la spinge a lagnarsi della bisbetica degli storici, di fatto sono pochi i nomi latini che ella non sia riuscita a storiare, con quella orgogliosa ignoranza, così grata a familiarizzare ai popoli civili ».

Della morte del Paleologo « l'ultimo dei Costantini » e della sua richiesta di perdono ai possibili offesi, commenta in nota: « Questa umiltà, che la devozione talvolta ha imposto ai sovrani negli ultimi istanti della vita, è un perfezionamento alla dottrina del vangelo sul perdono delle offese: è più facile perdonare novantanove volte che chiedere una sola volta perdono a un inferiore ». Ma quel che più colpisce di ammirazione nella grande opera del Gibbon è la ricchezza della cultura, l'ampiezza delle vedute e l'impegno delle intersezioni storiche (anche la dove furono e sono criticabili): si leggano i due famosi capitoli del vol. I sull'influenza del cristianesimo, che insieme con lo straripare violento dei barbari minò la compattezza e il dominio dell'impero romano, oppure l'« excursus » sulla letteratura araba, anche se certi giudizi su quella storiografia gli sono rimproverati da un insigne studioso d'oggi, Francesco Gabrieli (v. la sua preziosa *Letteratura araba aggiornata per le edizioni Sansoni-Accademia*), oppure le stupende pagine sulle Crociate. Li chiameremo si vede « combinando l'erudito col filosofo » e l'artista. I tre aspetti felici di quella personalità affascinante.

Franco Antonicelli



GIUSEPPE PADELARO

I problemi della stampa

Gli strumenti attraverso i quali gli uomini comunicano fra di loro, dai quali si informano e coi quali si formano, provocano una serie di grandi problemi, che il progresso civico e sociale, nonché l'evolversi delle tecniche di comunicazione e di stampa, accrescono e modificano col correr del tempo. Giuseppe Padelaro li ha individuati e descritti in un volume ora pubblicato da Rizzoli, sotto il titolo *Informazione e cultura*, con tutta la competenza ed esperienza acquisite in trent'anni di attività nella pubblica amministrazione. Padelaro affronta temi spesso dibattuti, ma con visione originale e con acute analisi e soluzioni: dalla funzione del giornale quotidiano, ai suoi rapporti coi più moderni mezzi di comunicazione; dalla libertà di stampa e di informazione, nelle sue implicazioni giuridiche e sociali, ai vari modi di diffusione della cultura; dai rapporti tra tempo libero e lettura, tra pubblico ed editoria, tra pubblicità e « mass media », alle nuovissime tecniche di documentazione. In questi suoi scritti, chiari nell'esposizione, obiettivi nelle considerazioni, e sotto certi aspetti, coraggiosi, Giuseppe Padelaro non ha mancato di infondere alle notizie la passione del suo lavoro e della materia che quotidianamente lo occupa, in una visione sostanzialmente ottimistica di ciò che la stampa, l'editoria e tutti gli altri mezzi di comunicazione sociale possono dare agli uomini e di ciò che gli uomini sapranno trarre da essi.

La storia è buon senso e quindi giudizio politico

Molti definiscono la storia « la memoria dell'umanità ». E' bensì vero che l'umanità di oggi, come gli uomini di cui si compone, sembra dimenticarsi del passato, tutta tesa ad inseguire l'attualità presente. Non è segno, forse, di maggiore decadenza che il vivere non dicamo alla giornata, ma al minuto, quasi privi di coscienza e di ricordo. Se il prezzo della società del benessere deve essere questo, ben triste è il cambio con altri modi di vita, nei quali l'uomo si sacrificò di più, ma ottenne anche compensi spirituali che ora gli sono negati.

E tuttavia, nonostante questo oblio generale del passato — in America si potrebbe parlare anche di un oblio del passato quando la storia diventa semplice e fantastico racconto — i libri che investigano e spiegano ciò che l'uomo ha fatto nel corso dei secoli riscuotono un singolare successo. V'è un'associazione mondiale di « chierici » che coltivano le antiche memorie, così è facile condurre a termine imprese in altri tempi difficili e impossibili. Tra queste imprese segnaliamo come meritoria ed eccezionale quella assunta dalla benemerita Casa editrice Garzanti di tradurre e presentare al pubblico italiano in splendida edizione *La storia del mondo moderno* della Cambridge University Press. Abbiamo sott'occhio i primi due volumi di questo lavoro, l'uno dedicato al Rinascimento, l'altro alla Riforma. L'opera nel suo complesso comprenderà dodici volumi, con 10 mila pagine e 3500 illustrazioni, e essa hanno collaborato studiosi di tutti i Paesi. Notevole il contributo italiano. Com'è stata scritta questa storia? Ci piace riportare alcune parole di sir George Clark, che troviamo nell'introduzione generale:

« Se scrivere la storia significasse soltanto accostare dei fatti, non avremmo una costruzione armonica, ma un'informe congerie di dati. Molti

autori hanno affermato che la principale distinzione fra la storia e la cronaca è da ricercarsi nella presenza, propria dell'opera storica, del costante intervento dell'autore, che prima giudici sugli eventi che narra. E' una concezione che possiamo chiamare classica e che fu quella, per esempio, dell'autore del *Decline and Fall of the Roman Empire*, Edward Gibbon, spesso considerato un letterato più che un profondo pensatore, il quale sostiene che la « saggezza politica » è « la prima e la più essenziale virtù di uno storico ».

L'espressione « saggezza politica » ha una storia lunga e curiosa. Nell'esprimere il suo pensiero, Gibbon non intendeva forse riallacciarsi intenzionalmente ad alcuna precisa tradizione, ma in sostanza non faceva che riecheggiare l'opinione di Luciano, il quale considerava dote innata dello storico la capacità di esprimere un giudizio adeguato in materia politica. La saggezza politica, ovvero il discernimento politico, non è una qualità puramente intellettuale. E' la capacità di criticare situazioni concrete, nello stesso senso in cui comunemente diciamo di una persona che è un intenditore di cavalli, di vini o di quadri ».

Ben detto davvero! La storia è buon senso, innanzi tutto, e poi giudizio politico, un giudizio che assomma tutte le conoscenze e tutte le esperienze. In questo tipo di storia gli italiani sono stati e sono dei maestri.

Per recare un esempio di storiografia modernamente intesa, segnaliamo un libro di Gabriele Pepe, *Da San Vito all'Immenso* (ed. Dedalo, pagine 260, lire 2500). Nella prefazione di questo libro, che tratta di storia medioevale, l'autore, che è uno dei migliori rappresentanti della scuola crociana, così si esprime: « In qualche punto il tono del mio discorso potrà forse oggi dispiacere a qualcuno, ma le date che seguono ogni scritto faranno tener presente all'attento lettore in quali cir-

costanze della nostra storia recente e con quali idealità e sentimenti essi sono nati. Se avessi mutato o modificato certi miei atteggiamenti ed espressioni, avrei forse fatto un passo avanti verso una storia più « scientifica » e meno polemica, ma un passo indietro rispetto ad un tipo di storiografia che mi è cara, fondata sullo stretto legame tra presente e passato, ed alla quale anche i miei più tiepidi estimatori riconoscono una certa forza ed una qualche giustificazione ». Il motivo della polemica è presto spiegato: come ha insegnato Croce, la storia è sempre attuale, nel senso che l'azione e il pensiero del passato vivono e fruttificano in noi.

Italo de Feo

novità in vetrina

Contro gli orrori della guerra

C. Virgil Georgi: « La 25ª ora ». Rumeno di nazione, l'autore di questo accorato orrido, l'autore denuncia in questo romanzo, con lo stile freddo e obiettivo del memorialista, gli orrori e le aberrazioni dell'ultimo conflitto, e in genere d'ogni guerra. E' la storia d'uno scrittore rumeno, Traiano Koruga, e di sua moglie, i quali, durante i mesi tragici del 1945, percorrono « a piedi » una distanza di chilometri attraverso l'Europa insanguinata, per raggiungere la zona occupata dagli americani, che gli appare la sola sicura. E invece, la loro odissea si risolve in una delusione. A questa vicenda principale un'altra se ne interseca, quella di Johann, perseguitato per le sue idee, poi ricoperto di crimini, considerato come nemico prima dall'una e poi dall'altra delle parti in conflitto. Dal libro è stato tratto un film, già apparso sugli schermi italiani, con Anthony Quinn e Verna Lisi. (Ed. Rizzoli, 415 pagine, 2400 lire).

Il meglio d'un commediografo

Gino Rocca: « Teatro scelto ». A cura di Nicola Mangini, una accorta e stimolante selezione dell'opera di Rocca che fu, nel periodo tra le due guerre, personaggio di primo piano nel mondo letterario e teatrale italiano. Le sette commedie presentate nel volume (*Gli amanti impossibili*, *Il terzo amante*, *Se no i xe mati*, *no i volemo*, *Sior Tita paron*, *L'imbraggio de sesto*, *La scor-*

seta de limon, *Checo*) risalgono al periodo più maturo e consapevole della sua vicenda artistica. (Ed. Rizzoli, 339 pagine, 3500 lire).

Milano inedita

« Guida ai segreti e misteri di Milano ». Continuando la serie delle sue « guide », moderne, scorrevoli e spregiudicate, l'editore Sugar presenta questa Milano inedita, scoperta o riscoperta da Buzzati, Giansiro Ferrata, Chiara Del Buono, Veronelli, Cantucci, Porzio ed altri scrittori, giornalisti e « milanesi » esperti. Il volume, illustrato gustosamente con vecchie immagini di personaggi e paesaggi, serve al forestiero ma offre motivi di curiosità anche ai milanesi, che, come sempre accade, conoscono assai poco della loro città. (Ed. Sugar, 520 pagine, 3500 lire).

Per i buongustai

Massimo Alberini: « Piemontesi a tavola ». Gastronomico raffinato e scrittore arguto, accattivante, Alberini vi guida in un viaggio ideale attraverso la cucina d'una regione civilissima, che riconosce alla tavola, da secoli, anche la virtù di rafforzare i vincoli sociali. L'autore ha raccolto con singolare competenza ricette note e meno note, presentandole nel loro ambiente naturale, e arricchendo l'indicazione con aneddoti ed episodi. Completa il volume una guida sperimentata dei luoghi e dei locali dove il Piemonte gastronomico fa onore alle proprie tradizioni. (Ed. Longanesi, 286 pagine, 2800 lire).

PAOLA PITAGORA

Auguro a tutti salute, letizia, felicità, amore per il prossimo e per gli animali. Vorrei che un tale amore ispirasse qualche ammiratore a donarmi il cane che desidero, un cocker cucciolo e biondo. Questo naturalmente è un augurio che faccio, con un po' di egoismo, solo per me.

ADRIANA ASTI

Agli italiani auguro per il 1968 ottimi programmi della TV e della radio, ottimi spettacoli teatrali e cinematografici. Che possano divagarsi e divertirsi più dell'anno passato, e conservare a noi, gli attori, tutta la loro simpatia.

GIGLIOLA CINQUETTI

Auguro a tutte le famiglie un anno di tranquillità, senza litigi, senza separazioni. E coloro che aspirano all'amore, a farsi una famiglia, possano entro il 1968 realizzare il loro desiderio. Un augurio un po' romantico, dunque, nello stile di « Ola ».

MINA

Auguro ai miei ammiratori e a tutti i telespettatori di aver fortuna nel lavoro e negli affari, di accrescere il benessere familiare e di essere risparmiati dagli agenti delle tasse, in tempi così difficili per i contribuenti. Che il 1968 possa essere un'annata di « boom » economico sempre maggiore per tutti gli italiani.

NICOLETTA ORSOMANDO

Auguro a tutti ciò che auguro a me stessa: un 1968 pieno di incontri fortunati, di iniziative portate a buon fine, di sogni realizzati. Soprattutto un anno in buona salute, che, quando c'è, vale più di tutto il resto.

MARIA GRAZIA PICCHETTI

Come « Signora Fortuna » della televisione, l'augurio più naturale che mi viene alle labbra è che tanti, tanti telespettatori possano ascoltare dalla mia voce, la domenica sera, una consistente vincita al totocalcio. Buona fortuna a tutti voi!





ANNA MOFFO

Il mio augurio ai telespettatori è semplice ma non per questo meno affettuoso. Auguro loro un sorriso al giorno, che migliori un po' questo mondo popolato da gente scontenta. E che in questo la televisione gli sia di aiuto.

GABRIELLA FARINON

Auguro ai telespettatori un anno pieno di serenità, perché quando si ha l'animo sereno si possono superare facilmente tutti i guai e persino accettare, senza mandarle al diavolo, le papere delle annunciatrici.

CATERINA CASELLI

Auguro a tutti un anno di maggiore comprensione tra le generazioni: che i giovani trovino minori ostacoli nei pregiudizi dei « matusa » e che questi siano trattati dai giovani con maggiore rispetto e indulgenza. Con un po' di buona volontà, è facile andare d'accordo.

MARISA SANNIA

Oltre che cantante, sono una sportiva, e come tale auguro che lo sport italiano ottenga più successi dell'anno scorso in campo internazionale e il campionato di calcio finisca senza scandali né gravi sospetti. E che lo vinca il mio Cagliari!

LEA MASSARI

Auguro a tutti, telespettatori e non, di potersi guardare allo specchio ogni sera, prima di coricarsi (magari dopo aver visto il programma televisivo), e di non vergognarsi della loro giornata. Una coscienza in pace è quanto di meglio possano desiderare gli uomini (e le donne).

MILVA

Auguro a tutti un anno senza guerra, con molte canzoni di pace. Che si diffonda lo spirito di pazienza, di tolleranza, di bontà, in modo che tutti cerchino l'accordo con il prossimo e con se stessi. E soprattutto in modo che i telespettatori non si stanchino — tra l'altro — di vedermi e di ascoltarmi.

la LUBIAM *presenta*



PIERINO SMASH IN CAROSELLO

UNA LIETA NOTIZIA PER CHI TEME IL FREDDO A LETTO!
Un termoscaldaletto a sole L. 7.000

Con questa novità i sofferenti di artriti o reumatismi potranno dormire sonni tranquilli, anche in ambienti non riscaldati. Il termoscaldaletto può essere allacciato ad ogni tipo di corrente e raggiunge una temperatura massima di 40°.

Chiedete subito l'opuscolo illustrato gratis — scrivendo l'indirizzo in stampatello — a: **Ditta AURO**
Via Udine, 2 D TRIESTE



LO SCERIFFO DELLA VALLE D'ARGENTO



Questa sera in Carosello una nuova avventura di questa emozionante serie presentata dal Salumificio Negroni.
LA STELLA DI SCERIFFO A TUTELA DELLA LEGGE

LA STELLA NEGRONI A TUTELA DELLA QUALITA'



VI DIRA'



merci

con i bonbons

alla nocciola e alla ciliegia

questa sera in TIC TAC

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalle Grotte Vaticane
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Balma
- 12 — **PACE IN TERRA AGLI UOMINI DI BUONA VOLONTA'**
a cura di Don Natale Soffientini
Regia di Mario Morini
- 12,30-13,15 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Vertunni

pomeriggio sportivo

- 15 — **RIPRESE DIRETTE DI AVVENIMENTI AGONISTICI**

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Panforte Saponi - Macchine per scrivere Alba - Dolcificio Lombardo Peretti - Giocattoli Lego)

la TV dei ragazzi

LA CANZONE DI NATALE
Fantasia musicale di Sergio Ricci

Partecipano Miranda Martino, Carlo Croccolo, Luisa Scialera, Diego Ghiglia, Paola Piccinato, Claudio Dani, Nadia Chiatti e i suoi solisti, il complesso «I Primitivi», i «Cantori moderni» di Alessandrini

Musiche di Stefano Torossi
Regia di Sergio Ricci

pomeriggio alla TV

18 — SETTEVOCI

Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon

19 —

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GONG
(Ovomaltina - Vicks Vaporub)

19,10 **Campionato Italiano di calcio**
CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT TIC-TAC**

(Fleurop Interflora - Aqua Vela Williams - Alka Seltzer - Invernizzi Susanna - Chocolat Tobler - Tide)

SEGNAL E ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Upim - Olio Lara 4 Stelle - Naonis - Olà - Fratelli Branca Distillerie - Gori & Zucchi)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) *Spumanti Gancia* - (2) *Kismi Nestlé* - (3) *Minerva Telesvisori* - (4) *Salumificio Negroni* - (5) *Lubiam Confezioni Maschili*
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brera Film - 2) Errefilm - 3) Cartoons Film - 4) Arces Film - 5) Roberto Gavioli

21

LA FIERA DELLA VANITA'

di W. M. Thackeray
Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Consulenza alla sceneggiatura Attilio Bertolucci

Settima puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)
W. M. Thackeray Romolo Valli
Jos Sedley Umberto D'Orsi
William Dobbin Nando Gazzolo
George Loris Lodi
Emmy Sedley Ilaria Occhini
Wenham Lucio Rama
Becky Sharp Adriana Asti
Loder Giorgio Gusso
Rook Leo Gavero
Jane Osborne Maresa Gallo
Pitt Crawley Alberto Terrani
Lady Julie Antonella Della Porta

Raydy Giusva Fioravanti
e inoltre: Romeo Vanni, Domenico Caruso, Vittorio Bottoni, Amedeo Girard, Vittorio Zizzari, Bruno Vairano, Linda Scialera, Bruno Marinelli, Mario Marchi, Gualtiero Tancredi, Loris Zanchi
Scene di Nicola Rubertelli
Arredamento di Enrico Cecchi
Costumi di Giancarlo Bartoloni
Salimbeni
Musiche originali di Riz Ortolani
Delegato alla produzione Aldo Nicolaj
Regia di Anton Giulio Majano

22

C'ERA UNA VOLTA... UNO SCHIACCIANOCI

Fantasia musicale di Filippo Crivelli
con Giorgio Albertazzi, Carlo Bergonzi, Valentina Cortese, Fleming Flindt, Paolo Poli, Renato Rascel, Rocky Roberts e the Airedales, i Rokes, Lino Toffolo
Scene di Ludovico Muratori
Costumi di Luca Crippa
Coreografie di Mario Pistoni
Regia di Vito Molinari

23,10

LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23,40

LA INDICAZIONE DEL SANTO NATALE

Conversazione di S. E. il Cardinale Giuseppe Siri, Arcivescovo di Genova

23,55

EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
GERMANIA: Monaco
Dalla Chiesa di S. Michele
SANTA MESSA
celebrata da S. Em. il Cardinale Julius Döpfner, Arcivescovo di Monaco
Commento a cura di Mario Puccinelli

SECONDO

18-20 PLECO DE URDE MALAS

Commedia in tre giornate di Miguel Cervantes
Traduzione e adattamento di Attilio Colonnello
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
Pedro De Urde Malas

Alberto Bonucci
Guido Marchi
Graziella Porta
Benita Maria Grazia Antonini
Craspo Gino Cavalieri
Alcalde Ivan Cecchini
Sancho Macho Diego Tanugo
Legaritia Bob Marchese
Sagrestano Gian Carlo Cajo
Hornachuelo Giuseppe
Primo attore De Tomasi
Redondo Attilio Ortolani
Marcello

Pascual Roberto Pistone
Un cieco Maldonado Franco Graziosi
Ines Rossella Spinelli
Belica Mariella Solinas
Una vedova Paola Borboni
Il re Checco Rissone
Silerio Massimo Cavi
La regina Edda Valente
Secondo attore Louis Andru
L'autore Ernesto Calindri
Un contadino Guido Gagliardi
Azioni coreografiche di Giuliana Barabascchi

«Danza gitana» di Amedeo Amodio
Costumi di M. Letizia Amadei
Musiche di Roberto Hazon
Regia teatrale di Attilio Colonnello

Ripresa televisiva di Alberto Gagliardi

(Riprese effettuate dal Teatro Olimpico di Vicenza)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Proton - Coral - Florio - Formaggio Bel Paese Galbani - Industria Armani Guardaroba - Caffè Cuorili)

21,15

LE PIU' BELLE COMICHE DI CHARLOT

Testi di Giulio Cesare Castello

Presentate da Arnoldo Foà

— *Charlotte e la cura* (1917)

— *Charlotte commesso* (1916)

— *Charlotte pattinatore* (1916)

22,15 CRISTO LIBERTADOR

La Chiesa nel Nord-Est del Brasile

a cura di Paolo Prodi e Franco Catucci

Realizzazione di Domenico Bernabei

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere

a cura di Nicola Di Lisa

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tegesschau

20,10 Der Weihnachtsesegen

Fernsehstück nach einer Erzählung von O'Hany

Regie: Rolf von Sydow

Verleih: BAVARIA

20,30 Musik bitte

Festliche Weisen

Verleih: INTERTEL

20,45-21 Gedanken zum Sonntag

Es spricht: Franziskanerpater

Rudolf Haindl aus Kaltern

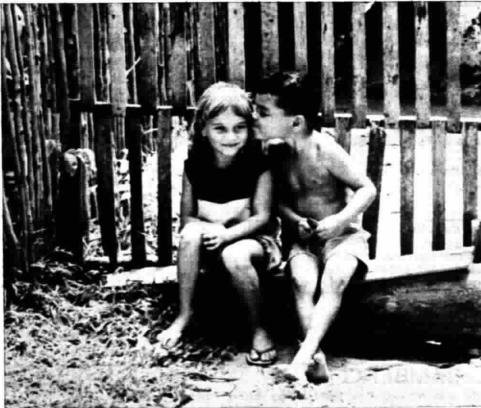
«Cristo Libertador»: un servizio sul Nord-Est brasiliano

LA CHIESA SFIDA LA FAME

ore 22,15 secondo

«Perché innalzare un muro? - Perché isolare le tombe - da questo immenso ossario - del paesaggio defunto?», si domanda un poeta del Nord-Est brasiliano al cospetto della propria terra, un Paese in cui «i segni più profondi della presenza dell'uomo non sono le tracce della sua vita bensì quelle della sua morte», città in cui i cimiteri sono i soli angoli verdi nel dedalo di vicoli sordidi, sporchi, poverissimi. E' in questa vasta regione che gli indici di mortalità sono fra i più alti del mondo, in cui la metà dei bambini non raggiungono il primo anno di vita, dove la fame ha il suo regno incontrastato. Sono novemila chilometri quadrati in cui milioni di persone vivono in condizioni che poco o nulla hanno di umano.

In questo clima, non a torto definito «esplosivo», la Chiesa sta combattendo una sua battaglia. Accusati di estremismi, di essere fomentatori di disordini e di rivoluzioni, i religiosi del Nord-Est hanno scelto la via dell'esempio e della cooperazione. Fra i contadini, nelle baracche dei diseredati, contro i ricchi feudatari. Il loro linguaggio, che accusa, che indica soluzioni che dispiacciono ai conservatori, che condanna l'ipocrisia, diventa



Nel Nord-Est brasiliano gli indici di mortalità infantile sono fra i più alti del mondo. Nella foto: due bimbi davanti alla loro casa, una vecchia baracca alla periferia di Recife

quindi molto spesso grido di battaglia: «Non possiamo solo limitarci a fare l'elemosina, siamo contro l'assistenza, contro l'aiuto, perché la carità cristiana senza giustizia sociale è un veleno». Così ha detto mon-

signor Negreiros. E sulla stessa linea, e quindi anche lui esposto alle accuse di estremismo, è l'arcivescovo di Recife, monsignor Helder Camara, quando dice che «non possiamo parlare alla nostra gente di vita spirituale quando essa non sa ancora cosa sia la vita, nel senso più umano e terreno della parola». Abbandonato l'abito porpora che compete al suo rango, donata ai poveri la sua ricca croce pettorale, monsignor Camara alza una croce di legno e indica la via di Cristo Libertador.

Questo è il terreno sul quale hanno lavorato Franco Catucci e Paolo Prodi, i due autori del documentario.

e. z.

ore 18 nazionale

SETTEVOCI

Si affacciano alla ribalta del gioco musicale della domenica Gianni Iuvoli e Delfo, due «voci nuove». Quattro i concorrenti: Ico Cerruti canta il suo successo dell'estate, E' tornato l'uomo del banjo; Mary Marabini interpreta Ti amo, mi ami; Maximilian presenta Prima di sera, mentre Corrado Francia canta Gli uomini. Il complesso «I Casals» esegue il brano Massachusets.

ore 21 nazionale

LA FIERA DELLA VANITA'

Le puntate precedenti

Nell'altalena della Fiera della vanità, c'è chi scende e c'è chi sale. E ora sembrano finiti i giorni duri di Emmy Sealey, che per restar fedele alla memoria del marito George Osborne, che tanti sacrifici non meritava, ha vissuto anni quasi in miseria. Becky Sharp invece, nonostante il suo fascino e la sua spregiudicatezza, non riesce a tenersi a galla. All'ultimo momento, ha saputo evitare uno scandalo che stava per travolgerla, ma la sua reputazione è ormai rovinata. Il marito, Rawdon, che per tanti anni le era stato tollerante compagno di intrighi, le ha voltato le spalle ed è governatore in terre lontane.

La puntata di stasera

Insieme con il fratello Jos (arricchitosi senza troppo merito), con il fedele William Dobbins e con il piccolo Georgy, Emmy è in viaggio sul Reno. E qui riappare Becky Sharp. Emmy apre le braccia alla sua vecchia compagna di collegio, e William, offeso da quel rinnovato legame, se ne va. E' giunto però finalmente per Becky il momento di compiere una buona azione, aprendo gli occhi di Emmy sul passato del troppo rampante George, e sulla immutata e innamorata devozione di William. Così Emmy e William si sposano, mentre Becky troverà una sistemazione, anche se non entusiasmante, al fianco del trionfo Jos.

ore 21,15 secondo

LE PIU' BELLE COMICHE DI CHARLOT

Arnold Foà, su testi di Giulio Cesare Castello, presenta una breve antologia di comiche di Chaplin comprendente Charlotte e la cura. Charlotte patinatore e Charlotte commesse. Si tratta di alcune delle più felici e «gags» del grande attore che mantengono intatta, a distanza di oltre cinquant'anni, la loro presa sul pubblico.



ZACCARIA

presenta questa sera i caroselli

MINERVA

CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE E FLEBITI
Su misura della fabbrica al
privato, efficaci, non danno noia
GRATIS CATALOGO-PREZZI N. 5
fabbrica CIFRO - via Canzio 16
MILANO - tel. 272679.

Un opuscolo per la diagnosi e la cura radicale della

ASMA

bronchiale viene inviato dietro richiesta da
Ame Cfr - Milano - via Boccherini 4
Aut. San. n. 973 del 18-2-63

Domani sera in “Intermezzo”, appuntamento con

TV SVIZZERA

- 9,30 CULTO EVANGELICO
- 11 UN'ORA PER VOI
- 15 IL BALCON TORT. Trasmissione in lingua romancia
- 16 ORA AVVENNE CHE... Una produzione di W. Leckebusch, realizzata con le figure del Presepe del Museo nazionale bavarese di Monaco
- 16,20 SENZA FAMIGLIA. Lungometraggio. Regia di André Michel
- 17,55 TELEGIORNALE. 1ª edizione
- 18 PAPERINO SHOW. Disegni animati di Walt Disney
- 18,45 IL FIUME. Viaggio di una testa di legno dalle Alpi al mare. Film
- 19,10 «NUESTRA NAVIDAD». Canti natalizi argentini. Regia di Horst Lipman
- 19,40 VIA E VITA. Conversazione religiosa
- 19,55 SETTE GIORNI
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
- 20,35 BALLERINA E BUON DIO. Lungometraggio. Regia di Leonviola
- 22,10 RIUNITI PER NATALE. Ricordo di 4 viaggi attorno al mondo
- 23,15 TELEGIORNALE. 3ª edizione
- 23,20 PIACERI DELLA MUSICA. «Concerto natalizio» - T. Albinoni: Adagio per org. e archi in sol min.; J. S. Bach: Conc. per tre vli. e archi in re magg.; J. Pachelbel: Canone in re magg. per orch. d'archi - Luzerner Festival Strings - dir. da R. Baumgartner. E. Kaufmann org. e cemb.; W. Prytawski, 3º vli.; B. Seger, 2º vli.; H. Scherz, 3º vli. (Ritorno differita dalla «Hofkirche» di Lucerna)
- 23,55 in Eurovisione da Monaco (Germania): SANTA MESSA DI MEZZANOTTE celebrata nella Chiesa di St. Michael



6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Musiche della domenica	6,30 Buona festa (Prima parte)	
7	'30 Pari e dispari '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Buona festa (Seconda parte)	
8	GIORNALE RADIO Sette arti Sui giornali di stamane '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Salvatore Garofalo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12 Omo 8,45 Il giornale delle donne Presentato e realizzato da Dina Luce	
9	Musica per archi (Vedi Locandina) '10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana - «Il nostro Natale», numero speciale di Gregorio Donato e Mario Puccinelli '30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini	9,30 Notizie del Giornale radio — Manetti & Roberts 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Caterina Caselli, Carlo Dapporto, Sandro Mondani, Renato Rascel, Della Scala e Franca Valeri Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) 9,30 Corriere dell'America , risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani 9,45 Franz Schubert: Dodici Ländler (pf. J. Demus) 9,55 La domus aurea , conversazione di Clara Valenziano
10	'15 Trasmissione per le Forze Armate «Cinque contro cinque» - Rivista di D'Ottavi e Lionello - Presentazione e regia di Silvio Gigli — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. '45 Disc-jockey Novità discografiche della settimana presentate da Adriano Mazzeotti	11 — Cori da tutto il mondo Un programma di Enzo Bonagura 11,27 Radiotelefonia 1968 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box 12 — ANTEPRIMA SPORT Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di Roberto Bertoluzzi 12,15 L. Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE Trasmissioni regionali 13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora — Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A. GIORNALE RADIO — Mira Lanza 13,45 Il complesso della domenica: The Golden Gate (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	10 — Wolfgang Amadeus Mozart: Les Petits Riens , balletto K. App. 10 (Orch. Pro Musica di Stoccarda, dir. R. Reihardt) • Johann Adolph Hasse: Concerto in re maggiore , per fl. e orch. d'archi (sol. J.-P. Rampal; H. Gremy, clav. • Orch. Antiqua Musica, dir. J. Rousset) 10,30 Musiche per organo C. Muehl: Elegia (org. M. Kampelshäuser) • M. Reiger: Sonata in re minore op. 60 (org. D. Ledvova) 10,55 Bela Bartok: Contrasti , per cl., vl. e pf. (J. Brymer, cl.; F. Grinke, vl.; W. Parry, pf.)
11	'40 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta Fiabe ancora oggi?	12,30 Supplementi di vita regionale 14,30 Voci dal mondo - Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti	11,15 CONCERTO OPERISTICO diretto da Franco Mannino , con la partecipazione del soprano Rossana Carteri e del baritono Peter Glossop (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Contrappunto '52 Si o no	15 — PASSEGGIATA MUSICALE 15,25 Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scala musicale a quiz Testi di Bongiorno, Menicanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Gilioli (Replica) — Tretan-casa	12,10 Una leggenda calabrese del Natale, conversazione di Sandro Paparotti 12,20 Musiche di ispirazione popolare (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	GIORNALE RADIO — Soc. Olearia Tirrena '15 LE MILLE LIRE Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina '30 Punto e virgola '40 Carillon — Manetti & Roberts '43 QUI, BRUNO MARTINO — Oro Pilla Brandy	15,25 Buon viaggio — Castor S.p.A./Elettrodomestici 16,30 DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Giuglielmo Moretti e Paolo Valenti , con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti	13 — Le grandi interpretazioni F. J. Haydn: Sinfonia n. 103 in mi bem. magg. «Il rullo di timpani» (Orch. Filarmonica di Vienna, dir. Herbert von Karajan) • F. Schubert: Quintetto in la magg. op. 114 «Della trieta», per pf. e archi (pianista Clifford Curzon «Strumentisti dell'Otetto di Vienna») • S. Prokofiev: Suite Scita (Orch. della Suisse Romande, dir. Ernest Ansermet)
14	Favole natalizie e Supplementi di vita regionale '30 Renzo Ricci ed Eva Magni presentano Vigilia in musica Un programma di Enrico Roda	16,25 Buon viaggio — Castor S.p.A./Elettrodomestici 16,30 DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Giuglielmo Moretti e Paolo Valenti , con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti	14,30 L. van Beethoven: Quartetto in mi bem. magg. op. 74 «Delle arpe» (Quartetto di Budapest) • A. Dvorak: Quartetto in la min. op. 15 per archi (Quartetto Kohon dell'Università di New York)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio	17 — CONCERTO SINFONICO diretto da Sergiu Celibidache con la partecipazione del pianista Sergio Perticaroli - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	15,30 La nascita di Cristo di Felix Lope de Vega Carpio Traduzione di Carmelo Samonà L'Imperatore: M. Falciano; Il Serpente: A. Pierfederici; La Superbia: A. Cardile; La Bellezza: B. Galvan; L'Invidia: M. Bonfigli; Adamo: G. Piperno; L'Innocenza: P. Piccinotto; La Grazia: A. Pagnani; Gabriele: R. Maslaspina; Il Principe: L. Vanucci; Eva: L. Aluigi; Il Peccato: E. Balbo; La Morte: P. Borboni; Il Mondo: F. Giacobini; La Vergine: G. Genta; Giuseppe: A. Mastarantoni; Il locandiere: V. Soffa; Lorenzo: A. Venturi; Della L. Palma; Bato: G. Favretto; Pasquale: C. Barretti; Silvana: L. Bernardi; L'Angelo: A. R. Garatti; Lisena: G. Raspani Dandolo; Ginesio: M. Rigillo; Rilese: S. Sibaldi; Baldassarre: R. Bortea; Melchiorre: C. Ninchi; Gaspare: G. Tempestini; Un negro: R. Turi Musiche originarie di Cesare Brero Regia di Pietro Masserano Taricco
16	'30 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina , a cura di Giorgio Calabrese	18 — APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA (Replica del Programma Nazionale) 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Apertivo in musica 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola	17 — Coro «Heinrich Schütz» e tenore Peter Pears (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 17,30 Place de l'Etoile - Istantanea dalla Francia 17,45 Musiche di Benjamin Britten (Vedi Locandina)
17	'56 Radiotelefonia 1968 '59 Bollettino per i naviganti	20 — Amahl e i visitatori notturni Opera in un atto di Giancarlo Menotti Direttore Ferruccio Scaglia Orch. e Coro di Milano della RAI - Maestro del coro Roberto Benaglio (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Intervallo musicale 20,50 La nascita e l'infanzia di Cristo nei Vangeli apocrifi a cura di Giovanni Gigliozzi Giornale radio 21,40-24 Musica e candeline a cura di Vincenzo Romano (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 22,30): GIORNALE RADIO	18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 La lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinigaglia Poesie di Natale di T. S. Elliot 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	CONCERTO SINFONICO diretto da Sergiu Celibidache con la partecipazione del pianista Sergio Perticaroli - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21 — La nascita e l'infanzia di Cristo nei Vangeli apocrifi a cura di Giovanni Gigliozzi Giornale radio 21,40-24 Musica e candeline a cura di Vincenzo Romano (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 22,30): GIORNALE RADIO	18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 La lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinigaglia Poesie di Natale di T. S. Elliot 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	'05 Orchestra diretta da Hugo Montenegro '30 Interludio musicale '55 Una canzone al giorno — Antonetto	21 — La nascita e l'infanzia di Cristo nei Vangeli apocrifi a cura di Giovanni Gigliozzi Giornale radio 21,40-24 Musica e candeline a cura di Vincenzo Romano (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 22,30): GIORNALE RADIO	18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 La lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinigaglia Poesie di Natale di T. S. Elliot 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO - Radiosport — Ditta Ruggero Benelli '25 La voce di Ornella Vanoni BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Gino Bramieri e con la partecipazione di Milva Regia di P. Gilioli (Replica dal II Programma)	21 — La nascita e l'infanzia di Cristo nei Vangeli apocrifi a cura di Giovanni Gigliozzi Giornale radio 21,40-24 Musica e candeline a cura di Vincenzo Romano (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 22,30): GIORNALE RADIO	20,30 Missa Luba Ave Maria - Gloria - O Jesu Christe nell'esecuzione del Coro Congolese del Troubadours du Roi Baudouin diretto da Père Guido Haazen
21	'20 I pastori del Maestro di Wakefield a cura di Agostino Lombardo Regia di Pietro Masserano Taricco (Registrazione) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21 — La nascita e l'infanzia di Cristo nei Vangeli apocrifi a cura di Giovanni Gigliozzi Giornale radio 21,40-24 Musica e candeline a cura di Vincenzo Romano (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 22,30): GIORNALE RADIO	21 — Club d'ascolto La tradizione popolare musicale da Natale all'Epifania a cura di Diego Carpitella
22	'20 Natale con Barbra Streisand (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	21 — La nascita e l'infanzia di Cristo nei Vangeli apocrifi a cura di Giovanni Gigliozzi Giornale radio 21,40-24 Musica e candeline a cura di Vincenzo Romano (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 22,30): GIORNALE RADIO	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 KREISLERIANA (Vedi Locandina)
23	GIORNALE RADIO - Milano: Assegnazione del Premio della bontà - Notte di Natale - Servizio speciale di Emilio Pozzi '30 Coro di voci bianche dir. E. Corbetta '55 In collegamento con la Radio Vaticana: Dalla Cappella Sistina in Roma Santa Messa celebrata da S.S. Paolo VI	21 — La nascita e l'infanzia di Cristo nei Vangeli apocrifi a cura di Giovanni Gigliozzi Giornale radio 21,40-24 Musica e candeline a cura di Vincenzo Romano (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 22,30): GIORNALE RADIO	22,15 Rivista delle riviste 22,25 Bollettino della transitabilità delle strade statali Al termine: chiusura

BELLA DA VICINO



ecco la novità!

Stasera in Tic-Tac, la modello più famosa del mondo vi presenterà il nuovo cofanetto Venus con i due prodotti-segreto della sua bellezza: Latte e Tonico Venus.



VENUS, una linea per la bellezza della pelle.

lunedì

NAZIONALE

10,55-12,20 EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televisive europee
CITTA' DEL VATICANO
Dalla Basilica di S. Pietro
SANTA MESSA
celebrata da Sua Santità Paolo VI
Al termine
BENEDIZIONE - URBI ET ORBI - IMPARTITA DAL SOMMO PONTEFICE IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE

per i più piccini

16,45 GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Cecilia Sacchi ed Enrico Capoleoni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Lines Bros Italiana - Ferrero Industria Dolciaria - Bambole Furga - Bicietella Graziella)

la TV dei ragazzi

17,45 a) L'OCA D'ORO
di Günter Kalfoten
da una fiaba dei fratelli Grimm
Int.: Kaspar Eichel, Karin Ugowski, Uwe-Detlev Jensen, Peter Dommisch
Regia di Siegfried Hartmann
Prod.: Defa Film

GONG
(Panforte Pepi - Confetti Salla)

b) Fausto Cigliano presenta
CHITARRA CLUB
con Nelly Fioramonti, Tony Cucchiara, Roberto Chevalier e i Giganti
Regia di Enrico Vincenti

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Cosmetici Venus - Confetture Star - Bemberg - Caramelle Sperli - Amaro Medicinale Giuliani - Oia)
SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(...ecco - Rasol Elettrici Sunbeam - Kop - Lacca Elmet - Pastiglie Valda - Aperitivo Aperiol)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Calze Si-Si - (2) Cirio - (3) Permafex - (4) Invernizzi Invernizzina - (5) Brandy Stock 84
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Massimo Saraceni - 3) Pro-

duzioni Cinetelevisione - 4) Studio K - 5) Cinetelevisione

21 — MAESTRI DEL CINEMA
L'America difficile di Billy Wilder (VIII*)
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

SABRINA

Film - Regia di Billy Wilder
Prod.: Paramount
Int.: Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, William Holden

22,50 L'ANICAGIS presenta
PRIMA VISIONE

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

10 In Eurovisione da Palaiseau (Francia): CULTO EVANGELICO DI NATALE celebrato dalla comunità della « Vallée de Chevreuse ». Predicazione del Pastore Louis Simon. Commento del Pastore Guido Rivor

10,45 In Eurovisione da Trier (Germania): SANTA MESSA DI NATALE celebrata nell'Abbazia dei Benedettini di St. Matthias. Omelia di Padre Abbot Laurentius. Commento di don Isidoro Marconetti

11,55 In Eurovisione da Roma: BENEDIZIONE URBI ET ORBI impartita da S. S. Papa Paolo VI
14,30 RIUNITI PER NATALE. RICORDO DI 4 VIAGGI ATTORNO AL MONDO. Una cronaca di Dario Bertoni, Sergio Locatelli ed Enzo Regusci. « 2ª parte »

16,30 MINIMONDO. Trattenimento per i più piccoli condotto da Leda Bronz

17 In Eurovisione da Londra: CIRCO DI NATALE BILLY SMART con la partecipazione di Billy Smart jr. e i suoi 15 elefanti, The Antares, Dior Sisters, The Veterans, Seven Faludi, Marco e compagno, King Kong l'uomo scimmia, The Hunors, i leopardi e le pantere nere di Sir Richard, i cani di Tibor Alexander, Les Seven Bocksay

18,05 In Eurovisione da Parigi: NATALE BILLY NEL MONDO. Spettacolo organizzato dall'UNICEF con la partecipazione di: Lena Horne, Victor Borge, Marlon Brando, Ravi Shankar, Richard Burton ed Elizabeth Taylor, Serge Reggiani, « The Bitch Boys », il Coro dell'Esercito sovietico, Johnny Hallyday e Fennel

19,05 MARIA FIGLIA DI NAZARETH. Documentario realizzato da Jacques Lefel

20 TELEGIORNALE e NATALE NELLA SVIZZERA ITALIANA

20,15 IL PAESE DEGLI ELEFANTI. Documentario di Walt Disney

21 IL DRAMMA DEGLI APOSTOLI di Max Melli. Traduzione di Ervino Pocar. Personaggi e interpreti: Il nonno: Fausto Tommel; Maddalena: Flavia Soleri; Giovanni: Alfonso Cassoli; Pietro: Patrizio Caracchi. Regia di Eugenio Plozza

21,55 In Eurovisione da Cambridge: CANTI DI NATALE interpretati dagli allievi del King's College

22,35 TELEGIORNALE

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Weihnachten in Südtirol Fernsehbericht von Robert Pöder

20,30-21 Probe der kleinen Herzen

Musikalisches Weihnachtsspiel von Gerhard Becker mit Lisa Otto, Josef Metternich u.a.
Regie: Ralph Lothar
Verleih: TPS

SECONDO

16,30 SABATO SERA

Spettacolo musicale realizzato da Antonello Falqui e Guido Sacerdote
Testi di Amurri e Jurgens
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Coreografie di Don Lurio
Scene di Tullio Zicoschi
Costumi di Folco
Regia di Antonello Falqui (Replica)

17,35-20 MOLTO RUMORE PER NULLA

di William Shakespeare
Traduzione di Cesare Vico Lodovici

Personaggi e interpreti:
Don Padro Guido Lazzarini
Don Juan Franco Morgan
Claudio Walter Maestosi
Benedetto Tino Carraro
Leonato Cesare Polacco
Antonio Riccardo Perrucchi
Baldassarre Aldo Danieli
Corrado Gianni Rubens
Borachio Cip Barcellini
Frate Francesco Aldo Pierantoni
Giancoccia Giuseppe Porelli
Gancio Guido Verdiani
Un cancelliere Lorenzo Loggi
Prima guardia Francesco Battato
Seconda guardia Ermano Roveri
Beatrice Elsa Merlini
Ero Iolanda Cappi
Margherita Laura Gianoli
Orsola Wanda Tucci

Commento musicale a cura di Efrim Casagrande
Costumi di Emma Calderini

Regia teatrale di Claudio Fino - Ripresa televisiva di Maria Maddalena Yon

(Ripresa effettuata dal cortile della Rocchetta del Castello Sforzesco di Milano)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Caffè Hag - Olio di semi Teodora - Alimentari Buitoni - Star Utensili Elettrici - Pizzacatari - Crema Atrix)

21,15 SERATA

AL CIRCO

SARRASANI

diretto da Fritz Mey e Egidio Palmiri

Presenta Daniele Piombi con la partecipazione di Giustino Durano

Regia di Marcella Curti Gialdino
(Ripresa televisiva dalla Cittadella di Parma)

22,15 LE PIU' BELLE COMICHE DI CHARLOT

Testi di Giulio Cesare Castello

Presentate da Arnoldo Foà

— Charlot a teatro (1915)

— Charlot in banca (1915)

— Charlot boxeur (1915)

«Sabrina» (1954) conclude la serie dedicata a Billy Wilder

CENERENTOLA MODERNA

ore 21 nazionale

La rassegna dedicata a Billy Wilder si conclude questa sera con *Sabrina*, luccicante divertimento animato dalla presenza di tre interpreti d'alto bordo come Bogart, William Holden e Audrey Hepburn. Siamo, è chiaro, nel bel mezzo dell'«altra faccia» di Wilder. Dopo *Giorni perduti*, *Asso nella manica* e *Viale del tramonto*, cioè dopo i capitoli della requisitoria e della violenza, *Sabrina* schiude agli spettatori spiragli non conclusivi, ma ampiamente rivelatori sull'opera del Wilder brillante, quello che del resto s'era già parzialmente conosciuto (superando magari i segni di quello che iniziale impaccio) in *Frutto proibito* e in *Scandalo internazionale*, anch'essi compresi, come si ricorderà, nella serie televisiva. *Sabrina* non è quanto di meglio abbia prodotto, nel campo specifico, il regista austriaco-americano. E' poco più d'una favola gentile, resa spiritosa da situazioni e dialoghi da «comedy» hollywoodiana tradizionale. Manca, o almeno non è così evidente, il risvolto agrodolce, quello che consente tuttora a Wilder di portare avanti un suo chiarissimo discorso critico, anche se la carica che lo rendeva drammaticamente evidente negli esempi precedentemente citati è scomparsa da un pezzo. Non c'è la grinta che caratterizza i film più recenti. Siamo al cospetto di una «vacanza» amabile e gustosa; e si capisce intelligente, visto che a concedersela è stato un uomo di cinema d'altissimo livello. Recensori severi ipotizzarono a suo tempo che *Sabrina* concretasse soprattutto un'operazione commerciale, destinata a dare seguito immediato al clamoroso successo ottenuto dal primo grosso film della «nuova» Audrey Hepburn,



William Holden (a sinistra), Audrey Hepburn e Humphrey Bogart in una scena del film. «Sabrina» appartiene al filone «disimpegnato» di Wilder: una favola resa spiritosa da situazioni da «comedy» hollywoodiana tradizionale

Vacanze romane. Forse l'ipotesi è fondata: forse, più semplicemente, la storia di Wilder è una delle tante che da sempre mettono a profitto in chiave romantico-brillante l'adorazione dell'americano medio per le opportunità che, secondo le teorie più fondate, la sua società gli offre per passare dalla mediocrità economica alla fortuna. I fatti sono molto semplici. C'è una ragazza, figlia dell'autista d'un miliardario, che spassima per un rampollo del padrone e ne viene ostentatamente ignorata. La giovane Sabrina va a Parigi per dimenticare, e ne

ritorna trasformata ed elegantissima, tanto che il giovanotto neppure la riconosce e perde la testa per lei. Ma la famiglia ha progettato a suo riguardo un matrimonio che equivale ad una massiccia operazione finanziaria, e non può permettersi di rinunciare ai suoi piani: così gli mette alle costole il primogenito, che compie tanto a puntino il suo dovere da invaghirsi a sua volta di Sabrina, e da sposarla. Con qualche complicazione e aggiunta, è la storia di Cenerentola, al termine della quale tutti se ne tornano a casa sorridenti e disposti ad attenuare il ritmo delle riflessioni sulle personali miserie. Naturalmente senza l'ingenuità della favola classica, e con la girandola delle sottigliezze che sono il pane dei buoni sceneggiatori sicuri di poter contare sugli estri di interpreti dalla consumata perizia di commedianti. Tutto qui? Quasi tutto. Wilder tuttavia non rinuncia, neppure quand'è in vacanza, a certe prese per il bavero, in questo caso distribuite con imparzialità verso miliardari e sottoposti: e di pingue gli uni come arricchiti grossolani, chiassosi e volgarotti, gli altri come condizionalissime appendici d'una classe che in cuor loro invidiano fino allo stremo. Non rinuncia, evidentemente, alle sue qualità di narratore; e neppure al gusto della definizione psicologica, che nell'occasione risulta esercitato con particolare fortuna rispetto al personaggio femminile. La Sabrina che Wilder costruisce è un animalietto angolino e acerbo, ironico e piccante, così nuovo nel panorama allora abituale delle «maggiorate» senza cervello, da aver fondato un tipo che, complice la Hepburn, resiste ancor oggi alle ondate della moda.

Giuseppe Sibilla

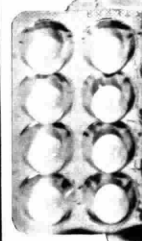


questa sera in Arcobaleno

BUAZZELLI presenta

Aperitivo? Ah...

[APEROL]



amate
la Vostra casa?

arredatela con tessuti

Bemberg

perchè?

Ve lo diranno due noti attori
questa sera in TIC-TAC

TV 1° canale

ore 20,10



ore 17,35 secondo

MOLTO RUMORE PER NULLA
di William Shakespeare

Questa commedia di William Shakespeare, scritta dal grande drammaturgo inglese presumibilmente nel 1598, è caratterizzata dal libero gioco di fantasia e dall'ambientazione «mediterranea»: l'azione si svolge a Messina. Il motivo drammatico centrale, dell'innamorato indotto in inganno per mezzo di una persona che assume le sembianze dell'amata, fu desunto da Shakespeare dalle Novelle del Bando.

ore 21 nazionale

SABRINA

Il film racconta la storia di Sabrina, una graziosa ragazza figlia dell'autista di una famiglia di miliardari. E' segretamente innamorata, fin dall'infanzia, di David, il più giovane e il più scapestrato dei figli del padrone, ma il giovanotto non se n'è mai accorto, e un giorno Sabrina, disperata, tenta di togliersi la vita. Inviata dal padre a Parigi per guarire dalla delusione amorosa, ne ritorna dopo due anni completamente trasformata. Ora non è più una ragazzina romantica, ma una donna conscia della propria bellezza. David se ne innamora fulmineamente e manda all'aria il suo progettato matrimonio con una ricca ereditiera. Per salvare le nozze interviene allora suo fratello Larry. Ma finirà anche lui per invaghirsi di Sabrina e i due juggiranno insieme a Parigi per sposarsi.

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Musica stop	6,30 Buon Natale in musica (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	'30 Pari e dispari '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO '15 Piccoli complessi — Palmolive '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Renato Rascel, Caterina Valente, Claudio Villa, Anna Identici, Annarita Spinaci, Maria Paris, Jimmy Fontana, Mina, Tony Renis, Patula Clark	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Salvatore Garofalo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Marygold 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — Soc. Grey 9,12 ROMANTICA 9,12 Notizie del Giornale radio 9,30 Album musicale — Camomilla Bonomelli	
9	Colonna musicale Musiche di Watts-Händel, Rodgers, Arlen, Astley, Albeniz, Hadjidakis, Van Heusen, Paganini, Rodriguez, Anderson, Mendelssohn, Kaempfert, Roubanis, Kálmán		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,55 alle 10) 9,55 Un giurista calabrese nella Napoli dell'800, conversazione di Pietro Laudatta
10	— Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. Le ore della musica (Prima parte) '30 Radiotelefortuna 1968 — Henkel Italiana '33 LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)	10 — Cori natalizi italiani — Ditta Ruggero Benelli 10,15 JAZZ PANORAMA 10,30 Notizie del Giornale radio — Gradina 10,35 Io e il mio amico Osvaldo Musiche presentate da Renzo Nissim	10 — Musica sacra P. De Monte: Missa secunda sine nomine (Maitrise de la Cathédrale de Saint-Rambaut de Malines, dir. J. Vyverman) 10,40 Carl Maria von Weber: Sonata n. 2 in sol magg. per vl. e pf. (R. Ricci, vl.; C. Bussotti, pf.) • Johannes Brahms: Sonata in fa minore op. 34/b per due pianoforti (duo B. Canino-A. Ballista)
11	In collegamento con la Radio Vaticana Dalla Basilica di S. Pietro Santa Messa celebrata da S.S. PAOLO VI SALUTO AUGURALE DEL PAPA E BENEDIZIONE APOSTOLICA - URBII ET ORBII - '20 Contrappunto '37 Si o no '42 Intervallo musicale '47 Punto e virgola	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Radiotelefortuna 1968 — Doppio Brodo Star 11,38 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Vedi Locandina)	11,30 Vitezslav Novak: Nel Monti Tatra, poema sinfonico op. 26 (Orch. Filarmonica Boema, dir. K. Anceri) • Ernest Bloch: Una voce nel deserto, poema sinfonico con vc. obbligato (sol. Z. Nelsova - Orch. Filarmonica di Londra, dir. E. Ansermet)
12	'20 Contrappunto '37 Si o no '42 Intervallo musicale '47 Punto e virgola	12,15 Musiche da film	12,20 Antologia di musiche ispirate alla Natività J. S. Bach: Oratorio di Natale: Introduzione parte II; • Liebert Jesu •, dai Preludi Corali • J. P. Sweelinck: • Hodie Christus natus est • • L. C. Daquin: Noël n. 10 • G. Gabrieli: • Quem vidistis pastorem •, Motetto per doppio coro • strumenti • M. Dupré: Variations sur un vieux Noël • P. Cornelius: Weihnachtslieder, op. 8 • W. Suman: Variazioni su un antico canto di Natale • R. Thomson: • Gloria in excelsis • • C. Jacchini: Pastorale di Natale, per piccola orch. • F. Busoni: Sonatina • in die Nativitatis Christi, MCXVII • • G. F. Ghedini: Concerto Spirituale • De la Incarnation • (Verbo Divino), su testo di J. de Todi, per soli, coro femm. e orch. da camera
13	GIORNALE RADIO — Ecco '15 CANZONI D'ORO — Manetti & Roberts '45 Carillon — Soc. Olearia Tirrena '48 Le mille lire '52 PARATA D'ORCHESTRE con Bert Kaempfert, Jackie Gleason e Joe Harnell	13 — ... TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo a cura di Castaldo e Faèle Compl. diretto da A. Del Cupola - Regia di Dino De Palma — Chinamartini 13,30 GIORNALE RADIO 13,45 Teleobiettivo — Simmenthal Un motivo al giorno — Ariel 13,55 Finalino — Caffè Lavazza 14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,04 Juice-box — Dischi Ricordi 14,45 Tavolozza musicale 15 — Selezione discografica — RI-FI Record 15,15 CANTI NATALIZI: soprano LEONTYNE PRICE	14,30 A. Corelli: Sonata a tre in do magg. op. III n. 8 (A. Poltronieri e T. Bacchetta, vl.; M. Gussella, vc.; G. Spinelli, org.) • L. Cherubini: Quartetto in fa magg. op. post. (Quartetto Italiano)
14	'30 Zibaldone italiano (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio — Beldisc S.p.A. '30 Album discografico '45 Musiche per i più piccini	16 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 16,05 MARION WILLIAMS: piccola monografia, a cura di Francesco Forti 16,30 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,33 Pomeridiana (Prima parte)	15 — Capolavori del Novecento J. Stravinsky: Sinfonia di Salmi, per coro e orch. (Orch. Sinf. e Coro Risa di Berlino e Coro della Cattedrale di S. Edvige, dir. F. Fricsay) 15,25 Musiche di F. J. Haydn, F. Mendelssohn-Bartholdy e F. Liszt (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15	'30 CORRIERE DEL DISCO: Musica sinfonica, a cura di Carlo Marinelli		16,25 Una favola di Andersen Sceneggiata e musicata da ANTONIO VERETTI La Piccina: C. Bruno; L'immagine della Madre: N. Pucci Orch. • A. Scazzari • di Napoli della RAI, dir. L. Colonna
16	'30 CORRIERE DEL DISCO: Musica sinfonica, a cura di Carlo Marinelli		
17	Allegri solisti '34 Bollettino per i naviganti '35 Operetta edizione tascabile LA REGINETTA DELLE ROSE, di Ruggero Leoncavallo Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino	17 — Buon viaggio 17,05 POMERIDIANA (Seconda parte)	17 — CONCERTO DEL PIANISTA JORG DEMUS L. van Beethoven: Rondò in sol magg. op. 51 n. 2; Sonata in mi bem. magg. op. 31 n. 3; Quattro Bagatelle, dell'op. 126; Per Elisa; Sonata in la bem. magg. op. 110 (Registr. eff. il 17 giugno dalla Radio Austriaca in occasione del Festival di Vienna 1967 •)
18	'15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 POMERIDIANA (Terza parte) 18,50 Aperitivo in musica	18,05 Lorenzo Perosi: Natività, cantata per ten., coro e orch. (sol. G. Sinimberghi - Orch. S. Gabriele e Coro di Madrigalisti della Polifonia Romana, dir. A. Vitalini, Me del Coro L. Virgili) (Registr. della Radio Vaticana) 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale: T. Gregory: Una nuova collezione di « Classici della filosofia »; G. Araceli: Società e tecnica del Medioevo; P. Brezzi: Recenti pubblicazioni bibliche e cristologiche; M. D'Addio: Robert A. Dahl e la scienza della politica; Taccuino
19	'30 Luna-park — Antonetto '55 Una canzone al giorno	19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO — Ditta Ruggero Benelli '15 La voce di Antonio Prieto '20 SERA DI FESTA Trattenimento musicale con cantanti, orchestre, solisti, complessi vocali e strumentali	20 — Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano 20,50 MUSICA DA BALLO (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 21,30): Giornale radio	20 — Il Cid Tragedia in cinque atti di Pierre Corneille Traduzione di Eugenio Montale Don Fernando, re di Castiglia; F. Scelzo; Donna Urrique, Infanta di Castiglia; E. De Venezia; Don Diego, padre di Don Rodrigo; A. Silvani; Don Gomez, padre di Chimène; A. Foa; Don Rodrigo, amante di Chimène; L. Vannucci; Don Sancio, innamorato di Chimène; A. Battistella; Don Arias; S. Spacosi; Don Alonso; N. Dal Fabbro; Chimène, figlia di Don Gomez; V. Fortunato; Leonora, governante dell'Infanta; L. Carli; Elvira, governante di Chimène; G. Galletti; Un paggio dell'Infanta; T. Altamura Regia di Corrado Pavolini (Registrazione)
21			
22	'20 Nel quarto centenario della nascita Musiche di Claudio Monteverdi in collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione 3. — Il secondo libro de' madrigali a 5 voci (continuazione); Il terzo libro de' madrigali a 5 voci (Contributi della Radio Finlandese e della Radio Israeliana)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO 22,30 LA MUSICA, OGGI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero, messaggi augurali degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonanotte		23 — Rivista delle riviste 23,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali Al termine: chiusura

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

14,30/Zibaldone italiano

Anonimo: *La bramatà ura* (compil. di zampogne • Fratelli Bruzese) • A. Modugno: *Volare* (Hill Bowen) • G. Garinet: *Giovannini-Rascal: Tartaruga* (Coro di bambini) • Forlani-Manilla: *Lazy gondolier* (Orch. Mantovani) • Carliaggi-Soffici: *Caro Gesù bambino* (Gloria Christian) • Anonimo: *Il silenzio* (tromba Al Hirt) • Rota-Wertmüller: *Viva la pappa col pomodoro* (cetra Anton Karas) • Martelli-Filippini: *Sulla carrozzella* (Giamp. Boneschi) • Da Vinci-Bocella: *Roma mi tiene il broncio* (Franco Morselli con i Mene-strelli della canzone) • Cardarola-E. A. Mario: *O vascio* (Roberto Murolo) • Kramer: *Simpatia* (Armando Trovajoli) • Ortolani-Baxter: *Mandolino* (orch. e coro Felix Slatkin) • Bistolfi-Cini: *Romantica avventura* (Miranda Martini) • Fiammenghi: *Evvai il saltarello* (Luigi Bergonzi) • Polito: *Se la vita è così* (pl. Franco Cassano) • Mogol-Pallavicini-Locatelli: *Se tu non fossi bella come sei* (Fred Bongusto) • Matteo: *Stornellata pugliese* (Matteo Salvatore) • Morricone: *Marcella senza speranza* (Bruno Nicolai) • Bixio: *Organello vagabondo* (Wolmer) • Romeo: *A bussola* (Armando Romeo).

SECONDO

11,38/Le canzoni degli anni '60

Pallavicini-Donagrigio: *Una casa in cima al mondo* (Claudio Villa) • Mogol-Donida: *Uno dei tanti* (Milla) • Bonagura-Benedetto: *Surriento d'è innamorato* (Roberto Murolo) • Testoni-Canis: *Se passerai di qui* (Wilma De Angelis) • Gallip-

Modugno: *Che me ne importa a me* (Frankie Laine) • Beretta-De Prete-Panzetti: *Nessuno mi può giudicare* (Caterina Caselli) • Cichellero: *Perché, perché* (Tony Renis) • Vassallo-Migliacci-Polito: *Come te non c'è nessuno* (Rita Pavone) • Lauzi-Guarneri: *Una rosa da Vienna* (I Minstrels) • Zapponi-Terzoli-Kramer: *Amore fermati* (Fred Bongusto).

20,50/Musica da ballo

Miller: *Moonlight serenade* (Bobby Hackett) • Fain: *That old feeling* (Ray Conniff) • Marks: *All of me* (Len Mercer) • Osborne: *Blue walters* (Manuel) • Carmichael: *Georgia on my mind* (Bobby Hackett) • Jones: *It had to be you* (Ray Conniff) • Schertinger: *I remember you* (Len Mercer) • Newell: *Amanda* (Manuel) • Rodgers: *Blue moon* (Bobby Hackett) • Green: *I love the waterfront* (Ray Conniff) • Strachey: *These foolish things* (Len Mercer) • Kämpfer: *Strangers in the night* (Manuel) • Sampson: *Stompin' at Savoy* (Bobby Hackett) • Brown: *Paradise* (Ray Conniff) • Green: *Out of nowhere* (Len Mercer).

TERZO

15,25/Musiche di Haydn, Mendelssohn e Liszt

Frans Joseph Haydn: *Concerto n. 1 in re maggiore* per corno e orchestra • Allegro - Adagio - Allegro (solista Barry Tuckwell - Orchestra da Camera dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields diretta da Neville Marriner) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Concerto in re minore*, per violino e orchestra d'archi: Allegro molto - Andante non troppo - Allegro (solista Yehudi Menuhin - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adrian Boult) • Franz Liszt: *Concerto n. 2 in la maggiore*, per pianoforte e orchestra: Adagio

sostenuto assai - Allegro agitato assai - Allegro moderato - Allegro deciso - Marziale un poco meno allegro - Allegro animato (solista Sviatoslav Richter - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Kyrril Kondrascin).

19,15/Concerto di ogni sera

Bela Bartok: *Venti Canti natalizi rumeni* (pianista Andor Foldes) • Anton Dvorak: *Quintetto in la maggiore op. 81* per pianoforte e archi: Allegro ma non tanto - Andante con moto - Molto vivace - Allegro (Edith Farnady, pianoforte; Josef Karavay, violini; Barys, Otto Strasser, violini; Rudolf Streng, viola; Richard Krotshak, violoncello).

22,30/La musica, oggi

Frank Martin: *Five Ariel Songs*, su testi tratti da Tempesti di Shakespeare • Andrzej Koszewski: *Muzyka fare-mi-do-si* • Gösta Nyström: *Havel* («Il Mare», su testo di Vilhelm Ekelund) • Sven-Erik Bäck: *Dessa är de som komma* («Questi sono coloro che vengono») • Su testo tratto dall'Apocalisse (Coro della Radio Svedese diretto da Eric Ericson). Registrazione effettuata il 14 settembre 1967 dal Teatro La Fenice di Venezia in occasione del XXV Festival Internazionale di Musica Contemporanea.

* PER I GIOVANI

NAZ, 18,15/Per voi giovani

Shake, rattle and roll (Arthur Conley) • Ame Caline (Michel Polnareff) • Jingle bells (Rocky Roberts) • All telefono (Nino Ferrar) • Presents for Christmas (Colombus) • Burlesco, sovrano, aristista (Roberto Carlos) • Chattanooga choo choo (Harpers Bizarre) • Questa città senza te (Quelli) • Una cartolina (Marisa Sannia) • Do you love me tonight (Statler Brothers) • Cade l'ultimo valzer (Dalia) • Snoopy's Christmas (Royal Guardsmen) • Falling in love with love (Supremes) • Love me tender (Percy Sledge) • La banda (Herb Alpert) • Sunny (We Montgomery) • Soul man (Ravens) (L.V.S.). Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

Alla radio sui tre programmi

TRASMISSIONI PER IL NATALE

In questa giornata di festa, la radio è vicina ai suoi amici: come sempre del resto, solo che oggi ha creato tutta una serie di trasmissioni intonse e quella che è questo giorno, un'atmosfera per molti versi sognante, pregevole di dolcezza, di bontà, di auguri. Oggi è Natale, dunque. Vediamo un po' insieme le trasmissioni in cartellone. Non soffermiamoci su quelle che sono le rubriche tradizionali, le trasmissioni a scadenza fissa, rubriche e trasmissioni che — per l'occasione — hanno anch'esse mutato radicalmente la loro impostazione per avvicinarsi a questa aria di festa, a questa meravigliosa e magica sensazione di grande felicità e di rinnovata allegria. Vediamo, invece, cosa ha preparato la radio per Natale, per questo Natale 1967. Iniziamo la cartellina con un collegamento diretto da Piazza San Pietro.

A mezzogiorno, Sua Santità Paolo VI rivolgerà ai fedeli un discorso augurale e impartirà la benedizione Urbì et Orbi. Dopo questo messaggio di universale fratellanza, torneranno a diffondersi i motivi di tradizione, i classici delle canzoni di Natale. Anche Leontyne Price interpreterà, sul secondo programma alle 15,15, alcuni canti Natalizi. Alle 12,20, il terzo programma manda in onda una completa antologia di musiche ispirate alla Natività, tutta una serie di pagine classiche, di composizioni illustri a tema unico: il Natale, appunto. Ancora per i ragazzi alle 16,25, sempre sul terzo, Antonio Veretti ha curato la realizzazione di alcune delle più belle fiabe di Andersen, sceneggiate e musicate appositamente per questa giornata. Ed ecco, infine, Sera di Natale (ore 18,20, primo programma). Un vero canzoni e musiche soprattutto distensive, dolci, carezzanti.

Nella traduzione di Montale

IL «CID» DI CORNEILLE

20 terzo

Il successo della prima rappresentazione del *Cid* di Corneille, nel gennaio 1637, resta un lungo memorabile: il trionfante autore si trovò di colpo sbalzato nella più vasta notorietà. Il soggetto, Corneille lo aveva attinto direttamente da una tragedia di Guillen de Castro. Un vecchio gentiluomo, schiaffeggiato da un nobile, chiede al proprio figlio Rodrigo, il Cid, di sfidare quello l'insolente, il suo padre però è il padre di Chimène, la giovane amata dal Cid. Rodrigo non può sottrarsi alla legge dell'onore e, in duello, uccide il padre di Chimène. Quest'ultima, a sua volta e sempre in obbedienza alle leggi cavalleresche, va a chiedere giustizia contro l'uomo che ardentemente ama. Senonché Rodrigo, nel corso della guerra contro i Mori, si coper di gloria; ora la legge dell'onore consente a Chimène di superare l'esigenza della vendetta e di essere sposa dell'eroe. Sotto la linearità della trama, il groviglio delle passioni e le contraddizioni dei sentimenti si agitano come un mare in tempesta. «Almeno nei riguardi del Cid — ha scritto Giovanni Macchia — bisognerà correggere la pur felice formula crociana di un Corneille poeta della volontà deliberante. Qui non c'è deliberazione, ma continua atroce incertezza». La versione italiana della tragedia, che si ascolterà, è dovuta ad Eugenio Montale. Ci sembra opportuno trascrivere qui quanto il nostro grande poeta ha premesso alla sua traduzione dell'opera di Corneille: «Il Cid tradotto in martelliani a rima baciata sarebbe riuscito inferiore a una partita a scacchi. Ho preferito tradurre in versi lunghi irregolari, ma quasi tutti divisi da una cesura: il che rende possibile di inserire versi più brevi là dove la necessaria concisione richiede di non rimpompare la frase. Si ottiene così, se non l'isocronia dell'originale, un martellamento rasoio abbastanza efficace, che permette di tradurre restando fedeli al testo. Ho soppresso le rime, anche quelle, assai numerose, che casualmente erano rimaste. Le rime "povere" di Corneille non sono accettabili che in una lingua felpata come la francese; e la ricerca di rime "ricche" avrebbe condotto alle più gravi alterazioni. Non si dimentichi, infine, che la presente versione, destinata alla radio, è nata più per l'orecchio che per l'occhio».

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) • Milano (102,2 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Milano 2 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,30 e su kHz 6060 pari a m 31,53 e del II canale di Filodiffusione.

22,45 Parata d'orchestra - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Panorama musicale: con le orchestre di Michele Bianchi, Jack Skarin, Cesare Gallio, Bruno Canfora, Fritz Ortolani, Marty Gold; i cantanti Peppino Di Capri, Annarita Spinaci, Mario Abbate, Donatella Moretti, Michele, Sandie Shaw, Nicola Arigliano; il quartetto Cetra e i complessi di Jack Sels e «The Kinks» - 2,06 Overture, sinfonie e duetti da opere - 2,36 Melodie internazionali - 3,06 Abbonamento scelto per voi - 4,36 Virtuosismo nella musica strumentale - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un «buon giorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

11 In collegamento RAI: Santa Messa celebrata da S.S. Paolo VI • Saluto augurale del Papa e benedizione apostolica Urbì et Orbi, 18,30 Concerto Natalizio: Il Messia di Handel con la München Bach Chor Orchestra, diretto da Karl Richter. 21 Santo Rosario.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

8 Musica ricreativa, 8,15 Notiziario, 8,20 Anton Dvorak: Sinfonia n. 9 in mi minore op. 25 • Dal Nuovo Mondo • (Orchestra Sinfonica di Chicago, dir. Fritz Reiner) 9 Canti natalizi: inediti (Gianni Trog) 9,30 I Gabrieli e la loro epoca: Canzoni e sonate • Florentino Maschera: Canzon V a 4 • IV del XII tono a 4 • Ludovico Grossi Vadiana: Canzon a 8 • La Padovana • Tiburtino Massaino: Canzon XXXIV a 8 e Canzon XXXV a 8 • Giovanni Ginevra: Marietta • Attualità 13 • La Spiritalità • Sonata pian e forte a 8 • Sonata con 3 violini a 3 • Canzon VII a 8 • Canzon XIV a 12 (Completamento Strumentale della Scuola cantona Basiliense, dir. August Wenzinger) 10,15 Conversazione, 10,30 Formazioni popolari, 11 Sinfonia radiofonica (Enrico Rott) • 11,30 L'organica ginevrina: Marietta • Extermann all'organo della Chiesa Parrocchiale di Magadino, Joh. Seb. Bach: Corale • Erbarm dich mein, o Herre Gott • Sette fughe di Natale, Johann Pachelbel: Aria sebbaldina 12 (dalla Città del Vaticano): Benedizione Urbì et Orbi impartita dal Papa • 12,30 Notiziario • Attualità 13 • L'enfant • L'été • cantata natalizia, Musica di Gilbert Bécaud, testo di Louis Amade; interprete: Quartetto Bécaud • Filadelfia • Coro della Radiotelevisione francese dir. da Georges Prêtre, 13,20 Orchestra Radiofonica, 13,50 Dischi vari 14 Rivista a cura di Sergio Maspoli 15 Meloe natalizie (Orchestra Heinz Hoetter), 15,30 Bontà vendesi... (Giancarlo Zappa), 16 Dischi per i più piccoli, 16,50 Per tempo presento, oratorio di Natale di Wyrtzen Hugh Auden, versione ital. di Aurora Ciliberti, adattam. e regia di Bernardo Malacrida, 18,20 Piccolo concerto natalizio, Georg Philipp Telemann: Sonata in do minore per oboe, cembalo e violoncello (Arrigo Gelassi, oboe; Luciano Sprizzi, clavicembalo; Mauro Poggio, violoncello), Carlo

Cammarota: «Natale», Enzo Masetti: Nima • 18,25 Natale (Nella Livraghi, mezzosoprano al pianoforte Luciano Sprizzi) • Marcel Samuel Rousseau: Variazioni pastorali su un vecchio Natale per arpa e quattro d'archi • Simonetti Spadaro (solista Charles Ekenazy e Bruno Caroli, violini; Pierre Borel, viola; Claudio Laich, violoncello); 18,45 Dinio culturale, 19 Due pastorelli, coro orchestra della RSI dir. da Edwin Loehrer, Carlo Florindo Semini: Momento pastorale per coro a quattro voci da una vecchia melodia francese, Giambattista Pergolesi: Dorme benigne Jesus, pastorale per una voce e coro (solista Luciana Ticiellini Fattori, soprano) (rev. Emilia Gubitosi), 19,15 Notiziario, 19,30 19,45 Musica di Natale, coro (solista Carlos Salzedo), 20 Sintesi radiofonica, 20,45 Il Messia, oratorio in tre parti di Georg Friedrich Händel, La Natività, La Natività (solisti: Hanneke van Bork, soprano; Carol Smith, contralto; Glade Peterson, tenore; James Loomis, basso; Coro e Orchestra della RSI, clavicembalo; Luciano Sprizzi; all'organo: Hans Georg Sulzberger, dir. Edwin Loehrer), 20,05 Casella postale 230, 22,35 Cantata di Natale di Arthur Honegger, Pierre Mollet, baritone; Le Chœur des Jeunes de Losanna; Coro di Radio Losanna, Coro dei ragazzi • Le Petit Chœur du Collège de Villant • «Madrone di Natale» • Charles Ortel: Oratorio della Suisse Romande, dir. Ernest Ansermet, 23 Notiziario-Attualità, 23,20-23,30 Sonata sopra • Concerto Barocco per oboe, clavicembalo e orchestra • Il Messia Monteverdi (Coro e Orchestra del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dir. Riccardo Muti).

Il Programma

18 Quartetto d'archi in fa maggiore op. 3, n. 5 di F. J. Haydn, eseguito dal Quartetto italiano: Paolo Borciani e Elisa Pegreff, violini; Piero Fauri, viola; Franco Rossi, violoncello, 18,15 Il traffico, 18,45 Playhouse Quartet dir. da Aldo D'Addario, 19 19,20 Piccolo concerto natalizio, Georg Philipp Telemann: Sonata in do minore per oboe, cembalo e violoncello (Arrigo Gelassi, oboe; Luciano Sprizzi, clavicembalo; Mauro Poggio, violoncello), Carlo



QUESTA SERA IN CAROSSELLO ELEONORA ROSSI DRAGO PRESENTA



Cori

L'ELEGANZA SULLE ALI DI UNA FARFALLA

IL BOOM DELLA FIERA DI MILANO
LA PIU' PICCOLA, LA PIU' PERFETTA, LA PIU' FACILE

CALCOLATRICE

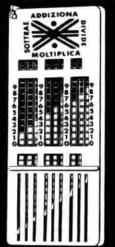
DA TASCHINO

ADDIZIONA - SOTTRAE
- MOLTIPLICA - DIVIDE

Qualsiasi serie di operazioni fino ad un MILIARDO
come per le grandi calcolatrici. Costa solo L. 1.500.

Inviare la somma a: **SASCOL EUROPEAN**

Via della Bufalotta, 15 RC - 00139 ROMA - Servitvi
del c/c postale n. 1749695, oppure inviate l'importo
in francobolli, o contrassegno, più spese postali.
Per l'estero L. 2.000 (pagamento anticipato).



radio e televisori portatili e da tavolo, autoradio, radiofonografi, fonovalige,
registratori * apparecchi fotografici, cineprese, cineproiettori, proiettori fissi,
titolatori, moviole, schermi, ingranditori, treppiedi, lampeggiatori, esposime-
tri, binocoli, cannocchiali * rasi elettrici, frullatori, lucidatrici, aspirapolvere,
ferri da stiro, ventilatori, lampade solari, bistecchiere, asciugacapelli, frigo-
riferi, lavabiancheria, lavastoviglie, scaldabagni, cucine * fisarmoniche, organi
elettronici, chitarre elettriche ed acustiche, batterie, pianole elettriche,
sassofoni, armoniche a bocca * orologi delle migliori marche svizzere

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
L. 1.000
quota minima mensile

SPEDIANO SUBITO A NOSTRO RISCHIO
CON PROVA GRATUITA A DOMICILIO
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DEGLI ARTICOLI CHE INTERESSANO
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

martedì

NAZIONALE

16,30 ROMA: IPPICA
Premio Tor di Valle di trotto
Telecronista Alberto Giubilo

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE
La strega in jet
di Nico Orengo
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Il Direttore Mauro Barbagli
La strega Abachiccurucù
Stefanella Giovannini
La segretaria Vanna Busoni
Il gatto Barbacotto
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Rita Passeri
Regia di Alvise Saporì

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Giocattoli Lego - Panforte
Sapori - Macchine per scri-
vere Alba - Dolcificio Lom-
bardo Perfetti)

la TV dei ragazzi

17,45 I TRE DONI
di R. M. De Angelis
da una fiaba di Giambatti-
sta Basile
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Matronia
Cesarina Gheraldi
Antuono Tony Fusaro
La comare Amalasunta
Irma De Simone
L'orco Mareb
Michele Malaspina
Zelinda Anna Maria Gheraldi
L'oste Franco Angrisano
Primo bevitore Giovanni Attanasio
Secondo bevitore Pino Cuomo
Terzo bevitore Gino Maringola
Agata Iaria Caputi
Grazia Silvana Buzzo
Un contadino
Attilio Fernandez
ed inoltre: Fausta Vetere, Ma-
ria Lubrano, Linda Scalerà,
Emilia Ferraro, Claudia De
Luca, Domenico Fiorentino,
Alfredo Verneti, Antonio
Guida
Musiche elaborate e dirette
da Roberto De Simone
Scene di Pino Valenti
Costumi di Antonio Halle-
cher
Regia di Carlo Di Stefano

pomeriggio alla TV

GONG
(Dash - Crema Bel Paese Gal-
bani)
18,45 Stan Laurel e Oliver Har-
dy in
I DUE GALEOTTI
con James Finlayson e Eu-
gène Pallette
Prodotto da Hal Roach
Regia di Fred Guiol
19,15 UNA STORIA DI NA-
TALE
Originale televisivo di Oli-
ver Storz
Regia di Rainer Erler
Int.: Hans Mahnke, Sascha
Hehn
(Produzione Bavaria Film)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Brandy Stock 84 - Gran Pa-
vesi Crackers soda - Mennen
- Dolcificio Lombardo Perfetti
- Brodo Liebig - Cera Emul-
sio)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
ARCOBALENO
(Olio Bertolli - Salumi Cite-
rio - Est Elettrodomestici -
Kambusa Bonomelli - Glice-
mille Rumianca - Caffettiera
Moka Express)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSSELLO
(1) Televisori Atlantic - (2)
De Rica - (3) Ramazzotti -
(4) Confezioni Cori - (5)
Confetto Falqui
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Cinetelevisione -
2) Organizzazione Pagot - 3)
Gruppo Ferranti - 4) Recta
Film - 5) Cinetelevisione

21 —
I TRE MAURIZI
Tre atti di Dino Falconi
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Menica Pina Cei
Marco Elio Crovotto
Stefano Sandelli
Gino Bramieri

Maurizio Marchi
Renzo Montagnani
Muzzi, bambino
Maurizio Preda
Marta Sandelli
Bianca Toccafondi
Maria Giuliana Calandra
Muzzi Sandro Pizzochero
Scene di Ennio Di Majo
Costumi di Maud Struthoff
Regia di Carlo Lodovici

22,35 LE MERAVIGLIE DELLA NATURA

Una foca alla porta
Documentario di Tony So-
per

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSCHUSSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau
20,10 Gestatten, mein Name
ist Cox
- Das Ausstellungstück -
Kriminalfilm
Regie: Georg Tressler
Verleih: STUDIO HAM-
BURG
20,35-21 Ursprünge Europas
- Helldä -
2. Teil
Filmberecht
Regie: Wolf Seld
Verleih: BAYERISCHER
RUNDfunk

SECONDO

17,15 SABATO SERA
Spettacolo musicale
realizzato da Antonello Falqui e
Guido Sacerdote
Testi di Amuri e Jurgens
Orchestra diretta da Bruno Can-
fora
Coreografie di Don Lurio
Scene di Tullio Zucoschi
Costumi di Folio
Regia di Antonello Falqui
(Replica)

18,30-19,50 DAVID COPPER- FIELD

di Charles Dickens
Riduzione, sceneggiatura e dia-
loghi di Antonio Giulio Majano
Prima puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
David Roberto Chevalier
Clara Copperfield Ileana Ghione
Peggoty Elsa Vazzoler
Edward Murdstone Ubaldo Lay
Barkis Luigi Pavese
Daniel Fosco Giachetti
Emily Daniela Goggi
Cam Stefano Bertini
Meg Gummidge Rina Franchetti
Jane Murdstone Lida Ferro
Mell Gabriele Polverosi
Tungay Pietro Tordi
Tommy Traldies Renzo Orlandi
James Steerforth Massimo Giuliani

Sharp Corrado Sonni
Creakle Diego Michelotti
Tipp Paolo Modugno
Quinion Gianni Solaro
Wilkins Micawber Carlo Romano
Emma Micawber Diana Torrieri
Emmina Cinzia Bruno
Wilkins Jr. Loris Loddi

Un ufficiale giudiziario
Armando Migliari
e inoltre: Rodolfo Bianchi, Ste-
fano Conti, Paolo Di Stefano,
Claudio Figna, Enzo Iacovelli,
Elio Lo Cascio, Carlo Parolisi,
Roberto Pazzetta, Roberto Pi-
sani, Francesco Telli
Musiche originali di Riz Orto-
lani - Scene di Emilio Voglino
Costumi di Pier Luigi Pizzi
Regia di Antonio Giulio Majano
(Replica dal Progr. Nazionale)

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Locatelli - Deodorante Snif
- Grappa Vite d'Oro - Boston
Gloss - Motta - Ariston Ele-
trodomeistici)

21,15 CORDIALMENTE

Settimanale di corrisponden-
za e dialogo con il pubblico
a cura di Andrea Barbato e Gian
Paolo Cresci
con la collaborazione di Bartolo
Ciccardini
Presenta Gabriella Farinon
Realizzazione di Gian Piero Ra-
veggi

22,15 IERI E OGGI

Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino
Proccacci
Presenta Lello Luttazzi
Regia di Lino Proccacci

TV SVIZZERA

15,30 Da Davos: COPPA SPENGLER,
Torneo internazionale di disco su
ghiaccio
17,30 MINIMONDO. Trattamento per
più piccoli
17,55 SANGUE FIAMMINGO. Lungo-
metraggio
19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19,20 MINIATURE ASIATICHE. 9ª
episodio - Natale sul mare cinese -
19,45 TV-SPOT
19,50 DISEGNI ANIMATI
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 LA FIGLIA DEL CAPITANO di
Aleksander Pasko. Riduzione, sce-
neggiatura e dialoghi di Fulvio Pal-
mieri e Leonardo Cortese. Musi-
che originali di Piero Piccioni.
Scene di Nicola Ruberti. Regia
di Leonardo Cortese (5ª puntata)
21,30 Da Davos: COPPA SPENGLER,
Torneo internazionale di disco su
ghiaccio
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

«I tre Maurizi», una commedia in tre atti di Dino Falconi

IL SOSPETTO DEL NOTAIO



Una scena della commedia di Falconi: da sinistra: Sandro Pizzochero (nel ruolo di Muzzi), Gino Brameri (il notaio Stefano Sandelli) e Bianca Toccafondi (Marta Sandelli)

ore 21 nazionale

Il commendator Maurizio Peretti, quando la commedia si inizia, è da quattro giorni passato a miglior vita, e la sua scomparsa — per la verità — non ha lasciato un gran vuoto. Veri amici, nella cittadina di provincia dove viveva da qualche anno, il commen-

datore non ne aveva; un po' per il suo carattere scontroso, un po' perché, con la sua abilità negli affari, a molti aveva dato più d'un dispiacere. Conosceva tutti, ma non frequentava che poche persone; fra queste poche, il maturo notaio Sandelli e la sua giovane moglie, che qualche volta andavano la sera a tenergli compagnia ed a gioca-

re con lui una partita a scacchi (senza mai vedersi offrire nemmeno un caffè).

Proprio dal notaio Sandelli, il più accreditato della cittadina, si presenta Maurizio Marchi, un giovanotto dall'aria decisa, che è nipote del defunto. Fra lui e lo zio non correva buon sangue ed egli non si prende nemmeno la briga di fingersi addolorato; è venuto dalla città soltanto per vedere il notaio ed aver subito una risposta: c'è o non c'è un testamento? Perché, se testamento non c'è, tutto il patrimonio del fu Peretti — e sono alcuni milioni dell'anno 1923 — andrà a lui che è l'unico parente.

Alla domanda il Sandelli risponde sicuro di no; ma poiché gli viene in mente che sette anni prima il commendatore gli aveva consegnato una busta (senza dirgli nulla di nulla), apre la cassaforte dello studio, prende la busta e la consegna al nipote. Ebbene, la busta contiene proprio un testamento dove il Peretti nomina unico erede il figlio, allora nascituro, del notaio.

Se il dispetto di Maurizio Marchi è grande (né il giovanotto si cura di nascondere) grandissima è la sorpresa di quel galantuomo del notaio: perché mai il commendatore, un semplice conoscente, volle sette anni fa designare erede quel bambino che di lì a tre mesi la sua dolce Marta gli avrebbe regalato? Non poteva nemmeno sapere che l'avrebbero chiamato Maurizio! A questo punto il secondo Maurizio, il nipote, scoppia in una risata beffarda e offensiva. Per lui, tutto è chiaro: al vecchio Peretti le donne non dispiacevano; la signora Marta, assai graziosa, ha quasi trent'anni meno del marito; l'erede si chiama Maurizio e l'erede è tutt'altro che scontento.

Questa la situazione di partenza della commedia, per la quale Dino Falconi s'ispirò ad una novella di Marco Praga, e questi i suoi personaggi principali. Rettifichiamo: altro personaggio principale è la Minghina, una simpatica figura di domestica-governante che soffre, per così dire, di un raffreddore di natura emotiva. Quando infatti starnutisce, significa che ha qualche preoccupazione o qualche gioia.

Dino Falconi scrisse *I tre Maurizi* per il grande, bravissimo genitore, Armando. Il quale alla prima rappresentazione della commedia — giusto trent'anni fa — ebbe al fianco Sarah Ferrati (la giovane moglie del notaio), Nino Besozzi (il nipote deluso) e Ada Donadini (la domestica raffreddata). Il lavoro, testimonia la cronaca di Renato Simoni, interessò, divertì, commosse.

La presente edizione televisiva, affidata alla regia di Carlo Lodovici, vede impegnato, con Bianca Toccafondi, Renzo Montagnini e Pina Coli, un attore assai caro al pubblico della rivista ma non nuovo alla scena di prosa: Gino Bramieri.

e. m.

De Rica

presenta stasera in
CAROSSELLO
LE AVVENTURE
DI



dolori reumatici

Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore

pomata *

THERMOGÈNE

* contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.



ore 18,30 secondo

DAVID COPPERFIELD (Prima puntata)

Clara, rimasta vedova con un figlio, David, non sentendosi di affrontare da sola la vita, decide di risposarsi con un certo Murdstone, sperando in un appoggio. Ben presto il matrimonio si rivela disastroso: Murdstone maltratta la moglie e il figliastro. Davide viene mandato in un collegio diretto da un losco figuro, Creakle, che maneggia con eccessiva facilità la frusta. Clara, debole di salute, non resiste alla vita di sacrifici impostale dal marito e muore. Davide è ormai solo. La vecchia governante, Peggotty, fa del suo meglio per proteggerlo, ma i suoi sforzi sono vani contro le prepotenze di Murdstone.

ore 21,15 secondo

CORDIALMENTE

Si conclude il ciclo stagionale della trasmissione di corrispondenza con i lettori. Nella puntata di stasera, l'ultima, Gian Paolo Cresci illustrerà con un reportage dal Sud Africa l'eccezionale intervento chirurgico che ha permesso di sostituire il cuore a Louis Washkansky. L'angoscioso problema dei profughi arabi, sarà il tema di un servizio realizzato da Vincenzo Ganna in Giordania. Giuliano Tomei e Luigi Locatelli infine presenteranno un panorama di quello che sarà il progresso tecnologico dell'Italia di domani.

ore 22,15 secondo

IERI E OGGI

Liana Orfei, Johnny Dorelli e Alberto Lionello raccontano i due momenti della loro vita artistica, il debutto e il successo. Liana Orfei, figlia d'arte, è passata, dopo i suoi esordi sotto il telone del circo, alle esperienze di diva del cinema. Johnny Dorelli, il «Sinatra all'italiana», canta la bomba, la sua più recente incisione, ricordando i suoi inizi che risalgono alla vittoria di Sanremo in coppia con Modugno con la canzone Volare. Alberto Lionello reciterà un brano tratto dalla Coscienza di Zeno.

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 Musica stop	6,30 Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	'38 Pari e dispari '48 LE COMMISSIONI PARLAMENTARI	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti '20 Allegre fisarmoniche — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Bobby Solo, Rio Sardan's, Fred Bongusto, Wilma De Angelis, Gianni Pettenati, Ornella Vanoni, Peppino Di Capri, Katyna Ranieri, Corrado Lojacono, Audrey	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Salvatore Garofalo vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,20 — Palmolive 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — Galbani 9,05 Un consiglio per voi - Giulio Cesare Castello: Uno spettacolo 9,12 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio 9,35 Album musicale — Sidel	
9	La comunità umana '10 Colonna musicale Musiche di Wolf-Ferrari, Sibelius, Velasquez, Grieg, Merrill, Petralia, Poldowsky, Douglas, Musorgsky, Savino, Grunwald, Offenbach, Mc Hugh, Massenet, Gerahwin	10 — Canzoni napoletane — Industria Dolciaria Ferrero 10,15 JAZZ PANORAMA 10,30 Notizie del Giornale radio — Milkana 10,35 Hit parade de la chanson Programma scambio con la Francia	10 — Musiche clavicembalistiche W. Byrd: The Queen's Alman (clav. T. Dart) • A. Poglietti: Toccata sopra la Ribellione di Ungheria (clav. L. Stadelmann) 10,20 I. Pleyel: Sinfonia concertante n. 5, per fl., ob., fg., cr. e orch. (rielabor. di F. Oubradous) (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo) • W. A. Mozart: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore K. 364, per vl., vla e orch. (D. Oistrakh, vl.; R. Barshai, vla; Orch. da Camera di Mosca, dir. R. Barshai)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Cori Confezioni '23 Vi parla un medico - Giovanni Ruffini: La piorea '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11 — Ciak - Rotocalco del cinema, a cura di Lello Bersani e Sandro Ciotti 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LA POSTA DI GIULIETTA MASINA 11,45 Radiotelefortuna 1968 — Mira Lanza 11,48 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Vedi Locandina)	11,15 SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALPIERO Terza Sinfonia (Delle campane) (Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. N. Sanzogno) 11,35 M. Clementi: Sonata in re magg. per pf. con accompagnamento di vl. e vc. (Trio di Bolzano) • L. Janacek: Quartetto n. 2 • "Pagine intime", per archi (Quartetto di Praga) • R. Schumann: Quintetto in mi bem. magg. op. 44 per pf. e archi (pf. W. Bohle e Quartetto Barchet)
12	Contrappunto '37 Si o no Vecchia Romagna Buton '42 La donna oggi - Anna Lanzuolo: La nostra casa '47 Punto e virgola	12,20 Trasmissioni regionali	12,40 CONCERTO SINFONICO diretto da Antal Dorati F. J. Haydn: Sinfonia n. 96 in re maggiore • Il Miracolo • (Orch. Sinf. di Roma della RAI) • B. Bartok: Divertimento per orchestra d'archi (Orch. Sinf. di Minneapolis) • D. Milhaud: Le Bœuf sur le toit (Orch. Sinf. di Londra) • I. Stravinsky: Petruska, scene burlesche in quattro quadri (Orch. Sinf. di Roma della RAI)
13	GIORNALE RADIO — Moplen '15 E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto (Vedi Locandina) — Manetti & Roberts '45 Carillon '48 Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena	13 — OGGI RITA - Un programma musicale con Rita Pavone e Teddy Reno — Falqui GIORNALE RADIO 13,30 Teleobiettivo — Simmenthal 13,50 Un motivo al giorno — Fairy 13,55 Finalino — Caffè Lavazza	14,30 D. Wojta: Introduzione e Aria per tre v.le (Complesso Pro Arte Antiqua di Praga) 14,35 Pagine da «DER ROSENKAVALLER», commedia Musicale in tre atti di H. von Hofmannsthal Musica di Richard Strauss (Vedi Locandina)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Radiotelefortuna 1968 — Durlum '45 Un quarto d'ora di novità	14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,04 Juke-box 14,45 Orchestra diretta da Enrico Simonetti	15,30 NOVITA' DISCOGRAFICHE L. van Beethoven: Sonate op. 30 e op. 96 per vl. e pf. (D. Oistrakh, vl.; L. Oborin, pf.) (Disco Philips)
15	Bandierina d'ora, numero speciale per i piccoli presentato da Gianni Boncompagni '30 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI	15 — Girandola di canzoni — Italmusica 15,15 CANTI NATALIZI: soprano JOAN SUTHERLAND (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 16 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 16,05 RAPSDIA 16,30 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi Tra le 16,30 e le 17,30: Ippica - Roma: • Premio Tor di Valle di trotto • Radiocronaca di A. Giubilo 16,33 CANZONI PER INVITO	16,25 COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI G. Contilli: Immagini sonore su frammenti poetici di L. Calogero, per sopr. e undici strumenti (sol. L. Poli. - Strumentati dell'Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Erede); Espressioni sinfoniche (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Pradella)
17	Folklore internazionale '34 Bollettino per i naviganti '35 STORIA DELL'INTERPRETAZIONE DI CHOPIN a cura di Piero Rattalino (XIII e ultima trasmissione) Pianisti Paul Badura-Skoda, Maurizio Pollini, György Cziffra, Vladimir Horowitz, Vladimir Ashkenazy	17 — Buon viaggio 17,05 COUNT DOWN - Un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi 17,35 Il venditore CE/402 Radiodramma di Giuseppe D'Agata Bianchetti: Gianni Bonagura; Giovanni: Umberto Orsini; Il direttore: Lia Angeleri; Trifogli: Renato Cominetti; Il Presidente: Checco Rissone; Il Giudice: Gino Mavara; e inoltre: Narcisa Bonati, Gianni Bortolotto, Leda Celani, Federico Collino, Alfio Petri, Giampaolo Rossi, Franco Tuminetti Regia di Gian Domenico Glagni	17 — Claude Debussy: Images: I serie, II serie (pf. M. Meyer) 17,30 Julien-François Zbinden: Terra Dei, oratorio op. 41 su testo dell'Autore (adattam. latino di L. Dall'ing), per soli, coro e orchestra (E. Sporenberg, sopr.; N. Procter, contr.; J. Réti, ten.; D. Bell, bs. - Orch. della Suisse Romande; Cori della Radio Suisse Romande; Pro Arte di Losanna e di Brusar, dir. A. Charlet) (Regist. eff. il 12-6-1967 dalla Radio Svizzera in occasione del • XXII Festival Internazionale di Losanna •)
18	'05 Musica per archi '15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Complesso Los Hasos Quincheros 18,50 Aperitivo in musica	18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 FILOLOGIA E STORIA DEGLI UMANESIMI EUROPEI V. L'umanesimo in Inghilterra a cura di Gabriele Baldini
19	'30 Antonio Ghirelli: Un mondo nuovo '35 Luna-park '55 Una canzone al giorno — Antonetto	19,23 Si e no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 La voce di G. Cinquetti — Ditta Ruggero Benelli '20 Stagione Lirica della RAI RIGOLETTO Melodramma in tre atti di Francesco Maria Piave Musica di Giuseppe Verdi - Direttore Mario Rossi - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Ruggero Maghini (Edizione Ricordi) (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20 — Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scalata musicale a quiz Testi di Bongiorno, Menicanti e Spiller Orchestra diretta da Gorni Kramer Regia di Pino Gilloli — Tretan-casa	20,30 La rivoluzione russa: cinquant'anni dopo VIII - La politica di Stalin nella seconda guerra mondiale, a cura di Mario Toscano
21		21 — Otto « Crazy » al pianoforte 21,10 TEMPO DI JAZZ, a cura di Roberto Nicolosi 21,30 Giornale radio 21,40 MUSICA DA BALLO	21 — Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna a cura di Diego Carpitella - Seconda trasmissione (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
22	'20 Intervallo musicale '30 ITALIAN EAST COAST JAZZ ENSEMBLE '67	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Libri ricevuti 22,40 Rivista delle riviste 22,50 Bollettino della transitabilità delle strade statali Al termine: chiusura
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte		

VETRINA CALDERONI n° 12

vasellame da tavola in inox 18/10 satinato

serie **BERNINI**®

L'inossidabile di qualità lavorato come l'argento. Linea pura e finitura perfetta.



serie **BERNINI**®

RISOLVE IL PROBLEMA DEL REGALO

22 articoli diversi in 41 formati elegantemente scatolati

sono prodotti **CALDERONI fratelli**

Casale Corte Cerro (Novara)

questa sera in
"ARCOBALENO"

la donna accorta
ormai lo sa

VéGé vende
qualità

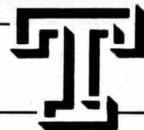
ALIMENTARI DI QUALITÀ

IN 6.000 NEGOZI

VéGé



mercoledì



NAZIONALE

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Cecilia Sacchi ed Enrico Capoleoni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Bicietta Graziella - Lines Bros Italiana - Ferrero Industria Dolciaria - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

17,45 UN RACCONTO MERAVIGLIOSO COME UNA FAVOLA

Da una fiaba di Hans Christian Andersen
Regia di Boris Dolin
Prod.: Mosnaufilm

ritorno a casa

GONG

(Alax lanciere bianco - Tè Star)

18,45 X FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA CANZONE MEDITERRANEA

Presenta Aroldo Trieri
Regia di Siro Marcellini
(Ripresa televisiva effettuata dal Complesso Archeologico Ellenistico di Salinette)

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Confezioni SanRemo - Magnesia S. Pellegrino - Kaldor - Gelée - Giocattoli Biemme - Pernigotti - Olio Sasso)

SEGNALE ORARIO

NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Johnson Italiana - Alimentari Vé-Gé - Carpené Malvolti - Royco - Cibalgina - Lavatrici AEG)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Wyler Vetta Incaflex - (2) Maurocalfé - (3) Articoli elastici dr. Gibaud - (4) Gran Senior Fabbri - (5) Minestre Knorr

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Massimo Saraceni - 3) Paul Film - 4) Vinder Film - 5) Produzioni Cinetelevisive

21

RITRATTI DI CITTA'

Udine

Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri
Consulenza di Luca Pinna

22

MERCOLEDI' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

15,30 Da Davos: COPPA SPENGLER. Torneo internazionale di disco su ghiaccio: « Selezione nazionale Finlandia-Kingston Aces ». Cronaca diretta

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 « Sopravvivenza ». UNA SPECIE DA SALVARE. Documentario realizzato da Stanley Joseph

19,45 TV-SPOT

19,50 Il primo: CRONACHE INTER. NAZIONALI. CUBA: I FIGLI DI CHE GUEVARA. Realizzazione di Ivan Buttler

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale

20,35 TV-SPOT

20,40 DIVORZIO ALL'ITALIANA. Lungometraggio interpretato da Marcello Mastroianni, Daniela Rocca e Stefania Sandrelli. Regia di Pietro Germi

22,30 Da Davos: COPPA SPENGLER. Torneo internazionale di disco su ghiaccio: « Selezione nazionale Svizzera-Lokomotiv Mosca »

23,35 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30-19,45 DAVID COPPERFIELD

di Charles Dickens
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano

Seconda puntata

Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)

David bambino

Roberto Chevalier

Wilkins Micawber

Carlo Romano

Emma Micawber

Diana Torrieri

Emmina

Cinzia Bruno

Wilkins jr.

Loris Loddi

Tipp

Paolo Modugno

Betsey Trotwood

Wanda Capodaglio

Janet

Giuliana Calandra

Dick Babbey Stefano Sibaldi

Jane Murdstone Lida Ferro

Edward Murdstone

Ubaldo Lay

Henry Wickfield

Mario Feliciani

Agnese bambina

Wendy D'Olive

Uriah Heep Alberto Terrani

Dick Strong Roldano Lupi

Margaret Markleham

Pina Cei

Annie Strong

Carla Del Poggio

Jack Maldon Sandro Moretti

Signora Heep Nietta Zocchi

David adulto

Giancarlo Giannini

Agnese adulta

Annamaria Guarnieri

e inoltre: Giulio Battiferri,

Ugo Carboni, Armando Fur-

lai, Alfredo Salvadori, Vit-

torio Stagni

Musiche originali di Riz Or-

tolani - Scene di Emilio Vo-

glino - Costumi di Pier Lui-

gi Pizzi

Regia di Anton Giulio Ma-

jano

(Replica dal Progr. Nazionale)

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Durban's - Riserie Curti - Chachet Knapp - Ariel - Ferrero Industria Dolciaria - Moplen)

21,15 TYRONE POWER, UN DIVO - DEGLI ANNI QUARANTA (IIª)

a cura di Gian Luigi Rondi

I LLOYD DI LONDRA

Film - Regia di Henry King
Prod.: 20th Century Fox
Int.: Tyrone Power, Madeleine Carroll, Freddie Bartholomew

22,55 MALTA OGGI

di Pino Passalacqua
Seconda puntata
Isola del Mediterraneo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-21 Polizeirevier 87

« Mister X »

Polizelfilm

Regie: James Wong Howe

Prod.: NBC



Stefano Sibaldi (da sinistra), Giuliana Calandra e Roberto Chevalier in « David Copperfield » (18,30, Secondo)

«I Lloyd di Londra», film di Henry King con Tyrone Power

L'AMICO DI NELSON

ore 21,15 secondo

I Lloyd di Londra costituisce nel '36, per il cinema di quei tempi, un avvenimento d'eccezione. Tratto da una novella, il film di Henry King era uno di quei «colossi» che non potevano non piacere al pubblico: illustrava la tenacia e la forza della stirpe anglosassone, metteva al centro di un complesso meccanismo avventuroso il personaggio di un «self made-man», di un giovane orgoglioso e ricco d'ingegno che risale tutti i gradini della scala sociale, annoverava uno stuolo di attori cari alle platee e lanciava definitivamente un «divo», Tyrone Power. Nel gran calderone, infine, regista e sceneggiatori erano riusciti a dosare abilmente tutti gli ingredienti d'obbligo del film in costume, ma qui patinati di una certa nobiltà: i balli a corte e le risse nelle taverne, i favolosi tavoli da gioco e la vita grama dei diseredati, i canti della vecchia Inghilterra e lo spirito marinaro che si dispiega a bordo dei galeoni di Horatio Nelson.

Che volere di più? Se lo si vede sotto questo profilo, come una «summa» dei gusti di un certo cinema, sorvegliato tuttavia da un prestigioso mestiere, *I Lloyd di Londra* è impareggiabile. Ci restituisce soprattutto il sapore di un'epo-



Madeleine Carroll e Tyrone Power in una scena del film. Altri interpreti: George Sanders e Freddie Bartholomew

ca, l'idea di un cinema che manipola le grandi sequenze storiche e le rappresenta come un ricco albero illustrato. Il film di King è la storia di Richard

Blake, un ragazzo povero, «parallela» a quella del coetaneo Horatio Nelson, colui che sarà, un giorno, l'eroe di Trafalgar. Già l'accostamento è significativo; il film si apre infatti sul patto di amicizia che stringono i due ragazzi nel 1770 in un villaggio di pescatori del Norfolk, sulla costa orientale dell'Inghilterra. Nelson comincia la sua carriera privilegiata di uomo di mare e Blake intraprende a Londra l'umile iterario di servitorino presso la grande compagnia assicuratrice dei Lloyd. Rabbiosamente, per infrangere le barriere sociali che lo pongono in stato di minorità, quest'ultimo diventerà duro e spietato, tutto teso al successo e al grande scontro competitivo con la classe dominante.

Sarà ancora una volta, come accadrà a Tyrone Power in molti film, un eroe che cammina «sul filo del rasoio», sempre cioè ai margini della legge. L'antico patto d'amicizia con Nelson si rinsalda, simbolicamente, alla fine, in una specie di mutua convivenza in occasione della battaglia di Trafalgar che segna il definitivo successo della politica inglese e l'affermazione del giovane intraprendente assicuratore.

Nel film, tra le altre curiosità, è interessante rivedere il piccolo Freddie Bartholomew, nei panni di Blake bambino, e attori come George Sanders, Madeleine Carroll, Aubrey Smith e Virginia Field. Ma l'apparizione più straordinaria, per molti, sarà quella del povero Power: infantile, femminile, ovattato nei vestiti dell'arrampicatore sociale, si fa fatica a non crederlo una bella ragazza che, per scommessa, si sia travestita da Richard Blake. Era l'epoca dei divi effebizzati: e nonostante la durezza e la puntigliosità del personaggio, «Ty» resta in quell'area singolare con disarmante candore, con abbaglianti sorrisi.

Pietro Pintus

ore 18,30 secondo

DAVID COPPERFIELD (Seconda puntata)

Dopo la morte della madre, David è rimasto in balia del malvagio padrino, Murdstone. Costui, per risparmiare, obbliga il ragazzo a lasciare gli studi e lo manda a lavorare. David incontra uno strano personaggio, un certo Micawber, un tale che vive di espedienti e che tuttavia ha buon cuore. Questi ha simpatia per il ragazzo e lo ospita a casa sua. Quando però Micawber è costretto a fuggire all'estero per evitare la prigione per debiti, David scoraggiato decide di andarsene. Vuol raggiungere la prozia, Betsey, durante il viaggio viene derubato del poco che possiede. Riusce ugualmente a proseguire e si presenterà mal ridotto alla zia, che sulle prime lo scambia per un mendicante.

ore 21 nazionale

RITRATTI DI CITTA': Udine

«Non tutto va a rovescio, se lo guardi dall'alto» — è un antico motto, ora scolorito, che una volta decorava un campanile di un paese del Friuli. Il motto esprime bene il carattere di questa gente: abituata da secoli agli sconvolgimenti delle invasioni e delle guerre, ma anche a ricostruire, a lavorare duramente, a non perdersi mai d'animo. Stretto fra le montagne al nord e una zona già acquitrinosa al sud, il Friuli sembrava destinato anche dalla natura ad una vita rude e difficile; ma oggi esso sta affrontando l'industrializzazione con lo stesso ritmo e la stessa decisione delle altre regioni italiane.

ore 21,15 secondo

I LLOYD DI LONDRA

Richard Blake, uno dei più importanti assicuratori dei «Lloyd di Londra», è stato, da bambino, molto amico di Horatio Nelson, il grande ammiraglio inglese, e conserva per lui una sincera e profonda amicizia. Così quando l'Ammiraglio di Sua Maestà vuole ridurre la flotta militare di Nelson per puntare invece sul rafforzamento delle misure di difesa delle navi mercantili dagli attacchi dei francesi, Blake dimette — contrariamente al parere dei soci — i premi di assicurazione. Questa coraggiosa decisione permette a Nelson di mantenere integra la sua flotta, e l'ammiraglio ne approfitta per attaccare e vincere i francesi a Trafalgar. Nella battaglia muore anche Nelson, e quando la sua salma viene trasportata a Londra riceve il commosso commiato di Blake confuso tra la folla.

ci sono
1000 modi
di dire
una cosa carina...



...ditela meglio
con i cioccolatini
PERNIGOTTI

questa sera
GIANNI MAGNI
nel TIC-TAC Pernigotti

6	30 Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	Giornale radio 10 Musica stop 48 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Palmolive 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Tony Renis, Connie Francis, Sergio Endrigo, Orietta Berti, Adamo, Françoise Hardy, Aurelio Fierro, Wilma Golch, Giorgio Gaber, Betty Curtis	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Enza Sampò vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Marygold 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA	
9	Carlo Vetere: Vivere sani 07 Colonna musicale Musiche di Grieg, Kreisler, Schumann, De Falla, Hamilton-Lewis, Pich-Mangiatagli, De Sarasate, Mancini-Merger, Wolf-Ferrari, Chopin, Petralia, Grandos, Gould, Veracini, Lecuona, Tjomin, Ponce, Grofé	9,05 Un consiglio per voi - Carlo Majello: Per capelli di più - Galbani 9,12 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei — Camomilla Bonomelli 9,40 Album musicale	
10	Giornale radio 05 Luciano Caro: Chanuccà 5728 — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. 20 Le ore della musica (Prima parte)	10 — Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni a cura di Gastone Da Venezia VI - « Prendi una stella e incartala » — Invernizzi JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,15 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,30 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corima - Regia di R. Mantoni — Gradina	10 — Musiche operistiche di R. Wagner, G. Donizetti, C. Gounod 10,25 Heinrich Ignaz Franz von Biber Partita n. 7 per due violi d'amore, v.l.a da gamba, cb., clav. e liuto (E. Seiler e L. Brix-Meinert, v.l.e d'amore; J. Koch, v.l.a da gamba; H. Stör, cb.; H. E. Gluckselig, clav.; W. Gerwig, liuto) Johann Gottlieb Graun Concerto in fa magg. per fl. e orch. d'archi (J.-P. Rampal, fl.; H. Grémy, clav. - Orch. Antiqua Musica dir. J. Rousseil) 10,55 Iridebrando Pizzetti: Epithalamium, per soli, coro e orch. — Benjamin Britten: Spring Symphony, op. 44, su testi inglesi dal XIII al XX secolo, per soli, coro di voci bianche, coro e orch. (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Henkel Italiana 23 Antonio Gurino: L'avvocato di tutti 30 ANTOLOGIA MUSICALE — Falqui	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Giovanni Passeri: 300 secondi 11,40 Radiotelefonia 1968 11,45 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Star	12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di G. Nataletti 12,20 Strumenti: l'oboe - G. F. Haendel: Sonata n. 2 in sol minore per ob. e pf.; Concerto in si bem. magg. per ob., archi e continuo 12,35 A. Roussel: Petite Suite op. 39 12,45 RECITAL DEL PIANISTA RUDOLF SERKIN R. Schumann: Variazioni su nome « Abegg », op. 1; F. Schubert: Sonata in la magg. op. post.; L. van Beethoven: Trentatre Variazioni su un Valzer di Diabelli, op. 120
12	Giornale radio 05 Contrappunto 37 Si o no — Vecchia Romagna Buton 42 La donna oggi - E. Ferrari: Orti, terrazze e giardini 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Lavatrici A.E.G. 20 APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA — Manetti & Roberts 50 Carillon — Soc. Olearia Tirrena 53 Le mille lire	13 — Il vostro amico Walter Un programma di M. Sallinelli — Henkel Italiana 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,45 Teleobiettivo — Simmenthal 13,50 Un motivo al giorno — Ariel 13,55 Finalino — Caffè Lavazza	14,30 Musiche religiose latino-americane dei secoli XVI-XVIII (Registr. eff. il 18-5-1967 dalla Chiesa Monumentale di S. Romano in Lucina in occas. della V Sagra Musicale Lucchese) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 15,20 G. Torelli: Sonata a cinque per tromba e archi (Milan Chamber Orch., dir. N. Jenkins) 15,30 COMPOSITORI CONTEMPORANEI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano - Prima parte	14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,04 Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Dischi in vetrina — Vis Radio	16,20 T. Lupo: Fantasia per strumenti a fiato, con org. portatile, fl. e v.l.a da gamba (Comp. di strumenti a fiato Pro Musica di New York, dir. N. Greenberg) • F. Chopin: Fantasia in fa min. op. 49 (pf. I. Nat) • C. M. Loeffler: Due Rapsodie per ob., v.l.a e pf. (H. Gomburg, ob.; M. Katims, v.l.a; D. Mitropoulos, pf.)
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Canzoni per invito 45 Parata di successi — C.G.D.	15 — Motivi scelti per voi — Dischi Carosello 15,15 GRANDI CONCERTISTI: I VIRTUOSI DI ROMA diretti da Renato Fasano (Vedi Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio	16,20 T. Lupo: Fantasia per strumenti a fiato, con org. portatile, fl. e v.l.a da gamba (Comp. di strumenti a fiato Pro Musica di New York, dir. N. Greenberg) • F. Chopin: Fantasia in fa min. op. 49 (pf. I. Nat) • C. M. Loeffler: Due Rapsodie per ob., v.l.a e pf. (H. Gomburg, ob.; M. Katims, v.l.a; D. Mitropoulos, pf.)
16	Programma per i piccoli — Il novellino - Settimanale di fiabe e racconti - « L'amico devoto » di Oscar Wilde - Adattamento di Magda Zalan - Regia di Ugo Amodeo 30 CORRIERE DEL DISCO: Musica da camera, a cura di Giancarlo Bizzi	16 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 16,05 Musiche via satellite 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,50): Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori (ore 17): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio	16,20 T. Lupo: Fantasia per strumenti a fiato, con org. portatile, fl. e v.l.a da gamba (Comp. di strumenti a fiato Pro Musica di New York, dir. N. Greenberg) • F. Chopin: Fantasia in fa min. op. 49 (pf. I. Nat) • C. M. Loeffler: Due Rapsodie per ob., v.l.a e pf. (H. Gomburg, ob.; M. Katims, v.l.a; D. Mitropoulos, pf.)
17	Giornale radio - Italia che lavora 20 Le inchieste del Giudice Froget di G. Simenon - Traduz. e adattam. di R. Craveri - Seconda inchiesta: « Zillouk » - Quarta ed ultima puntata - Regia di E. Cortese (Vedi Locandina) 35 Radiotelefonia 1968 38 Le grandi canzoni napoletane 45 L'Approdo - Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina)	16 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 16,05 Musiche via satellite 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,50): Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori (ore 17): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio	16,20 T. Lupo: Fantasia per strumenti a fiato, con org. portatile, fl. e v.l.a da gamba (Comp. di strumenti a fiato Pro Musica di New York, dir. N. Greenberg) • F. Chopin: Fantasia in fa min. op. 49 (pf. I. Nat) • C. M. Loeffler: Due Rapsodie per ob., v.l.a e pf. (H. Gomburg, ob.; M. Katims, v.l.a; D. Mitropoulos, pf.)
18	PER VOI GIOVANI 15 Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18,50 Aperitivo in musica	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Henry Eccles: Sonata in sol minore, per vc. e pf. (J. Starker, vc.; E. Bagnoli, pf.) 17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche dal Programma Nazionale) 17,45 Ignaz Moscheles: Concerto n. 3 in sol min. op. 58 per pf. e orch. (Sol. M. E. Tozzi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo) 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale L. Gratton: Una teoria delle stelle • nuove • E. Medi: Il varimetro e la misurazione del campo magnetico terrestre; G. Monetti: Esistono onde nel campo di gravità? G. Chiarotti: La fisica dei materiali: un campo in rapida espansione; Taccuino 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	30 Cronache di ogni giorno 35 Luna-park — Antonetto 55 Una canzone al giorno	19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	17,45 Ignaz Moscheles: Concerto n. 3 in sol min. op. 58 per pf. e orch. (Sol. M. E. Tozzi - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo) 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale L. Gratton: Una teoria delle stelle • nuove • E. Medi: Il varimetro e la misurazione del campo magnetico terrestre; G. Monetti: Esistono onde nel campo di gravità? G. Chiarotti: La fisica dei materiali: un campo in rapida espansione; Taccuino 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO — Ditta Ruggero Benelli 15 La voce di Philippe Oliver 20 Improvvisamente una notte Due tempi di Alfonso Paso Traduzione di Maria Luisa Aguirre Regia di Luciano Mondolfo (Vedi nota)	20 — Noi due innamorati Programma di Sergio Velitti 20,30 SPETTACOLO PER CORI E ORCHESTRE	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21	55 Concerto sinfonico diretto da Howard Mitchell con la partecipazione del pianista Augustin Anievas Copland: Appalachian spring, suite dal balletto • Rachmaninov: Rapsodia su tema di Paganini op. 43, per pianoforte e orchestra • Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95 - Dal Nuovo Mondo • Orchestra Sinfonica di Washington	21 — COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici 21,10 Questo 1968 Documentario di Danilo Colombe (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,50 TRA 1000 CANZONI 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	20,30 L'opera pianistica di Alfredo Casella a cura di Fedele D'Amico (V) Pupazzetti op. 27 (pf. M. Bogliackino e R. Vlad); Unici Pezzi infantili op. 35 (pf. R. Caporali); Due Canzoni popolari italiane op. 47 (pf. O. Puliti Santoliquido)
22			21 — Giochi all'italiana Le Maschere dell'antica Commedia dell'Arte e le maschere della moderna arte di vivere, di Cesare Brero e Giancarlo Sbraglia 5 - « Pulcinella » con U. Bologna, G. Bortolotto, G. Dettori, G. Mauri, F. Mazzola, M. Rigillo, A. Romero e con interventi di L. De Filippo, P. De Filippo, A. Neschese - Regia di Giancarlo Sbraglia 22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Luigi Pirandello: Cento anni dalla nascita III. - Il rapporto con la narrativa italiana • Interventi di N. Sapegno, A. Moravia, E. Patti, G. Piovene, D. Rea, B. Tecchi
23	15 GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero, messaggi augurali degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonanotte	23 — Musiche polifoniche rinascimentali (V. Locandina) 23,30 Rivista delle riviste 23,40 Bollettino della transitabilità delle strade statali	21 — Giochi all'italiana Le Maschere dell'antica Commedia dell'Arte e le maschere della moderna arte di vivere, di Cesare Brero e Giancarlo Sbraglia 5 - « Pulcinella » con U. Bologna, G. Bortolotto, G. Dettori, G. Mauri, F. Mazzola, M. Rigillo, A. Romero e con interventi di L. De Filippo, P. De Filippo, A. Neschese - Regia di Giancarlo Sbraglia 22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Luigi Pirandello: Cento anni dalla nascita III. - Il rapporto con la narrativa italiana • Interventi di N. Sapegno, A. Moravia, E. Patti, G. Piovene, D. Rea, B. Tecchi

CANTARRIGONI!

PRESENTA:

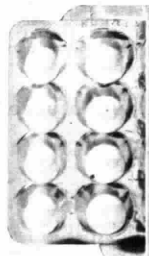
ROBERTINO
PINO DONAGGIO
ROCKY ROBERTS
WILMA GOICH
GIANNI PETTENATI
ISABELLA IANNETTI

questa sera **WILMA GOICH**
canterà "SE C'È UNA STELLA"



per tutti **GRATIS**
migliaia di dischi dei
vostri cantanti preferiti

Scadenza 15-1-1988



PURGANTE
a base di fenofaltalina



FALQUI
LASSATIVO PURGATIVO

QUESTA SERA IN **CAROSELLO**



"OCCHIO
ALL'ETICHETTA,"

CON
PINUCCIO
ARDIA

PRESENTATO DA

MOLINARI
extra

LA **Sambuca** FAMOSA NEL MONDO



giovedì

NAZIONALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ

Nel bosco degli animati
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Vella Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Dolcificio Lombardo Perfetti - Giocattoli Lego - Parforce Sapi - Macchine per scrivere Alba)

la TV dei ragazzi

17,45 TELESAT

Cinegiornale dei ragazzi
Presenta Mino Bellei
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG

(Balsamo Sloan - Pavese)

18,45 QUATTROSTAGIONI

Settimanale dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina

19,15 INCONTRO CON ANTONIO PRIETO

Presenta Ludovica Modugno
Regia di Lino Procacci

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Formaggio Bavariano - Rilux hair spray - Brandy Vecchia Romagna - Macchine per cucire Borletti - Caramelle Golia - Aspro)

SEGNAL ORARIO

CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO

(Camicia Millionlook - Biscotti al Plasmom - Rosso Antico - Prodotti dell'agricoltura Star - Pannolini Lenina - Lavatrice Candy)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Rasoi elettrici Remington - (2) Cinzano - (3) Rhodiatoce - (4) Sambuca Extra Molinari - (5) Arrigoni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Jet Film - 2) Marcoclaudio Cinematografica - 3) Roberto Gavioli - 4) Massimo Saraceni - 5) Group One

21 — Lauretta Masiero presenta

QUI CI VUOLE UN UOMO

Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Marcello Marchesi
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Coreografie di Paul Steffen
Costumi di Corrado Colabucci
Scene di Gianni Villa
Regia di Carla Ragionieri
Terza puntata

22 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
Dibattito tra i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

15,30 Da Davos: COPPA SPENGLER. Torneo internazionale di disco su ghiaccio. - Selezione nazionale Finlandia-Lokomotiv Mosca. - Cronaca diretta
19,15 TELEGIORNALE 1ª edizione
19,20 KILIMANGIARO MONARCA AFRICANO. Realizzazione di Mario Fantin
19,45 TV-SPOT
19,50 PESCI O UCCELLI? Telefilm della serie «Io e i miei tre figli» interpretato da Fred Mc Murray, William Frawley, Tim Considine, Don Grady e Stanley Livingston
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 TV-SPOT
20,40 «Un uomo, un mestiere»: BRUNO MUNARI, DESIGNER. Dibattito a cura di Gryzko Mascioni e Giulio Nascimbene. Presenta Joyce Pattacini. Regia di Marco Blaser
21,40 Da Davos: COPPA SPENGLER. Torneo internazionale di disco su ghiaccio. - Selezione nazionale Svizzera-Kingston Aces. - Cronaca diretta
22,45 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18,30-19,55 DAVID COPPERFIELD

di Charles Dickens
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
David Giancarlo Giannini
Agnes Annamaria Guarnieri
Wickfield Mario Feliciani
Uriah Heep Alberto Terrani
Signora Heep Nietta Zocchi
Annie Strong Carla Del Poggio
Robert Strong Roldano Lupi
Margaret Markleham Pina Cel
Betsey Trotwood

Wanda Capodaglio
Dick Babbly Stefano Sibaldi
Williams Luigi Casellato
James Steerforth Fabrizio Moroni
Signora Steerforth Elisa Cegani
Rosa Dartle Rosella Spinelli
Littimer Lucio Rama
Barkis Luigi Pavese
Peggoty Elsa Vazzoler
Emily Grazia Maria Spina
Daniel Fosco Giachetti
Cam Marcello Tusco
Meg Gummidge Rina Franchetti
Martha Endell

Antonella Della Porta
Signorina Crupp Giusi
Janet Giuliana Calandra
Tiffy Silvio Bagolini
Spenslow Loris Gizzi
Uno scrivano Enrico Lazzareschi
Jorkins Giustino Durano
Musiche originali di Riz Ortolani
Scene di Emilio Voglino
Costumi di Pier Luigi Pizzi
Regia di Anton Giulio Majano
(Replica dal Progr. Nazionale)

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Invernizzi) Milione - Vicks Vaporub - Wamar Panettoni - Pomodori preparati Althea - Brandy Stock 84 - Super-Iride)

21,15

L'ALLEGRA PRIGIONE

Farsa popolare di Gerd Oel-schlegel
con Wolfgang Wahl, Louise Martini, Herbert Strass
Scenografie di Rolf Zehetbaner e Herbert Strabel
Musica di Eugen Thomas
Dialoghi italiani di Alfredo Medori

Regia di Rainer Erler
(Produzione Bavaria Atelier Grubbi)

22,30 CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara
con la collaborazione di Ernesto G. Laura
Presenta Margherita Guzzinati

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Fernsehaufzeichnung aus Bozen:
«Wie das Eselchen das Christkind suchte»
Ausführende: Augsburg Puppenkiste
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Hamburg - Bombay
20.000 km mit dem Jeep
8. Folge
Regie: Udo Langhoff
Verleih: STUDIO HAMBURG



Lydia Alfonsi, che partecipa questa sera allo spettacolo «Qui ci vuole un uomo» (ore 21, Programma Nazionale)

«L'allegria prigioniera» farsa popolare di Gerd Oelschlegel

SCHERZO PARADOSSALE

ore 21,15 secondo

Rainer Erler, il regista di *L'allegria prigioniera*, è molto affezionato alla satira; si può dire senz'altro che costituisce la sua carta migliore, la sua specialità di autore televisivo. E non di rado questo modo di affrontare certe situazioni della vita e della organizzazione sociale contemporanea coglie nel segno, riesce cioè sia dal punto di vista dello stile che dei contenuti a rovesciare gli aspetti di una realtà attorno alla quale l'abitudine quotidiana ha creato una vera e propria cortina protettiva. Ricordo, ad esempio, un lavoro che Erler presentò qualche anno fa all'edizione del Premio Italia che si svolse a Genova: *Il venditore di onorificenze*. Attraverso un grande mistificatore, un personaggio paradossale che era la chiave del racconto, l'autore giungeva a conclusioni molto pungenti sui rapporti all'interno di un sistema fortemente burocrizzato e accentratore. Il lavoro ebbe un buon successo anche fra i critici e segnalò le qualità di Erler che scaturivano appunto da una osservazione ironica, ma non troppo, sui fatti e soprattutto sugli ambienti. Sul piano formale, le immagini e la recitazione erano tenute con un persuasivo rigore e cercavano una espressività anche raffinata. Ciò che restava, però, in evidenza, era proprio l'atteggiamento, se non polemico, certo smaliato, spregiudicato verso l'argomento affrontato. Questa volta, in *L'allegria prigioniera*, un lavoro tratto dalla farsa popolare di Gerd Oelsch-



Wolfgang Wahl (nella parte del carceriere dell'allegria prigioniera) e Louise Martini (la moglie). La regia è di Rainer Erler

legel, Erler sembra puntare più decisamente sul divertimento pur rinunciando a riprendere i temi a lui cari nella salsa di cui si è detto. Già la scelta operata indica in qualche modo l'intenzione di ricavare da un piccolo mondo, qual è quello di una prigionia situata in un vecchio castello sperduto nella campagna, spunti per contrapporre una forma di pena che

mantiene uno stretto rapporto con la vita (anzi, che si mescola in essa nella particolare situazione descritta) allo schematicismo derivato da un assoluto assoggettamento ai regolamenti. Lo scambio che avviene nella prigionia è una trovata: il sobo detenuto che lavora i campi con il carceriere e sua moglie parte per un breve permesso e viene sostituito dallo stesso carceriere all'arrivo del severo ispettore. A sua volta, il detenuto sarà, al ritorno, il carceriere e si darà inizio ad un gioco delle parti che non provocherà nulla di drammatico, ma che si scioglierà felicemente. E' uno «scherzo», una storia paradossale che non trasalica qua e là di fare una garbata critica ad alcuni aspetti dello spirito tedesco. Erler conferma la sua vena cerca di dirigere gli attori con mano leggera. Ancora un'ironia discreta che si sviluppa attraverso elementi favorevoli, nel vecchio castello in campagna; il fatto che tutto avvenga in questo luogo probabilmente non è privo di significato, quasi si volesse proporre una dimensione svincolata, ben circoscritta, adatta a costituire un termine di confronto. In ciò il lavoro scopre caratteristiche prettamente teatrali. Bisogna comunque ricordare che Erler in *Il venditore di onorificenze* dimostrò di saper evitare la teatralità a vantaggio di uno stile sciolto, dinamico. In un contesto differente — all'edizione del Premio Italia in cui figurava *Il venditore di onorificenze*, prevaleva ancora una forte simpatia per narrazioni piuttosto lente — la cosa ebbe risalto. *L'allegria prigioniera* offre anche questo motivo d'interesse: viene presentato al pubblico un autore che nella manifestazione internazionale dedicata alla televisione ha saputo segnalarsi.

I. M.

ore 18,30 secondo

DAVID COPPERFIELD (Terza puntata)

David, dopo aver raggiunto la zia Betsey, inizia a lavorare presso il signor Wickfield. Ma il ragazzo non è ben visto da un altro impiegato dell'ufficio, un certo Uriah Heep, uomo subdolo e disonesto. Perciò David è costretto ancora a partire per raggiungere Londra. Qui vivrà alla giornata finché trova un vecchio compagno di studi, James. Insieme si recano a Yarmouth. La zia Betsey richiama però il nipote a casa: desidera che riprenda a lavorare.

ore 18,45 nazionale

QUATTROSTAGIONI

Nei centri urbani, il Natale assume forme esteriori sempre più appariscenti, ma nei paesi e nelle borgate di campagna la ricorrenza della Natività, secondo l'antico costume, esprime soprattutto l'essenziale senso umano e sociale del suo messaggio. La trasmissione di oggi mostrerà la particolare atmosfera della celebrazione nelle campagne.

ore 21 nazionale

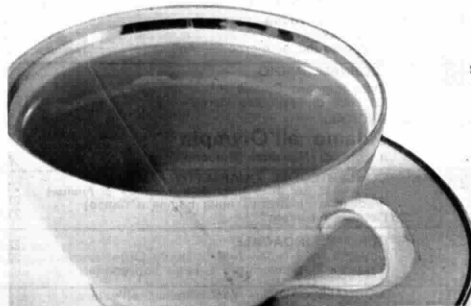
QUI CI VUOLE UN UOMO

Dopo Aldo Giuffrè e Johnny Dorelli, l'uomo di turno è «il pacioccone, uno degli esemplari più pericolosi della fauna maschile»: questa è la definizione con cui Lauretta Masiero, novella Digena in cerca ogni settimana di un uomo da «ammiantare», presenta Gino Bramieri. Ma Gino si difenderà dagli attacchi di Lauretta con alcune barzellette e alcuni «sketches». Lo vedremo, tra l'altro, nelle vesti d'un marito che, per incarico della moglie, deve rimproverare la domestica, e poi in quelle di un industriale lombardo che, avendo comperato un titolo nobiliare, tenta di convolare ad aristocratiche nozze. Gina Candè, la cameriera veneta impersonata da Lauretta Masiero, sarà alle prese, stavolta, con un fanatico del Totocalcio. Tra i vari ospiti, ci sarà anche un'attrice di prosa: Lydia Alfonsi.



Colto nei giardini d'Oriente nel giusto periodo dell'anno delizioso, fragrante:

Ati "Nuovo Raccolto"®
dà la forza dei nervi distesi



6	'30 Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	Giornale radio '10 Musica stop '48 Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Al. Bianchi, Gigliola Cinquetti, Leonardo, Isabella Iannetti, Pino Donaggio, Gabriella Marchi, Nino Fiore, Anna Marchetti, Adriano Celentano	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Enza Sampò vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA	
9	Nicola D'Amico: Mentre tuo figlio è a scuola '07 Colonna musicale Musiche di Suppé, Büchli, Porter, Granados, Hugh. Bizet, Brahms, Hamilton, Savino, Strauss, Gershwin, Culotta, Beubrand, Massenet, Rachmaninov, Petralia, De Curtis	— Galbani 9,05 Un consiglio per voi - Renzo Pellati: Le risorse della cucina moderna 9,12 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Sidol	
10	Giornale radio '05 Motivi da film e commedie musicali — Malto Kneipp '35 Le ore della musica (Prima parte) Puppet on a string, She believes in me, Ho capito che ti amo, Moon river, I'll never fall in love again, Ciao Puccini, Dvorak: Danza slava in la bemolle magg. op. 72 n. 8	10 — Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni a cura di Gastone Da Venezia VII - «La parte per lui» — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Il giro del mondo in 80 donne Un programma di Fabio De Agostini Regia di Riccardo Mantoni — Gradina	10 — Hector Berlioz: Re Lear, ouverture op. 4 (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. T. Bloomfield) • Franz Schubert: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. C. Abbado) 10,45 Leone Leoni: Sette Madrigali a cinque voci (Coro Polifonico Romano, dir. G. Tosato)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Cori Confezioni '23 Ezio d'Errico: L'uomo e il suo cane '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Vi parla un medico - Giancarlo Gianseri: «Come soccorrere un intossicato» 11,42 Radiotelefonia 1968 11,45 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza	11 — RITRATTO DI AUTORE Antonio Vivaldi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '37 Si o no — Vecchie Romagna Buton '42 La donna oggi - Franco Lais: Affari in famiglia '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York) Thomas Bergin: «Il significato della concordanza nella Commedia dantesca» 12,20 J. S. Bach: Variazioni canoniche sopra il Lied «Von Himmel hoch, da komm ich her» (org. J. Reinberger) • J. Brahms: Variazioni su un tema di Haendel, op. 24 (pf. J. Katchen)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Grey '20 OGGI RITA Un programma musicale con Rita Pavone e Teddy Reno (Replica dal Secondo Programma) — Manetti & Roberts '50 Carillon	13 — Non sparate sul cantante Un programma scritto e presentato da Renato Izzo - Regia di Silvio Gigli — Amaro Cora GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,30 Teleobiettivo — Simmenthal 13,45 Un motivo al giorno — Fairy 13,55 Finalino — Café Lavazza	13 — Antologia di interpreti Dir. J. Vogel; sopr. F. Weathers; Complesso • Ars Rediviva • di Praga; bar. A. Protti; pf. W. Gieseking; sopr. M. Thines; dir. K. Anceri (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	14 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 14,05 Juice-box 14,30 Notizie del Giornale radio - Listino Borsa di Milano — Phoncolor 14,45 Novità discografiche 15 — La rassegna del disco — Phonogram 15,15 GRANDI PIANISTI: DINU LIPATTI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio	14,30 Musiche cameristiche di Giorgio Federico Ghedini Tre Liriche (M. Baker, sopr. P. Guarino, pf.); Concerto a cinque (R. Meylan, fl., S. Gallani, ob., G. Silillo, cl., U. Benedettelli, fg., V. Vitale, pf.); Tre Canti su antichi testi napoletani (G. De Amicis Roca, br., I. Franceschini, pf.) 15,10 D. Milhaud: Sonata n. 2 (A. Gertler, vl.; D. Andersen, pf.) 15,30 NOVITA' DISCOGRAFICHE L. van Beethoven: Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92 (Orch. Filarmonica di Vienna, dir. C. Abbado) (Disco Decca)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio — Fonit Cetra '45 I nostri successi	16 — RAPSDIA 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,50 Aperitivo in musica	16,10 Dimitri Sciostakovic: Quartetto n. 8 op. 110, per archi (Quartetto Borodin) 16,30 Jean Louis Du Port: Concerto in mi minore per vc. e orch. (sol. G. Caramia - Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. U. Rapalo) 17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Henry Purcell: Sonata a tre in do minore per due violini e basso continuo (N. Mariner e P. Gibbs, vl.; D. Dupré, vl. continuo; T. Dart, org. - The Jacobean Ensemble) 17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale) 17,45 Paul Hindemith: Danze sinfoniche (Orch. dei Filarmonici di Berlino, dir. P. Hindemith) 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale
16	Programma per i ragazzi Le inchieste dell'ispettore Ledru, di André Paul Duchâteau - IV. «Caccia alle spie» - Regia di Enzo Conzatti '30 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE	16,38 RAPSDIA 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 Pomeridiana	17,45 Paul Hindemith: Danze sinfoniche (Orch. dei Filarmonici di Berlino, dir. P. Hindemith) 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale
17	Giornale radio - Italia che lavora '20 Le inchieste del Giudice Froget di Georges Simenon - Traduzione e adattamento di Romildo Craveri - Terza inchiesta: «Il dottor Arnold» - Prima puntata - Regia di E. Cortese (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '35 Radiotelefonia 1968 '38 RITORNANO LE GRANDI ORCHESTRE a cura di Lillian Terry	17,45 Paul Hindemith: Danze sinfoniche (Orch. dei Filarmonici di Berlino, dir. P. Hindemith) 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale	17,45 Paul Hindemith: Danze sinfoniche (Orch. dei Filarmonici di Berlino, dir. P. Hindemith) 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale
18	'15 Amurri e Jurgens presentano GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Caterina Caselli, Carlo Dapporto, Sandra Mondaini, Renato Rascel, Della Scala e Franca Valeri - Regia di Federico Sanguigni (Replica dal Secondo Programma)	18,50 Aperitivo in musica	18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale
19	'25 La radio è vostra '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno — Antonetto	19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 Prokofiev: Sonata n. 6 in la magg. (pf. V. Boukov) 19,40 In Italia e all'estero, selez. di periodici italiani 19,50 Arianna a Nasso Opera in un prologo e un atto di Hugo von Hofmannsthal Musica di RICHARD STRAUSS Direttore Joseph Keilberth Orchestra dell'Opera di Stato della Baviera (Registrazione effettuata il 13 agosto dal Bayerischer Rundfunk in occasione del Festival di Monaco di Baviera 1967 •) (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO — Ditta Ruggero Benelli '15 La voce di Françoise Hardy '20 RECITAL: Adamo all'Olympia a cura di Vincenzo Romano	20 — FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio 20,10 La valle della luna Romanzo di Jack London - Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini - 3ª puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) 20,45 Canzoni napoletane	19,50 Arianna a Nasso Opera in un prologo e un atto di Hugo von Hofmannsthal Musica di RICHARD STRAUSS Direttore Joseph Keilberth Orchestra dell'Opera di Stato della Baviera (Registrazione effettuata il 13 agosto dal Bayerischer Rundfunk in occasione del Festival di Monaco di Baviera 1967 •) (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
21	CONCERTO DEL QUARTETTO AMADEUS (Reg. 1-4-67 per gli «Amici della Musica» di Firenze) (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) '30 Fantasia musicale	21 — TACCUINO DI PARTITISSIMA, a cura di S. Gigli Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,30 MUSICA DA BALLO	21,30 MUSICA DA BALLO
22	TRIBUNA SINDACALE Dibattito tra i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali dei lavoratori e degli imprenditori	22,30 GIORNALE RADIO Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Costume, di Libero Bigiaretti 22,40 Rivista delle riviste 22,50 Bollettino della transibilità delle strade statali Al termine: chiusura
23	GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte		

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11/La ore della musica

Programma della seconda parte: Jorge Ben Mays *che nãda* (Sergio Mendes e Brasil 66) • Le Senechal-Miller-Barouth-Calabrese: *Cerchi nell'acqua* (Memo Remigi) • Paoli: *Che cosa c'è* (Ornella Vanoni) • Musi-Endrigo: *Come stasera mai* (Sergio Endrigo) • Testa-Hammers: *E...* (Mina) • Nisa-Amadeus-Bécaud: *Quando morì il poeta* (Gilbert Bécaud) • Perez-Pilar: *La hostella, viens danser la hostella* (Claus Oberman).

11,30/Antologia musicale

Antonio Vivaldi: *Concerto in fa maggiore - L'Autunno* • da «Le Stagioni», op. VIII (violino solista Reinhold Barchet - Orchestra Pro Musica diretta da Rolf Reinhardt) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: *Capriccio brillante in si minore* op. 22 per pianoforte e orchestra (solista Moura Lympany - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Nicola Malko) • Igor Strawinsky: *Suite n. 2* per piccola orchestra (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Franco Caracciolo).

14,40/Zibaldone italiano

Poterat-Olivieri: *Tornerai* (Living Strings, dir. Johnny Douglas) • Fiorentini-Sentieri: *Il mio paese* (Joe Sentieri) • Cantini-De Bellis: *Noi* (Bob Mitchell) • Russo-Di Capua: *L'è verria vasa* (Giuseppe Di Stefano) • Titogalva-Martelli: *Voglio tutto quello che vuoi tu* (Cris Baker) • Beretta-Isola: *La ballata degli innamorati* (Quart. Cetra) • Savino: *Moto perpetuo* (Domenico Savino) • Sparagna-Tocci-Rizzatti: *Non sarà la stessa cosa* (Roberto Pregadio) • Borzelli-Tassi-Sarra: *Sapore d'amico* (Rosetta Tucci) • Fiammenghi: *Maria Rosa* (Cordovox Luigi Gonzibez) • Migliacci-Bongusto: *Spaghetti, insalatina e una tazzina di caffè a Detroit* (Fred Bongusto) • Del Comune-Censi: *Con il primo treno* (Saurio Sili) • Cantini-Martino-De Bellis: *Sabato sera* (Bruno Martino) • Carr: *The beggars of Rome* (pf. Russ Conway, dir. Tony Osborne) • Caruana-

Mari-D'Olbia: *Isola souvenir* (I Baronecchi) • Endrigo: *Io che amo solo te* (Ennio Morricone) • Langella-Fierro: *A minigonna* (Aurelio Fierro) • Casiroli: *Evviva la torre di Pisa* (Pablo Nuarez) • Morbelli-Astore: *Ba ba baciami piccina* (Julia De Palma) • Bidoli: *Te vojo ben* (Cyril Stapleton).

17,20/Le inchieste del Giudice Froget

Personaggi e interpreti della prima puntata della terza inchiesta: Yvet- te: Daniela Ossola; Un agente municipale: Renzo Lori; Il proprietario della farmacia: Carlo Bagno; Il signor Joly: Antonio Francioni; Un sergente di polizia: Franco Pasatore; Ros: Loredana Savelli; Dr. Brasseur: Ignito Bonazzi; Justin: Natale Peretti.

SECONDO

11,45/Le canzoni degli anni '60

Mogol-Sam-Marchetti: *Se piangi se ridi* (The Minstrels) • Rolla-La Valle-Lattuada: *Il mare nel cassetto* (Milva) • Ortelius-Pellini-Renis: *Pozzanghere* (Claudio Villa) • Pallavicini-Molar-Ben-Mescoli: *Cominciamo ad amarci* (Los Cinco Latinos) • Boncompagni-Fontana-Pes: *Pensiamoci ogni sera* (Jimmy Fontana) • Martucci-Mazzocco: *Ricetta d'ella* (Gloria Christian) • Donaggio: *Motivo d'amore* (Pino Donaggio) • Beretta-Leoni: *Melody* (Caterina Villalba) • Pallaci-Calvi: *Non sapevo* (Gianni La Commare) • Jagger-Danpa-Keith R.: *Con le mie lacrime* (The Rolling Stones).

15,15/Grandi pianisti: Dinu Lipatti

Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in la minore K. 310* • Johann Sebastian Bach: *Partita n. 1 in si bemol maggiore* • Frédéric Chopin: *Valzer brillante in la bemolle maggiore* op. 34 n. 1.

20,10/La valle della luna

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti della terza puntata: Il narratore: Ignito Bonazzi; Saxon Brown: Luisa

Aluigi; Billy Roberts: Arnaldo Ninchi; Mary: Olga Fagnano; Tom: Renzo Lori; Sarah Brown: Anna Peretti; Caravaggi: Charlie Long; Natale Peretti: Jack Erling; Daniele Massa; Bud: Mario Brusa; Un giovanotto: Alberto Marché; Il sig. Harmon: Gian Carlo Quaglia.

TERZO

11/Ritratto di autore: Vivaldi

Concerto in re maggiore per flauto e orchestra d'archi (Revis, di Vittorio Negri-Bruck) • Allegro - Largo • Allegro • solista Severino Gazzelloni • Complesso I Musici • *Sonata in fa maggiore* op. 14 n. 2 per violoncello e basso continuo: Largo - Allegro - Largo - Allegro (Massimo Amfitheatrof, violoncello; Ornella Puliti, basso continuo, pianoforte) • *La Ninfa* e *Il Pastore*, Serenata a tre (Greta Rapisardi-Savio e Silvana Zanelli, soprani; Amilcare Blafard, tenore - Orchestra da Camera di Milano e Coro diretti da Edwin Loehrer).

13/Antologia di interpreti

Direttore Jaroslav Vogel: Paul Hindemith: *Metamorfosi sinfoniche* su temi di Weber (Orchestra Filarmonica di Stato di Brno) • Soprano Felicia Weathers: Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: «In quelle trine morbide»; «Sola, perduta, abbandonata»; *Madama Butterfly*: «Un bel di vedremo» (Orchestra dell'Opera di Vienna diretta da Argeo Quadri) • Complesso «Ars Rediviva» di Praga: François Couperin: *Le Parnasse*, ou l'Anpothèse de Corelli (Milan Münchinger, flauto; Václav Smitil, violino; Frantisek Sláma, violoncello; Victorie Sivilikova, clavicembalo) • Baritone Aldo Protti: Giuseppe Verdi: *Rigoletto*: «Cortigiani, vil razza dannata»; Amilcare Ponchielli: *La Gioconda*: «O monumeto» (Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta da Alberto Erede) • Pianista Walter Gieseking: Edward Grieg: *Dai Pezzi Lirici*: French Serenade - Brooklet - Phantom - Homeward - Summer evening - Puck • Soprano Margarete Tines: Gaspare Spontini: *La Vestale*: «Oh nume tutelare» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Nino Bonavolonta) • Direttore Karel Ancerl: Anton Dvorak: *Dalla mia patria*, ouverture op. 62 (Orchestra Filarmonica Ceka).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Ragas-Shields: *Clarinet marmalade* (Matty Matlock) • Barris-Clifford: *I surrender dear* (Sest. Benny Goodman) • Kessel: *Happy feeling* (Barney Kessel) • Kahn-Donaldson: *Makin' whoopee* (Sest. Gerry Mulligan).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 945 pari a m 335, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 690 pari a m 49,30 e su kHz 9015 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Canzoni di sempre - 23,15 Musica per tutti - 0,36 Canzoni d'amore - 1,06 Fiash sui solisti - 1,36 Ouvertures, intermezzi e romanzi da opere - 2,06 Musica nella notte - 2,36 Motivi da operette e commedie musicali - 3,06 Antologia di successi - 3,36 Acquarelli musicali - 4,06 Sinfonie e balletti da opere - 4,36 Canzoni di moda - 5,06 Concertino - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 17 Concerto del Giovedì: Te Deum di H. Berlioz con la Royal Filarmonica and London Choir - diretti da Thomas Beecham, all'organo Dennis Vaughan. 18,15 Porcilia s. katolskega sveta. 19,15 Timely words from the Popes. 19,33 Orizzonti Cristiani: Piccole inchieste su problemi di attualità, a cura di Giuseppe Leonardi. 20,15 Chants de Noël. 20,45 Teologiche Fragen. 21. Santo Rosario. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Programma di Sagrado Corazon. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Max Etinger: Suite antica di danza secondo Tramais, op. 42 (Radiorchestra diretta da Leopoldo Castella). 8,45 Dischi vari. 9 Radio Mattina. 11,05 Tema. da Beromünster. 12 Rassegna stampa. 12,10 Musica varia.

II Programma

18 Girotondo di note. 18,15 Orizzonti critici. 19,10 Notiziario-Musicali. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Ginevra. 20 Ribalta internazionale. 20,30 Incontro con... 21 Jazz Panorama. 21,30 Pile-pluie. 22,05,22,30 Piccolo bar con Giovanni Pelli al pianoforte.

Un'opera di Riccardo Strauss ARIANNA A NASSO

19,50 terzo

Nell'adattare e musicare Le bourgeois gentilhomme di Molière, sostituendo il celebre intrigo amoroso e la cerimonia turca con la rappresentazione di una piccola opera da camera dal titolo Arianna a Nasso, intramazzata da una farsa italiana, l'impatto risultò infelicitissimo, a tal punto che Strauss decise di ricorrere ad una nuova versione: rendere cioè l'Arianna indipendente, formandola di un Prologo. Nella prima versione l'opera andò in scena con scarso successo a Stoccarda il 25 ottobre 1912; nella seconda a Vienna, al Teatro di Corte, il 4 ottobre 1916. In Italia la tenne a battesimo Vittorio Gui, al Teatro di Torino nel novembre 1925. La mescolanza di stili e l'umorismo voluti da Strauss in questo lavoro sono in fin dei conti la sua autentica attrattiva. La scena del Prologo si svolge in una sala da pranzo. Un ricco signore dà una festa durante la quale dev'essere rappresentata l'opera seria Arianna a Nasso di un giovane maestro. Ma questi, venuto a sapere che alla sua opera seguirà una farsa italiana, si ribella e va su tutte le furie, riscaldandosi soprattutto contro la prima ballerina Zerbinetta. L'anfitrione decide allora di rappresentare contemporaneamente le due opere. Ed ecco quel che succede in una grotta dell'isola di Nasso. Arlecchino cerca di consolare Arianna, addolorata per aver atteso invano Teseo. Altri quattro pagliacci e la stessa Zerbinetta fanno di Orio per ritornare. Ariadne, Driade ed Eco, che custodiscono Arianna, annunciano poi l'arrivo di Bacco, che era riuscito a sfuggire alle grinfie di Circe. Arianna si rivolge a lui per essere accompagnata nell'aldilà. Ma Bacco, non tenendo conto delle suppliche, la sveglia ad una vita di perenne felicità tra gli dei.

Personaggi e interpreti del Prologo: Il Maggioromo: Rolf Castelli; Il Maestro di musica: Kieth Engen; Il Compositore: Teresa Stratas; Il Tenore: Arturo Sergi; Un ufficiale: Franz Klarwein; Un Maestro di danza: Friedrich Lenz; Un parrucchiere: Karl Osterag; Un servitore: Adolf Kall; Zerbinetta: Sylvia Geszty; Primadonna: Ingrid Bioner; Truffaldino: Max Proebst; Arlecchino: Raimund Grumbach; Scarabocchio: David Thaw; Brighella: Ferry Gruber. Personaggi e interpreti dell'opera: Arianna: Ingrid Bioner; Bacco: Arturo Sergi; Ariadne: Lotte Schälle; Driade: Ira Malaniuk; Eco: Antonio Falberg; Zerbinetta: Sylvia Geszty; Arlecchino: Raimund Grumbach; Scarabocchio: David Thaw; Truffaldino: Max Proebst; Brighella: Ferry Gruber.

Suona il « Quartetto Amadeus »

«DIO CONSERVI L'IMPERATORE...»

21 nazionale

Nelle sale da concerto di tutto il mondo si conosce fin dal 1948 il Quartetto Amadeus. Sono quattro musicisti dei quali sono note le esemplari interpretazioni dei quartetti di Mozart, Haydn, Schubert e Brahms. Non c'è forse cultore delle musiche non antiche. Il Quartetto Amadeus qualifica espressive d'eccezione, tali che il critico della Süddeutsche Zeitung ha intelligentemente riassunto in una sola frase: «Ciascun elemento del complesso non interpreta soltanto la propria parte ma l'intero quartetto». Del quartetto arsi è inglese: il Quartetto Amadeus. Precedenza assoluta. 17 Radio Gioventù, 18,05 Rassegna di orchestra, 18,30 Cant. regionali italiani, 18,45 Diario culturale, 19 Ocarine. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 La rivoluzione d'ottobre. 20,30 Radiocorinto sinfonico diretto da Leopoldo Castella (solista Anna Paolone-Zedda). W. A. Mozart: Sinfonia n. 28 in do maggiore, K. 200 • Sei danze tedesche, K. 500. Hector Berlioz: Ginevra e Romeo op. 17. Scena d'amore della Sinfonia drammatica; Franz Liszt: Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra. Nell'intervallo: Cronache musicali. 22,05 La giostra dei libri. 22,30 Melodie da Colonia. 23 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Ultimo note.

All'inizio del programma odierno figura il Quartetto in do maggiore, op. 76, n. 3, detto «Imperatore» di Franz Joseph Haydn. Il sottotitolo si deve al fatto che questo movimento è formato da quattro variazioni sul tema del popolare inno «Dio conservi l'Imperatore Francesco» che rimase fino al 1918 l'inno ufficiale austriaco e divenendo nel 1922 inno della nazione tedesca.

Anche in Inghilterra ha fatto presa il robusto motivo haydniano. Si conoscono infatti due pezzi ragusati di questa stessa melodia: «Glorious things of thee are spoken» e «Praise the Lord! ye heavens adore him». Chiude la trasmissione affidata al Quartetto Amadeus un vero gioiello di musica da camera di Franz Schubert. Si tratta di un lavoro incompiuto e scritto nel 1820 dal titolo «Quartetto in do minore». Nonostante la mesta tonalità vi spiccano battute di grande e spontanea felicità.

BEVILA CON CHI VUOI ... MA SEMPRE



GRAPPA PIAVE

AGLI AMATORI E A CHIUNQUE SAPPIA APPREZZARE LA RAFFINATA SEMPLICITÀ DELLE COSE GENUINE, "LA GRAPPA PIAVE" OFFRE UNA "RISERVA" DAL CARATTERISTICO GUSTO TEMPERATO DA UN LUNGO INVECCHIAMENTO. C'È UNA SECOLARE TRADIZIONE DI QUALITÀ NELLA "GRAPPA PIAVE". AUTENTICA GRAPPA DELLA ZONA PREGIATA DI CONEGLIANO VENETO.

Candy Frères

venerdì

NAZIONALE

16,30 NAPOLI: CORSA TRIS DI GALOPPO
Telecronista Alberto Giubilo

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati a cura di Luigi Esposito
Presenta Emanuela Fallini
Realizzazione di Amleto Fat-tori

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Bambole Furga - Bicicletta Graziella - Lines Bros Italiana - Ferrero Industria Dolciaria)

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida
Regia di Michele Scaglione
b) BAMBINI DEL CIRCO
Regia di L. Kristi
Prod.: Studio Centrale Documentario di Mosca

ritorno a casa

GONG
(Confetto Falqui - China Giagliano)

18,45 MUSICHE DI FRANZ LISZT

eseguite dalla pianista Ornella Puliti Santoliquido
a) Sogno d'amore - Notturmo n. 3, b) San Francesco di Paola che cammina sulle onde, c) Tarantella
Ripresa televisiva di Luigi Di Gianni

19,15 INCONTRO CON GIOVANNI FENATI
Presenta Mascia Cantoni
Regia di Lyda C. Ripandelli

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Stufe Becchi - Dash - Ragù Manzotin - Coca-Cola - Biscotti Colussi Perugia - Confezioni Tescosa)

SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE

ARCOBALENO
(Orologi Bulova Accutron - Carrarmato Perugia - Asti spumante Martini - Coricidin - Formaggio Prealpino - Café Bourbon)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Rex - (2) Brandy Vecchia Romagna - (3) Nuovo Ava per lavatrici - (4) Tè Atti - (5) Alemagna
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2)

Roberto Gavioli - 3) Organizzazione Pagot - 4) Cinetelevisione - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 — **TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITÀ**
a cura di Brando Giordani

22 — **VIVERE INSIEME**
a cura di Ugo Sciascia
n. 57 - **Alfredino**
Originale televisivo di Gian-ni Manzini
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Matilde Nesti Edda Albertini
Alfredino Michele Capolongo
Suor Giuseppina Nais Lago
L'infermiera
Annabella Andreoli
Dina Edda Valente
L'amico di casa Ugo Bologna
Il notaio Lino Savorani
Il signor Nesti Corrado Nardi
Virginia Adriana Innocenti
Il prof. Adorni Enzo Tarascio
Il dottor Boschi
Ottavio Fanfani

Un giornalista Mimmo Lo Vecchio
Un altro giornalista Gilfranco Baroni
La signorina Santucci Anna Menichetti
Il dott. Sergardi
L'egisto Marcucci
La signora Ruggeri Luisa Rossi
Commento musicale a cura di Dorian Saracino
Scene di Antonio Locatelli
Regia di Fulvio Toluoso

23,15

TELEGIORNALE
Edizione della notte

TV SVIZZERA

18,30 MINIMONDO. Trattenimento per i più piccoli condotto da Leda Bronz

19,15 **TELEGIORNALE**, 1ª edizione
19,20 **L'INGLESE ALLA TV**. «Walter e Connie cronisti». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del Prof. Jack Zellweger. 29ª lezione

19,45 **TV-SPOT**
19,50 **STORIA DEL MERLETTTO**. Realizzazione di Brigitte e Gérard Pignole

20,15 **TV-SPOT**
20,20 **TELEGIORNALE**, Ed. principale
20,35 **TV-SPOT**

20,40 **IL REGIONALE**. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21,15 **1967 COME FU**. Retrospectiva del Telegiornale. Realizzazione e presentazione di Dario Robbiani. Documentazione: Guido Jelmini. Collaborazione: Renzo Balmelli e la redazione di lingua italiana del Telegiornale. Regia di Arnaldo De-l'Avò

22 **LA MORTE NEL CIELO**. Telefilm della serie «4 continenti per i detective». Interpretato da Patrick Mc Goohan, Maggie Fitzgibbon e Yvonne Romain. Regia di Peter Graham Scott

22,25 **TELEGIORNALE**, 3ª edizione

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
VERSUCHSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Fernsehzeichnung aus Bozen:

— **Froher Feierabend** - Volkstümliches Unterhaltungsprogramm
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 **Berge, Täler und Menschen**
Luis Trenker erzählt mit seiner Kamera
«Unser Freund, der Haffinger»
Regie: Luis Trenker



SECONDO

18,30-19,50 **DAVID COPPERFIELD**

di Charles Dickens
Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Quarta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)

Signorina Crupp Giusti Raspani Dandolo
David Giancarlo Giannini
James Steerforth Fabrizio Moroni
Agnes Annamaria Guarnieri
Henry Wickfield Mario Feliciani
Uriah Heep Alberto Tarantini
Tommy Traddles Enzo Cerusico
Herbert Francesco Sormano
Jane Murdstone Lida Ferro
Spenlow Loris Gizzi
Dora Spenlow Laura Elfrikian
Julia Mills Silvia Monelli
Micawber Carlo Romano
La signora Micawber Diana Torrieri

Lucio Rama
Rosa Dartle Rosella Spinelli
Signora Steerforth Elisa Cegani
Barkis Luigi Pavese
Peggotty Elsa Vazzoler
Daniel Fosco Giachetti
Emily Grazia Maria Spina
Cam Marcello Tusco
Meg Gummidge Rina Franchetti
e inoltre Maria Luisa Bettini, Isabella Celestino, Nidia Cortese, Consalvo Dell'Arti, Rita Furlan, Mario Luciani, Gilberto Mazzi, Armando Michettoni
Musiche originali di Riz Ortolani - Scene di Emilio Voglino
Costumi di Pier Luigi Pizzi
Regia di Anton Giulio Majano
(Replica dal Progr. Nazionale)

21 — **SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE**

21,10 **INTERMEZZO**
(Penni Aurora - Tabacco d'Harar - Doria Chackers - Olà - Margarina Foglia d'oro - Tortellini Bazzanese)

21,15

IL CAVALIER TEMPESTA

Soggetto originale di André Paul Antoine

Sesta ed ultima puntata
Personaggi ed interpreti:
Cavalier Tempesta

Robert Etcheverry
Guillot Jacques Balutin
Thoiras Gilles Pelletier
Mazzarino Gianni Esposito
Castellar

Jose Luis De Villalonga
Isabella di Sospel

Genevieve Casile
La contessa Denise Grey
Duca de la Force Louis Arbessier
Bodinelli Angelo Bardi
Mireille Claude Gensac
Conte di Sospel Jean Martinelli
Alonso Mario Pilar

Parlamentare spagnolo Paul Beset
Gerard Buhr

Coralie Dora Dpl
Geronimo René Louis Lafforgue
Flina Hubert Noel
Lisette Eva Damien
Arsene Jacques Echantillon
Robiro Christian Leguillochet
Suzanne Monique Morisi
Zerbinetta Michele Varnier

Costumi di Marie Gromtsef
Musiche di Roland de Candé
Regia di Jannick Andrei
(Presentato dalla Ultra Film)

22,05 **ZOOM**

Settimanale di attualità culturale

a cura di Massimo Omi e Pietro Pintus
Presenta Claude Mongino
Realizzazione di Luigi Costantini



29 dicembre

Un servizio di «Zoom» sull'ultimo film della Redgrave

VANESSA RIVOLUZIONARIA

ore 22,05 secondo

Altissima (quasi un metro e ottanta Vanessa Redgrave è l'attrice di maggior statura mai apparsa sullo schermo; più della stessa Garbo che misurava un metro e settantotto), rossa di capelli, tratti del viso pronunciati, vestiti fuori scena trasandati ancorché all'ultima moda, Vanessa Redgrave sembra una turista inglese in viaggio di piacere, una di quelle spillingone in giro per i musei con la guida in mano.

La sua biografia è ricca di notizie interessanti: figlia dell'attore scespiriano sir Michael Redgrave, sorella di attori e attrici, debuttò a 20 anni sulla scena teatrale riportando subito un grande successo. Al cinema, invece, è giunta da poco e per merito del regista Karel Reisz che, vedendola ballare in maniera scatenata durante una festa di amici, pensò di farne la protagonista del film *Morgan, matto da legare*. Quel ruolo fece vincere a Vanessa il premio per la migliore attrice al Festival di Cannes dell'anno scorso. A *Morgan* seguì *Blowup* di Antonioni, che ha vinto, sempre a Cannes, quest'anno, la Palma d'oro come miglior film in concorso; e subito dopo è venuto un altro successo: il film di Zinnemann *Un uomo per tutte le stagioni*, in cui Vanessa Redgrave sostiene la parte di Anna Bolena, ha vinto l'Oscar quale miglior opera cinematografica dell'anno.

Adesso Vanessa sta girando



L'attrice inglese Vanessa Redgrave interpreta nel suo ultimo film il personaggio di Isadora Duncan, una ballerina che tentò di rivoluzionare il mondo della danza classica

un altro film con il regista Reisz: si tratta della biografia di Isadora Duncan, una donna nei cui panni Vanessa Redgrave si trova a suo agio come forse non le era mai accaduto prima. La Duncan fu una celebre ballerina della prima metà

del secolo, la cui vita, più ancora che la sua arte, fece riempire più volte le pagine dei giornali.

Nata in California nel 1878, Isadora Duncan divenne famosa per la rivoluzione che cercò di portare nel mondo della danza classica: nelle sue molte scuole erano aboliti tutù e pasetti; vestiti d'una tunica ispirata alle vesti della Grecia antica gli allievi a piedi scalzi dovevano lasciare andare ai movimenti spontanei del corpo. Isadora viaggiò molto e ovunque lasciò tracce del suo temperamento focoso: a Boston fu cacciata dal teatro per comportamento indecente; a Indianapolis fu espulsa dall'albergo per aver gettato dal 14° piano un pianoforte; a Nizza fu salvata a stento dopo aver tentato il suicidio. Traversò l'Europa e fu a Parigi la patriota che avvolta nel tricolore inneggiò ai soldati in trincea della guerra '15-'18; a Mosca fu rivoluzionaria accanto al popolo in armi e li conobbe il poeta Esenin che divenne suo marito. (Il matrimonio risulterà infelice e Esenin si ucciderà dopo averle lasciato un ultimo messaggio scritto col sangue). Isadora Duncan morì nel '21, a Nizza, in un banale incidente, povera e dimenticata, malgrado continuasse a voler far parlare ancora di sé. «Nella vita di Isadora — dice Vanessa — ci sono trent'anni di vita europea e tutto il problema dell'emancipazione femminile, vissuto forse istintivamente e emotivamente più che visto razionalmente. E' un personaggio che mi piace molto». Luigi Costantini ha realizzato a Londra un servizio dedicato al film che sta girando e a Vanessa Redgrave, che verrà inserito in Zoom nel numero di stasera con cui la rubrica conclude il ciclo di trasmissioni di quest'anno.

Carlo Fuscagnli

ore 18,30 secondo

DAVID COPPERFIELD (Quarta puntata)

Tra i suoi veri amici David può contare sull'appoggio di Agnese, figlia del signor Wickfield, che del resto è anche innamorata di lui. David le vuol bene, ma non ricambia il suo amore. Egli si è invece invaghito di Dora, figlia dell'avvocato Spensley, presso il quale il giovane sta facendo un periodo di apprendistato. James, il compagno di studi che David ha ritrovato a Londra, cerca di allontanare Copperfield dal lavoro per indurlo a una vita di bagordi. Sarà Agnese che riuscirà con la sua dolcezza a far rinsavire David. James, nel frattempo, si innamora di Emily, ex governante di David, e la induce a fuggire con sé.

ore 21,15 secondo

IL CAVALIER TEMPESTA

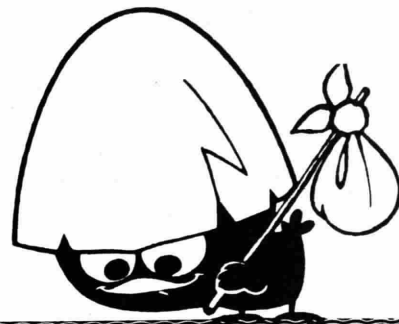
Le puntate precedenti

Il Cavalier Tempesta ha lasciato Casale assediata dagli spagnoli per consegnare al maresciallo de la Force un messaggio che lo invita ad una conferenza per trattare la pace. Ma gli spagnoli fanno di tutto perché quel messaggio non giunga a destinazione. Tempesta deve dunque sfuggire ad agguati e tradimenti, ed a molti nemici, poiché anche i banditi e la gelosia della nobile Isabella gli creano non pochi fastidi. Isabella è convinta, addirittura, che il giovane sia morto e, disperata, si rinchiusa in convento. Tempesta, invece, è sano e salvo ed ha raggiunto La Force.

La puntata di stasera

De la Force è arrivato e, al tavolo delle trattative, viene sancita una tregua di quattro mesi. Tempesta deve ora portare la notizia ai francesi che difendono Casale e agli spagnoli che l'assediano. Ma questi cercano in ogni modo di impedire che la missione giunga a buon fine. Tempesta, ancora una volta, la spunta, e, rinforzata la spada, si mette a cercare Isabella: trovandola, irrimediabilmente, in convento. Disperato, il Cavalier cerca di dimenticare l'amata in nuove avventure. Ma quando farà ritorno, un intervento di Mazzarino avrà sciolto Isabella dai voti. Si sposeranno e vivranno felici.

QUESTA SERA IN CAROSELLO



Arrivederci
di
calimero

M.L.P. 1216

nuovo AVA per lavatrici
con
PERBORATO STABILIZZATO..

il tessuto tiene di più!

ATTENZIONE!

questa sera, alle 20,50, in TIC TAC, la

n'Becchi

presenta



"LA BECCACCIA"

n'BECCHI cucine, stufe, elettrodomestici FORLI'

6	³⁰ Bollettino per i naviganti ³⁵ 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	Giornale radio ¹⁰ Musica stop ⁴⁸ Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sette arti - Sul giornali di stamane — <i>Palmolive</i> ³⁰ LE CANZONI DEL MATTINO con Johnny Dorelli, Milva, Fausto Leali, Dalida, Gloria Christian, Poppino Di Capri, Maria Doris, Gian Pierretti, Marisa Sannia	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Enzo Sampo vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — <i>Marygold</i> 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA	
9	Ugo Sciascia: La famiglia ⁰⁷ Colonna musicale Musiche di Verdi, Debussy-Hartmann, Webster-Kaper, J. Strauss, Montoya, Allegre, Chopin, Padilla, Wolf-Ferrari, Benjamin, Bucchi, Porpora, Lerner-Loewe, Savino, Mascagni, Delibes, Godowski, Litoff	9,05 Un consiglio per voi - Giulia Massari: Un week-end — <i>Galbani</i> 9,12 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei — <i>Camomilla Bonomelli</i> 9,40 Album musicale	
10	Giornale radio ⁰⁵ Far West all'italiana — <i>Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.</i> ³⁵ Le ore della musica (Prima parte) The most beautiful girl in the world, Non dimenticar le mie parole, Mao et Moa, Nemmeno una lacrima, L'importante c'è la rose, Brahms: Danze ungheresi: In sol min. n. 1, In fa min. n. 17, In mi min. n. 20, In mi min. n. 21	10 — Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni a cura di Gastone Da Venezia VIII «...e la parte per lei» — <i>Invernizzi</i> 10,15 JAZZ PANORAMA — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 UN UOMO E UNA MUSICA: VINCENT YOUMANS Un programma a cura di Nelli e Vinti - Regia di Gennaro Magliulo — <i>Gradina</i>	10 — Ludwig van Beethoven: Sonata in do magg. op. 53 — Waldstein • (pf. A. Schnabel) Franz Schubert: Tre Improvisi, op. postuma (pf. R. Firkusny) 10,40 Carl Maria von Weber Undici Lieder (A. Tuccari, sopr.; G. Favaretto, pf.)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — <i>Henkel Italiana</i> ²³ Antonio Guarino: L'avvocato di tutti — <i>Falqui</i> ³⁰ PROFILI DI ARTISTI LIRICI: tenore Giovanni Manurita (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Cino Tortorella: Loro la pensano così 11,42 Radiotelefortuna 1968 — <i>Doppio Brodo Star</i> 11,45 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,10 Richard Strauss: Il Borghese gentiluomo, suite op. 60 (Orch. dei Filarmonici di Berlino, dir. F. Leitner) • Ferruccio Busoni: Turandot-Suite (Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Rossi)
12	Giornale radio ⁰⁵ Contrappunto ³⁷ Si o no — <i>Vecchia Romagna Buton</i> ⁴² La donna oggi - Anna Maria Mori: La moda ⁴⁷ Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese: Stantomime, una tradizione del Natale inglese K. Stamitz: Quartetto in re magg. op. 8 n. 1 per fl., vl., cr. e vc. • A. Rejcha: Quartetto in re magg. op. 2 per flauti CONCERTO SINFONICO Solisti ALDO CICCOLINI W. A. Mozart: Concerto in re min. K. 468 per pf. e orch. (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. P. Strauss) • S. Prokofiev: Concerto n. 2 in sol min. op. 16 per pf. e orch. (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. F. Scaglia) • P. I. Ciaikovski: Concerto n. 1 in si bem. min. op. 23 per pf. e orch. (Orch. Nazionale della Radiodiffusione Francese, dir. C. Silvestri)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — <i>Fargas</i> ²⁰ TUTTO DI SERGIO ENDRIGO — <i>Manetti & Roberts</i> ⁵⁰ Carillon	13 — Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE — <i>Coca-Cola</i> 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,45 Teleobiettivo — <i>Simmenthal</i> 13,50 Un motivo al giorno — <i>Ariel</i> 13,55 Finalino — <i>Caffè Lavazza</i>	14,30 CONCERTO OPERISTICO Mezzosoprano Giulietta Simonato (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali ⁴⁰ Zibaldone italiano - Prima parte (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	14 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Per gli amici del disco — <i>R.C.A. Italiana</i>	15,05 J. S. Bach: Concerto Brandeburghese n. 1 in fa magg. 15,30 M. Ravel: Quartetto in fa per archi (Quartetto Italiano) 15,55 O. Respighi: Lauda per la Natività del Signore, per soli, coro e strumenti (L. Rossi, L. Marimpriti, sopr.; T. Frascati, ten.; Strum. dell'Orch. Sinf. e Coro di Roma, dir. N. Antonellini)
15	Giornale radio ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Canzoni per invito — <i>Ariston-Records</i> ⁴⁵ Relax a 45 giri	15 — Per la vostra discoteca — <i>C.A.R. Dischi Juke-box</i> 15,15 GRANDI CANTANTI LIRICI: tenore BENIAMINO GIGLI (Vedi Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio	16,20 Franz Joseph Haydn: Serenata in do maggiore per strumenti a fiato (Trascr. di K. Solomon) (Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. H. Friedenthal) • Eugen Suchon: Serenata op. 5 per archi (Orch. Filarmonica Slovaca, dir. L. Rajeter)
16	«Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi» - Rassegna a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di Marco Lami ³⁰ CORRIERE DEL DISCO: Musica lirica, a cura di Giuseppe Pugliese	16 — NAT - KING - COLE: piccola monografia, a cura di Renzo Nissim 16,30 Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 Pomeridiana	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Milko Kelemen: Quattro Improvvisazioni concertanti (I Solisti di Zagabria, dir. A. Janigro) 17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche dal Programma Nazionale)
17	Giornale radio - La voce dei lavoratori ²⁰ Le inchieste del Giudice Froget di Georges Simenon - Trad. e adatt. di R. Craveri Terza inchiesta: «Il dottor Arnold» - Seconda puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) ³⁵ Radiotelefortuna 1968 ³⁸ I solisti della musica leggera ⁴⁵ Tribuna dei giovani Settimanale di critica e di informazione giovanile a cura di Enrico Gastaldi — 1967 anno dei giovani? —	(ore 17): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,55): Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio	17,45 Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto in do maggiore K. 299 per fl., arpa e orch. (Cadenza di J. Thomas) (A. Nicolet, fl.; R. Stein, arpa - Orch. Bach di Monaco, dir. K. Richter)
18	PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18,50 Aperitivo in musica	18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale: M. Luzzi: L'annata baude- laine - G. Vigorelli: Fine d'anno - A. Bianchini: M. V. Llosa - N. Minisci: Ehrenburg fra ufficialità e rivolta
19	³⁰ Cronache di ogni giorno ³⁵ Luna-park ⁵⁵ Una canzone al giorno — <i>Antonetto</i>	19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO ¹⁵ La voce di F. Bongusto — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> ²⁰ Dall'Auditorium di Torino Stagione Sinfonica Pubblica della RAI	20 — Musica e sketches	20,30 Può lo spazio avere più di tre dimensioni? a cura di Attilio Frajese
21	Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del pianista Lodovico Lessona, del violinista Salvatore Accardo e del violoncellista Libero Lana - Orch. Sinf. di Torino della RAI (Vedi Locandina) Nell'interv. Il giro del mondo ⁵⁰ Blues nella sera	21 — Diario di un anno di sport a cura di Italo Gagliano, Gilberto Evangelisti, Claudio Ferretti (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,50 MUSICA DA BALLO	21 — Quasi un almanacco letterario compilato da Paolo Bernobini e Roberta Carlotto
22	¹⁵ Parliamo di spettacolo ³⁰ Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti	22,30 GIORNALE RADIO Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 In Italia e all'estero, selezione di periodici stranieri 22,40 IDEE E FATTI DELLA MUSICA 22,50 Poesia nel mondo - La poesia di Clemente Rebora - a cura di Elito Pagliarini - II
23	GIORNALE RADIO - Voci d'italiani all'estero, messaggi augurali degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonotte		23,05 Rivista delle riviste 23,15 Bollettino della transibilità delle strade statali Al termine: chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Gray: *Supercar* (Nelson Riddle); Vianello-Bardotti: *Se c'è una stella* (Wilma Goich); Kaye-Lees-Jobim: *Corcovado* (Xavier Cugat); Giacobetti-Savona: *Quando parlate dei vostri ragazzi* (Quart. Cetra); Razaf-Garland: *In the mood* (Bert Kämpfer); Testoni-Rossi: *Amore baciarmi* (Orietta Berti); Farrell-Johnson: *Look what you've done* (The Pozo Seco Singers); Mason-Misselvia-Reed: *L'ultimo valzer* (Franco Talo); Nash-Weill: *Speak low* (Ted Heath-Edmundo Ros).

11,30/Profili di artisti lirici: tenore Giovanni Manurita

Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*: «Ecco ridente in cielo». • Donizetti: *L'Elisir d'amore*: «Una furtiva lacrima». • Massenet: *Mamont*: Sogno. • Bizet: *I pescatori di perle*: «Del tempio al limitar». • Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: «Tu che a Dio spiegasti l'ali».

14,40/Zibaldone italiano

Programma della prima parte: Bixio: *Canta se la vuoi cantare* (Illeg Patacchini); Nisa-Redi: *Tango del mare* (Eduardo Lucchini); Bovio-Falvo: *Guapparia* (Franco Corelli); Leva-Reverberi: *Quel che pensi dimmelo* (G. Reverberi); Friggieri-Mucci-Gatti: *Occhi di sole* (I. Biontelli); Bongusto: *Helga* (A. Martelli); Calabrese-Mescoli: *Fermati con me* (Lando Fiorini); Fierro: *Jenke del bersagliere* (Alceo Guatelli).

17,20/Le inchieste del Giudice Froget

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della seconda puntata: *Raoul Grassilli*; Il dott. Arnold: *Marcello Turco*; Il giudice Froget: *Gino Mavara*; Il proprietario della farmacia: *Carlo Bagno*; La signora Luchon: *Marisa Merlini*; L'autista: *Ferruccio Casacci*.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15-30-16.30 Musica sinfonica - ore 22-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,35: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 325, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 9050 pari a m 49,50 e su kHz 1515 pari a m 31,53 e dal II canale di Fildifludifludione.

22,45 Musica nella sera - 23,15 Concerto di musica leggera: con la partecipazione dei cantanti Ella Fitzgerald, Domenico Modugno, Ornella Vanoni e Giorgio Gaber; dei complessi Dave Brubeck, Dizzy Gillespie, Ramsey Lewis; e delle orchestre Machito e Ted Heath - 0,38 Canzoni da 1950 - 1,05 Chiacchierata musicale con il sestetto Roman New Orleans e l'orchestra di Arturo Mantovani; il complesso Al Hirt e l'orchestra di David Rose, Mario Perzotta e Cyril Stapleton - 2,30 Musica sinfonica - 3,06 Motivi per tutte le età - 3,36 Canzoni per orchestra - 4,06 Pagina

20,20/Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi

Robert Schumann: *Manfred*, ouverture op. 115 • Barbara Giuranna: *Concerto in quattro movimenti* (Premio Trieste 1966); Moderato con slancio - Lento misterioso - Allegro con spirito - Quasi solenne • Ludwig van Beethoven: *Tripla Concerto in do maggiore* op. 56, per pianoforte, violino, violoncello e orchestra: Allegro - Largo - Rondò alla polacca (Solisti: Lodovico Lessona, pianoforte; Salvatore Accardo, violino; Libero Lana, violoncello).

SECONDO

11,45/Le canzoni degli anni '60

Mogol-Soffici: *Probabilmente* (John-Belli); Pallavicini-Biri-Plante-C. A. Rossi: *Stanotte al luna park* (Nana Mouskouri); Testa-Cozzoli: *Vestita di rosso* (Marino Marini); Fiore-Vian: *Ma peche'* (Iva Zanicchi); Rossi-Robifer: *Per carità* (Paul Anka); Monti-Ardumini-De Angelis: *L'amore che mi hai dato* (Carmen Villani); Beretta-Leoni: *Mai prima d'ora* (Remo Germani); Amurri-Ballotta: *Tu con me* (Carla Boni); Bongusto: *Aspetta domani* (Fred Bongusto); Testoni-Mascheroni: *Inventiamo la vita* (Wanda Romanelli).

15,15/Grandi cantanti lirici: tenore Beniamino Gigli

Giuseppe Verdi: *Aida*: «Celeste Aida» (Orchestra diretta da Walter Goehr); Jules Massenet: *Ah, dispar vision* (Orchestra del Teatro Covent Garden di Londra diretta da Fernando Zamboni); Pietro Mascagni: *Lo doletta*: «Ah, ritrovarla» (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Umberto Berrettoni); Wolfgang Amadeus Mozart: *Don Giovanni*: «Il mio tesoro» (Orchestra diretta da Lorenzo Collingwood); Gaetano Donizetti: *L'Elisir d'amore*: «Una furtiva lacrima» (Orchestra diretta da John Barbirolli); Arrigo Boito: *Mefistofele*: «Dai campi, dai prati» • Ruggero Leoncavallo:

liriche - 4,36 Novità discografiche - 5,06 Voci, chitarre e ritmi - 5,36 Musiche per «buon giorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 17 Quarto d'ora della serenità, dedicato agli infermi, 19,15 The Sacred Heart Programme, 19,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario e Attualità - L'Archologia racconta, di A. Manadori e M. Gualatotti - Pensiero della sera, 20,15 Editorial romano, 20,45 Zeitschriftendruck, 21,00 Musica vaticana, 21,15 Trasmissioni estere, 21,30 Apostolika vaticane: porocila, 21,45 La Herencia del Vaticano II, 22,30 Replichi di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica vera, 8,45 Il Mattino, 9 Radio Mattina, 11,05 Trasm. da Ginevra, 12 Rassegna stampa, 12,10 Musica vera, 12,30 Notiziario-Attualità, 13,05 Riti, 13,20 Orchestra Radiogiornale, 13,50 Intermezzo, 14,05 Lettere, carteggio, diari, 14,40 Dischi vaticani, 14,50 Lieder di Franz Liszt (Bartono Dietrich Fischer-Dieskau), al pianoforte Jörg Demus), 15 Ora serena, 16,05 Pagina

Pagliacci: «Vesti la giubba» (Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, diretta da Franco Ghisla); Giacomo Puccini: *Manon Lescaut*: «No, pazzo son» • Pietro Mascagni: *Cavalleria rusticana*: «Viva il vino spumeggiante» (Orchestra e coro diretti da Giulio Sotti).

TERZO

14,30/Concerto operistico: mezzosoprano Giulietta Simonato

Domenico Cimarosa: *Il Matrimonio segreto*: «E' vero che io son la padrona» • Gioacchino Rossini: *La Cenerentola*: «Nacqui all'affanno e al pianto»; *Il Barbiere di Siviglia*: «Una voce poco fa» • Giuseppe Verdi: *Aida*: «L'abborrita rivale a me sfuggia» • Ambroise Thomas: *Mignon*: «Connaiss-tu le pays?» • Camille Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: «S'apre per te il mio cor» • Pietro Mascagni: *Cavalleria rusticana*: «Voi lo sapete, o mamma».

19,15/Concerto di ogni sera

Antonin Fils: *Sinfonia a otto in la maggiore* (Orchestra da Camera della Radio della Saar diretta da Karl Ristenpart) • Franz Joseph Haydn: *Concerto in do maggiore* per oboe e orchestra (solista Peter Ponse) • Verdi: *Sinfonia Sinfonica della Radiotelevisione Ungherese* diretta da Janos Sander) • Anton Dvorak: *Sinfonia n. 8 in sol maggiore* op. 88 (Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Bruno Walter).

* PER GIOVANI

SEC./13/Hit parade

La classifica relativa alla settimana di venerdì 15 dicembre viene pubblicata a pag. 16 nella rubrica Bandiera gialla.

NAZ./18,15/Per voi giovani

Save me (Aretha Franklin) • There is a mountain (Donovan) • Allora, decidi ora (Roll's 33) • Let me be good to you (Otis e Carla) • Nel cuore, nell'anima (Equipe 84) • L'chycos (Pink) • Sami (Fores) • L'indie (Primitives) • On a Saturday Night (Eddie Floyd) • Daydream believer (Monkees) • Adios amor (Sheila) • Parla tu, cuore mio (Christy) • Cover me (Percy Sledge) • I am the walrus (Beatles) • L'ortore bambino (Quelli) • L'autumn almanac (Kinks) • Sweet soul music (Arthur Conley) • Struttin' lightly (Ramsy Lewis) • Ode a Billie Joe (The King Pins). Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

di Camille Saint-Saëns. 1. Il carnevale degli animali (Orchestra dell'Opera di Montecarlo dir. da Louis Frémoux). 2. Havanaise per vl. e orch. op. 83 (Arthur Grumiaux e l'Orch. Lamoureux dir. da Jean Fournel). 3. Suite d'Algerie op. 60 (Orch. della Radio Francese dir. da Louis Fournel). 17 Radio Gioventù, 18,05 Compositori contemporanei - Biancamaria Furgeri: *Suoi 16 anni* (Ginevra) - Giacomina Beroggi: *Federico Monpou*: Due liriche catalane (mezzosoprano Annamaria Ricci, al pianoforte Luciano Sgrizzi); *Il tempo* (Antonio Rialbe, al pianoforte Luciano Sgrizzi); *Renzo Rossellini*: La fontana malata (Mauro Poggio, violoncello; Ginevra); *Il tempo* (Antonio Rialbe, al pianoforte Luciano Sgrizzi). 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni. 20. Pannoforte, 20,30 Fantasia d'archi, 21. Contrasti e canzoni. 22,05 La Costa dei Barbari - 22,22 Galleria del Jazz. 23. Notiziario-Attualità, 23,20-23,30 Musica per voi.

Il programma
18.15 Canzoniere, 18,30 Bollettino economico e finanziario, 18,45 Strettamente strumentale, 19. Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Trasm. da Zurigo, 20. Canzonette, 20,30 Fantasia d'archi, 21. Contrasti, 21,30 Orchestra alla ribalta, 22,20 Musica da ballo.

Un documentario giornalistico UN ANNO DI SPORT

21 secondo

E' tempo d'almanacchi. La gente fa il bilancio di un anno che, come sempre, è stato buono e cattivo, a seconda dei punti di vista. Era logico che, prima o poi, anche lo sport avesse il suo annuario. Diario di un anno è come un'enciclopedia tascabile, dove si può trovare tutto ciò che ha entusiasmato e depresso: una carrellata sonora, un condensato di sentimenti. Non si tratta, infatti, di un arido elenco di risultati; il documentario non è una passerella di cifre e misure una dietro l'altra. I tre autori, Italo Gagliano, Gilberto Evangelisti e Claudio Ferretti, hanno legato gli avvenimenti a filo doppio, alla ricerca di una trama, di un nesso che non fosse soltanto casuale. E ne è venuto fuori un racconto unitario: il romanzo di un anno di polemiche, di malinconie e di imprese esaltanti. Voci, parole... Riascolterete la voce di Paolo Valenti che alle quattro della mattina sveglia gli italiani - quei pochi che erano andati a letto - urlando da New York: «Benvenuti è campione del mondo... è fatta... è campione del mondo». E riascolterete la stessa voce, cinque mesi dopo, intristita per la sconfitta del campione triestino, il pugilato ci ha offerto quest'anno le cose migliori: ci ha reso con gli interessi ciò che ci ha negato il calcio. Da Benvenuti a Mazzinghi, da Duran a Del Papa, da Atzori a Bossi. Ma non tutti questi nomi appariranno nel Diario. Bisogna lasciare spazio ad altri, tra cui la leggendaria impresa di Gimondi al Giro d'Italia, per esempio: la fantastica galoppata della penultima tappa, che inserisce definitivamente il nostro campione nell'albo dei grandissimi del ciclismo. Ma il racconto di quest'anno di sport non è sempre una commedia a lieto fine; assai più spesso diventa dramma, dramma autentico e non soltanto sportivo. Al Tour che sfugge a Gimondi - che fallisce così l'impresa, riuscita solo a Coppi e ad Anquetil di vincere nello stesso anno il Giro d'Italia e quello di Francia - muore Tommy Simpson, ex campione del mondo e vincitore d'una Milano-Sanremo.

A Montecarlo, in un tragico rogo, perde la vita Lorenzo Bandini. E su tutto, il calcio. Il 1967 segna forse la fine del grande periodo nerazzurro. L'Inter è battuta in campionato dalla Juventus all'ultima giornata e in Coppa dei Campioni dagli scozzesi del Celtic. Il calcio italiano torna a dormire cullato dalla nenia di una cornamusa.

Una rassegna e un inventario

LE NOVITA' LETTERARIE DEL '67

21 terzo

Cosa ci resta di un'annata di novità librarie, di lauri tagliati e mietiture di premi, di riscoperte, anniversari, necrologi, dispute, lanci editoriali? E a questa domanda che Paolo Bernobini e Roberta Carlotto intendono rispondere nel corso di questa rassegna che è stata intitolata Quasi un almanacco letterario e che vuole essere una sorta di inventario piacevole, leggero e stimolante.

Il tempo corre e la civiltà dei consumi travolge tutto, innalza ed abbatte i miti, sottopone ad usura perfino le idee. Una breve sosta perché tutto non vada perduto si impone. In questi dodici mesi non sono accadute cose clamorose in campo letterario, pure i motivi per le dispute e le revisioni, nonché per le scoperte, non sono mancati. Abbiamo ricordato i cent'anni delle Confessioni di un italiano del Nievo e del Capitale di Marx, il centenario della nascita di Luigi Pirandello e di Charles Baudelaire; questo è stato l'anno che ha visto la dipartita di un grande vecchio poeta, Camillo Sbarbaro, e l'assunzione della dignità di senatore a vita di Ada Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna senatore in Italia. La nostra letteratura ha avuto, in questi dodici mesi, significativi volti, Eugenio Montale. Non è stato un anno vuoto, se lo si rievoca sfogliando i giornali. E' stato l'anno che ci ha rivelato le Considerazioni di un impolitico di Thomas Mann, il Des Mois di Landolfi, l'Epistolario di Svevia, la vita di Ada di Levi, la prima donna

stasera in carosello

DUFOUR



COMPOSIZIONE

Armonia - Contrappunto
Fuga - Orchestrazione -
Corsi per Corrispondenza

HARMONIA
Via Massaia - 50134 FIRENZE



BRUCIA LA BOCCA?
Sulle vostre protesi
usate super-polvere

ORASIV
FA L'ABITUDDINE ALLA DENTIERA

ARTURO TOSCANINI

CENTENARIO DELLA NASCITA (1867-1967)



le immortali interpretazioni del piu' grande maestro di
tutti i tempi su dischi RCA Serie K "Musica per tutti"
ogni disco microsolco 33 giri/30 cm.

1800
-TASSE

SERIE K - UN'AMPIA DISCOTECA DI QUALITA' DAL GRANDE REPERTORIO
CLASSICO AI SUCCESSI DEI PIU' NOTI CANTANTI DI MUSICA LEGGERA

per i ragazzi

RIM

Non irrita il loro delicato intestino ed è pre-
so con piacere perché preparato in bom-
boni di marmellata squisiti come un dolce.

il dolce purgante

Acia n. 66480 del 4-7-94

sabato

NAZIONALE

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'

Rubrica realizzata in colla-
borazione con la BBC
Presentano Cecilia Sacchi
ed Enrico Capoleoni
Regia di Marcella Curti Gial-
dino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Ringo Pavesi) - Stilografiche
Pelikano - Elah - Adica Pon-
go

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Spettacolo di indovinelli
a cura di Cino Tortorella
Presenta Febo Conti
Realizzazione di Cino Tor-
torella

ritorno a casa

GONG

(Rilux hair spray - Pomodori
preparati Althea)

18,45 PRIMO PIANO

Juliette Greco, la musa del
quartiere latino
Una trasmissione di Carlo
Tuzii

Testo di Andrea Barbato

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Don Ernesto Cap-
pellini

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Brodo Lombardi - Gran Pa-
vesi) - Pulmosoto - Apparec-
chiature Ideal Standard - Pro-
dotti S. Martino - Tortellini
Bazzanese)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO

E DELL'ECONOMIA

a cura di Franco Colombo

ARCOBALENO

(Vino Folonari - Riso Gallo -
Balsamo Sloan - Omogeneiz-
zati Bledina - Café Paulista -
Crema Atrix)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Doppio, brodo Star - (2)
Durban's - (3) Bitter Cam-
puri - (4) Olio Sasso - (5)
Dufour

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) PubliSedi - 2) Ge-
neral Film - 3) Starfilm 4)
Delfa Film - 5) Groupe One

21 — Alberto Luppo presenta

PARTITISSIMA

Torneo musicale a squadre
abbinato alla Lotteria di Ca-
podanno

Testi di Castellano e Pipolo
XV trasmissione

Si incontrano le squadre di:

CLAUDIO VILLA

e

RITA PAVONE

con la partecipazione di
**Franco Franchi e Ciccio In-
grassia**

Orchestra e coro diretti da

Mario Migliardi

Coreografie di Gino Landi

Scene di Enrico Tovaglieri

con Enzo Celone

Costumi di Danilo Donati

Regia di Romolo Siena

DOREMI'

(Brandy Stock 84 - Camay -
Manifatture Cotoniere Meri-
dionali)

22,15 LINEA CONTRO LINEA

Settimanale di moda, gastro-
nomia e cose varie

di Giulio Macchi

con la collaborazione di Sal-
vatore Nocita

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

14,30 UN'ORA PER VOI. Settimanale
per gli italiani che lavorano in
Svizzera

15,30 Da Davos: COPPA SPENGLER.
Torneo internazionale di disco su
ghiaccio. « Finale per il 3° e 4°
posto ». Cronaca diretta

17,30 IL TIGRE DI WAHOO. Docu-
mentario di Walt Disney

18,15 LA GIOSTRA. Settimanale per
i ragazzi a cura di Mimma Pagna-
menta. Edizione speciale di fine
d'anno presentata da Marco Ca-
meroni. Realizzazione di Sergio
Genni

19,15 TELEGIORNALE. 1° edizione
19,20 SULLE ORME DEI CONQUI-
STATORI. Documentario della se-
rie « Diario di viaggio ».

19,45 TV-SPOT

19,50 ARRIVA YOGHI. Disegni ani-
mati di William Hanna e Joseph
Berbera

20 CINEAUTOMOBILE. La storia dell'
automobile attraverso il cinema

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 LA TRAVERSATA DI PARIGI.
Lungometraggio

22 SABATO SPORT: « Coppa Spen-
gler », torneo internazionale di di-
sco su ghiaccio. « Finale per il
1° e 2° posto ». Cronaca diretta. -
Cronache e inchieste

22,50 TELEGIORNALE. 3° edizione

SECONDO

18,30-19,40 DAVID COPPER- FIELD

di Charles Dickens
Riduzione, sceneggiatura e dia-
loghi di Anton Giulio Majano

Quinta puntata

Personaggi ed interpreti:

(in ordine di apparizione)

Daniel Fosco Giachetti

David Giancarlo Giannini

Signora Steerforth Elisa Cegani

Rosa Dartle Rosella Spinelli

Jorkins Giustino Durano

Tiffany Silvio Bagolini

Uno scrivano Enrico Lazareschi

Dora Spenlow Laura Efrikian

Spenlow Loris Gizzi

Edward Murdstone Ibaldo Lay

Julia Mills Silvia Morelli

Gladys Tatiana Farnese

Peggotty Elsa Vazzoler

Signorina Crupp Giusi Raspani Dandolo

Betsy Trotwood Wanda Capodaglio

Dick Babley Stefano Sibaldi

Agnese Annamaria Guarnieri

Henry Wickfield Mario Feliciani

Uriah Heep Alberto Terrani

Robert Strong Roldano Lupi

Annie Strong Carla Del Poggio

Jack Maldon Sandro Moretti

Tommy Tradies Enzo Cersusco

Micawber Carlo Romano

Emma Micawber Diana Torrieri

Wilkins jr. Claudio Sorrentino

Emmina Carla D'Abrusco

Musiche originali di Riz Orto-
lani - Scene di Emilio Vologno

Costumi di Pier Luigi Pizzi

Regia di Anton Giulio Majano

(Replica dal Progr. Nazionale)

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Keramine H - Fazzoletti Pe-
rofil - Alemagna - Orzo Blim-
bo - Polivetrol - Biscotto Ma-
rengo)

21,15 DOCUMENTI DI CINE- MA-VERITA'

a cura di Ernesto G. Laura

Presentazione realizzata da

Emidio Greco

JANE

con Jane Fonda

Realizzazione di D. A. Pen-
nebaker, Hope Ryden, Ri-
chard Leacock, Gregory

Shuker, Abbott Mills

Produzione: Time-Life

Broadcast

DOREMI'

(Castor Elettrodomestici -
Royco)

22,10 — UN GIORNO D'APRI- LE

Un atto unico di Aldo De

Benedetti

Personaggi ed interpreti:

Anna Albani Bianca Toccafondi

Sergio Matteucci

Barlata Giuliano Disperati

Primo avventore Augusto Soprani

Regia teatrale di Claudio Fino

Scene di Eugenio Guglielminetti

Ripresa televisiva di Walter Ma-
strangelo

— COINCIDENZA SECONDO BINARIO

Un atto unico di Alberto Per-
rini

Personaggi ed interpreti:

Lui Elio Jotta

Lei Bianca Toccafondi

Il signore con la valigetta

Ennio Balbo

Il facchino Giuliano Disperati

L'uomo che guarda

Augusto Soprani

Regia teatrale di Maner Lualdi

Scene di Eugenio Guglielminetti

Ripresa televisiva di Walter Ma-
strangelo

(Riprese effettuate in occasione
della 1° rassegna degli Autori
contemporanei presentata dal Te-
atro delle Novità diretto da Maner
Lualdi)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10-20,35 Die fortschrittliche

Lady

Fernsehspiel

Regie: Alexander May

Verleih: BAVARIA

20,35 Die Weltreisen des Ka-
pitäns James Cook

Filmbericht

Regie: Harry Homann

Verleih: TELEPOOL

20,45-21 Gedanken zum Sonn-
tag

Es spricht: Franziskaner-
pater Rudolf Haindl aus
Kaltern

Documenti di cinema-verità: un film di Richard Leacock

JANE FONDA SI CONFESSA

ore 21,15 secondo

Sulle pagine dei rotocalchi si incontrano, di frequente, autobiografie firmate da questa o da quella diva. Di solito, è un giornalista che, dopo avere chiacchierato con l'attrice, mette insieme le « memorie ». Il più delle volte, esse sono dettate da un'interessata volontà agiografica. E' comprensibile che ciò avvenga. La diva racconta soltanto le cose che le fanno onore, e sorvola sugli aspetti meno confortanti del proprio carattere, sulle fasi meno fulgide della propria carriera. Nel caso di Jane, tale pericolo è evitato.

Quando, nel 1963, il regista Richard Leacock propose alla figlia di un celebre attore, Henry Fonda, di « confessarsi » davanti alla macchina da presa, Jane non era ancora una « star » con una reputazione da difendere. Era una ragazza irrequieta che, per vincere la noia, aveva cominciato a recitare. Si considerava sorella minore degli « attori esistenzialisti » (Clift, Dean, il primo Brando). Come loro, disprezzava i prodotti « made in Hollywood », forse, conosceva troppo bene i capricci dei divi, l'affarismo dei produttori, la pigrizia degli sceneggiatori hollywoodiani per credere, alle storie da loro fabbricate per le platee. Solo i registi francesi le parevano degni di stima. Giurava sulla « nouvelle vague » e sul cinema-verità che si proponevano di mostrare la realtà nel suo svolgersi. Anche Leacock, che appartene-



Quando Richard Leacock realizzò il film che vedremo stasera, Jane Fonda non era ancora una diva: la sua « confessione » davanti alla macchina da presa è spontanea

va al gruppo giornalistico *Time-Life*, pensava che la vita, così com'è, fosse il migliore spettacolo del mondo. Bisognava « fermarla » nei suoi momenti significanti. Altri registi, che si richiama alla stessa poetica, avevano cercato di spiegare come erano fatti dentro alcuni giovani francesi (*Cronaca di un'estate*), i rico-

verati di una casa di cura (*Sguardo sulla follia*), un operaio negro nel Sudafrica (*Come back Africa*), un pugno di colore che, a Parigi, inseguiva la fortuna battendosi sul ring (*Un cuore grande così*); ossia persone destinate a restare, per tutta la vita, volti anonimi nella folla. Per il suo esperimento di cinema-verità Leacock sceglieva, invece, la figlia di un divo di Hollywood, un'attrice che ignorava se gli applausi, che avevano accompagnato il suo esordio cinematografico, fossero rivolti a lei o piuttosto al suo celebre padre. Ma, e ciò avrebbe reso il suo film simile a quelli degli altri esponenti del « nuovo cinema », cominciando le riprese il regista non sapeva ciò che sarebbe accaduto davanti alla cinepresa. In Jane, non vi sarebbe stato nulla di ricostruito, di premeditato.

Leacock avrebbe seguito Jane Fonda durante una tournée teatrale: dalla provincia a Broadway. La macchina da presa doveva « fermare » il comportamento dell'attrice sul palcoscenico e fuori di esso. Non si trattava, però, di una recita che continuasse dietro le quinte. Era, al contrario, una specie di « diario in pubblico ». La commedia poteva incontrare o meno il consenso del pubblico e della critica. Il giorno dopo la prima di *The Fun Couple* (questo il titolo del lavoro), un critico scrisse: « A teatro avevamo tutti dieci anni, ieri sera ». Il regista e l'autore riscrissero allora il copione. Ma, in seguito, le cose non andarono meglio. A Broadway, la compagnia si sciolse dopo una feroce stroncatura del terribile « columnist » Kerr. Come mostra il film di Leacock, durante quelle settimane difficili, Jane si rese conto che gli spettatori la giudicavano per quanto valeva. Era un'attrice in proprio. Non era più soltanto la figlia del padre celebre.

Francesco Bolzoni

ore 18,30 secondo

DAVID COPPERFIELD (Quinta puntata)

David è preoccupato per la sorte di Emily, sua amica d'infanzia e figlia della fedele governante Peggoty. La ragazza infatti è fuggita con James, compagno di David, e ha abbandonato la famiglia. David fa del suo meglio per indurre James a sposare la ragazza. Intanto il signor Murdstone, il malvagio padrino di David, si fa avanti per sposare Dora Spewlow, ma il giovane, che ama Dora e sa di esser contraccambiato, brucia le tappe e si fida con lei. La zia Betsey, che tanto ha aiutato David nei momenti più difficili della sua vita, si trova ora in difficili condizioni finanziarie. Il nipote cerca di aiutarla come può, ma anche la sua situazione non è florida. Per guadagnare qualcosa di più David accetta la proposta di un amico che lo invita a fare il giornalista.

ore 22,10 secondo

UN GIORNO D'APRILE di Aldo De Benedetti

In un bar periferico, di domenica. Sergio sta prendendo un caffè, quando entra Anna, una giovane signora dell'alta borghesia, in cerca di qualcuno che le ripari l'automobile. Sergio, che di mestiere fa il meccanico, ripara il guasto. Anna vorrebbe compensarlo, ma il giovanotto rifiuta, offeso: la sua è stata una cortesia. Imbarazzata, la donna accetta di prendere un caffè insieme con lui. Un colloquio, in qualche modo, s'avvia.

COINCIDENZA SECONDO BINARIO

di Alberto Perrini

Una notte in una stazione ferroviaria in attesa della coincidenza che li porti a Milano, sono una coppia (lui e lei) ed un « signore con la valigetta ». Nella sala d'aspetto v'è un passeggero, seduto in un canto, immobile e silenzioso. A poco a poco lo sguardo impassibile dell'uomo sembra penetrare nelle coscienze degli altri viaggiatori. Turbati ed intimiditi, tra scatti improvvisi e reticenze, essi rivelano quanto li opprime.

Rallegrate le Vostre vacanze sulla neve con

RACING BOB

GUIDOSLITTA



Carrozzeria in MOPLIN della MONTESUD PETROCHIMICA

IL BOB AERODINAMICO, TUTTO IN PLASTICA E SENZA PATTINI, CON GUIDA E FRENI A DOPPIA CLOCHE !!

“RACING BOB”, PER SCIVOLARE VELOCI E SICURI SU OGNI TIPO DI NEVE E DISCESA !!

Manovrabile da tutti, ragazzi ed adulti, è leggero, robustissimo ed accoglie anche due persone adulte.

È il regalo ideale per i vostri bimbi e COSTA POCHISSIMO !



È UN PRODOTTO **BIEMME** QUARTO INFERIORE - BOLOGNA



L'importo in francobolli, o contrassegno, più spese postali. Per l'estero L. 3.000 (pagamento anticipato)

Una sarta al vostro servizio

La squadra tecnosart vi permette di tagliare e confezionare da sole tutti i più moderni modelli

ABITI, GONNE, PANTALONI, CAMICETTE - VESTITI PER BAMBINI - SQUADRA E TRATTATO L. 2.450

Inviare la somma a:

SASCOL EUROPEAN

Via della Bufalotta, 15 RC

00139 ROMA

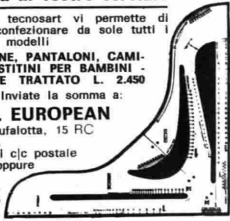
Servizi del c/c postale

n. 149895, oppure

Inviare

Per l'estero

(pagamento anticipato)



Bando di concorso per posti nell'Orchestra del «Maggio Musicale Fiorentino»

L'Ente Autonomo Teatro Comunale di Firenze bandisce un concorso per:

- Altra Prima Viola, con obbligo di fila;
- Altro Primo Violoncello, con obbligo di terzo;
- Terzo Fagotto, con obbligo di secondo e del contro-fagotto;
- Corno di fila;
- Timpani;
- Batteria, Xilofono, Vibrafono e Glokenspiel a mazzuoli, con obbligo dei timpani.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

- Data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1928, se concorrenti ai posti di prima parte, ed al 1° gennaio 1933, se concorrenti agli altri posti.
- Cittadinanza italiana.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 31 dicembre 1967. Gli interessati possono richiedere copia del Bando all'Ente Autonomo Teatro Comunale - Ufficio Personale - Corso Italia, 12 - Firenze, 50123.

6	³⁰ Bollettino per i naviganti ³⁵ 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	Giornale radio ¹⁰ Musica stop ⁴⁸ Pari e dispari	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Biliardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane — Doppio Brodo Star ³⁰ LE CANZONI DEL MATTINO con Little Tony, Carmen Villani, Luciano Tajoli, Anna- rina Spinaci, Bruno Martino, Iva Zanicchi, Antonio Prieto, Miranda Martino, Tony Cucchiara	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Enza Sampò vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — Galiani 9,05 Un consiglio per voi - Antonio Morera: La rispo- sta del medico 9,12 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Sidel	
9	Paola Ogetti: Le cattive abitudini ⁰⁷ Il mondo del disco italiano a cura di Guido Dentiche		
10	Giornale radio ⁰⁵ A tempo di marcia — Mazzo Kneipp ³⁵ Le ore della musica (Prima parte) Remember when, Dipingi un mondo per me, Hilo de seta, Grin grin grin, Il nostro romanzo, Al bar del corso, Liszt: Jeux d'eau à la Villa d'Este (da « Années de pèlerinage »)	10 — Ruote e motori — Industria Dolciaria Ferrero 10,15 JAZZ PANORAMA 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce — Milkana 10,40 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri e con la partecipazione di Milva - Regia di Pino Gilli	10 — Johann Sebastian Bach: Cantata n. 55 « Geist und Seele wird verwirret » (M. Forrester, contr.; H. Ta- chezi, org. - Orch. della Radio di Vienna, dir. H. Scherchen) • Benjamin Britten: Cantata Miseri- cordium, op. 69 (P. Pears, ten.; D. Fischer Dies- kau, br. - Orch. London Symphony e Coro dir. dall'Autore) 10,50 Frank Martin: Quattro Pezzi brevi (chit. A. Com- pany)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Cori Confezioni ²³ Giambattista Vicari: In edicola ³⁰ ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Che cos'è la Veglia Meteorologica Mondiale? Risponde Edmondo Bernacca 11,42 Radiotelefortuna 1968 11,45 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza	11 — Antologia di interpreti Dir. F. Reiner; ten. J. Björling; ob. P. Pierlot; sopr. R. Tebaldi; pf. K. Wladislaw; dir. G. Prêtre (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Giornale radio ⁰⁵ Contrappunto ³⁷ Sì o no — Vecchia Romagna Buton ⁴² La donna oggi - Gina Basso: I nostri bambini ⁴⁷ Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Università Internazionale G. Marconi (da Roma) Umberto Albini: « I persiani di Eschilo » 12,20 Boris Blacher: Concerto op. 29 per vl. e orch. (sol. A. Gertler - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. F. Vernizzi) • Arnold Schönberg: Cinque Pezzi op. 16 (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. H. Scher- chen) 12,55 Paul Dukas: La Péri, poema danzato (Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet); L'Apprenti Sorcier, scherzo sinfonico (Orch. Filarmonica di New York, dir. D. Mitropoulos)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Olearia Tirrena LE MILLE LIRE ²⁰ Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina — Manetti & Roberts ⁵⁰ Carillon	13 — UN PROGRAMMA CON LEA MASSARI La musica che piace a noi Regia di A. Zanini — Talco Felce Azzurra Paglieri GIORNALE RADIO 13,30 Teleobiettivo — Simmenthal 13,45 Un motivo al giorno — Fairy 13,50 Finalino — Caffè Lavazza	13,30 RECITAL DEL PIANISTA LODOVICO LESSONA E DEL VIOLISTA LUCIANO MOFFA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali ⁴⁰ Zibaldone italiano (Vedi Locandina)	14 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box 14,30 Giornale radio 14,45 Angolo musicale — E.M.I., Italiana	14,30 Falstaff Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, da Shakespeare Musica di GIUSEPPE VERDI Sir John Falstaff: Dr. Fischer Dieskau; Ford: R. Panerai; Fenton: J. Oncina; Dr. Caius: G. Stolze; Bardolfo: M. Dickie; Pistola: E. Kunz; Alice Ford: I. Ligabue; Nannetta: G. Scultori; Quickly: R. Resnik; Meg Page: H. Rosset Majdan Orch. Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Vienna diretti da Leonard Bernstein - M° del Coro Roberto Benaglio
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio - Radiotele- fortuna 1968 — DET Discografica Ed. Tirrena ⁴⁵ Schermo musicale	15 — Grandissimo in microscolco — Meazzi RECENTI DIRETTORI: CLEMENS KRAUSS (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio	16,35 Claude Debussy: Pour le piano (pf. M. Abbado)
16	Programma per i ragazzi - « Una certa Isabella » - Radioscena di Alfio Valdarnini ³⁰ Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE (Replica del Secondo Programma)	16 — RAPSDIA (Vedi Locandina) Notizie del Giornale radio 16,30 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 CORI ITALIANI	16,35 Claude Debussy: Pour le piano (pf. M. Abbado)
17	Giornale radio - Italia che lavora - Estrazioni del Lotto ²⁰ L'AMBO DELLA SETTIMANA Trasmissione abbinata alle estrazioni del Lotto L'ambo di questa settimana è formato dai primi due numeri estratti sulla ruota di Torino ³² Le grandi voci del microscolco a cura di Giorgio Gualerzi (XIII ed ultima trasmissione)	17 — Buon viaggio 17,05 CANZONI PER INVITO 17,30 Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto — Gelati Algida 17,40 BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Walter Piston: Tre Pezzi per fl., cl. e fg. (Strumentisti del Quintetto « Soni Ventorum ») 17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche dal Programma Nazionale) 17,45 Anton Dvorak: Concerto in la minore op. 53 per vl. e orch. (sol. N. Milstein - Orch. Sinf. di Pittsburgh, dir. W. Steinberg)
18	⁰⁵ INCONTRI CON LA SCIENZA « Il microscopio elettronico » a cura di Giuseppe Montalenti ¹⁵ Trattenimento in musica con Radio Ombra	18,30 Notizie del Giornale radio — Carisch S.p.A. 18,35 Ribalta di successi 18,50 Aperitivo in musica	18,20 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 La grande platea Settimanale radiofonico di cinema e teatro
19	²⁵ Le Borse in Italia e all'estero ³⁰ Nino Longobardi: Il fatto della settimana ³⁵ Luna-park ⁵⁵ Una canzone al giorno — Antonetto	19,23 Sì o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO ¹⁵ La voce di Luisa Casali — Ditta Ruggero Benelli ²⁰ NON SPARATE SUL CANTANTE, un programma scritto e presentato da Renato Izzo - Regia di Sil- vio Gigli (Replica del Secondo Programma) ⁵⁰ Abbiamo trasmesso	20 — Dal Festival del Jazz di Antibes—Juan-Les-Pins '67 Jazz concerto (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20,15 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma Stagione Sinfonica Pubblica della RAI Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini con la partecipazione del soprano Teresa Zilys- Gara, del mezzosoprano Shirley Verrett, del te- nore Luciano Pavarotti e del basso Nicola Zaccaria Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI - M° del Coro Gianni Lazzari (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Divagazioni musicali di Guido M. Gatti
21	Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera	21 — Passaporto, settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano 21,15 Orchestra diretta da Angel Pocho Gatti 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,50 MUSICA DA BALLO (Vedi Locandina)	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Orsa minore AHIME', POVERO FRED Dialogo a due alla maniera di Jonesco di James Saunders - Traduzione di Betty Foa Pringle: G. Tedeschi; La signora Pringle: B. Valori Regia di Luciano Mondolfo
22	²⁰ MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI Viozzi: « Musica dei ginepri » (Orchestra « A. Scar- latti » di Napoli della RAI, dir. Pietro Argentato) • Fiume: Sinfonia per archi e timpani (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. Ferruccio Scaglia)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22,35 Rivista delle riviste 22,35 Bollettino della transibilità delle strade statali Al termine: chiusura
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte:
Celentano-Beretta-Del Prete: *Tre passi avanti* (Adriano Celentano) • Gibb-Paoli-Barosso: *Massachusetts* (The Casuals) • Fieralaterano: *Episodio d'amore* (tromba Desiderio) • Ferrer: *Le téléphone* (Nino Ferrer) • Bertini-Chaplin: *Cara felicità*, da «La contessa di Hong Kong» (Petula Clark) • Plante-Aznavor: *La bohème* (Charles Aznavour) • Black-Barry: *Thunderball* (Percy Faith).

11,30/Antologia musicale

Programma della trasmissione:
Domenico Scarlatti: *Sonata do minor* (clavicembalista Fernando Valenti) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Sonata in sol maggiore K. 379* per violino e pianoforte (William Kroll, violino; Arthur Balsam, pianoforte) • Manuel Ponce: *Sei preludi* (chitarrista Andrés Segovia).

14,40/Zibaldone italiano

Programma della trasmissione:
Murolo: *Sempre con te* (Orchestra d'archi Helmut Zacharias) • Guardabassi-Nisa-Castiglione: *Me porte la banda* (Roberto Murolo) • Rossini: *Clown* (tromba Nini Rosso) • De Crescenzo-Ricciardi: *Maria ye* (Aurelio Fierro) • Casiroli: *Eviva la torre di Pisa* (Pablo Nuarez) • Bonfanti-Sordi-Marletta: *Stelle di Spagna* (Lucia Altieri) • Rossi: *Amor baciarmi* (Enzo Ceraigoli) • Chiosso-Larue-Buscaglione: *Love in Portofino* (Raymond LeFevre) • Corsini-Catarsi: *Floriana* (Fisa Trotto) • Trascr. Castellazzo-Gallizio: *C'era una volta* (Gallizio-Castellazzo) • Ranzato: *Valzer dall'operetta* • Il paese dei campanelli • (Gian Mario Guario) • Faleri-Nisa-Valleroni: *Cosa farai...* (I Delfini della Jaguar) • Monti: *Czardas* (Hugo Winterhalter) • De Crescenzo-Vian: *Luna rossa* (Roberto Murolo) • D'Anzi: *Matinata fiorantina* (Ilter Patascini) • Paganini: *Carnevale di Venezia* (Trio Antonio Monduzzi) • Cozzoli-Bixio: *Lasciami cantare una canzone* (Achille Togliani) • Pisano: *Ballata della tromba* (tromba Nino Impallomeni) • Anonimo: *Tarantella* (Frankie Carle).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) • Milano (102,2 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera • ore 15,30-16,30 Musica leggera • ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali • notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal 1° canale di Filodiffusione.

22,45 Balliamo insieme • 23,15 Buonanotte Europa • Divagazioni turistico-musicali, a cura di Lorenzo Cavalli • 0,36 Gli assi della canzone: Juliette Greco e Elvis Presley • 1,06 Divertimento per orchestra • 1,36 Ribalta lirica • 2,06 Motivi d'oltreoceano • 2,36 Composti vocali • 3,06 Pagine sinfoniche • 3,36 Danze e cori d'ogni paese • 4,06 Le nostre canzoni • 4,30 Per

SECONDO

11,45/Canzoni degli anni '60

Testa-Donaggio: *Giovane, giovane* (Vanna Scotti) • Guarini: *Castelli di sabbia* (Enzo Guarini) • Franchini-Redi: *Vorrei fermare il tempo* (Flo Sardon) • Amurri-Luttazzi: *Piccolo, piccolo* (Robertino) • Mogol-Donida: *Ricorda* (Ornella Vanoni) • Pallavicini-Leoni: *Così come viene* (Les Surfs) • Soffici: *Gli innamorati sono angeli* (Tony Renis) • D'Alessio-Mazzocchi: *Tu sapevi la verità* (Iva Zanicchi) • Fiore-Mazzocco: *Pussilleco blu* (Gino Di Procida) • Specchia-Leuzzi: *Tutto è finito fra noi* (Orietta Bertì).

16/Rapsodia

Califano-Lai: *Vivere per vivere* (Memo Remigi) • Hackady-Bollard: *Amati* (Ornella Vanoni) • Calbi-Endrigo: *Credici al tuo cuore* (Sergio Endrigo) • Mogol-Erpi-Fabian-Rome: *Per un momento ho perso te* (Fausto Leali) • Polito-Guardabassi: *Pietà per chi ti ama* (Massimo Ranieri) • Bertolazzi-Amendola-Corbelli: *La domenica* (Wilma Goich) • Castellano-Pipolo-Migliardi: *Mezzanotte fra poco* (Gianni Morandi) • Bardotti-Shapiro: *Cercate di abbracciare tutto il mondo come noi* (The Rokes).

21,50/Musica da ballo

Bauer: *Rudy's dilemma* (Jack Wolfe) • Hellestern: *Happy calypso* (Hubert Deuringer) • Bauer: *Blue dragon* (Jack Wolfe) • Mondstein: *Roleta* (Dieter Reith) • Leonardi-Mascolo: *Bonaser shake* (The Unforgettables) • Williams: *Whole lotta shakin' goin' on* (Cory Cole) • Gordon-Bonner: *Girls in love* (The Playboys) • Mc Cart: *Jeff's boogie* (The Yardbirds) • Nakat: *Incogniti* (Jack Wolfe) • Sky: *Boneca* (Charly Steinman) • Mogol-Soffici: *Per conquistare te* (I Crazy Boys) • Bennet: *Late night set* (The Shadows) • Odoric-Umliani: *Black time* (I Rokketti) • Jil-Jan: *Nashville* (William Stanray) • Maluck: *Love* (Jack Wolfe) • Haydeg: *Korinthia* (Charly Steinman).

TERZO

11/Antologia di interpreti

Direttore Fritz Reiner: Anton Dvornak: *Tre Danze Slave* dall'op. 46: n. 1 in do maggiore • n. 6 in la bemolle maggiore • n. 8 in sol mi

archi e ottoni • 5,06 Cursando in discoteca • 5,36 Musiche per un «buongiorno» • Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notizie in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale, 15,15 Trasmissioni estere, 18,30 Liturgia miste: porcolia, 19,15 The Teaching Tomorrow's Liturgy, 19,30 Orizzonti Cristiani, Notiziario • Da un sabato all'altro • L'Epistola di domani, commento di Igino Giordani, 20,15 L'anno 1967 a en va, 20,45 Wort zum Sonntag, 21 Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni estere, 21,45 Sabatina en honor de Nuestra Señora, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

1 Programma

7 Musica ricreativa, 7,10 Cronache di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,30 Radio Mattina, 11,05 Trasm. da Bernomünster, 12

nore (Orchestra dei Filarmonici di Vienna) • Tenore Jussi Björling: Giacomo Meyerbeer: *L'Africana*: «O Paradiso» (Orchestra RCA Victor diretta da Renato Cellini); Giuseppe Verdi: *Un Ballo in maschera*: Brì tu su fedele! Il Truista m'aspetta» (Orchestra Stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede) • Oboista Pierre Pierlot: Francis Poulenc: *Sonata per oboe e pianoforte* (pianista Jacques Février) • Soprano Renata Tebaldi: Giuseppe Verdi: *Il Truista m'aspetta*: «Tacea la notte placida» (Orchestra del Gran Théâtre di Ginevra diretta da Alberto Erede) • Pianista Kedra Wladislaw: Franz Liszt: *Mefisto Valzer* • Direttore Georges Prêtre: Alexander Borodin: *Il Principe Igor*: Danze poloviane (Orch. Royal Philharm.).

13,30/Recital di Lodovico

Lessona e Luciano Moffa

Pietro Nardini: *Sonata in fa minore* • Robert Schumann: *Märchenbilder*, quattro pezzi op. 113 • Johannes Brahms: *Sonata in fa minore* op. 120 n. 1.

19,15/Concerto di ogni sera

Maurice Ravel: *Le Tombeau de Couperin*, suite (pianista Monique Haas) • François Francoeur: *Sonata in mi minore* per violino e continuo (realiz. di Jean-Louis Petit) (Clara Bonaldi, violino; Jean Lamy, viola da gamba; Jean-Pierre Petit, clavicembalo) • César Franck: *Prelude, Aria e Finale* (pianista Varda Nishry).

20,15/Concerto Giulini

Franz Schubert: *Sinfonia n. 4 in do minore* • Tragic • Adagio molto, Allegro vivace • Andante • Minuetto (Allegro vivace) • Allegro • Gioacchino Rossini: *Stabat Mater* per soli, coro e orchestra (Solisti: Teresa Zyls Gara, soprano; Shirley Verrett, mezzosoprano; Luciano Pavotelli, tenore; Nicola Zaccaria, basso).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Brown: *Licorice stick* (Quart. Pee Wee Russell) • Gershwin: *Bidin' my time* • But not for me • Embraceable you (Settetto Ruby Braff) • Raza-Schaefer-Johnson: *Louisiana* (Barney Kessel) • Berlin: *You're just in love* (Shorty Rogers).

SEC./20/Jazz concerto

Con la partecipazione di Alex Welsh Jazz Band, del quartetto Ted Curson e del complesso John Handy: Alex Welsh Jazz Band: *At The Jazz Band Ball*; *Bones for the King*; *I Got Rhythm*; *Quartetto Ted Curson*; *Ari Ture*; *Cinq quatre*; *Complexo John Handy*; *Señora Nancy*. Registrazioni effettuate ad Antibes il 23 e 24 luglio 1967.

Rassegna stampa, 12,10 Musica varia, 12,15 L'agenda della settimana, 12,30 Notiziario, 12,45 Attualità, 13 Potpourri di melodie, 13,20 Canzonette, 13,40 Concertino, 14,05 I divi della canzone: Elvis Presley, 14,15 Orizzonti, 14,45 Ben Seven, 15,15 Musiche per l'Italia di Otmir Nussio (Radiochiesa diretta dall'Autore). Sagra italiana, poema • Cipressi toscani, intermezzo • Metacalce • suite in stile antico, 18,05 Orchestra Radiosa, 18,40 Per i lavoratori italiani in Svizzera, 18,15 Radio Gioventù, 18,05 Formazioni rustiche, 18,15 Voci del Grigione italiano, 18,45 Diario culturale, 19,05 Musica zingari, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Lo Spiffero, 20,30 I grandi incontri musicali, 22,05 Palcoscenico internazionale, 22,30 Sabato in musica, 23 Notiziario-Attualità, 23,20 Night Club.

Il Programma

18 I solisti si presentano, 18,10 Gazzettino del cinema, 18,25 Intermezzo, 18,30 Per la donna, 19 Il juke-box del Secondo Programma, 20 Ritorno all'opera, 20,30 Giorno radiofonico, 21,30 Ballabili, 21,55-22,30 «Musica» (dall'Odisea di Omero) di Hans Haug per recitanti, coro parlato, contralto, coro e orchestra (solisti: Gina Paquetti, soprano, 21,55, Mietto, contralto, 21,55, Laerte Malagù, recitante • Orch. e Coro della RSI diretti dall'Autore).

Diretto dal viennese Krauss

CONCERTO STRAUSSIANO

15,15 secondo

Clemens Krauss, il famoso direttore d'orchestra austriaco (nato a Vienna nel 1893 e morto a Città del Messico nel 1959), rivoltò in un raro programma discografico dedicato all'autore, suo più congeniale: Richard Strauss. Krauss, formatosi al Conservatorio della sua città natale, fu chiamato nel 1929 alla direzione dell'Opera di Stato di Vienna. Fu poi uno dei più autorevoli direttori al Festival di Salisburgo, rivelandosi interprete insuperabile della musica di Mozart, quindi successore di Furtwängler sul podio dell'Orchestra di Stato di Berlino e nel '51 invitato all'Opera di Stato di Monaco di Baviera.

Il programma odierno si apre con il «Valzer» del Cavaliere della rosa, che Strauss umilmente considerava un semplice lavoro di artigiano (unendolo nel paradossale giudizio alle Metamorfosi e alle due Sonate per 16 strumenti a fiato): «esercizio per sciogliere la mano, per evitare — aggiungeva — che la mano destra, ormai libera dalla bacchetta direttoriale, non si arrugginisca sul patibolo. Ma anche prima di venir giustiziato osa fischiettare spensieratamente. E dopo morto — lo si avverte pure nella colorita composizione straussiana — lo spirito di Till sopravvive e lo si sente nell'aria ancora pieno di brio e di forza burlesca.

Chiude il concerto la celebre Danza dei sette veli dalla Salome, scritta nel 1905. Il primo lavoro oggi in programma è sonato dall'Orchestra Sinfonica di Bamberg e gli altri due dalla Filarmonica di Vienna.

Vita e problemi delle Regioni

CRONACHE DEL MEZZOGIORNO

21,30 secondo

La rubrica Cronache del Mezzogiorno, che va in onda oggi, ha ottenuto nel pubblico degli ascoltatori un così lusinghiero successo che dal mese di gennaio la trasmissione sarà prolungata di cinque minuti. Le ragioni dell'interesse suscitato dalla rubrica sono di duplice natura. In primo luogo perché è stato raggiunto lo scopo di mantenere quotidianamente aggiornata l'opinione pubblica nazionale sui problemi e sulla vita delle regioni meridionali; in secondo luogo perché il carattere della trasmissione è decisamente divulgativo. Infatti accanto agli argomenti economici, sono stati periodicamente trattati problemi pratici della vita regionale, da quelli del congestionamento del traffico, a quelli dell'edilizia scolastica nei vari capoluoghi e nei centri minori, dall'andamento delle colture, alla descrizione e alla «ricognizione» di attività artigianali, meritevoli di essere meglio conosciute e valorizzate. A collaborare alla trasmissione — dovuta soprattutto all'opera delle redazioni della Rai di Napoli, Bari, Palermo, Cagliari, Potenza, Cosenza e Pescara — sono stati chiamati studiosi e giornalisti di maggiore notorietà aperti ai problemi del Mezzogiorno. Ricorderemo primo fra tutti il prof. Atanasio Mozzillo per il contributo di idee, di cultura e di esperienza dato nella sua qualità di consulente nazionale, su episodi meritevoli di più noti da segnalare citeremo quelli di Francesco Compagna, Michele Prisco, Domenico Rea, Mario Stefanile, Ernesto Mazzetti e Pasquale Colella.

I «corsi» di Domenico Rea, per esempio, hanno offerto a Cronache del Mezzogiorno la possibilità di un intervento attivo ed attuale su fatti di costume, su episodi meritevoli di un commento che tenesse conto insieme di fatti e di idee, di dati e di atteggiamenti ambientali, di constatazioni e di speranze. A rendere ancor più interessante la rubrica hanno contribuito numerosi servizi ed inchieste realizzati in Calabria, Lucania, Abruzzo e Sardegna su alcuni mestieri rari e difficili del Mezzogiorno. Particolare successo hanno inoltre riscosso gli «incontri», vale a dire le interviste nel corso delle quali il personaggio «incontrato» è stato invitato ad esprimere opinioni e giudizi sui problemi delle regioni meridionali.

LOCALI

ABRUZZO E MOLISE

Domenica: 12,30-12,45 Musica leggera. **Feriali:** (eccetto lunedì) 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche.

CALABRIA

Feriali: (eccetto lunedì) 12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

Sabato e domenica: 8-9: Good morning from Naples. **Altri giorni:** 6,45-8 Good morning from Naples, trasm. in lingua inglese.

FRUILI-VENEZIA GIULIA

Domenica: 7,15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 9,30 Vita agricola regionale - 9,45 Incontri dello Spirito, a cura della Diocesi di Trieste - 10,30: Messa della Cattedrale di S. Giusto - 11: Musica per organo - 11,15 **V Rassegna di Canto sacro della Diocesi di Trieste.** Piccoli cantori del Seminario e della Scuola "Bergamaschi" - "Slapater" e "e Timeus", dir. da A. Flego e P. Chinellato - 11,30 L'amico dei fiori, di B. Natti - 12 I programmi della settimana - Ingrid Girasole - 12,15 "Settegiorni sport", rotocalco della domenica - 12,30 Asterisco musicale - 12,40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 13 **L'ora della Venezia Giulia**, trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - 13,30 **Musica richiesta** - 14 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Regia Sergio R. Winter (Venezia 3) - 14 **Il campanon**, settimanale di D. Saveri, L. Carpinetti e M. Farugna - Regia di U. Amodeo - 14,4 il foglio settimanale della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 - staz. MF II della Regione) - 19,30 Piccoli complessi - 1 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Regia di U. Amodeo - 14,4 il foglio settimanale della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 - staz. MF II della Regione) - 19,30 Piccoli complessi - 1 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Regia di U. Amodeo - 14,4 il foglio settimanale della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 - staz. MF II della Regione).

Feriali: (eccetto lunedì) 7,15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 9,30 Vita agricola regionale - 9,45 Incontri dello Spirito, a cura della Diocesi di Trieste - 10,30: Messa della Cattedrale di S. Giusto - 11: Musica per organo - 11,15 **V Rassegna di Canto sacro della Diocesi di Trieste.** Piccoli cantori del Seminario e della Scuola "Bergamaschi" - "Slapater" e "e Timeus", dir. da A. Flego e P. Chinellato - 11,30 L'amico dei fiori, di B. Natti - 12 I programmi della settimana - Ingrid Girasole - 12,15 "Settegiorni sport", rotocalco della domenica - 12,30 Asterisco musicale - 12,40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 13 **L'ora della Venezia Giulia**, trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - 13,30 **Musica richiesta** - 14 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Regia Sergio R. Winter (Venezia 3) - 14 **Il campanon**, settimanale di D. Saveri, L. Carpinetti e M. Farugna - Regia di U. Amodeo - 14,4 il foglio settimanale della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 - staz. MF II della Regione) - 19,30 Piccoli complessi - 1 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Regia di U. Amodeo - 14,4 il foglio settimanale della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 - staz. MF II della Regione).

Lunedì: 10 Santa Messa della Cattedrale di S. Giusto - 11,30 **Musica per organo** - 11,40 **Canti di Natale** - Coro di voci bianche dell'Istituto "Coro di voci bianche dell'Istituto Tagliamento dir. Padre V. Mito tan.

Martedì: 13,15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13,35 **Album di cantanti regionali** - Cori della Rai - Presentazioni di C. Nanni - 13,50 **La viola di S. Bastiano** - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di A. M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

Mercoledì: 13,15 **Carl storme** - Settimanale volante, parlato e cantato di L. Carpinetti e M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

Giovedì: 13,15 **Carl storme** - Settimanale volante, parlato e cantato di L. Carpinetti e M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

Venerdì: 13,15 Come un juke-box - I dischi dei nostri ragazzi - 13,40 **El lupo no magna stagion** - vagazioni sull'inverno di L. Galli - Realiz. di R. Winter - 14,10 **XIV Festival** - Città di Udine - Concorso di composiz. inf. 1967 - U. Vrabec (3° premio) - Sinfonia

breve - Orch. del Teatro Verdi dir. da B. Rigacci - 14,30 **Canzo- niere della Regione** - Orch. dir. da F. Russo - G. Safred - A. Cas- samassini ed E. Vittorio

Sabato: 13,50 - **Tutta musica** - Dai programmi registrati da Radio Tri- ste nel 1967.

L'ora della Venezia Giulia (14,30-15,30) Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - 14,30 **Amnistia** - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Pa- norama sportivo - 14,45 **Pro- grammi artistici** (lun.: Appuntamento con l'opera lirica - martedì: Una cartolina da Portofino - Divagazioni musicali di G. Radole; mercoledì: Passerella di autori giuliani; giovedì: Appuntamento con l'opera lirica - venerdì: Il jazz in Italia; sab.: Canti di Capodanno) - 15 **Programmi giorna- listici** (lun.: Il quadro d'italia- nismo; mart.: Il pensiero religioso - Rassegna della stampa italiana; mercoledì: Arti, lettere e spettacolo; giovedì: Note sulla politica; venerdì: Il quadro d'italia- nismo) - 16 **Testimonianze** - Cronache del progresso; sab.: Arti, lettere e spettacolo - Domenica: Rassegna regionale) - 15,10 **Musica richiesta**.

19,30 (eccetto lunedì) Segnaritmo - 19,45 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

Domenica: 8,30 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo - 12 Girotto di ritmi e canzoni - 12,30 Astrolabio sardo e Tac- cato - 13 **Carl storme**, settimanale sui programmi locali della settimana - 12,35 **Musiche e voci del folklóre sardo** - 12,50 Ciò che si dice della domenica - 13,30 **Musica richiesta** - 14 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Regia Sergio R. Winter (Venezia 3) - 14 **Il campanon**, settimanale di D. Saveri, L. Carpinetti e M. Farugna - Regia di U. Amodeo - 14,4 il foglio settimanale della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 - staz. MF II della Regione) - 19,30 Piccoli complessi - 1 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Regia di U. Amodeo - 14,4 il foglio settimanale della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 - staz. MF II della Regione).

Feriali: 12,05 **Musica leggera** - Astrola- bio sardo - 12,35 **Musica richiesta** - 12,45 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Regia Sergio R. Winter (Venezia 3) - 14 **Il campanon**, settimanale di D. Saveri, L. Carpinetti e M. Farugna - Regia di U. Amodeo - 14,4 il foglio settimanale della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 - staz. MF II della Regione) - 19,30 Piccoli complessi - 1 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Regia di U. Amodeo - 14,4 il foglio settimanale della redazione triestina del Giornale radio (Gorizia 2 - Udine 2 - staz. MF II della Regione).

SICILIA

Domenica: 19,30 e 22,40 Sicilia sport. **Feriali:** (eccetto lunedì) 7,30, 12,20, 14 e 19,30 Gazzettino della Sicilia.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Domenica e Feriali: (eccetto lunedì) 12,30 **Corriere di Trento** - **Corriere di Bolzano** - Cronache regionali e servizio giornalistico (dom. Tra- miti e valli - 11: Momenti di vita - Opere e giorni nel Trentino; mercoledì: Opere e giorni in Alto Adige - ven.: Dai torrenti alle valli - sab.: Terza domenica di prosa - Dalle Dolomiti al Garda - Al- tri giorni (mart.: Canti della mon- tagna - Cor. Dolomiti di Tren- tino - Giovedì: Trentino-Alto Adige - 14,20 **Trasmissione per i La- dine** - 19,15 dom.: Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 19,30 **Musica richiesta** - 19,45 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

Giovedì: 12,20 **La Voix de la Vallée** - Gazzettino della Valle d'Aosta, no- tiziario bilingue in francese, fran- cese, e servizio giornalistico - 12,40 (mart.: Notizie e curiosità dal mondo della montagna; mercoledì: L'aneddoto della settimana; giovedì: Lavori, pratiche e consigli di sta- gione; ven.: Nos coutumes; sab.: Domani sport).

VENETO

Venerdì: 12,20 **Cronache economiche** - 12,30 **Giornale del Veneto**; sab.: 12,20 **Canzoni**; 12,30 **Canzoni** della domenica - 12,30 **Giornale del Veneto** (Venezia 2).

RETE IV TRENTINO/ALTO ADIGE

trasmissioni radio in italiano, tedesco e ladino

domenica

8 **Gute Reise** Eine Sendung für das Autorado - 8,30 **Musik zum Sonntagsmorgen** - 9,40 **Sport am Sonntag** - 9,50 **Heimatlocken** - 10 **Heilige Messe** - 10,40 **Kleines Konzert** - F. Manfredini: Sinfonia di Natale; G. B. Rocco: Concerto in G-dur für Soloflute, Streicher und Cembalo - 11 für die Landwirte - 11,10 "Wie's daheim war", Wissenwer- te und Unterhaltungs-gesammelt und erzählt von Hans Fink - 12,10 **Nachrichten** - 12,20 **Leichte Musik** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 **Corriere di Trento** - **Corriere di Bolzano** - **Cronache regionali** - Tra monti e valli (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Panagella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 **Leichte Musik** - **Werbedurchsagen** - 13,30 Eine halbe Stunde mit Peter Alexander (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 **Dalle Dolomiti al Garda**, supplemento domenicale dei notiziari del Trentino-Alto Adige (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressane 2 - Merano 2 - Trento 2 - Panagella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

14,30-15 **Filmmeldungen** (Rete IV). 16 **Speziell für Siedl** - 17 **Weltweit in aller Welt** - 17,45 **Alle Jahre wieder** - 18,15 **Erzählungen für die jungen Hörer** - Fr. Steuben: "Die Abenteuer der Diva". Sporttelegramm - 18,50 **Weihnachtslieder zum Mitsingen** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 **Gazzettino del Trentino-Alto Adige** - Bianca e nera dalla Regione.

ne e lo sport della domenica (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Panagella II).

19,30 **Sportnachrichten** - 19,45 **Abendnachrichten** - **Werbedurchsagen** - 20 **Klingende Weihnacht** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21 **Kulturumschau** - 21,15 Die frohe Botschaft. Eine Kantate von Leopold Katt - 21,35 Die Weihnachtsgeschichte nach dem Lukas-Evangelium - 21,50 Josef Martin Bauer: "Das wunder", eine Weihnachtsgeschichte von dazumal - 22,50 Die Weihnachtsgeschichte, Auszüge aus dem Weihnachtssortatorium von Johann Sebastian Bach - 23,45-24 Turmbällemusik (Rete IV).

lunedì

8 **Festmusik zum Weihnachtstag** - 1. Teil - 9 **Weihnacht bei Cornelius** Eine Weihnachtsgeschichte - 9,15 **Festmusik zum Weihnachtstag** - 2. Teil - 10 **Heilige Messe und Sonntags-evangelium** - 10,40 **Orgelmusik** - 10,50 Gesänge aus dem 16. und 17. Jahrhundert - 11,10 **Musik und Plaudereien** - 12,10 **Nachrichten** - 12,20 **Volks- und heimatkundliche Rundschau** - 12,30 **Canti e musiche popolari natalizie** - 13 **Leichte Musik und Werbedurchsagen** - 13,15 **Nachrichten** - **Werbedurchsagen** - 13,30-14 **Musik im Mithral** - **Trasmissione** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

16 **Hirtensweisen** - 16,15 **Kinderfunk** - L. Santucci: "Der Schuß" - Für den Funck bearbeitet von Arny Treiben- reif - 16,47 **Es singt der kleine Chor des Männergesangsvereins Bozen** - 17 **Musikperle zum Einführte** - 18,15 **Die Geschichte der Sella** - **Trasmissione in collaborazione coi co-**

mites de la vallades de Gherdina, Badia e Fassa - 18,45 **Blasmusik** - 19,15 **Canti polifonici** - Cor. "S. Cecilia" di Trento - 19,30 **Weihnachtlicher** - 19,45 **Abendnachrichten** - **Werbedurchsagen** - 20 **Das ende der nacht** - Spiel in der Herberge von R. O. Wiemer, Regie: Erich Innerberger - 21,15 **etwas** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

22 **O. Respighi: Lauda per la Natività del Signore** - Ausf.: Solisten, Chor und Orchester der Radiotelevisione Italiana, Rom. Dir.: Nino Antonellini - 22,30-23 **Musik klingt durch die Nacht** (Rete IV).

martedì

7 **Klingender Morgensun** - 7,15 **Morgensendung** der Nachrichten - 7,45-8 **Klingender Morgensun** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 **Sinfonische Musik** - R. M. 9,30 **Divertimento Nr. 11** D-dur KV 251 für Oboe, 2 Hörner und Streicher, Ausf.: Camerata Academica des Salzburger Mozarteums, Dir.: Bernhard Paumgartner - 10 **Heilige Messe** - 10,30 **Kleines Kammerkonzert** - 10,50 **Musik, Kuriositäten und Anekdoten** - 12,10 **Nachrichten** - 12,20 **Das Handwerk** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 **Corriere di Trento** - **Corriere di Bolzano** - **Cronache regionali** - Opere e giorni nel Trentino (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Panagella II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 **Leichte Musik** - **Werbedurchsagen** - 13,15 **Nachrichten** - **Werbedurchsagen** - 13,30 **Filmmeldungen** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

Trieste A e IV, Gorizia IV, M. Purgussimo IV, Monte Staualze IV, Monte Santo di Lussari IV e Tarvisio IV

domenica

8 **Calendario** - 8,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 **Suonano le orchestre di Frank Chackfield e Billy Vaughn** - 21 **I pastori di Betlemme**, racconto di Milica Prisojnik, adattamento radiofonico di Ljopka Lomcar - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

13,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

16 **Speziell für Siedl** - 17 **Weltweit in aller Welt** - 17,45 **Alle Jahre wieder** - 18,15 **Erzählungen für die jungen Hörer** - Fr. Steuben: "Die Abenteuer der Diva". Sporttelegramm - 18,50 **Weihnachtslieder zum Mitsingen** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

20,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20,30 **Suonano le orchestre di Frank Chackfield e Billy Vaughn** - 21 **I pastori di Betlemme**, racconto di Milica Prisojnik, adattamento radiofonico di Ljopka Lomcar - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

13,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

16 **Speziell für Siedl** - 17 **Weltweit in aller Welt** - 17,45 **Alle Jahre wieder** - 18,15 **Erzählungen für die jungen Hörer** - Fr. Steuben: "Die Abenteuer der Diva". Sporttelegramm - 18,50 **Weihnachtslieder zum Mitsingen** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

lestimento di Ljopka Lombar - 11,50 * Complessi caratteristici - 12,30 **Musica a richiesta**.

13,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13,30 **Musica a richiesta** - 14,15 **Carl storme**, settimanale di L. Carpinetti e M. Farugna - Anno 7° n. 1 - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

16 **Speziell für Siedl** - 17 **Weltweit in aller Welt** - 17,45 **Alle Jahre wieder** - 18,15 **Erzählungen für die jungen Hörer** - Fr. Steuben: "Die Abenteuer der Diva". Sporttelegramm - 18,50 **Weihnachtslieder zum Mitsingen** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

16 **Speziell für Siedl** - 17 **Weltweit in aller Welt** - 17,45 **Alle Jahre wieder** - 18,15 **Erzählungen für die jungen Hörer** - Fr. Steuben: "Die Abenteuer der Diva". Sporttelegramm - 18,50 **Weihnachtslieder zum Mitsingen** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressane 3 - Brunico 3 - Merano 3).

lunedì

8 **Calendario** - 8,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 **Suonano le orchestre di Frank Chackfield e Billy Vaughn** - 21 **I pastori di Betlemme**, racconto di Milica Prisojnik, adattamento radiofonico di Ljopka Lomcar - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

martedì

8 **Calendario** - 8,15 **Segnale orario** - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 8,30 **Suonano le orchestre di Frank Chackfield e Billy Vaughn** - 21 **I pastori di Betlemme**, racconto di Milica Prisojnik, adattamento radiofonico di Ljopka Lomcar - Compagnia di prosa di Trieste della Rai con il Ruso e il Russo - 14 **Gran- de valzer** - Dalle opere di R. Strauss, C. Gounod, P. I. Ciaikovski - Regia di U. Amodeo - 14,30 **Gian- lino De Reggii** - "Orazione" - ten. G. Poggi, org. B. Nicolai - Orch. dir. da P. Urbini.

71

ALTA FEDELTA' STEREO

LESA



**LESAPHON
mod. 711
L. 145.000**
Un esempio tra la
vasta gamma Hi-Fi LESA

**è preferita perchè c'è la garanzia...
la garanzia dell'esperienza**

LESA

chiedete gratis il Catalogo "Hi-Fi" Alta Fedeltà Fono-Radio
e l'opuscolo divulgativo

"Alta Fedeltà e Stereofonia nella musica riprodotta"

LESA - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - VIA BERGAMO 21 - 20135 MILANO
LESA OF AMERICA - NEW YORK • LESA DEUTSCHLAND - FREIBURG i.Br. • LESA FRANCE - LYON • LESA ELECTRA - BELLINZONA
FONOGRAFI - HI-FI - RADIO - REGISTRATORI - POTENZIOMETRI - ELETTRODOMESTICI

VI PARLA UN MEDICO

I rumori uccidono

Dalla conversazione radiofonica del dott. ATTILIO COLACRESI in onda martedì 19 dicembre alle ore 11,23 sul Programma Nazionale radiofonico.

Il problema dei rumori è tipico dei nostri tempi e delle nostre città, ed è molto preoccupante. Il rumore è una seria minaccia per l'equilibrio fisico e psichico di tutti. Diciamo tutti perché non intendiamo riferirci soltanto agli ambienti di lavoro, come le fabbriche, ma ai rumori provenienti dal traffico stradale per l'enorme incremento della motorizzazione, e dagli stessi ambienti casalinghi per l'uso ormai abituale degli elettrodomestici e delle varie sorgenti sonore come apparecchi radio e televisivi, specialmente quando si indulge ad un ascolto irrazionale e dannoso alzando eccessivamente il volume, deliziando perfino i vicini di casa.

Dobbiamo ora chiederci quali siano le ripercussioni dei rumori eccessivi e continui sul nostro organismo. Lasciando da parte, come si è detto, le malattie da rumori industriali (fra le quali addirittura la sordità professionale), che costituiscono un importante capitolo delle malattie del lavoro, ricorderemo soltanto l'effetto nocivo dei rumori urbani, dei quali l'igiene sociale si interessa attivamente ai fini di un'adeguata prevenzione.

La scala dei decibel

Cominciamo col dire che ogni sorgente sonora produce rumori che si distinguono per la loro intensità, dovuta all'ampiezza delle vibrazioni, e per l'altezza, cioè per il numero delle vibrazioni, costituente la frequenza. L'unità di misura dell'intensità è il « decibel ». Si sono compilate tabelle di misurazione dei vari rumori tipici: partendo dalla sensazione dolorosa determinata dal rumore, che ha inizio a 130 decibel, ricorderemo che il rumore della sega circolare è 120, cioè molto vicino; l'auto su strada, 110; l'auto su autostrada, 100; il motociclo, 90; il traffico intenso, 80. Scendendo ulteriormente, abbiamo in una sala di dattilografia, 60; in un appartamento rumoroso, 45; per il bisbiglio, 30; per un fruscio di foglie, 15. La soglia di nocività dei rumori viene fissata intorno a 90-95 decibel. Perciò si comprende facilmente come i rumori possano diventare nocivi se persistono a lungo. Le conseguenze dannose possono essere temporanee o permanenti, secondo l'intensità, la frequenza e la durata dei rumori.

Dobbiamo distinguere due tipi di disturbi da rumori: quelli a carico dell'organo dell'udito e quelli che interessano lo stato generale. Per quanto riguarda l'udito, si ha un abbassamento più o meno accentuato dell'acutezza uditiva, transitoria se regredisce, persistente se non è più reversibile, e si può avere anche un'otite interna degenerativa, atrofica, causa di vera sordità (nei battitori, calderai ecc.). Ma più comuni e diffusi sono i danni manifestanti principalmente sulla psiche e sul sistema nervoso.

Chiari effetti

In persone esposte lungamente all'azione dei rumori si sono osservati cambiamenti del carattere e del comportamento. Si possono avere effetti d'eccitazione o di depressione, secondo i casi, il momento, la particolare predisposizione del soggetto. Stati d'ansia e crisi d'irritabilità, specie quando il rumore è inaspettato, possono favorire incidenti stradali per improvvisi sobbalzi o perdita di stabilità, di equilibrio. La difficoltà di concentrarsi mentalmente, di accudire a lavori di concetto, di rilassarsi, d'addormentarsi, sono il corredo abituale della psicosi da rumori. Anche sul rendimento dell'attività lavorativa i rumori influiscono negativamente.

Come si vede, è un quadro non trascurabile di disturbi che più o meno intensamente incidono sulla vita sociale. Ecco perché sociologi e igienisti si occupano di un'efficace prevenzione che comprende quella tecnica per abbassare il livello della rumorosità all'origine, e quella medica per annullare o almeno ridurre con accorgimenti vari tutte le cause dei rumori.

I rumori stancano, esasperano, minano la resistenza organica, provocano un aumento della pressione sanguigna, un'accelerazione del polso, perfino alterazioni dell'elettrocardiogramma. Un'antica osservazione del celebre fisiologo Angelo Mosso dimostrò questo fatto interessante: in un soggetto in cui, in seguito ad una lesione del cranio, era visibile il cervello, si constatava durante il sonno un maggiore afflusso di sangue in concomitanza di rumori anche lievi. Sperimentalmente, per effetto del rumore, si osservano nei topi e conigli agitazione e convulsioni. Si sono rilevati anche disturbi dell'apparato digerente con fenomeni dispeptici, da riferire a deficienza delle secrezioni gastriche e ad alterazioni della funzione del fegato.

un po' di questo... un po' di quello...



**è la sapienza della miscela
che fa il Tè Star così ricco di
aroma, di profumo, di sapore!**

Piace anche a voi il tè? Provate subito il Tè Star

TE STAR

Tè Star importazione diretta dall'Oriente
in filtro o pacchetto è sempre il buon Tè Star, il vostro tè di casa!

**OFFERTA
SPECIALE**

confezione
10 sacchetti
FILTRO

L.120

NOVITÀ *biCyclette*

bi-CYCLETTE: per un esercizio veramente nuovo, completo e tonificante.

I pedali trasmettono un movimento oscillatorio al manubrio, obbligando al lavoro anche i muscoli delle braccia, del torace e del dorso. bi-CYCLETTE: il nuovo attrezzo per l'armatura di tutto il corpo.

bi-CYCLETTE e CYCLETTE sono le nuove biciclette da camera assolutamente silenziose, create dalla CARNIELLI. Sono brevetti CARNIELLI come RELAXETTE (l'attrezzo per il relax) ed i vogatori SKIFF e GYM.



CARNIELLI

31029 Vittorio Veneto

Chiedete con cartolina postale l'opuscolo illustrato gratuito a:
CARNIELLI Piazza Luigi di Savoia, 28 - 20124 Milano.

SETTEGIORNI

calendario dal 24 al 30 dicembre

24 / domenica

Vigilia della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo.

Altri santi: Gregorio prete e martire, Delfino vescovo, Irmata vergine.

Pensiero del giorno. Fate ogni cosa per potere buoni, che serve a infinite cose; ma perché le opinioni false non durano difficilmente vi riuscirà il parer lungamente buoni, se in verità non lo sarete. (F. Guicciardini).

25 / lunedì

Natività di Nostro Signore Gesù Cristo.

Altri santi: Anastasia martire, Eugenia vergine e martire.

Pensiero del giorno. Soprattutto siate buoni: la bontà, più d'ogni altra cosa, disarma gli uomini. (Lacordaire).

26 / martedì

S. Stefano protomartire.

Altri santi: Dionisio papa, Marino senatore romano e martire.

Pensiero del giorno. Senza dignità di carattere è impossibile farsi strada nel mondo. (Chesterfield).

27 / mercoledì

S. Giovanni apostolo ed evangelista.

Altri santi: Massimo vescovo, Teodoro e Teofane fratelli.

Pensiero del giorno. Gli uomini hanno dalla nascita un

carattere insopprimibile; l'educazione può procurare cognizione, allo scolaro ispirare la vergogna dei suoi difetti; ma l'educazione non modificherà mai la natura. Il fondamento rimane e ogni individuo porta in sé i motivi delle sue azioni. (Friedrich Der Grosse).

28 / giovedì

Santi Innocenti Martiri.

Altri santi: Cesario martire, Gaspare del Bufalo sacerdote e confessore.

Pensiero del giorno. Il carattere dell'uomo non risiede nell'intelletto, ma nel cuore. (Jacobi).

29 / venerdì

S. Tommaso vescovo e martire.

Altri santi: Paride re e profeta, Marcello abate.

Pensiero del giorno. Vivere senza un disegno vuol dire aspettare dal caso, che ci voglia fare felici come noi stessi non sappiamo. (Heinrich Von Kleist).

30 / sabato

S. Eugenio vescovo e confessore.

Altri santi: Liberio e Raniero vescovi, Savino vescovo, Essaperanzio e Marcello diacono, martiri.

Pensiero del giorno. Date ascolto al consiglio di chi molto sa; ma soprattutto date ascolto al consiglio di chi molto vi ama. (A. Graf).

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

Venere, Mercurio e Luna daranno molte idee brillanti e originali, che faciliteranno il corso degli eventi. Irritabilità per una mancata promessa. Realizzazioni verso la fine della settimana. Giorni favorevoli: 25, 26 e 30 dicembre.

TORO

Ogni cosa assumerà un aspetto più facile. Con l'aiuto di Mercurio e Sole potrete ottenere un buon risultato, creduto, in un primo tempo, difficile da realizzare. Le stelle vi appoggeranno in tutto. Giorni favorevoli: 24, 26 e 28.

GEMELLI

I prossimi lavori saranno ben avviati, anche per l'apporto vantaggioso di alcuni amici. Saprete stabilire contatti cordiali, sia nella vita sociale che in quella intima. Dovrete chiarire una posizione equivoca. Giorni favorevoli: 27, 28 e 30.

CANCRO

Gli astri consigliano di contenere l'entusiasmo per disarmare le intenzioni negative degli altri. Sarà bene tenere l'occhio vigile su due amici volubili per evitare dei grattacapi. Prudenza nel confidare segreti. Giorni favorevoli: 24, 28 e 29.

LEONE

Brillanti risultati nel lavoro e negli affetti. Intime gioie. Spostamento utile. Arriverete a ottime conclusioni con la collaborazione di un parente. Un appuntamento cambierà in meglio una situazione incerta. Giorni favorevoli: 29 e 30.

VERGINE

Con più spirito critico rifarete un percorso per ottenere migliori soluzioni economiche. Risultati soddisfacenti per il lavoro e gli affari. Questo è il momento più adatto per applicarvi alle preghiere. Giorni favorevoli: 27, 28 e 30.

BILANCIA

Lieta novella portata da un'amica. Scrivete una lettera a chi può esservi utile. Giove in benefica congiuntura renderà la fine della settimana prospera. Gioveranno a tutti i riti di fine anno. Evitate gli eccessi. Giorni favorevoli: 24, 29 e 30.

SCORPIONE

Ispirazioni e concordia. Sogni profetici. Le cose intime tenetele segrete nel profondo del vostro cuore. Il periodo faciliterà molti compiti difficili. Inviti, regali, allegria con parenti e amici. Giorni favorevoli: 26, 28 e 30.

SAGITTARIO

Avrete idee chiare e pratiche, e sarete in grado di fare cose mai realizzate prima. Giustizia e saggezza nelle vostre azioni. Farete progressi nelle questioni affettive, e molte soddisfazioni vi attendono. Giorni favorevoli: dal 26 al 30.

CAPRICORNO

Siate prudenti. Successi stabili, grazie alla devozione di chi vi stima. Potrete contare su un ambiente accogliente, ma pettegolo. Molte occasioni propizie, purché sappiate sfruttare il momento buono. Giorni favorevoli: 24, 28 e 30.

ACQUARIO

Le vostre idee susciteranno entusiasmo. L'ispirazione vi darà la spinta necessaria per far bene e senza collaboratori. La soluzione verrà da sé. La felicità affettiva sarà alla vostra portata. Giorni favorevoli: dal 25 al 30.

PESCI

Una mancata decisione può fermare quello che avete iniziato bene. Giorni di letizia. Vi farete buon sangue con persone care e amate. Lieta sorpresa e inviti da accettare. Conoscete chi vi sarà utile. Giorni fausti: 27, 28, 29 e 30.

Un dono che...



studio calderini 0437

*Caro Babbo Natale
io per me vorrei
un trenino con quaranta vagoni
e poi dovresti fare una sorpresa anche alla mamma
dovresti portarle una Zoppas
sento che la mamma la chiede sempre al papà
perché è proprio il dono che desidera di più.*

...in più è **Zoppas**

LAVATRICI Vengono prodotte in quattro diversi modelli: SUPERAUTOMATICA 565, 567, 570 e 570 luxe. Capacità di lavaggio fino a 5 Kg. I modelli 570 e 570 luxe sono dotati di cicli speciali di «ammollo» e «overwash», per un perfetto lavaggio della biancheria. Inoltre l'inserimento dell'economizzatore consente un notevole risparmio di energia, detersivo e acqua.

FRIGORIFERI Vengono prodotti in una vastissima gamma di modelli da 130 lt., table top, e 400 lt. Il volume interno è stato sfruttato con la massima razionalità. Raggiungono temperature fino a -12°C e permettono una sicura conservazione dei surgelati. La gamma è completata da due modelli di conservatori-congelatori da 55 e 110 litri che raggiungono la temperatura di -24°C .

CUCINE Vengono prodotte in trentatré modelli diversi completamente a gas, miste elettrogas ed elettriche. Piani di cottura particolarmente studiati per consentire facilità di ispezione e pulizia. Forno di rilevante capacità, con griglie regolabili ed estraibili, interamente smaltato, dotato di termostato di precisione, luce interna e scaldavivande. Girarrosto con grill a gas o elettrico.

STOVELLA La lavastoviglie munita di una girante a quattro razze che imprime all'acqua una forza lavante eccezionale per la pulizia delle pentole. Uno speciale dissipatore elimina i residui di cibo. La cella in acciaio porcellanato, elimina inoltre la presenza di grassi residui e di odori e consente il raggiungimento di elevatissime temperature per la sterilizzazione finale (sanitary cycle).

formaggini prealpino alla panna

buono buono per natura

Si, formaggino Prealpino è buono perché è tutto latte e panna. Viene dal verde delle prealpi, è tanto, è fresco, è un burro. Per

la merenda, a tavola, a scuola i vostri figli preferiscono Prealpino, il formaggino del quadrifoglio.



dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

Pie Pentto oliveire

Mugetto — La sua grafia denota un carattere forte e tenace che però non trova il coraggio di spezzare certe barriere create soprattutto dal pregiudizio per troppo cuore e per non venire meno a certi principi ribaditi dall'educazione. Indica anche una notevole ambizione ed un desiderio di incontri spiritualmente elevati. La sua sensibilità artistica non le fa sopportare compromessi di sorta e banalità di ogni genere. Tra la gente riesce ad essere brillante superando le proprie malinconie con molta dignità. Sbaglia quando lascia cadere alcune occasioni perché le ritiene inadatte a se stessa.

il mio carattere.

Sonia - Ancona — La caratteristica saliente della sua grafia è la chiarezza che si riflette nei sentimenti e nel suo amore per tutto ciò che è pulito, semplice e senza intrighi. Pur essendo notevolmente intelligente, è un po' indifesa di fronte alla realtà della vita e si avvilisce davanti alle brutture. Mostra fin da ora una notevole personalità che si consoliderà negli anni; si saprà formare un suo cerchio di affetti del quale sarà gelosissima. Con un carattere del genere sono facili certe impuntature nella inutile difesa di persone che le sono care, ma che non meritano il suo affetto.

Il carattere di uno

Anna - Genova — Il suo carattere è ancora in formazione anche se già lascia intuire quello che sarà domani: gentilezza d'animo, amore per l'ordine e la precisione, buona educazione e serietà si delineano già con molta concretezza. Lo studio le costa qualche volta un po' di fatica perché è distratta dalla troppa fantasia e trattenuta da una certa pigrizia che, per fortuna, sparisce sempre le riesce di vincere. È affettuosa e sente rispetto per gli altri. Sta molto attenta perché qualche volta le capita che il cuore abbia il sopravvento sul ragionamento, e questo è pericoloso.

coerenza, un vero uomo ha.

Vittoria G. — Una piacevole lettera scritta con una grafia altrettanto piacevole e un po' timida. Fa benisino a scaricare nello sport la sua esuberanza e la sua impulsività e se già non le piacesse tanto glielo avrei consigliato io stessa. Inoltre lei è intelligente, affettuosa e dotata fin da ora di un vivo senso pratico che con gli anni si consoliderà. Sensibile, buona e con solide basi di serietà, ha i numeri per emergere in molte cose anche se per il momento è troppo vivace per portarle a termine. È coraggiosa e romantica, tuttavia preferisce le iniziative che portano a concreti risultati.

un ha sempre rimproverato

Franco - Brescia — Nella grafia esaminata il carattere più saliente è l'ambizione seguita subito dal desiderio di emergere e di raggiungere e possedere molte cose non facili da realizzare. Vuole essere ammirata e non sopporta le persone che non siano capaci di imprese eccezionali e che non abbiano il coraggio di realizzarle. Sembra un carattere forte, ma in realtà preferisce che lo siano gli altri per lei, denotando in questo un certo egoismo. È intelligente, buona e serena, si interessa a molte cose a scapito della profondità. Accetta malvolentieri le opinioni degli altri e trova giuste soltanto le sue decisioni.

Naturalmente mi

24 anni — Mi permetta una precisazione: lei ha l'abitudine di analizzare le sue azioni, non di psicanalizzarsi: sono due cose molto diverse e questa confusione nasce dalla sua timidezza ad affrontare la gente e dalla sua diffidenza che rivolge persino contro se stessa. Perde tempo ed energie in una inutile ricerca della verità condotta più con nervosismo che con sensibilità. Il suo bisogno di essere amata e capita dovrebbe convincerla ad essere meno centrale, più semplice per facilitare il compito a chi deve comprenderla. La sua intelligenza è notevole, ma distolta dalla troppa varietà di interessi che non porta in fondo. Viva più a fondo nella realtà.

la mia. calligrafo

Stella alpina 1967 — C'è in lei una certa titubanza nelle decisioni, ma una volta presa una soluzione, continua con tenacia ed ordine fino in fondo. Ancora in formazione, affettuosa ma schiva, ha bisogno di sentirsi del tutto sicura prima di aprirsi. Non accetta facilmente i consigli degli altri, ma è disposta a metterli in pratica se li ritiene giusti. È impulsiva, ma si sa trattenere con la volontà, è educata e nasconde alcune volte i suoi pensieri ritenendo che non interessino gli altri. Buon cuore e gentilezza d'animo completano il quadro della sua personalità.

per cui sono mag.

Marisa B. - Pesaro — Carattere interessante per la presenza di improvvise e sorprendenti manifestazioni. In una persona dotata come lei di senso critico e anche pratico non dovrebbe esistere lo strano complesso che la affligge. È perfettamente logico che la gente prenda da lei piene mani tutto ciò che possiamo dare loro, allo stesso modo di come noi facciamo con tutti gli altri continuamente. Il suo carattere è esclusivo, impulsivo, vivace, accentratore e, naturalmente, diffidente. Ha non poche ambizioni e non è del tutto soddisfatta delle cose che la circondano. È capace di slanci affettivi, tuttavia in genere sa dare solo quando non le viene richiesto. Con un po' di pazienza saprà migliorarsi benissimo.

**se pensate
che la moka express
dà un buon caffè...**



...vi sbagliate: la vera

Moka Express Bialetti vi dà un caffè unico

Inconfondibile per il suo ricco aroma, unico per la sua intatta fragranza, il "caffè Moka Express" è il vostro caffè... personale. Sembra facile ma... l'unico modo per avere un caffè "così" resta sempre e solo la vera, inconfondibile "Moka Express Bialetti". Quella con l'omino con i baffi.



A proposito,
non perdetevi
uno solo dei
telecomunicati
Bialetti,
sono tutti
"pazzamente"
divertenti.

Vieni!

..ti offro un René Briand

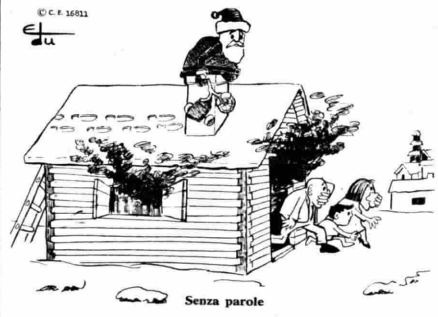


Ci sono tante occasioni per offrire un René Briand. A casa, al bar, dopo pranzo, per finire una lieta serata, dite anche Voi:

"Vieni, ti offro un René Briand!"

René Briand: il prezioso aroma di un antico brandy nel bicchiere di chi sa offrire e di chi sa ricevere con stile. René Briand, il brandy della cortesia.

IN POLTRONA



-- Quante volte le debbo dire che la pressione si misura al braccio?

“È mio!”



**Dice: “è mio” per sentirsi piú grande.
Per lui, finché cresce,
biscotti al Plasmon tutti i giorni.**

Sì, proprio tutti i giorni, perché un bambino cresce ogni giorno.

E ogni giorno ha bisogno di proteine.

Con i biscotti al Plasmon date al vostro bambino proteine utili alla crescita.

Sono proteine vegetali, arricchite con le proteine del Plasmon puro, di alto valore biologico.

La Società del Plasmon ha una lunga

tradizione nel campo dell'alimentazione infantile.

Ogni mamma lo sa: quando un bambino cresce, Plasmon è un nome che conta.

Da piú di 60 anni pensiamo ai bambini italiani. La Società del Plasmon



PLASMON PURO: Proteine del latte 79,00% Carboidrati 7,44% Lipidi 0,20% Minerali 7,35% Umidità 6,99%

confezioni regalo

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

L'atmosfera di Natale, l'atmosfera dei giorni di festa è racchiusa in una confezione regalo VECCHIA ROMAGNA etichetta nera. Un regalo di marca, un regalo di classe che "non sbaglia", per i vostri cari, per gli amici, per chiunque goda della vostra simpatia e della vostra stima.

